IN OMAGGIO

LE MAGNIFICHE FIGURINE AUTOADESIVE DEL CAMPIONATO

LAZIO

CAGLIARI

ROMA

JUVENTUS

MILAN

GUERIN SPORTIVO

38

SETTIMANALE DI CRITICA E DI POLITICA SPORTIVA FONDATO NEL 1912
ANNO LXXXI - N. 38 (963) 22/28 SETTEMBRE 1993 - SPEDIZIONE IN ABB. POST. GR. II/70 L. 3.500

Il primo gol in campionato di Alessandro Del Piero

Il Milan vola, Baggio e Asprilla sbalordiscono, ma la vera sorpresa è la Juventus del «baby» Del Piero.....

E' NATA UNA STELLA

SPECIALE COPPE

Goal

MANCINI ST

NEL MOMENTO DI MASSIMA CONCENTRAZIONE

La tomaia in canguro, morbida e leggera ottima per tenuta e comfort, il linguettone in pelle fiore con flip che, ricoprendo l'allacciatura, migliora il controllo della palla, l'esclusiva suola in Pebax indeformabile e flessibile nella

LA TECNOLOGIA ASICS NON SBAGLIA: ED È GOAL.

parte anteriore ed i tacchetti avvitati in acciaio per la massima presa su ogni terreno fanno della MANCINI ST una grande scarpa da goal. Tutti i modelli Asics sono disponibili anche con suola in gomma o in PU a tacchetti fissi.

asics

DIALOGHI
di Marino Bartoletti

BAGGIO-ASPRILLA: SERVE ALTRO?

Caro direttore, sono un tifoso juventino di Parma. *«Complimenti»* mi dirà lei *«quanti bei piccioni domenicali e infrasettimanali con una sola fava etnica!»*. E invece io non sono affatto sicuro di essere uno sportivo «privilegiato». Perché non è facile, sa, avere sempre avuto una fede calcistica (grande, sentita, convinta, sicuramente felice) e vederla «compromessa» all'interno delle stesse mura cittadine. Lei che è nato in provincia sicuramente mi capisce: nel 1969 avevo dieci anni, da una parte c'era la giusta, doverosa simpatia per la volonterosa squadretta della mia città che si batteva in Serie D contro Lilion Snia Varedo, Valtrompia, Mirandolese, Leoncelli Vescovato e San Secondo Parmense (pensi, avevamo anche il derby!); dall'altra la passione autentica per la Grande Squadra, quella Juve che stava accingendosi a dominare un intero decennio (e non solo quello). Il lunedì, a scuola, non si parlava di Ildebrando Bertozzi, di Nullo Fiaccadori e — tenetevi forte — di Francesco Rubagotti: ma di Anastasi, di Furino, di Haller, di Capello. Il calcio (per chi lo voleva amare nella sua essenza più autentica) non era quello del piccolo «Tardini», ma del «Comunale» di Torino dove mio padre mi portò per la prima volta a vedere Juventus-Inter (23 aprile 1972, 3-0, tripletta di Causio: quel giorno i bianconeri di Vycpaleck superarono il Torino in testa alla classifica e non vennero più ripresi nella corsa verso lo scudetto). Che potevo fare io? Per chi avrei dovuto tifare? Asprilla aveva due anni e mezzo: Nevio Scala era un onesto operaio di centrocampo nella Fiorentina, la Parmalat azzardava sì e no qualche confezione da mezzo litro in tetra-pack da distribuire in città. Poi... Poi sono diventato adulto e ho scoperto d'avere... la «Juventus» in città. Oggi mio figlio, allo stadio, mi guardava male a ogni gol di Tino. Ha l'età che avevo io quando cominciai ad amare il football. Che cosa posso rispondergli direttore, quando mi abbraccia e mi dice «papà-Giuda»?

GIANNI SEVERI - PARMA

Tuo figlio è *comunque* un ragazzo fortunato per il fatto stesso di essere nato a Parma. Ed è doppiamente privilegiato dal piacere (che a te è mancato) di poter godere sotto casa di una così grande lezione di professionalità, di coerenza e di gioia applicate al calcio. Ti faccio una confessione (non prima di essermi messo sull'attenti davanti alla bravura e alla praticità del Milan che, mentre gli altri sognano, tira diritto a suon di punti e gol): nel referendum-scudetto promosso a inizio stagione dal Guerino io avevo pronosticato Juventus, ma negli stessi giorni — stuzzicato e provocato da un collega — avevo per la prima volta in vita mia accettato una scommessa. *«Facile dire Juve, Milan e Inter»* mi aveva sfidato il bellimbusto *«Ma tu avresti il coraggio di mettere un milione sulla vittoria del Parma?»*. Ripeto: io non ho MAI scommesso in vita mia, neanche quando mi capita di frequentare (dall'altra parte delle «barricate» per la verità), quel maliardo luogo di peccato che sono gli ippodromi. Ebbene così punzecchiato, quella volta ho ceduto; ritenendo oltretutto accettabilmente invitante la quota propostami (uno a quattro). Scusami se ho divagato fino al racconto di insignificanti vicende personali. Ma il fatto è che la «favola» del Parma mi intriga in maniera incredibile: e non faccio fatica a capire chi — affascinatone a domicilio sin dalla prima età del comprendonio calcistico — non riesca a capacitarsi come qualcuno possa aver cercato altrove soddisfazione alle proprie brame. Del Parma e sul Parma ho già scritto con entusiasmo (e poca originalità) in molte occasioni: l'ho seguito a Wembley, sono un grandissimo estimatore e — credo di poterlo dire — amico di Scala. È l'unica squadra che in questo campionato così avaro e tecnicamente tanto micragnoso mi trasmette emozioni autentiche, sia per la sua «filosofia» collettiva (tecnica e societaria) che per le individualità che riesce a esprimere. Scala, domenica scorsa — con grande onestà — si è schermito fino a rifiutare i meriti che a suo parere appartenevano esclusivamente a quell'autentico genio del calcio che è Faustino Asprilla: e in effetti contro il Torino il Moro di Tuluà mi ha veramente fatto venire i brividi, segnando — crepi la diplomazia — un gol alla Pelé, uno alla Jair e uno all'Eusebio. Grazie a lui adesso può veramente accadere il contrario di ciò che è accaduto a te, amico Gianni Severi: che per la prima volta nella storia del calcio italiano a qualcuno della «metropoli» capiti di potersi innamorare di qualcosa della (cosiddetta) «provincia». Insomma, che — là da dove... parti Rubagotti — certe «capriole» si trasferiscano dal campo alle tradizioni. Solo una *prova* manca ora al fenomeno-Parma (fenomeno nel vero senso etimologico di «apparizione», in un calcio non più abituato ai miracoli extra-metropolitani): quella del confronto con la propria crescita. La rana mitologica scoppiò quando, a forza di bere, volle diventare tanto grossa da imitare gli animali «superiori»: ma non credo sia il caso di questa società che, sin dalla quinta giornata naviga quattro punti più avanti rispetto a quello che, dagli scettici, già era considerato un primo insormontabile campionato-trabocchetto. Mi rendo conto — e mi scuso — di essermi lasciato trasportare fin troppo dall'entusiasmo e, dunque, dalla parzialità. Ma un campionato che ha contemporaneamente Baggio e Asprilla ha già pagato il suo biglietto alla storia del pallone. E, forse forse, tornando alla lettera di questa domenica, può persino riuscire a mettere d'accordo padri e figli così «divisi» eppure, verosimilmente, così uniti dall'orgoglio di tifare nella direzione giusta. Che poi è quella del calcio che fa innamorare.

IL SEGRETO DELLA JUVE ORMAI È CHIARO. DORMENDO NEL PRIMO TEMPO SI STANCA LA METÀ

GIULIANO '93

INVIATE IL VOSTRO "FAX DELLA DOMENICA" NON OLTRE LE ORE 22,15 ALLO 051/6227309

LA POSTA del Direttore

LA PROVOCAZIONE DEL «MAESTRO»

Caro direttore, sono un ragazzo di ventisette anni tifoso juventino e assiduo lettore del Guerin Sportivo, tanto da comperarlo sempre indipendentemente dai risultati della mia squadra, dalla copertina, dai poster e dai direttori... Devo dire però che nel numero 36 non sono riuscito a capire il perché dell'intervista al regista Franco Zeffirelli. Forse sarà perché sono juventino, ma non riesco ad afferrare... È dovuto al fatto che il regista è una persona famosa nel mondo, ed è molto attaccato alla sua squadra? Ma se è per questo lo sono anche Montesano, Bongiorno, Abatantuono, Chiambretti. È dovuto al fatto che si incrementano le vendite? Non credo, visto che non è stato pubblicizzato. Ma allora perché? Per carità, non c'era niente di «pesante», ma secondo me dichiarazioni scritte di certi tifosi non dovrebbero essere messe in risalto, bensì in secondo piano. Una intervista ad Antognoni l'avrei trovata molto più giusta e doverosa. Quindi, secondo me, lasciamo spazio agli addetti ai lavori, così eviteremo inasprimenti tra tifosi.

MAURO MANFRON - BARICETTA (RO)

Sull'intervista a Zeffirelli ho ricevuto — fatalmente — moltissima corrispondenza: in massima parte civile, in piccola minoranza un po' esagitata (e al momento di «chiudere» tipograficamente la posta mi dicono che stanno arrivando ancora numerosissime lettere sull'argomento). Dunque: perché Zeffirelli? Perché nel grande zoo del nostro calcio esiste innegabilmente anche un esemplare come lui (e quando Matteo Dalla Vite, titolare della rubrica «cadetta», m'ha fatto la proposta, gli ho risposto: «OK, proviamo»); perché tutti, a mio parere, hanno il diritto di parola (anche coloro che non sempre fanno onore alla propria — provata — intelligenza); perché ero curioso di vedere se, dal pulpito della Serie B, il Maestro (?) avrebbe ancora avuto la forza e il coraggio di — come dire — non smentirsi; perché le censure preventive non mi piacciono; perché può anche darsi che qualcuno la pensi come lui; perché una volta all'anno — ripeto, una volta all'anno! — c'è posto anche per le «provocazioni» (purché — grazie all'amico Manfron per averlo notato — non vengano né annunciate, né sbandierate). *«È mai possibile»* si chiede Gennaro Siderio di Battipaglia (la cui lettera segnalo assieme a quelle di Matteo Marchesini di Lucca, Carlo Cesarotto di Vicenza, Bruno Bertotti di Vercelli, Matteo Rinaldi di Salerno, Francesco Alicastro di Bollate, Francesco Farina di Castrovillari, Angelo Messina e Salvatore Fontana di Catania, Maurizio Sgarlata di Milano e Massimiliano Brasini di Cesena), *«è mai possibile che un uomo di 70 anni non si renda conto che le parole che pronuncia non fanno altro che aumentare i già elevatissimi screzi tra juventini e fiorentini?»*. A questo punto scusate la mia, di provocazione: io credo che non ci sia frase di Zeffirelli, né di Belzebù che possa «aumentare lo screzio» fra nessun tifoso civile e di buon senso. Se qualcuno si arrabbia è perché, evidentemente, c'è un pochino «portato». E, forse forse, non aspettava altro. Dibattito.

Perché Bettega non è amato?

Illustre Direttore, la presente per segnalare un'altra delle tante ingiustizie di cui è stato vittima il grande Bettega. Nella presentazione di Italo Cucci del libro «Juve Azzurri» della Fabbri vengono citati i più grandi nazionali bianconeri della storia recente e non: Zoff, Cabrini, Scirea, Tardelli, Gentile, Rossi, Causio, Sivori, Boniperti, Schillaci. E si tralascia colui che per anni è stato leader incontrastato della Nazionale: Roberto Bettega, appunto. Ma è solo l'ultima delle tante, ripeto, ingiustizie in cui è incorso Bettega. Basti cercare una videocassetta sulla sua leggenda, per accorgersi che ne esistono di Mazzola, Riva, Rivera, Platini... ma non di Bettega. Oppure è sufficiente notare come la Juventus continui a ignorarlo nonostante i messaggi d'Amore che lui, in terra straniera, le ha più volte lanciato. Sfoglio vecchie riviste dell'epoca e mi chiedo come quel «mostro sacro», quel Superman fino a ieri simbolo del calcio italiano e della Juventus, l'uomo copertina, leader in tutti i sensi, il celebre Bobby gol, Cabeza blanca, Testina d'oro, King gol, Penna bianca, Bettegol («È finita l'*Era Bettega*» annunciava il giornaleradio RAI prima della sua partenza nel 1983), ebbene, mi chiedo come possa essere oggi così «ignorato», quasi fosse stato uno dei tanti. Possibile che sia solo una questione e un allucinante esempio di ingratitudine del calcio? Gradirei il suo ambito giudizio in proposito, egregio Direttore. Un grazie a lei e a Bettega.

PIERLUIGI MILONE - GENOVA

Caro Pierluigi, il mio — per nulla ambito, anzi modestissimo parere — in proposito, è che Bettega abbia effettivamente contribuito a costruire la storia di un grande decennio juventino (e non solo juventino). C'è anche da dire che io ho conosciuto *parecchi* Bettega: prima di tutto il grande campione (il Mondiale d'Argentina, secondo me, fu prima *suo* e poi di Rossi), poi il giocatore-simbolo (curiosamente, a seconda dei momenti e della buona sorte, a cavallo fra la straordinaria disponibilità e la sgradevole saccenza nei confronti dei media), poi l'«americano» (aperto, manageriale, maturo), infine il testimonial (quasi sempre molto misurato, solo in un paio di occasioni nervoso e fuori dalle righe). A questo proposito è sempre stato molto curioso il suo rapporto con la Fininvest: prima perfetto, poi intralciato dall'anatema di Berlusconi (*«Bettega non deve mai più fare una telecronaca del Milan!»*); quindi «ricucito» per poi sfiorare la radiazione definitiva dal Gruppo (posso testimoniare direttamente). Sfociato infine nella normalizzazione attuale con interventi a tutto campo apparentemente graditi dall'esigente management del Biscione. Resta invece misterioso il suo rapporto con la Juventus (qualche mese fa Maurizio Mosca ne diede sul Guerino una colorita, ma verosimile interpretazione): certo, ha dell'incredibile e del misterioso il fatto che sia l'UNICO ex leader juventino che non abbia trovato accoglienza fra le fila della dirigenza bianconera. Escludo che abbia l'alito cattivo. E allora? Ah, già, allora ecco la (gradita) risposta di Italo Cucci all'amico Milone: *«Spero proprio che Roberto Bettega non soffra di complessi di persecuzione, come lascerebbe intendere il lungo elenco di "dimenticanze" segnalate dal suo supporter. Anzi, conoscendolo bene, sono sicuro che il valoroso "Penna bianca" continui a godere la gratificante memoria del suo bellissimo passato di campionissimo. In una breve prefazione all'Azzurra Juve ho toccato giusto i nomi che l'attualità suggeriva, riferendomi globalmente alla Juvitalia dell'Ottantadue. Io, comunque, non ho complessi di colpa nei confronti di Bettega: nei dieci anni in cui ho diretto il nostro «Guerino» gli ho dedicato decine di copertine e ne ho cantato adeguatamente le glorie. Forse Pierluigi Milone è troppo giovane per saperlo: ricordiamoglielo».*

L'Anversa in Coppa Uefa

Caro direttore, sono un tifoso interista di 15 anni, appassionato di calcio belga e le scrivo dopo aver letto l'interessantissimo

Ecco le prime due pagine del magnifico inserto che il Guerino ha dedicato al centenario del Genoa. Quella ricerca, storica e di immagini, è rimasta insuperata: eppure c'è chi si lamenta...

Speciale Tuttocoppe 1993-94, per saperne di più sulla qualificazione Uefa dell'Anversa. Il Belgio ha diritto a tre posti Uefa e quindi, escludendo l'Anderlecht (Coppa Campioni) e lo Standard Liegi (Coppa Coppe), i tre primi posti sono occupati da Waregem, KV Mechelen (o Malines) e Club Brugge (o Bruges), mentre l'Anversa è settima dopo la Charleroi, che è quella pari col Brugge. Perciò mi nasce spontanea la domanda: la seconda classificata in Coppa delle Coppe, ha diritto a un posto in Uefa (cosa che mi sembra un po' strana, perché allora il Belgio dovrebbe schierare quattro squadre e cioè Waregem, KV Mechelen, Club Brugge e Anversa), oppure Brugge e Charleroi sono state squalificate dall'Uefa, altra ipotesi che mi lascerebbe sorpreso in quanto ne sarei completamente all'oscuro? Vorrei avere una sua risposta in merito.

CESARE RODELLA - CARCINA (BS)

L'Anversa è qualificato per la Coppa Uefa con Waregem (terzo) e Malines (quarto), essendo arrivato al quinto posto, e non al settimo, davanti a Bruges e Charleroi.

La forza della «gratitudine»

Egregio direttore, sono un tifoso genoano e mi sono deciso a scriverle per sfogare tutta la rabbia che mi porto dentro. Ma come: il Genoa compie cento anni e lei quale direttore del settimanale sportivo più diffuso in Italia (solo perché non ce ne sono altri) non si scomoda neppure a fare una copertina adeguata all'occasione e, cosa ben più grave, all'interno del giornale neanche due righe sull'avvenimento? Tutto poteva essere perfetto: il suo giornale, almeno a Genova, esce proprio al martedì: nel caso del numero 36, cadeva proprio il 7 settembre, data del Centenario. No, caro direttore, non si tratta così un avvenimento del genere! Con questo lei ha dimostrato di non essere coerente: se al posto del Genoa ci fosse stato il Milan, o la Juve o l'Inter sarebbe stato un bombardamento. Invece in questo caso è di certo più importante la Roma che vince in campionato, o 50 domande allo «storico» Di Canio, o fare ancora pubblicità a un esempio di massima sportività come il «simpaticissimo» Zeffirelli. Tutto questo mi dimostra sempre più quello che ho sempre pensato: lei conduce il giornale sulla strada di tanti altri settimanali frivoli (non sportivi) e si assicura lettori regalando figurine o promettendo giornate insieme con campioni di calcio (quasi sempre juventini); secondo me, la sua è stata una mancanza enorme, alla quale non si può riparare, ma spero almeno in una risposta. Cordiali saluti.

GIORDANO VASSALLO - GENOVA

La mia risposta cercherà di essere più serena e meno acida della sua lettera (che ho pubblicato integralmente, anche nei passi inutilmente scortesi). Il Guerin Sportivo è stato il *primo* giornale — sportivo o no, «frivolo» o no — a dedicare addirittura un inserto a colori con foto storiche straordinarie e con una ricerca bibliografica rimasta insuperata al centenario del Genoa. Lo ha fatto dopo ferragosto e cioè con tre settimane d'anticipo. E sa perché? Perché quello era il numero a più alta tiratura di tutto l'anno (e dunque l'omaggio al Genoa — affettuosissimo e dovuto — sarebbe stato letto da una quantità di lettori superiore alla media); perché prima che inizi il campionato — e dunque prima che il giornale venga condizionato dal pesantissimo passo dell'attualità — c'è più spazio per servizi di così ampio respiro che altrimenti sarebbero sacrificati; perché non credo sia una colpa, avendo... atteso cento anni, anticipare di qualche giorno una rievocazione di quella portata. Ebbene, il frutto di tutta la nostra fatica è una lettera come la sua: arrogante e inquisitoria, tipica del tifoso cui è SEMPRE TUTTO dovuto. Coglione io che mi aspettavo un «grazie». E, comunque, «prego»: almeno a chi l'ha pensato!

Noi Sampdoriani: i numeri uno!

Caro direttore, sono un tifoso sampdoriano che vuole richiamare al realismo i tifosi genoani e gli sportivi italiani. Il Genoa festeggia il suo centenario, ha vinto nove scudetti di cui i primi cinque vinti giocando più o meno un totale di dieci partite. Dopodichè quante Coppe ha vinto? Una coppa Italia nel 1937. E poi? E poi basta. Bisogna rendersene conto. Sono ormai 54 lunghi anni che il Genoa non vince niente (tralascio le vittorie dei campionati di B e di C e credo di essere... generoso). Dal 1946 il Genoa ha perso la superiorità cittadina. Nel 1946 nasce la Sampdoria che in 47 anni di calcio vero ('46-'93) si è aggiudicata uno scudetto, una Coppa delle Coppe, tre Coppe Italia, una Supercoppa Italiana. Disputando qualcosa come 43 partite europee dal 1946 ad oggi. E il Genoa? Dal 1946 in poi solo tre volte si è classificato tra i primi dieci in Serie A e in Europa è entrato una sola volta. Le stracittadine parlano chiaro: negli ultimi 16 anni il Genoa ha vinto un solo derby (nel '90) e sono già tre anni che non ne vince uno. La Sampdoria ha vinto l'ultimo per 4 a 1 nel novembre 1992 (senza perderne mai uno così sonoramente). Anche negli abbonamenti il Genoa non prevale da almeno dieci anni. Numerose le brutte figure in Coppa Italia, le disfatte con Monopoli e Virescit e l'ultima più attuale con il Perugia. Negli ultimi quattro campionati di Serie A il Genoa si è piazzato 11º, 4º, 14º, 13º. Solo con il quarto posto del '91 è riuscito a realizzare più di 31 punti. E anche quest'anno la Samp ha i presupposti per essere nuovamente superiore. La Fossa dei Grifoni, il gruppo di tifosi più caldo dei rossoblù, si è sciolta. Ormai solo i bisnonni possono sforzarsi di ricordare gli scudetti conquistati. Gli ultras «Tito Cucchiaroni», il gruppo di tifosi più caldo dei blucerchiati, sono nati nel 1969 e sono, come dice la loro maglietta, da 24 anni primi in tutto. Distinti saluti.

DAVID BURLANDO - GENOVA

Occhio ragazzi: il tempo in questo momento gioca a vostro favore, ma su due cose dovreste riflettere. A) La storia non si cancella (e non è da uomini dileggiarla); B) chi vi dice che fra... quarant'anni — quando, come vi auguro, sarete ancora tutti vivi e vegeti — i genoani non possano dire lo stesso di voi? Per il momento, comunque, auguri per la vostra magnifica squadra.

Io sto con quello di Agrate!

Caro direttore, siamo un gruppo di tifosi bianconeri cremonesi e, le sembrerà strano e stupido, le scriviamo per schierarci dalla parte del «Lettore di Agrate Brianza». Speriamo che egli accolga il suo invito a riscriverle in forma più adeguata e intanto ci pensiamo noi a prendere posizione contro i falsi juventini come Stefano Corti e Claudio Ravelli, nonché contro quella massa di «intelligentoni», che hanno assalito il «Lettore di Agrate Brianza» con offese tipo: maleducato, codardo, escremento, pazzo, etc. L'anonimo lettore ha usato termini troppo pesanti ed è così che gli anti-juventini hanno trovato nella sua lettera, cattiva e volgare, preziosi appigli per arrampicarsi sugli specchi. Nessuno dei «signorotti», che hanno risposto al bianconero di Agrate Brianza, ha però contraddetto quello che egli affermava nella sua lettera e qualcuno è finito addirittura, come al solito, a ricorrere alla retorica del razzismo e della droga che, in questo dibattito, c'entrano come i cavoli a merenda. Lei ha scritto che lettere come quelle dello «Juventino di Agrate» non vorrebbe più riceverne; ma noi non abbiamo nessun timore di affiancarla nella sua polemica, rincarando la dose e denunciando l'incredibile, vergognosa presa di posizione degli addetti alle reti Fininvest nei confronti della Juve e restiamo stomacati ogni volta che ascoltiamo le telecronache e i commenti di persone, che non amano la Juve, ma che, se fossero veramente professionisti *serii*, riuscirebbero a essere certamente più imparziali. Essi istigano

segue

LA POSTA del Direttore

indirettamente le persone, come quelle che hanno risposto alla tanto provocatoria lettera del «fratello bianconero» con offese molto più pesanti. E allora, la lettera del «drogato escremento di Agrate» è diventata la meno offensiva di tutte, è stata circondata dalle altre, schiacciata, surclassata e attribuita a un pazzo. Ha vinto così la democrazia italiana, ha vinto l'ignoranza e hanno vinto i «veri» uomini come: Ciro Rinaldi, Stevo (sono due lettori che avevano contestato l'anonimo di Agrate n.d.r.), Piccinini, Biscardi, Pistocchi, Mosca, Mughini e Bartoletti.

PER LA VECCHIA FOSSA JUVENTUS 1991: LUCA 1973, MUFFO 1975, POLDI 1979, BRUN 1972, CRISTIO 1971, MALFA 1973 - CREMONA

Caspita, che bella compagnia! Sei sicuro di non aver dimenticato nessuno? Chessò: Nosferatu, Frankenstein, Freddy Krüger, Pasquale Bruno, Marzullo, Pietro Gambadilegno? Vuoi un consiglio, caro Luca? Un consiglio non «paternalistico», ma da vecchio ultrà che si è aggrappato alle reti di uno stadio venticinque anni prima di te? Incazzati di meno e — se sei ancora in tempo — studia di più. Così eviterai di scrivere serii con due i e soprattutto avrai meno tempo per vedere ombre, complotti e «nemici» anche dove non ci sono.

P.S. Comunque complimenti per il coraggio e la correttezza che hai dimostrato allegando le fotocopie della tua carta d'identità. Cosa che il tuo «collega» di Agrate non ha ritenuto opportuno fare: tu lo difendi ma, credimi, non è come te.

P.S. 2 Se riesci a trovare quel famoso «po' di tempo», leggiti anche la lettera che segue. È una lezione per te, per me, per quello di Agrate, per Zeffirelli e per tutti quelli che «esagerano» dimenticando che cosa, nella vita, può dare veramente gioia e soprattutto (do you know?) dolore.

Grazie, lettore «campione»!

Carissimo Direttore, anch'io da oggi sono uno dei tanti soci del «Guerin Club», per me è un desiderio che si è realizzato. Ti scrivo questa lettera perché voglio ringraziarti. Ringraziarti per quelle ore che ogni settimana mi «rubi», e che mi fai passare senza problemi e con molta serenità. Vorrei inoltre ringraziare tutti i tuoi collaboratori e i tuoi predecessori (un po' di merito anche a loro!), per tutte le gioie che ho potuto condividere con voi. Dal novembre '89 sono affetto da una leucemia mieloide acuta, e in questi lunghi anni il Guerin è stato un vero amico, fedele e puntuale, tutti i martedì mi arrivava in camera. Pensa, caro Marino, durante i miei due trapianti di midollo osseo, circa 30-35 giorni per trapianto, il Guerin è entrato nella mia stanza «sterilizzato», ma è entrato! Tramite la «Palestra dei Lettori», ho conosciuto tantissimi amici in tutto il mondo, e sempre tramite il nostro giornale mi sono potuto mettere in contatto con Alain Feutrier, lo sciatore francese che è stato sottoposto anche lui a un trapianto di midollo osseo. Quando vedremo sul nostro Guerin un articolo di un vero «campione» come Alain? Te ne sarei molto grato. Un caro saluto e a presto...
N.B. Non ti dimenticare della «mia» Fiorentina anche se adesso è in Serie B.

DANIELE OTTONELLI
VIA C. BECCARIA, 24
RIGNANO SULL'ARNO (FI)

Caro Daniele sono io che ti ringrazio per la lettera. E lo faccio senza retorica, ma con molto orgoglio (che giro a tutte le persone — lettori compresi, ci mancherebbe! — che contribuiscono a far del Guerino «qualcosa di più» di un giornale). Mi sono permesso di pubblicare il tuo indirizzo perché gli amici della nostra «famiglia» continuino a farti sentire il loro affetto. Grazie anche per il suggerimento che mi hai dato: alla luce di alcune terribili recenti vicende sportive (come quella di Wayne Rainey, anche se il suo problema è decisamente diverso dal tuo) ho già commissionato un'inchiesta sui grandi campioni chiamati a «ricominciare». Sono certo che se tutti potessero avere la tua serenità e la tua forza di volontà avrebbero già fatto un grosso passo avanti verso la vita e, — perché no? — verso la vittoria. Un abbraccio.

SOMMARIO

Anno LXXXI n. 38 (963) L. 3.500
22-28 settembre 1993

CONTI EDITORE S.p.A.
DIRETTORE EDITORIALE
ADOLFO GALLEAZZI
Direttore sezione libri: Paolo Facchinetti
Progettazione grafica: Gianfranco Rossi
Ufficio pubblicità: Loredana Malaguti
Ufficio concorsi: Serena Santoni
Ufficio diffusione: Ulderico Comparone
Ufficio abbonamenti: Roberto Golfieri
Certificato n. 695
Associato alla Unione Stampa Periodica Italiana

Il Milan prende il largo e sembra di assistere a un film già visto. La squadra di Capello non perde un colpo: mentre altri si impappinano, è l'unica imbattuta e non ha subìto gol

LA DEA BLINDATA

di **Carlo F. Chiesa**

La sensazione, vagamente fastidiosa, è di assistere a un film già visto. Una sorta di «remake», quelli che vanno di moda al giorno d'oggi, aggiungendo orpelli e colori a storie già mandate a memoria. Il Milan prende subito per il bavero la classifica e comincia a scuoterla vigorosamente; sta diventando un'abitudine, finiremo col farci il callo. Certo, qualche attore è cambiato, la trama predilige magari più l'introspezione di un gioco meno audace che non lo spettacolo fine a se stesso, ma la sostanza resta invariata: molti avversari claudicano, cercano scuse, accampano problemi e difficoltà di ogni genere, mentre il Milan prende il largo e può già cominciare a pensar di amministrare la stagione da una posizione di forza. Contro la Roma spiccia e volitiva di Mazzone, che non aveva nascosto l'intenzione di presentarsi all'appuntamento provvista di un eloquente randello, i rossoneri di Capello hanno vinto con regolarità, senza entusiasmare ma senza neppure correre rischi, sbrigando la pratica con straordinaria «normalità». Si ha la sensazione di una squadra talmente sicura di sè da non dovere spremere neppure il massimo per ottenere il risultato. Emblematica in proposito la scelta di Capello, che dovendo sostituire l'infortunato Maldini si è affidato a Nava, difensore centrale di vocazione, anziché al più testuale Alessandro Orlando: e Nava, tanto per gradire, ha firmato addirittura il gol della sicurezza. Il Milan è ora l'unica squadra imbattuta e se questa sua nuova edizione è meno prolifica della precedente, la surclassa quanto a impermeabilità difensiva. E scusate se è poco.

Sopra, Papin sblocca Milan-Roma deviando una punizione di Albertini (fotoFumagalli)

Rombo di Tino. Il contatto coi rossoneri viene mantenuto da Parma e Sampdoria, squadre per certi versi opposte. Tutta legata a un sontuoso gioco corale la prima, per quanto la seconda si affida invece alle prodezze estemporanee dei singoli. Scala ha seguito i suggerimenti del campo (europeo) e ha schierato una squadra ricca di coraggio tattico: due punte autentiche e una mezzapunta (Zola), con l'ex attaccante Brolin a centrocampo. Una formula che a Eriksson, come del resto alla maggioranza dei tecnici italiani, sarebbe suonata addirittu-

segue

ra sacrilega, ma che ha pagato in moneta sonante. Certo, la formula viene esaltata quando romba il motore di Tino Asprilla, fuoriclasse in stato di grazia, pronto ormai per la definitiva consacrazione. Però è anche vero che gli exploit dell'asso colombiano contro il Torino sono stati preceduti da un poderoso lavoro ai fianchi, indispensabile per fiaccare la resistenza della coriacea squadra di Mondonico. Il ritorno di Asprilla consegna a Scala un reparto offensivo addirittura sontuoso per qualità tecnica ed efficacia. Si va a sommare a reparti di difesa e centrocampo di assoluto valore, il che proietta decisamente i gialloblù tra i pretendenti all'ambito ruolo di anti-Milan. Minori garanzie offre probabilmente la Sampdoria, legata com'è alla vena scintillante di Gullit così come al senso del gol di David Platt, più che a un solido sistema di gioco.

Juve da corsa. Il distacco del Milan è di due punti in cinque partite, ma la Juve di quest'anno sembra possedere ben altre armi, rispetto all'anno scorso, per affrontare la rincorsa ai rossoneri. Decisive, in proposito, si stanno rivelando le sue appendici agostane di mercato: non solo la rinuncia a Casiraghi non ha minimamente scalfito il potenziale di fuoco del Trap, ma il cambio (indiretto) tra Di Canio e Di Livio ha restituito con gli interessi sul piano della regolarità e della disciplina tattica ciò che ha sottratto quanto a fantasia e imprevedibilità. Tra l'altro alle spalle dei «big» scalpita il giovane Del Piero, talmente disinvolto e morbido nel tocco da proporre una nuova, autorevole candidatura per i ruoli offensivi. Non c'è il vuoto, alle spalle del monumentale Roby Baggio, ma una squadra che va crescendo a vista d'occhio.

Sopra (fotoFumagalli), Nava raddoppia di testa. Sotto (fotoGiglio), esulta Ravanelli-gol, brillante viceVialli

Igor il terribile. Anche dell'Inter si dovrebbe dire che va migliorando, perché all'Olimpico solo le castronerie in fase di conclusione di Shalimov (che avrebbe dovuto giocare nell'Udinese) hanno impedito a Bagnoli di conquistare un prezioso successo. Il guaio è che la salita verso un rendimento decente è terribilmente lenta: tre punti di distacco dal Milan già accumulati in cinque turni fanno pensare all'irrimediabile ritardo iniziale della scorsa stagione, né può risollevare il morale dei tifosi la prudenza alla viva il pareggio esibita nella circostaza dalla squadra nerazzurra. Coi piccoli passi si possono vincere le partite a scacchi della diplomazia, molto più difficilmente i campionati, quanto meno nell'era del superMilan.

La schedina di domenica

DUE FISSO A MILAN E JUVE

CONCORSO N. 7 DEL 26 SETTEMBRE 1993	2 TRIPLE E 4 DOPPIE L. 115.200	3 TRIPLE E 3 DOPPIE L. 172.800	7 DOPPIE L. 102.400
Cagliari-Lazio	X 2	1 X 2	X 2
Cremonese-Milan	2	2	2
Inter-Piacenza	1	1	1
Lecce-Juventus	2	2	2
Napoli-Udinese	1 X	1 X	1 X
Reggiana-Foggia	2	2	X 2
Roma-Atalanta	1 X	1 X	1 X
Sampdoria-Parma	1 X 2	1 X 2	1 X
Torino-Genoa	1	1	1
Pescara-Acireale	1 X	1 X	1 X
Venezia-F.Andria	1	1	1
Pistoiese-Empoli	1 X 2	1 X 2	1 X
Potenza-Siracusa	1	1	1

QUOTE. Questa la colonna vincente del concorso numero 6 di domenica 19 settembre: X2X1X111212X1. Il montepremi è stato di lire 26.356.361.224. Ai 258 vincitori con 13 punti sono andate lire 51.078.000. Ai 7.868 vincitori con 12 punti sono andate lire 1.674.900.

La lunga linea grigia. La distanza dei propositi dalla realtà si misura sulle lunghezze d'onda di una giornata povera di gioco e di gol. L'Atalanta-spettacolo promessa da Guidolin sembra già arenata sulle secche di una disarmante prevedibilità di manovra, che la Cremonese ha sfruttato con giudizio e concretezza. Il Foggia di Zeman va precocemente sbriciolando il proprio miracolo e non può certo bastare la pur importante assenza di Seno a spiegare l'improvviso inceppamento di un giocattolo dai meccanismi un tempo perfetti. Urge un sollecito ritorno sui binari, altrimenti si dovrebbe mestamente concludere che è sufficiente arricchire la qualità degli interpreti per far cadere lo splendido castello di gioco del tecnico boemo. Si associa al gruppetto di centroclassifica la Lazio, che decisamente non ha tratto benefici dal nuovo dispendio estivo al mercato. L'Olimpico ha manifestato nella circostanza a Zoff i sensi del proprio gradimento: un volume di fischi inversamente proporzionale a quello del gioco biancoceleste. Pesano tremendamente almeno un paio di equivoci. Il primo ha le sembianze di Paul Gascoigne, sempre più palla al piede della squadra che avrebbe dovuto trascinare coi suoi estri; il secondo chiama in causa la difesa, sfilacciata e sempre pronta alla scorrettezza plateale, come ha dimostrato Luzardi con la gomitata «al dente» su Bergkamp smascherata dagli schermi televisivi.

Viaggio a nuovo Dely. È prepotente la crescita del nuovo Cagliari, per la quale va riconosciuta a Bruno Giorgi una notevole dose di merito. Lungi dal ricalcare le indecisioni di Agroppi (suo... predecessore nella sostituzione di Radice), il tecnico ex genoano ha preso in mano la situazione dimostrando polso ma soprattutto idee chiare. Se in difesa i conti non quadrano ancora (e forse il giovane Veronese merita una prova d'appello), centrocampo e attacco filano a meraviglia; specie perché i guizzi da mezzapunta

segue

A BOTTA CALDA
filo diretto con i lettori

BELÌN, CHE GULLIT!

Belin, che Gullit: grazie, Silvio, per questo splendido regalo.
GIANNI SESSAREGO - GENOVA

Ho sentito che è stato convocato in Nazionale Di Biagio. A questo punto che cosa aspetta Sacchi a far debuttare Carmignani al posto di Pagliuca?
ARTURO TASSINARI - FORLÌ

Vado allo stadio e vedo Casiraghi; torno a casa e vedo Pistocchi: non ne posso più!
MARCO ROSSI - VITERBO

Ho telefonato la scorsa settimana e devo puntualizzare una cosa: Bergkamp non è un campione, però un amico mi ha detto che Lilli Gruber potrebbe essere vergine...
GIANNI BOTTONI - BOLOGNA

Dedicato a Fabio Tais di Treviso: hai visto com'è finita Lazio-Inter?
MAURIZIO REZZONICO - COSENZA

Caro Allodi, ti scongiuro: non occuparti più della Lazio. A questa povera formazione manca solo Prosinecki per divertire i tifosi. Delle altre squadre.
ANNA PAGLIARI - ROMA

Dedicato a Picchio La Gobba. Torinisti tremate, le zebre son tornate!
MAURILIO GRECO - L'AQUILA

Caro Picchio, prendi un Asprilla che ti passa.
GIORGIO PERUCCA - VICENZA

Cari granata, adesso siamo pari e al derby vi superiamo.
PICCHIO IL TORO - TORINO

Gioisco per la vittoria della Juventus e per l'inFausto giorno del Torino.
BRUNO BERTOTTI - VERCELLI

La Juve ha fatto poker, il Parma ha fatto tris, il Toro non ha fatto nemmeno una scopa.
GIANLUCA PIERONI - PIEDIMULERA (NO)

Ravanelli, Baggio, Möller: questa è la Juve da scudetto.
MAURO CEDERLE - VICENZA

Infinite grazie a Ravanelli. Perché Fabrizio è uno di noi.
GIANNI CONTE - TORINO

Grazie Penna Bianca: continua a ballare così!
VALENTINO SGANGHERO - TURRIACO (GO)

Dopo Bologna anche Torino. La Juve, nel primo tempo, ha sempre un attacco insufficiente.
DAVIDE MALMUSI - MODENA

La Juve poteva anche lasciare Porrini a Bergamo.
MARIA MONTI - IMOLA (BO)

Del Piero sarà il Paolo Rossi del Duemila.
BERTO PANARO - SPINAZZOLA (BARI)

Se Ravanelli continua a giocare così, è meglio che Vialli si rompa anche l'altro piede.
MARCO BARBERIS - ACQUARONA (VERCELLI)

Con Asprilla e Zola il Parma può benissimo vincere la Coppa delle Coppe e lo scudetto.
SIMONE CAVINA - IMOLA (BO)

È inutile parlare di Inter, Juventus e Lazio, l'unica squadra anti-Milan è il Parma.
CARMINE LUCADAMO - GUARDIA LOMBARDI (AV)

Vorrei soltanto che al ritorno Scala avesse gli stessi indisponibili che ha avuto il Toro al Tardini. Esulterebbero meno.
GRANATA FOREVER - ANCONA

Parma 3, Toro in silenzio... senza Silenzi, l'unico che fa qualcosa. Stavamo festeggiando un compleanno ma ci hanno rovinato la festa.
ANDREA E L'ANTONELLA ELIA FANS CLUB - TORINO

Sono un tifoso del Toro ma voglio fare i complimenti a Asprilla e al Parma, augurando loro tanta fortuna in campionato e in Coppa, purché in una eventuale finale Torino-Parma Faustino faccia il bravo e lasci stare Galli.
RICCARDO SABBADINI - TORINO

Le squadre allenate da Mazzone non sono mai retrocesse: spero che questa sia la volta buona.
SIMONE CAPORICCI - OSTIA (ROMA)

Perché Mihajlovic e Hässler non vanno a fare i clown al circo? Ne hanno tutte le doti.
MARCO DI FELICE - ROMA

Sono un tifoso della Roma. Va bene perdere in casa del Milan, ci sta, ma da domenica prossima bisogna svegliarsi.
DAMIANO MAGISTRI - CAVE (RM)

Faccio i complimenti a Capello, perché in quasi tre anni come allenatore del Milan ha offerto un'incredibile continuità di rendimento. Quando tornerà Van Basten, ci sarà posto solo per il Parma di Asprilla.
LUCA ZAMBONI - CORNAREDO (MI)

Vorrei sapere se Pellegrini ha fatto da solo la campagna acquisti o se si è consultato con Bagnoli.
GIANFRANCO TRINCHILLO - QUARTO (NA)

L'Inter non vincerà lo scudetto finché non farà giocare Darko Pancev.
ROBERTO MORARELLI - CASSANO D'ADDA (MI)

Chi buttereste giù dalla torre fra Casiraghi, Shalimov e Pistocchi? Io butterei giù la torre...
VALTER BENNI - IMOLA (BO)

Cragnotti ha detto che 50mila persone in Coppa erano poche: secondo lui le 60 mila di Lazio-Inter saranno così soddisfatte da ritornare la prossima volta?
ALESSANDRO DI GIANCAMILLO - SANTA MARINELLA (ROMA)

Poiché lo scudetto di Serie A è già assegnato, seguirò il campionato Dilettanti.
MARCO PACE - CHIASSO

Un appello a Pancev: lascia Milano e vai a Napoli!
FRANCESCO VETRANO - SPINOSA (POTENZA)

Sono un tifoso del Lecce e mi vergogno per la mancanza di dignità della squadra. Chi era il fantasma con il numero 9? Jurlano: non vogliamo una squadra da scudetto, ma qualcuno devi comprare!
ALFREDO CAPONE - CHIETI

Un consiglio al Lecce: se proprio vogliono un brasiliano, sono ancora in tempo a prendere Gill Baiano del Bragantino.
LUIGI LIBERTI - NAPOLI

Ho appena visto il mio Piacenza e dico: per lo scudetto ci siamo anche noi. P.S.: ho appena finito di brindare e forse ho ecceduto...
SAIMON ZANONI - CASTELGOFFREDO (MANTOVA)

Shalimov sarà la stella di «Mai dire gol».
LUIGI DI NICCO-MILANO

Simoni è un grande allenatore e la Cremonese si salverà.
ALESSANDRA ZILIANI - CREMONA

Ho visto la foto di Zeffirelli sul Guerin Sportivo. A giudicare da quelle macchie rosse in faccia, devo pensare che il Maestro soffra di emorroidi...
ENRICO DELLE PIANE - TORINO

Gascoigne: un esempio da imitare, un uomo tutto d'un... puzzo.
ELIA ERCOLI - ROMA

Gazza, guardati al bidet e fatti un po' di serena autocritica.
GIANNI ERCOLI - ROMA

Questa rubrica è aperta a tutti i lettori del Guerino. Per impressioni, proteste, complimenti e riflessioni a caldo sulla domenica calcistica dovete telefonare dalle **19** *alle* **20** *e dalle* **22,30** *alle* **23** *al numero* **051/6227214**

NON MI VA
di Gianni De Felice

IL PUNTO DELLA VERGOGNA

Un punto guadagnato per tutte e due, flauta dolcemente Gigi Agnolin in tivù dopo lo 0-0 fra Lazio e Inter. Scherziamo? È il pareggio della paura, del cattivo gioco, dell'approssimazione. Sarebbe appena perdonabile a squadrette provinciali di stentata finanza e grama vita. Per nobildonne ambiziosissime e ingioiellate come Inter e Lazio è poco meno d'una vergogna. Non si ingaggiano Gascoigne e Winter, non si spendono i soldi che ha speso Cragnotti per essere ridotti ad «amministrare» il pareggino in casa fin dalla quinta giornata. Non si scomodano Bergkamp e Jonk, non si investono cinquantasei miliardi per ritrovarsi, in meno di un mese, a giocare già la prima partita da ultima spiaggia. Meglio dirle, queste cose. Con la diplomazia del «poi vedremo» si rischia di prendere per il fondello i tifosi. Inter e Lazio hanno stabilito quest'anno il loro record di abbonati: non è doveroso tutelare questi consumatori?

Delizioso Bagnoli, quando fa le sue ragioni strabiliando in milanese: ha il vezzo del romanesco anche Mazzone e Rocco, con la complicità del giornalista Gianni E. Reif, conferì popolarità nazionale al triestino. Ma dietro la battuta, caro Osvaldo, c'è poco. Un tecnico che alla prima giornata lascia in panchina il giocatore-chiave della stagione precedente (Manicone) e alla quarta il più pregiato pezzo della campagna acquisti (Bergkamp) non è necessariamente matto, incomprensibile sì. E come possiamo decifrare le mosse del nostro vecchio Dino, che si lascia imbottire la Lazio di centrocampisti superflui e scopre i traversoni spioventi proprio ora che Riedle, l'unico colpitore di testa, se n'è andato?

Capisco, sono dubbi che infastidiscono. Probabile che Bagnoli e Zoff condividano l'opinione-lamento di Mondonico, a parere del quale la critica sarebbe più indulgente con gli zonisti. Ma non è colpa della critica se Arrigo Sacchi fa in pochi anni una carriera fulminante, se Capello riprende ad allenare dopo sette anni e fa quasi dimenticare Sacchi, se Nevio Scala riceve un'offerta dal Real Madrid, se Sven Goran Eriksson rientra in Italia e alla seconda stagione rioccupa il suo posto in zona scudetto, se Zeman più che un allenatore è ormai un guru. La critica interpreta e spiega i successi, non li determina.

Il Milan è di nuovo al comando, anche se sinistratissimo e senza olandesi. Il Parma può contare sul fenomenale Asprilla, maturato da un anno di esperienza italiana, avvertito da misteriose vicissitudini patrie, irrobustito da allenamento e vitto migliori: ma i miracoli di Tino non sono tutto, dietro ci sono una formula difensiva messa a punto da anni, schemi di gioco pazientemente studiati, intercambiabilità di ruoli (Brolin regista, ultimo esempio). La Sampdoria s'è rilanciata con gli scarti: Platt non serviva alla Juve; pensionabili per il Milan, Evani aveva ritrovato da sampdoriano la maglia azzurra e Gullit sembra rinato a seconda giovinezza.

In comune queste tre squadre hanno la voglia di vincere anche a costo di qualche inevitabile rischio, il gusto del gioco e del dominio della gara, la vocazione dichiarata per lo spettacolo. Può accadere che la Sampdoria perda malamente sul campo della Juve: il suo parco giocatori è meno forte di quello juventino. Può succedere che il Parma ceda sul campo della Lazio: a parte il discutibile rigore che decise la sconfitta emiliana, vale anche in questo caso il diverso peso specifico della squadra. Eppure, quelle disavventure non hanno gettato Eriksson nella più cupa disperazione e non hanno mandato Scala in stato confusionale. Nella Samp e nel Parma tutto è continuato come prima, senza rifacimenti di formazioni, senza scombussolamenti di schemi, senza improvvise conversioni alla «prudenza», cioè alla paura.

Sampdoria e Parma si troveranno di fronte domenica. Non riesco a immaginare che razza di partita potrà uscirne. L'attendono tutti con accesa curiosità: specialmente i milanisti, che cominciano a calcolare il vantaggio della fuga già cominciata. Di una cosa si può essere tuttavia certi: se dovesse finire in pareggio, né Eriksson né Scala parlerebbero di punto guadagnato. Questi «guadagni», le squadre spericolate come Samp e Parma li lasciano volentieri alle sagge «grandi» come Inter e Lazio. □

Sopra, Manicone-Gascoigne: due big per un piccolo pari (fotoBellini)

di Oliveira, che lo scorso anno spesso rimanevano fini a se stessi, ora trovano nel formidabile Dely Valdes un terminale di sicura efficacia.

Vita da Cagni. Giusto a ridosso della zona calda viaggiano Genoa, Napoli e Piacenza. Le prime due sono state protagoniste di un pareggio tra i più scialbi della giornata. Lippi giustamente sta facendo di necessità virtù, dovendo tamponare la frana delle prime giornate prima di poter pensare a costruire un impianto di gioco con qualche velleità offensiva. L'operazione fin qui è riuscita, anche grazie alla mediocrità del Genoa, squadra ancora priva di una precisa fisionomia. Chi non manca di spirito di corpo è invece il Piacenza, che almeno con i pari grado riesce a fare la voce grossa, grazie soprattutto alle collaudate forze della promozione. Al quinto tentativo gli uomini di Cagni hanno conquistato la prima vittoria in A del club emiliano. Ci ha lasciato nella circostanza le penne il Lecce: i zero punti in classifica della squadra di Sonetti ipotecano fin d'ora uno dei posti-retrocessione. Il diesse Cataldo, in estate, acquistava giocatori, per candida ammissione, con un unico requisito: il costo zero. Più che logico che la classifica risponda ora con la stessa moneta. L'orizzonte è gramo anche per la Reggiana, che certo non può pretendere di prender punti alla Juve, ma denuncia una imbarazzante fragilità difensiva. E per l'Udinese, che ha un centrocampo da terzo mondo e deve dunque rassegnarsi a parare i pugni avversari con la faccia, come certi pugili votati al massacro.

La bufala. La similitudine richiama le possibili conseguenze dell'ira di Carlo Mazzone, che sta scivolando con la sua ambiziosa Roma nel baratro di una imprevedibile crisi. Eppure il tecnico, esibendo un sorriso tirato come le corde di una racchetta da tennis, si è detto soddisfatto della prova dei suoi. Il suo tentativo di aderire a un celebre proverbio appare certamente generoso: però credere che uno come lui si accontenti di prendere sberle e ne goda pure risulta quantomeno avventuroso.

Carlo F. Chiesa

il bello e il brutto della domenica HIT parade

1

Faustino ASPRILLA
Parma

Settimana magica: due gol in Svezia, tre al Toro, il cento per cento della sua squadra. Repertorio completo: la tripletta ai granata è avviata da un grande stacco aereo, continua con un destro, è chiusa dal sinistro in corsa.

2

Cesar DELY VALDES (3)
Cagliari

Il campionato vede nero. Dopo il colombiano del Parma, ecco il panamense del Cagliari, approdato al quarto bersaglio personale. Uomo-gol di squisitissima fattura, movenze feline, tocco che uccide: un grande acquisto.

3

Sebastiano ROSSI
Milan

Non che la domenica risulti molto onerosa, ma nella circostanza il gigante rossonero porta a 450 i minuti d'imbattibilità, superando il record del Milan (titolare Baruzzi) dopo oltre trent'anni. E Ielpo può attendere...

4 Fabrizio RAVANELLI
Juventus

Con la Reggiana, e i suoi ultras, «Penna bianca» aveva un conto aperto. Avrà i piedi proletari, ma sta sostituendo l'infortunato Gianluca Vialli con altissimo rendimento. Miracoli della classe operaia.

5 David PLATT
Sampdoria

Da quando è approdato alla corte blucerchiata, non sbaglia un colpo. Gol puntualissimi e determinanti, intesa automatica con Gullit, lontane le pene bianconere, quando l'avevano scambiato per l'erede di Furino.

6 Gianfranco MATTEOLI
Cagliari

Lontana da noi ogni malizia, ma da quando è cambiata la guida tecnica si è rivista la preziosa ape operaia, l'ideale trampolino per la coppia Oliveira-Dely Valdes. Gli anni passano, la classe resta; buon per Giorgi.

7 Roberto MANCINI
Sampdoria

Da ragazzo intelligente ha capito in fretta che alle contestazioni si risponde non con gli insulti, ma sul campo. Il suo gol di Udine è una pennellata d'autore, la ciliegina sulla torta di una vittoria importante.

8 Giuseppe TAGLIALATELA
Napoli

Protagonista assoluto del pareggio di Genova. Su Bortolazzi, Nappi e Petrescu compie almeno tre miracoli autentici. Sta ritagliandosi il suo bravo spazio in un Napoli che ha ripudiato i lustrini e indossato la tuta.

9 Demetrio ALBERTINI
Milan

Citazione d'obbligo: il suo tiro (un bel rasoterra con l'involontario aiuto di Papin) accende la sola lampadina nel black-out dei primi tempi. Forse evita un record storico, ma salva la faccia al torneo più reclamizzato del mondo.

10 Alessandro DEL PIERO
Juventus

Non ha ancora 19 anni, ai più maturi ricorda un lontano talento, Nicolé, sullo stesso asse Padova-Juventus. Segna un gol che non è la fine del mondo, ma che arriva trenta secondi dopo il suo ingresso. Chi ben comincia...

Dietro la lavagna

SHALIMOV

Igor SHALIMOV
Inter

Lo mandano due volte davanti al portiere: la prima tira alto, la seconda a lato. Bagnoli lo scusa: importante è arrivarci. Si, ma buttarla dentro non è vietato. Costa un punto in meno.

BERRETTA

Daniele BERRETTA
Roma

Debutto con espulsione, dopo un paio di calcioni a Donadoni. Mazzone aveva predicato determinazione, il ragazzo ha forse frainteso. Il contrario esatto di Del Piero: chi mal comincia...

OSIO

Marco OSIO
Torino

Con Ravanelli, era l'altro grande ex di giornata. Allo juventino è andata bene, al neo-granata malissimo. Mondonico l'ha tolto per disperazione, a Parma nessuno lo ha rimpianto.

CONTROCRONACA

fatti, misfatti e personaggi della settimana

di **Carlo F. Chiesa**

Lunedì 13

ORINA O MAI PIÙ

La crisi del calcio italiano passa attraverso canali insospettabili. A Genova si apprende che ieri, al Tardini di Parma, al termine della partita di campionato, «*il centravanti del Genoa Marco Nappi ha allungato con acqua la pipì dell'antidoping. L'ispettore addetto ha chiamato l'Ufficio indagini per informarlo dell'accaduto*». La macchina della giustizia si è subito messa in moto. Pare che ai segugi federali sia giunta voce che qualcosa nella vicenda manda cattivo odore, come si dice in gergo, e ora starà a loro chiarire i tanti lati oscuri del «rabbocco illecito». La versione dell'interessato, che ora rischia una squalifica, è ricca di importanti dettagli tecnici: «*Avevo fretta e in mano un recipiente quasi pieno. Dovevo farne settanta centimetri cubi, ero ormai a sessantacinque e allora ho deciso di aggiungere un po' d'acqua. L'ispettore dell'antidoping, guardando la provetta, mi ha domandato se avessi aggiunto dell'acqua, e la mia risposta è stata affermativa. "Allora buttiamo via tutto e ricominciamo", mi ha detto lui. Alla fine sono andato via da Parma alle otto e un quarto. Ero in buona fede e comunque poi ho fatto il mio dovere*». Pare che a tradire Nappi sia stata la temperatura esterna del recipiente, falsata dall'aggiunta di acqua evidentemente molto fredda. Mille gli interrogativi che avvolgono l'intricata vicenda: come mai l'attaccante «organico» di Maselli ha incontrato problemi a esprimersi alla provetta alle diciotto, nel dopo-partita, mentre è poi riuscito tranquillamente a centrare l'obiettivo nelle due ore successive al rabbocco incriminato? Forse il timore della sanzione ha agevolato il suo delicato compito? Come si spiega però il pentimento del giocatore? Tra i tifosi la preoccupazione sta montando. Secondo alcuni, infatti, l'episodio non sarebbe che una drammatica conferma di un'accusa da tempo rivolta alla squadra rossoblù: il suo attacco fa acqua.

Sopra, finirà così Nappi a forza di fare acqua? In basso a destra, Bruno si prepara all'antidoping

Martedì 14

RICORSO STORICO

I ricorsi alla magistratura, ordinaria o amministrativa, da parte di esponenti del mondo sportivo si fanno sempre più frequenti. Dopo il celebre «caso Marsiglia», a Catania il Tribunale amministrativo regionale, in accoglimento dell'istanza presentata a suo tempo dal club etneo, ha ordinato «*al Coni, alla Figc e alla Lega di Serie C di ammettere entro sette giorni, con riserva, il Catania al campionato di Serie C1, escludendo dallo stesso torneo la società che era stata ammessa in sostituzione*». Cioè, a scelta, Matera o Siracusa, entrambe a suo tempo ripescate per la contemporanea esclusione di Catania e Messina. L'importante decisione, che giunge quando si è già disputata una giornata del campionato di C1, minaccia secondo i commentatori più autorevoli di mandare a catafascio la credibilità agonistica dell'intero torneo. Si tratterebbe dunque di una sentenza destabilizzante e irresponsabile, capace di far tremare dalle fondamenta l'edificio della Federcalcio per le sue possibili ripercussioni. Quei giudizi chiaramente affrettati non tengono conto della straordinaria rilevanza storico-giuridica di quel severo verdetto. Esso indica infatti inequivocabilmente la preziosa attività che la magistratura può svolgere nel campo sportivo: occuparsi d'altro.

Mercoledì 15

IN FILA PER BRUNO

Guai giudiziari in vista per Pasquale Bruno, il difensore-anchor man della Fiorentina soprannominato «'O animale»: «*Giuseppe Bonetto, presidente dell'Associazione italiana procuratori, ha chiesto alla Procura federale il deferimento di Pasquale Bruno. Motivo del contendere, una dichiarazione del difensore viola: "I procuratori? Qualcuno è bravo, la maggioranza ruba i soldi ai giocatori. Sono orgoglioso di essere arrivato a trentun anni senza essere ricorso al loro... aiuto". L'Associazione procuratori chiederà a Bruno di fare i nomi degli associati che "rubano i soldi"*». Così da poter affidar loro degli utili corsi di aggiornamento per i colleghi.

Giovedì 16

CHI L'HA DURA LA VINCE

Tragico incidente a Buenos Aires: «*Diego Maradona ha avuto un leggero stordimento dopo aver battuto la testa contro il cofano alzato del portabagagli della sua automobile. Al calciatore è stato necessario applicare due punti di sutura sul cuoio capelluto*». Il cofano è rimasto miracolosamente illeso.

Sotto, Maradona in trance si cerca al telefono. Nella pagina accanto, lo «scoop» della settimana: Epoca e il grande Coppi mostrano le loro vergogne

Venerdì 17

A PROVETTA DI BOMBA

I controlli antidoping dei nostri campionati di vertice, a quanto pare, fanno correre a fiumi non solo il celebre liquido organico, ma anche l'acqua. «*L'ispettore addetto al*

controllo antidoping per Cosenza-Fiorentina» riferiscono le cronache *«ha inviato una segnalazione alla Procura federale sostenendo di aver visto Pasquale Bruno aggiungere dell'acqua nella provetta. Ma, a differenza del caso Nappi, stavolta l'accusato nega ogni addebito: "Ho la coscienza a posto. Sono tutte scemate. Non ho aggiunto acqua alle mie urine. Al termine della partita mi sono appartato da solo in una piccola stanza attaccata a quella riservata all'antidoping. Quando sono andato a consegnare la provetta l'ispettore mi ha detto: "Sei sicuro che dentro non c'è un po' d'acqua?". Io ho risposto che non avevo allungato la mia pipì. Comunque, ho bevuto in pochi minuti tre litri d'acqua e ho riempito un'altra provetta davanti al responsabile dell'antidoping. L'ispettore dice che dentro la provetta c'era acqua? Visto che ero solo mentre facevo pipì, questo ispettore o è un mago o un indovino».* L'operazione «urine pulite» dunque continua. A sorprendere, nelle dichiarazioni del celebre «'O animale», è soprattutto il riferimento alla sua straordinaria capacità di assorbimento di acqua: tre litri in pochi minuti rappresentano un primato degno del famoso Guinness. La funambolica performance idrica del giocatore viola, capace di «produrre» ben due provette colme nel giro di pochi minuti, appare inoltre degna di adeguata segnalazione. Essa infatti conferma l'arcigno difensore di Ranieri nel ristretto novero dei veri campioni. Di urine.

Sabato 18

IL NUDO SCORSOIO

Dibattito acceso, a toni vibranti, tra gli intellettuali del Bel Paese. Motivo di tanto chiasso dialettico? L'iniziativa del settimanale Epoca, che in questi giorni pubblica *«in esclusiva»*, con adeguato battage pubblicitario, l'immagine nuda di un personaggio celebre. Invece che sulle solite Sharon Stone o Claudia Schiffer, la scelta del prestigioso ebdomadario è caduta sul grandissimo Fausto Coppi, mito del pedale. *«Da dove arriva questa immagine?»* è l'inquietante interrogativo dello «strillo» di copertina. *«Storia di uno scoop sorprendente»* è la risposta, destinata ovviamente a ingolosire, visto che una foto di Coppi nudo, è noto, gli italiani di terra e di mare l'attendevano con ansia (malcelata) da almeno quarant'anni. L'istantanea, scattata da un fotografo francese, risale al luglio del 1949, quando il campionissimo era nel pieno del suo splendore agonistico e ha destato scandalo più che altro per la non esaltante resa estetica del mitico personaggio. In realtà, quell'operazione para-pubblicitaria (su Coppi sta per uscire un film) non ci sembra in grado di demitizzare l'immenso Fausto, che come noto il meglio di sé (anche davanti al fotografo) lo dava in sella alla sua bicicletta. Al contrario, l'iniziativa potrebbe a gioco lungo rivelarsi altamente meritoria. Essa infatti spiega che non solo i grandi campioni, ma anche gli organi di stampa hanno vergogne da mettere in mostra.

Domenica 19

CONTRATTI TORO

Sono giorni tormentati, per i maneggioni del pallone, che rischiano di diventare, a breve, autentici stakanovisti delle aule giudiziarie. A provocare il panico è le febbrile opera di un magistrato, già soprannominato da qualcuno «il nuovo Di Pietro». Indagando sui bilanci del Torino durante la presidenza Borsano, il sostituto procuratore del capoluogo piemontese, Giangiacomo Sandrelli, potrebbe ricalcare le orme lasciate dal suo celebre collega sulla via di Tangentopoli. *«Nei giorni scorsi»* riferiscono le gazzette *«un colonnello del nucleo regionale di polizia tributaria di Torino e un suo assistente si sono presentati negli uffici della Lega di Serie A e B, in via Filippetti. I due funzionari della Guardia di Finanza per un'ora hanno chiesto chiarimenti su tutta la normativa federale in materia di trasferimenti di giocatori professionisti»*. In particolare, pare che quel curioso uomo di diritto, deplorevolmente a digiuno in materia di fenomeni paranormali, pretenda di sapere tutto sui tre «giocatori fantasma» emersi fin qui: Palestro (trattativa Torino-Venezia), Vogna (Torino-Genoa) e Pastorino (Torino-Cosenza). Non credendo agli effetti speciali forse in quanto poco in confidenza con le sale cinematografiche, si è convinto che sotto a quelli che in gergo vengono chiamati «contratti lenzuolo» non vi siano le sembianze classiche degli spettri, ma qualche pesante illecito finanziario. Dubbi e sospetti quell'uomo di legge nutre anche sui faraonici corrispettivi delle cessioni dei «gioielli» Dino Baggio e Lentini, nel cui valzer di miliardi qualche operatore disinvolto potrebbe finire a gambe all'aria. *«Altri campi d'indagine della magistratura, a quanto sembra»* aggiungono le cronache, *«l'acquisto dell'uruguaiano Marcelo Saralegui, che sarebbe stato valutato 5 milioni di dollari (mentre ne varrebbe assai meno)»*. Che valga meno, la «bufala» Saralegui, è un fatto assodato: finora nel nostro campionato ha giocato quattro minuti in un anno. Però gli avvocati di Borsano sono in grado di dimostrare che quella sciagurata sopravvalutazione, che ha fatto considerare il bidone uruguaiano come un grande giocatore, è stata perpetrata in perfetta buona fede. A provarlo inequivocabilmente, l'allergia di Borsano alle valutazioni esatte. Basti dire che egli tuttora considera se stesso un grande ex presidente.

Carnasciali, Di Biagio e Manicone in Estonia

Per la partita Estonia-Italia, che si disputerà mercoledì 22 settembre a Tallinn, valida per le qualificazioni ai Mondiali di Usa '94, il Commissario tecnico Arrigo Sacchi ha convocato diciotto giocatori. Portieri: Marchegiani (Lazio) e Pagliuca (Sampdoria). Difensori: Baresi e Costacurta (Milan), Benarrivo (Parma), Carnasciali (Fiorentina), Fortunato (Juventus), Vierchowod (Sampdoria). Centrocampisti: Albertini ed Eranio (Milan), Di Biagio (Foggia), Lombardo (Sampdoria), Manicone (Inter). Attaccanti: R. Baggio (Juventus), Casiraghi e Signori (Lazio), Ganz (Atalanta), Mancini (Sampdoria). Il foggiano Di Biagio è stato convocato in luogo dell'infortunato sampdoriano Evani.

SENATO accademico

Le opinioni dei grandi saggi del calcio italiano

ASPRILLA MI HA RICORDATO PELÉ

Bruno Pesaola: «Tino è la vera stella di questo avvio di stagione. Domenica scorsa, sul gol di testa, mi è sembrato di rivedere O Rey a Mexico '70»

Beppe Chiappella: «La Juve non è da scudetto. È un insieme di grandi calciatori che girano uno alla volta e mai tutti e undici insieme. Manca il gioco»

Edmondo Fabbri: «Roma in crisi? Forse alcuni giocatori hanno accusato il salto dalla "macchietta" Boskov al "duro" Mazzone. Gascoigne? Insopportabile»

Asprilla è un campione: siete tutti d'accordo?
Bruno Pesaola: «Sono d'accordissimo, per me il colombiano è la vera stella di questo avvio di stagione. Domenica scorsa, sul gol di testa, mi è sembrato di rivedere Pelé contro l'Italia a Mexico '70: può bastare, come complimento?».
Beppe Chiappella: «È un ragazzo molto interessante e ha grandi margini di miglioramento, però non mi sembra ancora maturo per tenere certi ritmi. È imprevedibile e sfrutta al meglio la sua particolare struttura fisica. Se mi ricorda qualche grande giocatore del passato? No, lui è veramente... originale».
Edmondo Fabbri: «Un campione? Macché, Asprilla è un extraterrestre! Ma lo avete visto domenica contro il Torino? Ha segnato di testa, di destro e di sinistro! È rapidissimo nell'esecuzione e ha una falcata impressionante: i difensori credono che voglia proseguire l'azione e invece Tino lascia partire delle bombe incredibili. Mi fanno ridere quelli che lo paragonano a Jair: il brasiliano dell'Inter era bravo, per carità, però Asprilla è di un'altra categoria».
Roma alla deriva: squadra nata male oppure la crisi ha altre spiegazioni?
Pesaola: «La confusione che si è venuta a creare, con due padroni e altrettanti general manager, si fa sentire, comunque Mazzone riuscirà a isolare la squadra e a trovare la quadratura del cerchio. Non ho mai ritenuto la Roma una formazione da primissimi posti, però sono sicuro che non correrà il rischio di farsi risucchiare dalla coda della classifica».
Chiappella: «La Roma è in una situazione particolare. Ha cambiato qualcosa nel gioco, è passata da un Boskov "permissivo" a un Mazzone "duro": può darsi che i giocatori abbiano accusato un piccolo sbandamento, abituati com'erano alle coccole... È una squadra con precisi limiti: deve affidarsi alla bravura del tecnico per venir fuori da questa situazione».
Fabbri: «I nuovi proprietari hanno speso fior di quattrini per subentrare a Ciarrapico e non sono riusciti a trovare altri soldi per rinforzare l'organico. Che, l'ho detto e lo ripeto, è assolutamente scarso. A questo aggiungiamo il fatto che alcuni calciatori fanno i loro comodi, magari rimpiangendo Boskov che è sicuramente una brava persona ma come allenatore mi sembra una macchietta. L'importante è che non venga fuori qualcuno a dire che la colpa è di Mazzone: sarebbe una bestemmia».
Parma e Sampdoria sono a una lunghezza dal Milan: lo scudetto, per loro, è una chimera o può diventare realtà?
Pesaola: «Guardando la media, la Sampdoria è addirittura a pari punti (+1, n.d.r.) con i rossoneri, ma il campionato viene sempre deciso dai confronti diretti e già domenica prossima Samp e Parma si troveranno di fronte, quindi il Milan potrebbe riprendere il largo. Però lo scudetto è ancora alla portata di queste tre squadre, della Juventus e dell'Inter. Sì, io ai ne-

A fianco (fotoBorsari), Faustino Asprilla. A Pesaola ha ricordato Pelé, Edmondo Fabbri lo ha paragonato a... ET

razzurri, nonostante tutto, continuo a credere».

Chiappella: «Io credo più al Parma che alla Sampdoria, e proprio Asprilla è l'elemento che può far volare la formazione di Scala. I blucerchiati sono troppo legati al rendimento di Gullit; finora l'olandese ha fatto grandi cose, ma se un giorno dovesse fermarsi che cosa succederà?».

Fabbri: «In fase di pronostico avevo detto che la Sampdoria poteva inserirsi nel giro delle grandi, mentre il Parma non mi convinceva. Adesso mi sono ricreduto: Pastorello è stato bravissimo, non ha sbagliato un solo colpo e dopo aver catturato Asprilla ha portato a Parma Zola, Crippa e quel Balleri che vi consiglio di seguire con molto interesse. Ma sì, i gialloblù possono sognare: lo scudetto non è poi così lontano...».

Il Cagliari, con Giorgi, ha raccolto cinque punti in quattro partite. Non sarà il caso di chiedere scusa a... Cellino?

Pesaola: «Più che le scuse a Cellino, bisogna fare i complimenti a Dely Valdes, che segna con una regolarità entusiasmante. Giorgi è bravo, però sono sicuro che se Radice avesse potuto lavorare in tranquillità non avrebbe fatto peggio».

Chiappella: «La mossa di Cellino non sono riuscito a capirla e mi piacerebbe conoscere i veri motivi di quel licenziamento. A Firenze fu fatta una grossa bischerata: staremo a vedere come andrà a finire a Cagliari».

Fabbri: «Ho criticato Cellino per come ha cacciato Radice, non per il licenziamento in generale, tant'è vero che anch'io avevo espresso qualche perplessità sulle novità tattiche che Gigi voleva introdurre. Il presidente ha sicuramente azzeccato la scelta del sostituto e il Cagliari — con Dely Valdes e Oliveira — farà strada anche in Coppa Uefa: però le mie critiche rimangono tali».

Questa Juventus è da scudetto?

Pesaola: «La squadra gira bene, ha una sua fisionomia anche se non è ancora perfetta e Trapattoni le sta dando il giusto equilibrio. Sì, Madama può tornare sul gradino più alto del podio».

Chiappella: «La Juve non è una squadra armoniosa, è un insieme di grandi calciatori che giocano uno alla volta, mai tutti e undici insieme. No, la strada verso il titolo è ancora molto lunga».

Fabbri: «È una formazione double face, alterna momenti eccezionali ad altri da dimenticare. Certo, uno come Baggio vale da solo il prezzo del biglietto d'ingresso, però la Juve non è ancora pronta a spiccare il volo. All'amico Boniperti auguro di vincere non uno, ma dieci scudetti: anche se sarà dura...».

I successi della Cremonese sono i successi di Gigi Simoni. È giunto il momento di riabilitare la vecchia guardia degli allenatori?

Pesaola: «Giusto, "questa" Cremonese senza Simoni non esisterebbe, al di là della bravura di alcuni giocatori si vede la mano del tecnico. Il quale, sia detto per inciso, non doveva dimostrare niente: per lui parlano i risultati che ha saputo conseguire in carriera».

Chiappella: «Simoni ha il grande merito di averci sempre creduto. Con pochi innesti ha dato solidità alla squadra che si era comportata così bene in B, sta lanciando in orbita Tentoni (tenetelo d'occhio, perché ha grandi potenzialità) e non fa proclami. Non è, tanto per dire, come certi presunti nuovi profeti che parlano in continuazione e magari non sanno neanche cosa stanno dicendo...».

Fabbri: «Gigi meritava da tempo le luci della ribalta, io l'avrei voluto a Bologna quando se ne andò Maifredi, però non venni ascoltato. Simoni è grande, l'ho avuto come giocatore e lo conosco meglio delle mie tasche. Si era lasciato andare, ha avuto la forza di ricominciare dalla C2 e adesso raccoglie per quanto ha seminato. Mi dispiace per Luzzara, ma al termine di questa stagione dovrà trovarsi un altro allenatore: perché Simoni finirà sicuramente in un grande club».

A chi assegnereste l'Oscar della giornata?

Pesaola: «Ad Asprilla, naturalmente. Fra Coppa delle Coppe e campionato ha segnato cinque gol in una settimana: se vi sembran pochi...».

Chiappella: «A Platt e Mancini, che hanno realizzato due gol davvero da antologia. Sono prodezze come queste che fanno venir voglia alla gente di andare allo stadio».

Fabbri: «Asprilla merita l'Oscar come... ET: in fin dei conti sono due extraterrestri...».

A chi dareste una vigorosa tiratina d'orecchie?

Pesaola: «A Shalimov, perché si è mangiato due gol clamorosi. Speriamo che Sosa torni presto...».

Chiappella: «Alla Roma in generale, perché i giocatori devono capire che non possono più scherzare col fuoco; e se Mazzone brontola, va ascoltato».

Fabbri: «A Gascoigne. Anzi, se devo essere sincero gliela darei tutte le domeniche: gioca per i fatti suoi. La Lazio, per salvare il pareggio con l'Inter, ha dovuto sostituirlo, perché il suo narcisismo avrebbe favorito i nerazzurri. Zoff adesso deve sopportarlo: conoscendo Dino, mi domando fino a quando ci riuscirà...» □

Sopra (fotoBorsari), David Platt: il suo gol, come del resto quello di Mancini, secondo Chiappella serve a invogliare la gente a recarsi allo stadio. Nella pagina accanto (fotoSabattini), Mazzone preoccupato: forse i giocatori preferivano la «macchietta» Boskov?

Giornata positiva per le squadre italiane (Cagliari compreso) al primo esame continentale. Spiccano le prodezze dei singoli, da Asprilla a Bergkamp, da Cravero a Papin. Su tutti, però, ecco il genio irrefrenabile di Roberto Baggio, che fa volare la Juventus

COLPI DI CODINO

di **Elio Domeniconi**

Il codino d'oro di Roberto Baggio non ha soltanto annientato i russi del Lokomotiv sul campo neutro di Bologna, ma ha anche rappresentato il simbolo di una giornata trionfale per le nostre squadre (il Cagliari può recuperare) grazie soprattutto alle prodezze dei singoli campioni. Con tanti saluti a quelli che credono ancora che il famoso «collettivo» che andava di moda nel '68 conti più delle qualità tecniche dei singoli. Le «sette sorelle» che rappresentano l'Italia sulla scena europea sono tutte virtualmente promosse dopo l'andata, segno della buona salute di cui gode il nostro calcio, per lo meno a livello di club.

Bucci di banana

Faustino Asprilla ha spezzato le reni al Degerfors, a dispetto di chi voleva mandarlo in panchina.

Profezia. Poche ore prima della partita, Franco Badolato aveva annunciato ai lettori de La Stampa: *«Il brusco pas-*

segue

Bologna, 15 settembre 1993

Juventus-Lokomotiv Mosca 3-0

JUVENTUS: Peruzzi 6, Carrera 6,5, Fortunato 6,5, Torricelli 6, Kohler 6, Julio Cesar 6, Marocchi 6,5, Conte 6, Ravanelli 6,5, R. Baggio 8,5 (89' Del Piero n.g.), Möller 6.
In panchina: Rampulla, Porrini, Baldini, Francesconi.
Allenatore: Trapattoni 6.

LOKOMOTIV MOSCA: Ovchinnikov 5,5, Arifullin 5,5, Rakhimov 6, Podpalyi 5,5, Sabitov 5,5, Drozdov 5, Kosolapov 5,5, Alenichev 5, Samatov 6, Smirnov 5,5 (61' Gorkov n.g.), Petrov 5 (53' Garin 5).
In panchina: Bigiev, Pashinin, Nikulin.
Allenatore: Semin 6.

Arbitro: Wieser (Austria) 6.
Marcatori: Baggio 49', Ravanelli 70', Baggio 87'.
Ammonito: Petrov, Ovchinnikov, Podpalyi, Ravanelli.
Espulsi: nessuno
Spettatori: 25.267 paganti.
Incasso: 793.930.000 lire.

Nella foto grande, Roby Baggio esulta nella sua trionfale serata contro il Lokomotiv Mosca. Nella pagina accanto, in alto, la superba punizione con cui il fantasista juventino ha sbloccato il risultato (sopra) e il bis di Ravanelli su tiro di Roby non trattenuto dal portiere. Sopra a sinistra, sopra e a fianco, la sequenza del terzo gol (fotoGiglio)

saggio dalla Colombia a Parma, dai caldi sudamericani e padani ai 5-6 gradi del Nord, ha giocato un brutto scherzo ad Asprilla. Il colored è debole di intestino in queste ore di vigilia. Andrà in panchina, se va bene. Ma questo contrattempo non dispiace a Scala...». Per fortuna Scala non ha dato retta alla stampa. Ancora una volta.

Campanile. Questi i voti di un cronista torinese, Giorgio Viglino, su Tuttosport: Bucci 5,5, Balleri 6,5, Benarrivo 7, Minotti 7, Apolloni 7, Grun 6,5, Brolin 7, Zoratto 6,5 (Melli 8), Crippa 7, Zola 6,5, Asprilla 9. Cioé hanno disputato tutti un partitone.

E questi i voti di un cronista bolognese, Stefano Biondi sul «Resto del Carlino»: Bucci 6, Balleri 6, Benarrivo 5,5, Minotti 5,5, Apolloni 5,5, Grun 5,5, Brolin 5,5, Zoratto 5,5, Crippa 5, Zola 5, Asprilla 7, Melli n.g. Cioé tutti meno Asprilla hanno disputato una partitaccia. Tra le pagelle di Viglino e quelle di Biondi ci sono 21 punti di differenza. Viene quasi il sospetto che ai bolognesi, in Serie C, dispiaccia che i cugini di Parma siano in Coppa delle Coppe...

Misteri. Dalle pagelle di Claudio Gregori sulla Gazzetta dello sport: *«Melli n.g. Pochi minuti di gioco ma in campo si vede. Con lui il Parma si trasforma. Suo l'assist per il secondo gol di Asprilla».* Ma se ha trasformato il Parma e ha fatto segnare Asprilla, perché l'ha giudicato... non giudicabile?

Giudizi. Il portiere Bucci, preferito anche in Coppa a Ballotta, secondo Gabriele Majo (L'Indipendente) è colpevole del gol: bocciato con 5. Licia Granello su Repubblica gli ha dato 5,5. Per Roberto Perrone (Corriere della Sera) ha meritato la sufficienza. Per

segue

Coppa dei Campioni/Barça kappaò a Kiev

Detentore: Olympique Marsiglia (Francia)
Finale: il 18 maggio 1994

SEDICESIMI DI FINALE (andata)

Galatasaray Istanbul (Tur)-**Cork City** (Eir) **2-1**
Türkyilmaz (G) 30', Arif (G) 51', Götz (C) aut. 62'

Werder Brema (Ger)-**Dinamo Minsk** (Bie) **5-2**
Hobsch (W) 26', 32' e 60', Gerasimets (D) 51', Rufer (W) 55' e 90', Velichkov (D) 77'

Dinamo Kiev (Ucr)-**Barcellona** (Spa) **3-1**
Shkapenko (D) 5', Koeman (B) 28', Kovalets (D) 47', Luzhnj (D) 55'

Monaco (Fra)-**AEK Atene** (Gre) **1-0** Vlahos aut. 81'.

Kispest Honved (Ung)-**Manchester Utd** (Ing) **2-3**
Keane (M) 9' e 42', Szabados (K) 14', Cantona (M) 44', Stefanov (K) 68'.

Glasgow Rangers (Sco)-**Levski Sofia** (Bul) **3-2**
McPherson (R) 45', Hateley (R) 56' e 79', Borimirov (L) 77', Todorov (L) 83'.

AIK Stoccolma (Sve)-**Sparta Praga** (Cec) **1-0**
Lidman 36'

Linfield (Nir)-**FC Copenaghen** (Dan) **3-0**
Halock 38', McCommell 42', Johnstone 60'

HJK Helsinki (Fin)-**Anderlecht Bruxelles** (Bel) **0-3**
Bosman 50', Versavel 77', Boffin 84'

IA Akranes (Isl)-**Feyenoord Rotterdam** (Ola) **1-0**
Thordarson 75'

Steaua Bucarest (Rom)-**Croatia Zagabria** (Cro) **1-2**
Cvitanovic (C) 16', Panduru (S) 34', Jelicic (C) 62'

Rosenborg Trondheim (Nor)-**Austria Vienna** (Aut) **3-1**
Tangen (R) 25', Zsak (A) 33', Leonhardsen (R) 37', Löken (R) 42'

FC Porto (Por)-**Floriana** (Mal) **2-0**
Kostadinov 8', Semedo 78'

Skonto Riga (Let)-**Spartak Mosca** (Rus) **0-5**
Pogodin 2', Rodionov 7', 39' e 40', Beszhchastnyikh 67'

Aarau (Svi)-**Milan** (Ita) **0-1**
Papin 53'

Lech Poznan (Pol)-**Beitar Gerusalemme** (Isr) **3-0**
Moskal 6', Podbrozny 32', Trzeciak 60'

Sopra, dall'alto, una serpentina di Stefano Eranio e Massaro al tiro. A fianco, Papin e Laudrup in uno stacco aereo. A sinistra, dall'alto, Elber... attende in tribuna e il brutto incidente a Paolo Maldini. Nella foto grande, Boban salta con agilità un avversario. Nella pagina accanto, il gol-partita di Papin (foto Sabattini)

Zurigo, 15 settembre 1993
Aarau-Milan 0-1

AARAU: Hilfiker 6,5, Stiel 6, D. Wyss 6, Weiler 6 (86' Markovic n.g.), Komornicki 6,5, Heldmann 6, Romano 6,5, Hermann 5,5, Alexandrov 6, T. Wyss 6, Ratinho 6 (84' Renggli n.g.).
In panchina: Kilian, Gratwohl, Dossegger.
Allenatore: Fringer 6,5.

MILAN: Rossi 6, Tassotti 5,5, Maldini 6,5 (84' F. Galli n.g.), Eranio 6,5, Costacurta 6,5, Baresi 7, Orlando 6, Boban 6,5, Papin 6,5, Laudrup 6 (74' Albertini n.g.), Massaro 6.
In panchina: Ielpo, Donadoni, Carbone.
Allenatore: Capello 6,5.

Arbitro: Snoddy (Irlanda del Nord) 6,5.
Marcatore: Papin 54'.
Ammonito: Tassotti.
Espulsi: nessuno
Spettatori: 9.400 paganti.

Milano, 15 settembre 1993
Inter-Rapid Bucarest 3-1

INTER: Zenga 5, Bergomi 6, Tramezzani 5,5, Jonk 5,5, A. Paganin 6, Battistini 6, A. Orlando 6, Manicone 6,5, Schillaci 6, Bergkamp 8, Shalimov 5,5.
In panchina: Abate, Festa, M. Paganin, Dell'Anno, Fontolan.
Allenatore: Bagnoli 6,5.

RAPID BUCAREST: Toader 6,5, Stanciu 5, Cirstea 6, Guzun 5,5, Vamesu 6, Iovan 6, Tira 5,5 Bealcu 6, Andrasi 6 (85' Zamfir n.g.), Chirita 5,5, Voinea 5,5 (72' Pavel n.g.).
In panchina: Diac, Motroc, Harea.
Allenatore: Puscas 6.

Arbitro: Assenmacher (Germania) 6,5.
Marcatori: Bergkamp 12' rig., Andrasi 52', Bergkamp 66' e 79'.
Ammoniti: Voinea, Manicone, Orlando.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 21.983 paganti.
Incasso: 584.044.500 lire.

In alto da sinistra, il rigore di Bergkamp e il suo gol in semirovesciata. Sopra, la terza rete di Dennis per il 3-1 finale. A fianco, il giovane Tramezzani difende la palla. A destra, Shalimov contrastato da Iovan. Nella pagina accanto, dall'alto, la curva è per Pancev: «Darko sei un mito»; Schillaci si fa strada in area (foto Calderoni)

Piero Di Biagio (Il Messaggero) è stato il migliore del Parma dopo Asprilla. Elogiato con 6,5. Ognuno ha visto un Bucci diverso.

Rotti a puntino

«Milan, un cioccolatino dalla Svizzera». Laura Alari su Il Giorno l'ha fotografata così. E il cioccolatino di Zurigo si chiama Papin.

Padrone. L'uomo-partita è stato esaltato con un bel 7 da Giuseppe Pistilli sul Corriere dello Sport-Stadio, da Roberto Beccantini su La Stampa e da Paola Pellai su L'Indipendente. Ha avuto 6,5 da Lodovico Maradei sulla Gazzetta dello Sport, da Giancarlo Padovan sul Corriere della Sera, da Gianni Marchesini su Il Messaggero e da Licia Granello su Repubblica (mai viste tante donne in tribuna stampa...). Mentre Franco Ordine su Il Giornale di Berlusconi gli ha dato appena la sufficienza: 6 e basta. Come sempre i giocatori del Milan i voti più brutti li devono leggere sul giornale di Berlusconi.

Controprova. Prendiamo Paolo Maldini. Si è meritato 7,5 da Paola Pellai, che forse ammira anche l'uomo, 7 da Marchesini, 6,5 da Maradei e Padovan. Mentre il solito Ordine si è limitato al 6 politico. Per il giornale di Berlusconi nemmmeno Maldini è un fuoriclasse...

Migliore. Per il vicedirettore di Tuttosport Franco Colombo, tra i migliori in campo del Milan va annoverato il portiere Sebastiano Rossi che *«è riuscito a mantenere l'imbattibilità alla sesta partita ufficiale»*. Laura Alari su Il Giorno si è limitata al 6 perché a suo avviso il portiere del Milan non ha fatto nulla di eccezionale. E su L'Indipendente Paola Pellai ha scritto in pagella *«s.v.»*, senza voto, perché secondo lei Rossi a Zurigo ha fatto da spettatore. Mah!

Quiz. A leggere tutti i giornali è impossibile capire come hanno giocato i singoli. Prendiamo capitan Baresi. Pistilli gli ha dato 7 scrivendo: *«Anche in questa occasione si dimostra pronto a un'altra intensa stagione di sacrifici atletici»*. Mentre Maradei l'ha boc-

segue

ciato con 5,5 spiegando: *«...resta comunque l'impressione di un Baresi titubante, un Baresi che non si sente di anticipare gli avversari, che quando deve recuperare è in difficoltà»*. Per Pistilli, Baresi è sempre in gambissima; per Maradei è maturo per la pensione.
Accuse. Licia Granello, allieva di Gianni Brera, ha posto a Capello una *«domanda oziosa»*. Questa: *«È normale farsi così tanto male in condizioni apparentemente facili (senza tackle assassini) nella fase della stagione dove muscoli e tendini dovrebbero esibire il massimo della vigoria e dell'elasticità? Giocatori stanchi prima di cominciare, insomma, almeno sembra»*. La bella Licia non ha dubbi: Capello ha sbagliato la preparazione.

Roby da gran signora

Titolo del Corriere della Sera: *«È Baggio la locomotiva della Juve»*. Titolo de Il Giornale: *«È Baggio la locomotiva della Juve»*. Quando Roberto Baggio sale in cattedra e l'avversario si chiama Lokomotiv, i titoli sono scontati.
Armata. Trattandosi di russi, Il Giorno invece ha puntato sulla politica: *«Baggio sbaraglia l'armata rotta»*. L'armata rossa è diventata rotta. L'ha distrutta Baggio.
Magnificat. Le immagini più poetiche ancora una volta sono firmate da Gian Maria Gazzaniga, «vecchia gloria» de Il Giorno. Ha esordito così: *«C'è un giocatore nella Juve che è il dio della pioggia, del sole, della neve e della provvidenza. Ha la maglia numero 10 e si chiama Roberto Baggio. Egli è in grado di inventare gol, azioni, magie. E adesso mi fermo con le similitudini immaginifiche e con il suono dei violini, altrimenti gli intono pure il Magnificat, con il permesso dei Profeti»*. Nemmeno Hurrà Juventus ha mai incensato così il Divin Codino.
Eroe. Baggio ha avuto 8 dallo stesso Gazzaniga e poi da Giorgio Gandola su Il Giornale, da Claudio Colombo su Tuttosport, da Salvatore Lo Presti sulla Gazzetta dello Sport, da Luca Argentieri su L'Indipendente, da Roberto Renga su Il Messaggero, da Mario Gherarducci sul Corriere della Sera, da Gianni Mura su la Repubblica. Solo Marco Ansaldo (su La Stampa) è arrivato al 9. Finalmente i voti più belli ora i giocatori della Juventus possono leggerli sul giornale di Agnelli.
Deduzioni. Commento tecnico di Gianni Mura su Repubblica. Ha scritto l'erede di Gianni Brera: *«Roberto Baggio batte il Lokomotiv, di conseguenza anche la Juve batte il Lokomotiv»*. Più che l'erede di Gianni Brera sembra l'erede di Roberto Catalano.
Tecnici. Dalle pagelle di Salvatore Lo Presti sulla Gazzetta dello Sport: *«Peruzzi 6,5. Mai impegnato direttamente, ha giocato qualche pallone coi piedi, sugli alleggerimenti dei compagni»*. Ma allora perché gli ha dato 6,5 e non ha scritto *«s.v.»*, senza voto, come hanno fatto gli altri?
Cori. Dalla cronaca di Giorgio Gandola su Il Giornale: *«Lo stadio è quasi pieno e gli ultrà si presentano con un "viola, viola, vaffa..." più sonoro del solito, forse nella speranza di farsi sentire direttamente da qui sino a Firenze...»*. I tifosi della Juventus hanno affrontato il Lokomotiv pensando alla Fiorentina...

Sopra, il regista rumeno Nastase controllato da Allegri, che nel corso della ripresa è poi stato sostituito da Cappioli. Sotto a sinistra, Valerio Fiori e, a destra, Florian Prunea: i due estremi difensori non sono apparsi in serata di grande vena e i loro svarioni hanno originato almeno un paio di realizzazioni

Bucarest, 16 settembre 1993
Dinamo Bucarest-Cagliari 3-2

DINAMO: Prunea 5, Kadar 6,5, M. Pana 6, Mihali 6,5, Gruzavu 5,5, Constantinovici 6, Tanase 6,5, Militaru (66' Savu n.g.), Moldovan 7 (89' Sava n.g.), C. Pana 6, Demollari 6,5.
In panchina: Musta, Nastase, Puscas.
Allenatore: Halagian 6.

CAGLIARI: Fiori 5, Aloisi 5, Pusceddu 6,5, Bisoli 6, Bellucci 5, Firicano 6, Moriero 6 (64' Pancaro n.g.), Allegri 5,5 (58' Cappioli 6), Dely Valdes 6,5, Matteoli 6,5, Oliveira 6,5.
In panchina: Di Bitonto, Veronese, Sanna.
Allenatore: Giorgi 5,5.
Arbitro: Sundell (Svezia) 4.
Marcatori: Moldovan (D) 6' e 32', Prunea (D) aut. 12', Dely Valdes (C) 38', C. Pana (D) rig. 88'.
Ammonito: Constandinovici, Tanase, Matteoli, Bellucci, Allegri.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 20.000 circa.

Partita a Dennis

La Gazzetta dello Sport a tutta pagina: *«Riempirsi gli occhi di Bergkamp»*. Contro il Rapid Bucarest ha fatto tutto l'olandese.
Elogi. Bergkamp ha avuto 8 da Alberto Cerruti (Gazzetta dello Sport), Angelo Caroli (La Stampa), Fabio Monti (Corriere della Sera), Gino Bacci (Tuttosport), Paolo Marchi (Il Giornale), Roberto Omini (Corriere dello Sport-Stadio) e Chiara Basevi (L'Indipendente). Su Il Giorno Beppe Maseri è arrivato al 9, mentre su Repubblica Gianni Piva è sceso al 7 e Ugo Trani su Il Messaggero si è limitato addirittura al 6,5. Forse Maseri ha esagerato con il 9, ma Trani sicuramente ha esagerato con il 6,5. Ai romani le squadre milanesi non sono proprio simpatiche.
Rivalità. A Milano invece le polemiche nascono anche da interessi editoriali. Il portiere Zenga ha commesso una pa-

segue

VARIAZIONI
di Giorgio Tosatti

LA RIVINCITA DI BAGGIO

Come sembrano lontani i tempi (ma era appena il novembre dell'anno scorso) in cui la Juve discuteva Roberto Baggio; parecchi giornalisti scrivevano che il suo infortunio avrebbe giovato alla squadra; altri rilevavano come fosse una sorta di ammazza-centravanti (l'ultima vittima era Vialli); la società pensava di disfarsene; i tifosi arrivavano a contestarlo e insultarlo. Non era né carne, né pesce, segnava soltanto contro le squadrette, era un fuoriclasse fasullo, non aveva tempra di leader, non reggeva lo scontro fisico, si squagliava nelle partite dure. Dove sono i tanti che scrivevano e dicevano queste stupidaggini? Boniperti e Trapattoni oggi vorrebbero coprire Roberto di «palloni d'oro» e legarlo alla Juve fino all'ultimo giorno di carriera. Ricordano come si esprimevano su di lui? Il Trap si rammenta le dichiarazioni dopo Marassi, quando sostenne di aver schierato Roberto punta per dimostrargli che quello non era il suo ruolo? Che aveva perso la partita con la Sampdoria per convincere il ribelle a dargli retta, giocare a centrocampo lasciando a Casiraghi e Schillaci il compito di andare in gol, sui suoi assist? Avendo buona memoria, mi fa piacere sentir Trapattoni dire che Baggio è da lasciare lì, negli ultimi trenta metri dove nessuno al mondo è più efficace e pericoloso. Questa è la tesi — i lettori del Guerino mi sono testimoni — che sostengo da anni, il che mi ha procurato rimbrotti anche aspri (vero Giampiero?) e lezioni da colleghi mai andati oltre la quinta elementare.

Mentre i tifosi bianconeri scandivano «Roberto Baggio» e lui usciva dal campo per raccogliere l'ovazione dovuto al grande attore, mi venivano in mente tutte le battaglie che questo campione ha dovuto combattere per sfondare: dagli incidenti che l'hanno bloccato per un paio di anni al lento e difficile recupero, le polemiche e il sofferto addio a Firenze; la scarsa fiducia di Vicini che lo mise in Nazionale soltanto perché costrettovi dalla necessità, togliendolo proprio contro l'Argentina, quando il suo scatto poteva essere l'arma vincente. L'alterno andamento del primo anno juventino, le gelosie nello spogliatoio, la cacciata dell'amico Maifredi (cui contribuì non tirando quel famoso rigore a Firenze); la difficoltà a imporsi in una Juve trapattoniana, in cui i muscoli contavano più della tecnica. Le battaglie, dure, coraggiose, per ottenere di giocare nel ruolo più adatto; per far capire d'essere un formidabile uomo-gol, uno dei migliori di ogni tempo. Più bravo di Platini nelle punizioni, più bravo del suo omologo Zico nel districarsi fra le difese e infilare la porta.

Ricordando tutto ciò, bisogna ammettere che l'uomo è assai meno fragile di quanto appaia in campo: per superare tante avversità, ci vogliono carattere e orgoglio. Dietro quel codino non c'è soltanto il genio dell'artista ma una solida sbarra d'acciaio.

Per amor di Bergkamp

Il primo turno delle coppe europee, ha rivalutato l'importanza del fuoriclasse. La Juve è Roberto Baggio e — in misura minore ma comunque rilevante — Möller. Sembravano incompatibili e io stesso l'ho detto e scritto più volte. Merito di Trapattoni essere riuscito a farli convivere; merito loro aver trovato le giuste coordinate in campo. L'Inter potrebbe identificarsi in Bergkamp, vendicatosi dopo l'offesa subita a Cagliari, quando Bagnoli lo mandò in panchina. Tre gol per far capire dentro e fuori la squadra che Pellegrini ha comperato un fuoriclasse, non uno dei soliti stranieri un po' sopravvalutati. Chi sa di calcio non aveva dubbi su questo talento; il suo acquisto presupponeva però che l'Inter si adeguasse a lui e Jonk. Non si possono prendere due giocatori abituati alla zona (e con caratteristiche ben precise) e poi pretendere d'inserirli in schemi inadatti, piegarli a ruoli che non sanno svolgere. L'Inter contropiedista e molto difensiva dello scorso anno, non aveva bisogno dei due olandesi; ma se compri un super come Bergkamp devi metterlo in condizioni di esprimersi e ritoccare la squadra, passando al 4-4-2 o al 4-3-3. In caso contrario sciupi un investimento e penalizzi un campione.

Io credo molto all'importanza degli schemi. Credo anche alla necessità, pur avendo Maradona e Platini, d'inserirli in un contesto tattico in grado di esaltarne le virtù e di funzionare anche quando mancano o attraversano un periodo di scarsa vena. Però se hai Baggio devi costruire la squadra per lui, non costringerlo a improvvisarsi centrocampista rinunciando al gol. Se acquisti Bergkamp non puoi metterlo, pari pari, al posto di Schillaci; è un trequartista, una seconda punta, uno che va in gol venendo da dietro, è potente e ha una buona progressione, ma non è uno scattista come Totò. Bergkamp non si concilia con l'Inter dell'anno scorso: devi saperlo comprandolo e devi disegnare uno schema adatto a lui.

Anche Asprilla s'è preso una bella rivincita in questo primo turno europeo. Aveva portato con i suoi gol il Parma alla finale della Coppa delle Coppe e Scala non gli concesse neppure un minuto di gioia a Wembley nella finalissima; voleva dargli, probabilmente, una lezione. Il colombiano ha tirato fuori dai guai un brutto Parma a Degerfors; da notare che i suoi gol son venuti nel finale, quando è entrato Melli. Far coesistere i due più Zola: ecco il vero problema di Scala. Se vi riesce, senza squilibrare troppo la squadra, il Parma può battersi per lo scudetto. Se Asprilla cresce, matura, può diventare l'Eusebio dei tempi moderni.

Milan: in attacco serve Raducioiu

Sta riemergendo da un lungo letargo anche Papin, mentre sul Milan (e sulla Nazionale) continuano a piovere disgrazie. L'incidente a Maldini è una botta tremenda. Comunque credo che Raducioiu sia indispensabile (in attesa di Van Basten) all'attacco milanista, per dargli velocità e potenza. Lui e il francese formano una bella coppia. Il ritorno di Signori ha giovato a Casiraghi e alla Lazio, una squadra troppo dipendente — però — dal suo capocannoniere. È troppo portata a reagire istericamente alle botte e alle provocazioni. Certo gli arbitri tutelano poco calciatori e gioco, fregandosene altamente delle raccomandazioni di Fifa e Uefa. Tutto facile per il Toro, squadra inossidabile in cui due giocatori sono abitualmente sottovalutati: Venturin e quel Silenzi, spesso risolutivo. Una vittima, per anni, dell'esterofilia: ha passato mesi e mesi in panchina, lasciando il posto a colleghi non più bravi di lui, ma provenienti dall'estero. Ora va bene perché gioca; uno col suo fisico ha bisogno di essere sempre in azione: eppoi il morale ti dà le ali. Ha perso soltanto il Cagliari, rapinato dall'arbitro e un po' pasticcione in difesa e sprecone in attacco. Però non dovrebbe essergli difficile imporsi nel ritorno. □

pera e nessuno gli ha dato la sufficienza. Ma Caroli e Piva l'hanno bocciato solo con 5,5, mentre il grosso della critica (Omini, Cerruti, Trani, Basevi, Monti e Maseri) ha considerato il 5 il voto più giusto. Su Il Giornale invece Paolo Marchi è stato severissimo: 4. E i giocatori dell'Inter ormai si sono rassegnati: i voti più brutti li ricevono dal giornale del presidente del Milan.

Regali. Il più romantico è stato sicuramente Gino Bacci, che ha scritto su Tuttosport: *«Zenga s.v. Mi sembra ingrato doverlo bocciare per un'incertezza commessa sull'unico intervento. Peraltro su quel contropiede profondo del Rapid, non poteva, non doveva stare in porta. Cancello l'inevitabile insufficienza per un'infinità di ragioni, compreso il desiderio di fargli un regalo per il terzo figlio atteso per oggi»*.

Incredibile ma Cravero

Il Giornale l'ha spiegata così: *«La Lazio ha trovato subito la pista bulgara»*. Veramente l'hanno trovata Casiraghi e Cravero.

Orgoglio. Sandro Petrucci sul torinese Tuttosport: *«Due a zero, firme "torinesi" di Casiraghi e Cravero...»*. Ma allora ha vinto la Lazio o il Vej Piemonte?

Previsioni. Ruggiero Palombo sulla Gazzetta dello sport è ottimista: *«La pratica Lokomotiv Plovdiv è quasi chiusa perché è proprio difficile immaginare il contrario»*. Mentre Petrucci: *«Welcome in Europe Lazio, ma non pensare che la locomotiva bulgara sia già lontana...»*. Sembra la profezia di un romanista!

Giudizi. Il tedesco Doll si è fatto espellere e tutti l'hanno linciato. Stefano Boldrini su L'Unità: *«Fantasma in campo e pure fesso...»*. E 4 sulla pagella di Marco Cherubini (Il Giornale), di Ruggiero Palombo (Gazzetta dello Sport), Corrado Sannucci (Repubblica) e Piero Serantoni (La Stampa). Troviamo però 6 su Il Messaggero e quindi andiamo a leggere con curiosità il giudizio di Gianni Melidoni: *«Meno attivo rispetto alle consuetudini e forse ha patito più degli altri l'antigioco dei bulga-*

segue

Dall'alto e da sinistra, Berger porta in vantaggio il Degerfors nel primo tempo; un'acrobazia di Asprilla vale il pareggio ai gialloblù; sempre il colombiano firma la vittoria del Parma; Benarrivo manda a terra un avversario; mischia sulla linea di porta svedese; «Aspirina» sbaglia la possibile tripletta; Melli accerchiato dagli scandinavi. A destra, la classica capriola di Asprilla (foto Borsari)

Degerfors, 14 settembre 1993

Degerfors-Parma 1-2

DEGERFORS: Johansson 6, Stanojkovic 6,5, Karlsson 6, Mohlin 5,5, Henriksson 6, Berger 6, Vukcevic 6,5, Radinovic 6,5, (82' Ström n.g.), Fröberg 6 (54' Eriksson n.g.), L. Olsson 5,5, Svensson 6.
In panchina: Leu, T. Olsson, Tjernström.
Allenatore: B. Andersson 6.

PARMA: Bucci 6, Benarrivo 5,5, Balleri 6, Minotti 6, Apolloni 6,5, Grün 6, Brolin 6, Zoratto 5,5 (82' Melli n.g.), Crippa 6, Zola 5,5, Asprilla 8.
In panchina: Ballotta, Matrecano, Pin, Maltaglia-
Allenatore: Scala 6.

Arbitro: Wojcik (Polonia) 6.
Marcatori: Berg 73', Asprilla 87' e 88'.
Ammoniti: Asprilla, Balleri, Benarrivo.
Espulsi: nessuno
Spettatori: 10.500.
Incasso: 200 milioni circa.

Coppa delle Coppe/Nessun pareggio

Detentore: Parma (Italia)
Finale: il 4 maggio 1994

SEDICESIMI DI FINALE (andata)
CSKA Sofia (Bulg)-**Balzers** (Lie) **8-0**
Shishkov 12', 21', 57' e 69', Andonov 47'e 52', Nankov 68' e 86'
Real Madrid (Spa)-**Lugano** (Svi) **3-0**
Dubovsky 45' Michel 68', Alfonso 70'
Torpedo Mosca (Rus)-**Maccabi Haifa** (Isr) **1-0**
Borisov '88
Kosice (Slv)-**Besiktas Istanbul** (Tur) **2-1**
Sergen (B) 2', Danko (K) 74' e 80'
Panathinaikos Atene (Gre)-**Shelbourne** (Eir) **3-0**
Donis 13', Saravakos 39', Warzycha 48'
OB Odense (Dan)-**Arsenal Londra** (Ing) **0-3**
Keown aut. 18', Wright 35', Merson 68'
Univ. Craiova (Rom)-**HB** (Fär) **4-0**
Craioveanu 46', Gane 56' e 69', Calin 80'
Tirol Innsbruck (Aut)-**Ferencvaros Budap** (Ung) **3-0**
Danek 48', Westerthaler 58', Carracedo 65'
Standard Liegi (Bel)-**Cardiff City** (Gal) **5-2**
Bisconti (S) 13', Bird (C) 39' e 62', Wilmots (S) 63' e 84', Cruz (S) 71', Asselman (S) 76'
Apoel Nicosia (Cip)-**Paris SG** (Fra) **0-1**
Sassus 78'
Hajduk Spalato (Cro)-**Ajax Amsterdam** (Ola) **1-0**
Mornar 44'
Lillestrôm (Nor)-**Torino** (Ita) **0-2**
Silenzi 26', Jarni 58'
Benfica Lisbona (Por)-**GKS Katowice** (Pol) **1-0**
Rui Aguas 87'
Bayer Leverkusen (Ger)- **Boby Brno** (Cec) **2-0**
Hapal 13', Thom 65'
Degerfors (Sve)-**Parma** (Ita) **1-2**
Berger (D) 73', Asprilla (P) 87' e 88'
Valur Reykjavik (Isl)-**Aberdeen** (Sco) **0-3**
Shearer 8', Jess 27'e 56'

ri, e alla fine si è fatto pure espellere per aver aggredito un avversario». Ma se ha giocato così male ed è stato pure espulso, come ha fatto a meritare la sufficienza? Alcuni giornali danno il voto anche agli allenatori. Luciano Bertolani sul Corriere dello Sport-Stadio ha messo sullo stesso piano l'allenatore che ha perso con quello che ha vinto: 6 sia a Vutzov che a Zoff. E su Il Giorno Paolo Prestisimone a Zoff ha dato solo la sufficienza, mentre ha elargito a Vutzov mezzo punto in più, a significare che il tecnico che ha perso è più bravo di quello che ha vinto. Allora Zoff non ha forse ragione a lamentarsi di come viene (mal) trattato dalla stampa romana?

Ditelo coi fiordi

«Scampagnata con gol tra i fiordi»: Federico Rossi su L'Unità ha spiegato così la vittoria del Torino a Oslo.

Paragoni. Walter Gallone su Il Messaggero: *«Il Torino ha rispettato il copione, nel gelo dello stadio Ullevaal. Non è stata una delle sue migliori recite, ma solo perché l'avversario, davvero modesto, gli ha subito tolto la voglia di spingere più di tanto».* Mentre Peter Morrison, su Il Giorno: *«Sarebbe estremamente riduttivo sottolineare i demeriti dei norvegesi piuttosto che i meriti degli italiani. Il Lilleström in effetti è una buona formazione: non per nulla il calcio norvegese da qualche anno è ai vertici europei. Italia e Inghilterra ne sanno qualcosa. Una zona diligente e un pressing di buon livello sono state le armi dei norvegesi. Giusto il paragone fatto nei giorni scorsi tra il Lilleström e il Foggia».* Mentre Gessi Adamoli su Repubblica: *«È impossibile credere che Lido Vieri, lo 007 di Mondonico, abbia potuto davvero paragonare i modestissimi norvegesi del Lilleström al Foggia. È stato solo un escamotage per tenere l'ambiente caricato ed evitare pericolosi cali di tensione».* Chi ci capisce, è bravo!

Fiducia. Bruno Bernardi ha spiegato su La Stampa: *«Solo Osio stenta a raggiungere la miglior condizione: corre mol-*

segue

Oslo, 15 settembre 1993
Lilleström-Torino 0-2

LILLESTRÖM: Grodaas 5, Schiller 6, Bjarmann 6, Berntsen 5,5, Sognnaes 6, Pedersen 5,5, Bohinen 5,5, T. Gulbrandsen 6, Bergdölmo 5, McManus 6,5, Nordengen 5 (46' Buer 6).
In panchina: Krogstad, Bjerkeland, Karlsen, R. Gulbrandsen.
Allenatore: Hoff 5.

TORINO: Galli 6,5, Cois 6, Jarni 7 (82' Sinigaglia n.g.), Mussi 6,5, Gregucci 6,5, Fusi 6,5, Sordo 6, Fortunato 6,5, Silenzi 7 (73' Carbone n.g.), Venturin 6,5, Osio 6.
In panchina: Pastine, Delli Carri, Sergio.
Allenatore: Mondonico 6,5.

Arbitro: Ovchinnikov (Russia) 5.
Marcatori: Silenzi 26', Jarni 58'.
Ammonito: Berntsen.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 4.000 circa.

A fianco, dall'alto, il gol di Silenzi (che, sopra, festeggia con i compagni) e il raddoppio di Jarni. In alto, Marco Osio: ha giocato senza infamia e senza lode. Nella pagina accanto: sopra, il fantasista Carbone, subentrato a Silenzi al 73'; sotto, Venturin e Fortunato fanno buona guardia a centrocampo (fotoMana)

Coppa Uefa/L'Eintracht dilaga a Mosca

Detentore: Juventus (Italia)
Finali: il 27 aprile e 11 maggio 1994

PRIMO TURNO (andata)

Twente Enschede (Ola)-**Bayern Monaco** (Ger) **3-4**
Nerlinger (B) 10', Ziege (B) 28' e 90', Boerebach (T) 65', Scholl (B) 66', Polley (T) 71', Vurens (T) 77'

Bohemians Dublino (Eir)-**Bordeaux** (Fra) **0-1**
Dugarry 17'

Young Boys Berna (Svi)-**Celtic Glasgow** (Sco) **0-0**

AaB Aalborg (Dan)-**Dep. La Coruña** (Spa) **1-0**
Thorst 66'

Norwich City (Ing)-**Vitesse Arnhem** (Ola) **3-0**
Ekoku 51', Goss 66', Polston 69'

Hearts Edimburgo (Sco)-**Atlético Madrid** (Spa) **2-1**
Robertson (H) 70', Leitch (H) 75', Kosecki (A) 77'

Slavia Praga (Cec)-**OFI Creta** (Gre) **1-1**
Berger (S) 52', Georgamlis (O) 64'

Union Lussemburgo (Lus)-**Boavista Porto** (Por) **0-1**
Casaca 41'

IFK Norrköping (Sve)-**Malines** (Bel) **0-1**
Czerniatynski 45'

Nantes (Fra)-**Valencia** (Spa) **1-1**
Ouedec (N) 13', Mijatovic (V) 25'

Karlsruhe (Ger)-**PSV Eindhoven** (Ola) **2-1**
Schmitt (K) 21', Kirjakov (K) 30', Popescu (P) 36'

KR Reykjavik (Isl)-**MTK Budapest** (Ung) **1-2**
Hamori (M) 25', Zsivotzky (M) 70', Ingimundarson (K) 90'

Dynamo Mosca (Rus)-**Eintracht Francoforte** (Ger) **0-6**
Gaudino 9', Weber 25', Furtok 45', Bein 47', Okocha 81', Yeboah 90'

Kuusysi Lahti (Fin)-**Waregem** (Bel) **4-0**
Annunen 17', Lius 19' e 75', Lehtinen 25'

Crusaders Belfast (IrN)-**Servette Ginevra** (Svi) **0-0**

Bröndby (Dan)-**Dundee Utd** (Sco) **2-0**
Vilfort 21', Kristensen 46'
Slovan Bratislava (Cec)-**Aston Villa** (Ing) **0-0**

Borussia Dortmund (Ger)-**Spartak Vladikavkaz** (Rus) **0-0**

Lazio (Ita)-**Lokomotiv Plovdiv** (Bul) **2-0**
Casiraghi 22', Cravero 55'

Öster Växjö (Sve)-**Kongsvinger** (Nor) **1-3**
Egerbakk (K) 32', N. Persson (Ö) 34, Francis (K) 56', Frigaard (K) 57'

Dnepr (Ucr)-**Admira Wacker Vienna** (Aut) **1-0**
Maximov 77'

Inter (Ita)-**Rapid Bucarest** (Rom) **3-1**
Bergkamp (I) 12', 66' e 79', Andrasi (R) 52'

Botev Plovdiv (Bul)-**Olympiakos Pireo** (Gre) **2-3**
Amanatidis (O) 12', Balakov (B) 45', Tsiantakis (O) 58', Batista (O) 86', Hvoinev (B) 88'

Vác FC Samsung (Ung)-**Apollon Limassol** (Cip) **2-0**
Sedlacek 43', Nyilas 79'

Kocaelispor (Tur)-**Sporting Lisbona** (Por) **0-0**

Juventus (Ita)-**Lokomotiv Mosca** (Rus) **3-0**
R. Baggio 50' e 87', Ravanelli 70'

Austria Salisburgo (Aut)-**Dunajska Streda** (Cec) **2-0**
Amerhauser 41', Pfeifenberger 85'

Gloria Bistrita (Rom)-**Maribor Branik** (Slo) **0-0**

Tenerife (Spa)-**AS Monaco** (Fra) **2-2**
Vahirua (A) 17', Pinilla (T) 19' rig., Saib (A) 22', Felipe (T) 71'

Anversa (Bel)-**Maritimo Funchal** (Por) **2-0**
Severeyns 48', Bursac 90'

Trabzonspor (Tur)-**La Valletta** (Mal) **3-1**
Zarb (V) 25', Ogun (T) 28'e 30', Hami (T) 29'

Dinamo Bucarest (Rom)-**Cagliari** (Ita) **3-2**
Moldovan (D) 6' e 32', Prunea (D) 12' aut., Dely Valdes (C) 38', C. Pana (D) 88' rig.

COPPE EUROPEE
SEGUE

to e va spesso fuori misura...». Ma Darwin Pastorin su Tuttosport: *«Diamogli tempo e lo svolazzante "sindaco" riuscirà a diventare un elemento base di questo sempre più brillante Torino di Emiliano Mondonico. S'impegna, corre, combatte...».* Secondo Pastorin il Torino ha fatto bene ad acquistare Osio, secondo Bernardi avrebbe fatto meglio a lasciarlo a Parma.

L'uomo nero di Giorgi

«Cagliari punito dall'arbitro»: così Salvatore Geraci sul Corriere dello Sport.

Arbitro. Secondo Geraci è stato l'arbitro a battere il Cagliari. E così gli ha dato 4 in pagella. Invece secondo Enzo Sasso (Corriere della Sera) e Valerio Vargiu (La Stampa) Sundell ha arbitrato benissimo. E ha meritato il 6,5. I due cronisti hanno avuto una disparità di vedute solo sulla nazionalità del direttore di gara. Secondo Vargiu, Sundell è svedese (come è in effetti), mentre secondo Sasso è nato in Svizzera. Chissà perché.

Mistero. Da Il Messaggero,

firmato Sandro Vacchi: *«Brutta Dinamo e sardi ingenui. Decide l'arbitro»*. Poi, nella pagella, Sundell ha avuto 6. Ma se con i suoi errori ha veramente deciso la partita, come ha fatto Sundell a meritare la sufficienza?

Rigore. Gli inviati sono stati concordi nel definire un regalo dell'arbitro il rigore che ha deciso la partita, affossando il Cagliari . E su Il Giorno, persino Aurelian Costantin — che sicuramente non è italiano — ha scritto: *«... all'86' l'arbitro fischiava un improbabile rigore su Moldovan, che sicuramente non aveva subito fallo. La sua caduta era molto spettacolare e voluta».*

Le uniche versioni pro Dinamo si sono lette su L'Unità *(«... l'arbitro molto vicino non aveva esitazioni nel decretare il calcio di rigore»)* e su Il Manifesto *(«Gli si avventano addosso in cinque: la palla filtra, lui no. È rigore, ineccepibile»)*. Viste le simpatie che i due giornali hanno sempre avuto per i Paesi dell'Est, possiamo parlare di interpretazione politica senza che qualcuno si offenda?

Elio Domeniconi

Roma, 15 settembre 1993

Lazio-Lokomotiv Plovdiv 2-0

LAZIO: Marchegiani 6, Bacci 6, Favalli 6 (89' De Paola n.g.), Di Matteo 6,5, Luzardi 6, Cravero 7, Winter 6, Doll 5,5, Casiraghi 6,5, Di Mauro 5,5, Signori 6.
In panchina: Orsi, Bergodi, Marcolin, Saurini.
Allenatore: Zoff 6.

LOKOMOTIV PLOVDIV: Kolev 6,5, E. Dimitrov 6, E. Marinov 5,5, Vasev 6, Kostov 6, Vouchev 6, Vechkov 6 (77' G. Dimitrov n.g.), Milutinovic 6,5, (62' Iumerski n.g.), Vukojevic 5,5, Petkov 6, I. Marinov 6.
In panchina: Botev, Djevizov, Krastev.
Allenatore: Vutzov 6.

Arbitro: Listkiewicz (Polonia) 6.
Marcatore: Casiraghi 22', Cravero 55'.
Ammonito: E. Marinov, Bacci, Casiraghi, Signori.
Espulsi: Vasev, Doll, Petkov.
Spettatori: 40.012 paganti.
Incasso: 1.490.000.000 lire.

Sopra, Winter e Doll in volo. In alto, da sinistra, capitan Cravero, autore del secondo gol laziale, e Di Mauro in interdizione. A fianco, Pigi Casiraghi viene sgambettato. A sinistra, Signori al rientro. Nella pagina accanto, l'1-0 di Casiraghi (foto Villa)

FAIR PLAY
di Rino Tommasi

CI VUOLE IL TEMPO EFFETTIVO

Alle volte mi viene il sospetto che il calcio deliberatamente lasci margini di interpretazione alle sue regole per creare quelle dispute che sembrano essere fondamentali, se non proprio indispensabili, per la sua popolarità. L'innovazione regolamentare più necessaria riguarda, a mio parere, il tempo bloccato, peraltro già realizzata da tempo in altre discipline (basket, pallanuoto).

Da qualche anno gli arbitri del nostro campionato sono stati invitati ad allungare la durata delle partite; in altre parole, a concedere recuperi più consistenti. Si è così ottenuto di giocare di più ma il problema non era questo, era piuttosto quello di avere partite della stessa durata, quindi di sottrarre la valutazione del tempo alla discrezionalità dell'arbitro. Ancor oggi si determinano, tra una partita e l'altra, differenze superiori ai dieci minuti che rappresentano — mi pare evidente — una situazione di irregolarità o, comunque, di disparità tecnica. Poiché oggi si gioca mediamente tra i 55 e i 60 minuti, mi pare che due tempi di 30' di gioco effettivo dovrebbero rappresentare la durata ideale di un incontro di calcio. Per ottenerla, basta sottrarre all'arbitro il solo fischio conclusivo dei due tempi, lasciandogli intatte tutte le altre competenze. L'organizzazione calcistica dovrebbe potersi permettere un servizio di cronometraggio che richiedesse al massimo due persone. Sono convinto che una innovazione di questo tipo non avrebbe conseguenze positive soltanto sul piano della regolarità tecnica, ma aiuterebbe anche a rendere più tranquilla l'atmosfera sul campo nei sempre concitati minuti finali. Giocatori più sereni, meno nervosi e certamente più corretti. Quanti falli e interventi duri sono determinati proprio dal clima isterico che si crea quando un giocatore di una squadra che sta perdendo vede un avversario che perde tempo? Il discorso si può allargare ai raccattapalle, i quali oggi sono istruiti a correre se la squadra di casa sta perdendo, ad andare piano se sta vincendo.

A fianco (fotoSabe), l'arbitro Cesari sembra dire che recupererà il tempo perso. Sopra (fotoDeBenedictis), un fallo su Stroppa: i giocatori a volte drammatizzano...

Anni fa (1968-69) mi sono occupato dell'ufficio stampa e organizzazione della Lazio. Al termine di una partita ho visto un raccattapalle preso a schiaffi dal massaggiatore (o era il magazziniere?) perché non aveva interpretato la malandrina disposizione di adeguare i ritmi di recupero del pallone all'andamento del risultato. Mi ricordo un episodio di un giocatore, Passarella, che una volta a Genova ha dato una spinta o un ceffone a un raccattapalle. Il gesto di Passarella, che non era un modello di comportamento ma sicuramente un grande agonista, fu aspramente criticato, ma andava anche compreso e giustificato. I raccattapalle sono spesso reclutati tra i ragazzi delle formazioni giovanili, molti di loro sono destinati a diventare professionisti e allora non meravigliamoci se, così diseducati da piccoli, da grandi cercano il rigore che non c'è, drammatizzano il più piccolo fallo, insomma cercano in ogni modo di influenzare l'operato dell'arbitro. È prassi ormai consolidata che un giocatore che riceve una semplice spinta sul viso deve contorcersi sul terreno come se fosse stato colpito da Mike Tyson. Sarebbe meglio che tutti tenessero le mani al loro posto, ma io giudico peggio chi, senza alcuna dignità personale, recita queste scene vergognose nell'intento di ottenere l'espulsione dell'avversario, piuttosto di chi si lascia andare a un gesto di stizza.

L'anarchia delle misure

Parlando di regole e di regolarità, c'è un altro aspetto del calcio che non capisco e si riferisce alle dimensioni del campo. È possibile che io mi faccia influenzare dalla mia frequentazione tennistica, ma mi chiedo perché il campo di calcio non debba avere misure

Dall'alto, i campi di Piacenza (fotoDePascale) e Lecce: 1425 metri quadrati di differenza

precise ed obbligatorie, anziché godere di margini di flessibilità che al limite potrebbero essere concessi nei campionati minori. In questa stagione il Lecce è in Serie A, il Como in C1, quindi non c'è la possibilità che queste due squadre si incontrino, ma tra i loro terreni di gioco c'è una differenza di 1950 metri quadrati. Il campo di Lecce misura 110 × 75 (8250 mq), quello di Como 105 × 60 (6300 mq). Mi sono preso la briga di controllare le misure dei campi delle 18 squadre dell'attuale Serie A. Per quanto riguarda la lunghezza, ci sono 9 campi di 105 metri, 3 di 106, cinque di 110 e uno (Cremona) di 112. Per la larghezza troviamo 3 campi di 65 metri, 2 di 67, 10 di 68, 2 di 70 e uno di 75 (Lecce). Tra il campo del Lecce e quello del Piacenza (105 × 65) c'è una differenza di 1425 mq che determina per le due squadre non semplici problemi di adattamento reciproco. È già importante che i campi di tre delle quattro città che hanno due squadre in Serie A abbiano la stessa dimensione (105 × 68) e che quello di Genova abbia soltanto un metro in più di lunghezza (106 × 68), ma francamente non riesco a capire perché anche le dimensioni esterne non debbano essere, come quelle dell'area di rigore e delle porte, rigorosamente uguali.

Squadra che non cambia, vince

Dopo le prime quattro giornate del campionato di Serie A la squadra che aveva utilizzato il maggior numero di giocatori (19) era il Lecce, che era anche l'unica a non aver ancora realizzato un punto. Il rilievo, effettuato dopo solo quattro turni, non ha grande credibilità statistica, anche perché il Milan, primo in classifica, aveva schierato un solo giocatore di meno (18); tuttavia penso che sia abbastanza importante mandare in campo — quanto più possibile — la stessa formazione. Il Milan della scorsa stagione può anche rappresentare una clamorosa smentita a questa teoria, ma chi ci dice che con una maggiore fedeltà agli stessi moduli e uomini e magari con meno infortuni il Milan non avrebbe potuto realizzare più dei 50 punti che ha effettivamente conquistato? Io ho l'abitudine, per gusto statistico più che per vera e propria esigenza professionale, di tenere aggiornate delle schede sulle quali annoto la formazione che ogni domenica ciascuna squadra mette in campo. Sulla sinistra tutti i nomi; in ogni colonna, una per giornata, il numero di maglia indossato da ciascun giocatore.

Ovviamente il mio lavoro era molto più semplice (e rapido) quando non c'erano le sostituzioni, ma forse adesso è più utile per analizzare il rendimento di una squadra o il lavoro di un allenatore. Ebbene, più la scheda (che è simile a quelle che il Guerin Anno pubblica alla fine di ogni stagione) appare ordinata, più la squadra ha giocato nella stessa formazione. Mi sono andato a rivedere la scheda del Torino che ha vinto lo scudetto 1942-43, quello conquistato a tre minuti dalla fine a Bari da Valentino Mazzola (la vittoria per 1 a 0 dei granata evitò loro lo spareggio con il Livorno). Ben quattro giocatori del Torino conclusero il torneo senza mancare una partita, con 30 presenze. Il quoziente di stabilità della formazione, allenata da Antonio Janni, fu dell'83,3 per cento, un numero ricavato facendo il rapporto tra il totale delle presenze degli undici titolari (275) e 330 (trenta volte undici).

È ovvio che non si possono fare paragoni con il calcio contemporaneo, nel quale l'uso di due giocatori della panchina rende impossibile l'omologazione dei dati. Tuttavia, a solo scopo indicativo, segnalo che nel Milan che ha vinto lo scudetto 1992-93 nessun giocatore ha registrato 34 presenze (Costacurta e Maldini sono arrivati a 31) e che il quoziente di stabilità è stato del 79,6 per cento (298 su 374). Tale quoziente è tenuto alto dal fatto che oggi basta giocare un minuto per avere una presenza, ma se lo studio fosse fatto sugli undici che iniziano la partita il quoziente sarebbe molto più basso. Nel caso del Milan si scenderebbe al 71,9 per cento (269 su 374).

Filo - americano? Non sempre...

Marino Bartoletti mi ha gentilmente inviato negli Stati Uniti la lettera di un lettore che era stato contento di leggermi sul Guerino. Non ho fatto in tempo a entusiasmarmi che ne sono arrivate altre due, ma di tono ben diverso. Il signor Roberto Rossini di Alessandria mi rivolge due inviti, a non occuparmi di calcio e a trasferirmi nella mia «adorata» America. Poiché il signor Rossini era molto preoccupato che non leggessi la sua lettera, gli rispondo chiarendo che io non adoro l'America, ne apprezzo alcuni aspetti molto importanti e l'organizzazione sportiva, ne deploro altri. In quanto all'idea di trasferirmi laggiù, non è che le opportunità mi siano mancate, ma sa perché non ci sono mai andato? Perché negli Stati Uniti non c'è il calcio, che mi piace e mi diverte come spettacolo e come materia di studio. Mi contesta anche il signor Cosimo D'Apollonio di Pesco Sannita, che si duole di trovarmi sul Guerino. Mi rimprovera un concetto che credo di avere espresso più volte e del quale sono fermamente convinto, che cioè siano un elemento di irregolarità le presenze di certe squadre materasso nei gironi di qualificazione per i Mondiali di calcio. Poiché per la classifica conta la differenza reti, può essere decisivo segnare 12 reti piuttosto che 8 al San Marino, il che è tecnicamente discutibile oltre che evidentemente pericoloso. Lo sport è uno spettacolo straordinario, ma lo sport senza equilibrio è triste e qualche volta imbarazzante. □

SEGNA
SULLA TUA AGENDA
QUESTA DATA
29 SETTEMBRE 1993
IN EDICOLA ARRIVA GUERIN SPORTIVO
CON IL COUPON
E IL BOLLINO PER AVERE

IN REGALO
L'OROLOGIO

DEL GUERIN SPORTIVO

di Adalberto Bortolotti

Amedeo Amadei, 189 gol in Serie A

Fra i cannonieri italiani dalla nascita del girone unico, il «Fornaretto» è preceduto solamente da Piola e Meazza

IL PRIMO DEI MODERNI

Il lettore Fabio Trevi, di Frascati, chiede all'Amarcord di spaziare sul suo illustre concittadino Amedeo Amadei, sull'onda di una mia precedente risposta che citava Amadei fra i più grandi centravanti del calcio italiano di ogni tempo. Tutto vero, il notaio conferma. Amedeo Amadei, con le sue 189 reti in Serie A, è il sesto realizzatore assoluto, da quando esiste il girone unico, terzo di scuola italiana dopo Piola e Meazza, quindi primo fra i moderni.

La sua storia è bella ed edificante. Nasce il 26 luglio del 1921 a Frascati, dove la sua famiglia possiede un forno che è da secoli un'istituzione. Però succede che il nonno Antioco, posseduto dal demone del gioco, una sera mette sul piatto il suo forno per trentamila lire e lo perde. Il giorno dopo la famiglia deve ricomprarlo per quarantamila e il padre di Amedeo eredita questa situazione piuttosto pesante, che obbliga tutti a una dura esistenza di lavoro e sacrificio. Anche Amedeo, che all'epoca ha dodici anni, a tredici deve lasciare la scuola, che è diventata un lusso insostenibile, e prende a fare il «cascherino», il ragazzo che distribuisce il pane ai negozi della zona, partendo all'alba col cestone sulle spalle, spingendo sui pedali di una bici antidiluviana. Nei pochi momenti liberi, gioca al calcio, nelle giovanili del Frascati.

Un giorno lui e un suo amico leggono su un ritaglio di giornale che la Roma fa provini per i giovani al Testaccio. Amedeo inventa una scusa e con la sua bici va all'appuntamento, gioca, e subito pigia sui pedali per il ritorno. Ma fora, arriva in ritardo e a casa busca le sue. Pochi giorni dopo arriva la convocazione della Roma e il padre, che non ne sapeva niente, va su tutte le furie e pone il veto. Altro che giocare, c'è il lavoro che chiama. Per fortuna di Amedeo, le due sorelle, Adriana e Antonietta, due angeli, prendono col padre un solenne impegno: avrebbero fatto loro anche la parte del fratello, per consentirgli di inseguire il suo sogno.

Alla Roma, la sua ascesa è fulminante. Quando ancora gli mancano tre mesi per compiere i sedici anni, il 2 maggio 1937, esordisce in Serie A. Vanta ancora il primato di essere il debuttante più giovane, con poche settimane di vantaggio, su un futuro fuoriclasse, Gianni Rivera. Nella stagione gioca tre partite e segna un gol. È un attaccante rapidissimo, soprattutto il suo scatto è portentoso. E saettante è il suo tiro, da fermo e in corsa. Amedeo viene man-

Sopra, Amedeo, già noto, posa nel famoso forno di famiglia a Frascati. Sotto, in maglia nerazzurra con Benito Lorenzi. Con «Veleno» e Nyers, Amadei costituì un trio d'attacco molto incisivo. Per lui, 42 gol in due stagioni

Sotto il titolo, Amadei, primo accosciato, nella squadra azzurra che, grazie a un suo gol, pareggiò con l'Inghilterra a Firenze il 18 maggio 1952. Ecco i suoi compagni. In piedi, Piola, Mari, Piccinini, Cappello, Ferrario, Giovannini, Moro. Accosciati, Boniperti, Manente e Pandolfini. Sopra, il gol del 3-1 alla Francia il 3 giugno 1951

dato un anno a Bergamo, nell'Atalanta in Serie B, per maturare, rientra alla Roma nel campionato '39-40, esplode in quello successivo, a vent'anni, con diciotto gol in trenta partite.

L'allenatore, Alfredo Schaffer un ungherese rifugiatosi in Italia allo scoppio della guerra, ha fra le mani una squadra non eccezionale, che non può essere rinforzata per mancanza di fondi. Così si adegua e gioca un «metodo», basato soprattutto sul contropiede. Amadei ne è la punta di diamante, affiancato ai lati da Krieziu e Pantò. La sua velocità risulta decisiva, come i suoi diciotto gol, e la Roma vince lo scudetto del '42, debellando il Venezia di Loik e Mazzola nonché l'emergente Torino. Ma arriva la guerra a fermare tutto. Nel valutare la carriera, e i gol, di Amadei, bisogna tenere conto anche di questo sbarramento crudele.

Nel '43 Amadei gioca una partita di Coppa Italia a Torino. Un gol dei granata in evidente fuorigioco viene convalidato e i giocatori della Roma circondano il guardalinee Masseroni. Amadei, un tipo tranquillo, arriva per ultimo, proprio mentre il guardalinee viene colpito da un calcione alle terga. Masseroni si volta, vede Amadei e vi identifica il colpevole. Scatta inesorabile la squalifica a vita per il ventiduenne centravanti. Quando si riprende, dopo l'armistizio, Bernardini è nominato commissario straordinario della Federcalcio e subito promulga l'amnistia. In effetti, il colpevole era stato il romanista Dagianti, più tardi... reo confesso.

La Roma si dibatte in perenni problemi economici e nel '48 cede Amadei (che ha segnato 19 gol nel campionato appena concluso) alla ricca Inter. Così il «fornaretto» entra in Nazionale e gioca a Madrid, in quella che sarà l'ultima partita del Grande Torino in azzurro, rimanendo affascinato dai compagni di squadra e in particolare da Valentino Mazzola. L'Italia vince 3-1, Amedeo firma un gol, tanto per gradire.

All'Inter forma un attacco atomico con Nyers e Lorenzi. In due stagioni nerazzurre segna 42 gol, poi arriva l'invito

segue

In basso, sei immagini per il secondo «inutile» mondiale di Gentile a Mexico '68: 17,22 al primo salto di finale

Gentile, due mondiali ma solo per il bronzo

LA BEFFA DI MEXICO CITY

La lettera

Caro Guerin, l'impresa di Giuseppe Gentile, che superò due volte il mondiale del salto triplo alle Olimpiadi di Città del Messico del 1968, resta, secondo me, fra le più alte della storia dello sport italiano. Meriterebbe una rievocazione nella Posta Storica, se possibile accompagnata da qualche foto. Grazie.

PINO PIZZUTI - S. STEFANO DI ROGLIANO (CS)

Sacrosanta richiesta, signor Pizzuti. Il prossimo ottobre fanno esattamente venticinque anni dall'impresa del triplista romano, cui due primati mondiali non bastarono per salire sul gradino più alto del podio, ma valsero comunque il bronzo nella più grande gara di triplo mai disputata. Grandi e tragiche furono quelle Olimpiadi messicane, dominate tecnicamente dall'altura, favorevole ai salti e alle corse veloci e nemica dei fondisti e di chiunque fosse chiamato a uno sforzo prolungato. Erano state precedute da feroci polemiche, per la contrapposizione ideologica fra il mondo africano e il CIO, retto ancora dal reazionario e miliardario americano Avery Brundage. Il loro drammatico prologo fu il mercoledì di sangue, con l'eccidio di tanti giovani studenti messicani che gridavano la loro protesta nella centralissima, e stupenda, piazza delle Tre Culture. Durante il loro svolgimento esplose la contestazione dei neri americani (si veniva dall'assassinio di Martin Luther King e dalla rivolta razziale nei ghetti di Los Angeles), sicché Smith, Carlos, Evans, lanciavano in alto il pugno guantato di nero, ignorando sul podio la bandiera.
Ma furono anche Giochi di straordinario valore tecnico. L'8.90, incredibile e fantascientifico, di Beamon nel lungo; il 9"9 di Hines nei 100 e il 19"8 di Tommie Smith nei 200; il mondiale di Lee Evans nei 400, con quel 43"8 che ha resistito sino al «sospetto» Butch Reynolds.
Per noi italiani, ancora legati ai trionfi romani, fu un magro bottino e l'occasione di vivaci polemiche, anche perché, deludenti in gara, gli atleti azzurri avevano vinto largamente l'oro dell'indisciplina. Ci rimasero da conservare i tuffi a volo d'angelo di Klaus Di Biasi, vincitore dalla piattaforma; la potente vogata di Baran e Sambo, trionfatori nel due con, la prodezza estemporanea di Pierfranco Vianelli, impostosi nella prova su strada di ciclismo (e alle sue spalle un futuro campione come Gosta Pettersson). Nonché i balzi mondiali di Giuseppe Gentile. Romano, fisico scultoreo, l'allora ventitreenne Gentile pareva uscito dal marmo di Prassitele. Riproduceva in modo così perfetto i canoni dell'atleta, com'era concepito nella Grecia classica, che dopo i successi messicani Pier Paolo Pasolini, trasportando sullo schermo la vicenda di Medea, gli assegnò il ruolo di Giasone, accanto alla protagonista Maria Callas. Lo accompagnava anche il fascino delle origini: era nipote del grande filosofo, rivale di Croce.
Nelle prove di qualificazione, Gentile saltò con estrema naturalezza a 17,10, stabilendo così il nuovo primato del mondo e ipotecando un ruolo di favorito per la finale. A poche ore di distanza, si ripeté con un fantastico 17,22. Ma si era soltanto agli inizi di una gara indimenticabile, rimasta negli annali dell'atletica. Il sovietico Victor Saneyev salì sino a 17,39 e il brasiliano Nelson Prudencio, con un salto a 17,27, strappò l'argento all'atleta azzurro.
Fu una delle due medaglie, entrambe di bronzo, che l'Italia conquistò nell'atletica: l'altra toccò pure a un fuoriclasse, Eddy Ottoz, terzo con 13"4 nei 110 ostacoli alle spalle dei formidabili americani Davenport e Hall.
Gentile, che aveva pure altri interessi, non diede poi completa soddisfazione al suo immenso talento. Ma resta quell'impresa sugli altipiani.

del Napoli, appena risalito dalla B, che Lauro vuol rendere competitivo con gli squadroni nordisti. A ventinove anni, Amadei conosce il suo terzo ciclo, quello napoletano. Amedeo vi gioca sino ai 35 anni, sempre snocciolando i suoi puntualissimi gol. Lauro stravede per lui e determina la svolta della sua carriera. In realtà Amedeo pensa di andare a spendere gli ultimi spiccioli agonistici in Francia, in un calcio meno stressante. Ma Lauro un giorno lo chiama e gli dice: *«Monzeglio mi sembra inadatto a guidare il mio Napoli, da domani la squadra è tua»*. Così Amadei si trova allenatore e poiché è un uomo coscienzioso si iscrive subito al corso e si ritrova compagno di banco di Carletto Parola, suo rivale in epici scontri sul campo.
Sotto la guida di Amadei il Napoli si comporta alla grande, sicché alla fine della stagione il presidente della Roma, Gianni, lo convoca di nascosto e gli offre una barca di soldi per allenare i giallorossi. Amadei, che si sente impegnato con Lauro, rifiuta, ma intanto il comandante ha assunto Frossi senza fargliene parola e così si ritrova a spasso. Comincia a capire che quel mondo non fa per lui. Tanto più che, dopo appena quattro giornate, Lauro licenzia Frossi e lo richiama. *«Dopo ogni sconfitta, Lauro mi faceva vedere i telegrammi dei miei colleghi, che si proponevano per sostituirmi, e da quel giorno ho vissuto nel terrore di diventare come loro»*. Così, addio al calcio, salvo una parentesi per hobby alla guida della Nazionale femminile.
Meglio restaurare il forno di famiglia, ancorarsi alle sane tradizioni, sfruttare il successo per costruire qualcosa di solido. A Roma la sua popolarità è sempre stata immensa. Bruno Roghi lo incoronò sul Calcio Illustrato: *«Viva Amedeo Amadei, ottavo re di Roma»*. Nel 1952, quando giocava nel Napoli, la Democrazia Cristiana lo presentò candidato nelle sue liste e il fornaretto ottenne una tale valanga di voti da finire secondo assoluto, alle spalle del sindaco Rebecchini. I romani non avevano dimenticato il loro idolo.

Adalberto Bortolotti

ZIBALDONE

I perché

☐ **Perché Asprilla, quando gioca con la Nazionale colombiana, litiga con tutti i suoi compagni di squadra?**
Perché si tira addosso le invidie di Valderrama e soci, gelosi della sua popolarità e della sua ricchezza. Faustino, dal canto suo, non fa nulla per evitare gli strali. Invece di nascondere, esibisce. E paga le conseguenze.

☐ **Perché Vycpalek ha escluso un passaggio di suo nipote Zeman alla Juventus?**
Perché conosce molto bene sia Zdenek che Boniperti, due primattori. Al Foggia Zeman ha trovato l'ambiente ideale perché il presidente Casillo, impegnato a Napoli o altrove per affari, si presenta allo «Zaccheria» soltanto alla domenica: ha quindi ampia delega di organizzare il lavoro come crede in compagnia del suo grande amico Pavone. Alla Juventus, dove domina Boniperti, tutto questo non sarebbe possibile. E «Cesto», per esperienza vissuta, lo sa molto bene.

☐ **Perché Bagnoli ha dato l'ostracismo a Jonk?**
Perché parlando (a ruota libera) con la stampa olandese, quest'ultimo ha tradito un patto e ha rivelato, al contempo, un aspetto del proprio carattere che a Osvaldo non è piaciuto per niente. I pettegoli, sia a Verona (Marangon) che a Genova (Branco), hanno avuto vita breve. Bagnoli è per le critiche a viso aperto. Chi si rivolge alla stampa per cercare una cassa di risonanza per le proprie opinioni finisce fuori squadra. E poi nelle liste di trasferimento.

☐ **Perché Berti ha scelto di farsi operare dal professor Steadman, in Colorado?**
Perché a consigliarlo è stato il suo grande amico Lothar Matthaeus. Rispetto ai chirurghi della scuola europea, Steadman ha il vantaggio di una esperienza dieci volte superiore, maturata grazie agli infortuni a catena di cui sono vittima i giocatori di football americano. E usa una tecnica d'avanguardia (trapianto del frammento di tendine sano prelevato da una zona «ininfluente»), messa in atto da una équipe che opera ormai a occhi chiusi.

Chi se ne frega

Franck Sauzée (centrocampista dell'Atalanta): *«Vado spesso a mangiare con Carlo Perrone».*
Julio Dely Valdes (attaccante del Cagliari): *«Sono ghiotto di pesce».*
Zdenek Zeman (allenatore del Foggia): *«Ho cominciato a fumare molto tardi».*
Francesco Guidolin (allenatore dell'Atalanta): *«Da giocatore ero affascinato da Cruijff».*
Vincenzino Scifo (centrocampista del Monaco): *«A Torino sono diventato un uomo».*
Marciano Vink (centrocampista del Genoa): *«Passo le serate ascoltando musica reggae con mia moglie e mia figlia».*
Pasquale Bruno (difensore della Fiorentina): *«Raimondo Vianello mi vorrebbe sempre ospite a Pressing».*

Grande Referendum

CHI È L'ARBITRO GAY?

Panorama

...niali per riportare la pace, i giocatori, non sereni, non rendono. D'altronde sono proprio le società che li spingonò a sposarsi presto. Soprattutto quelli con tendenze omosessuali. È l'ultimo tabù del calcio. La virilità non si discute. **Un arbitro gay che vuole restare anonimo: «Dichiararmi significherebbe troncare la mia carriera. So di molti giocatori di serie A e B che hanno avuto esperienze con amici miei.** Per loro confessarlo sarebbe ancora più drammatico. Immaginate cosa succederebbe sotto la doccia...».
FABIO BIANCHI

No, non l'avremmo mai creduto. Anche quel bel «fischietto» del Sud e persino quel giovane e bravo emergente... Insomma, stando agli esiti del nostro referendum, quasi tutti gli arbitri italiani hanno tendenze particolari (sarà per questo che, dagli spalti, ultimamente, nessuno fa più riferimenti al comportamento delle loro mogli). Tutto è partito, come sapete, dalla rivelazione dell'autorevolissimo settimanale «Panorama», ripresa dell'altrettanto autorevole «Corriere dello Sport» secondo cui fra i direttori di gara di Serie A ci sarebbe un arbitro gay-confesso (ancorché anonimo). Votate, amici, votate: siamo... tutt'orecchie. E quando avremo la «classifica» finale ci divertiremo.

Per me l'arbitro gay è...

Perché ______________________

____

____

COGNOME ____________ NOME ____________

INDIRIZZO ______________________

CITTÀ ____________ CAP ________

Corriere dello Sport
L'INTERVISTA SCANDALO
Ma chi sarà mai quell'arbitro gay?

Ritagliate (o fotocopiate) la scheda a fianco e inviatela a: Guerin Sportivo - referendum «Chi è l'arbitro gay?» - Via del Lavoro, 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (BO)

Auguri

Mercoledì 22
Oscar Magoni (calcio, 1967), Giuseppe Saronni (ciclismo, 1957)

Giovedì 23
Augusto Binelli (basket, 1964), Mika Hakkinen (auto, 1968)

Venerdì 24
Dorina Vaccaroni (scherma, 1963), Marco Tardelli (calcio, 1954), Stefano Melchiori (calcio, 1965)

Domenica 26
Enzo Bearzot (calcio, 1927)

Lunedì 27
Claudio Gentile (calcio, 1953)

Martedì 28
Eric Comas (auto, 1963)

Marco Tardelli (39) ieri e oggi

I numeri

0 il costo del biglietto per Cagliari-Inter della settimana scorsa per i donatori di sangue.

5 i centilitri d'acqua aggiunti dal genoano Marco Nappi alla sua provetta dell'esame antidoping.

86 gli allenatori di prima categoria attualmente disoccupati.

95 gli anni di Salvadora Cariolichi, nonna materna di Diego Maradona, deceduta la settimana scorsa.

23 gli anni di Giampaolo Beschin, arbitro veronese delle categorie dilettanti, sospeso per essersi rifiutato di tagliare i capelli giudicati troppo lunghi.

750 milioni la cifra pagata dalla Victors per sponsorizzare l'Udinese.

6 i fratelli di Faustino Asprilla.

☐ **Perché Papin ha lanciato strali in direzione di Francesco Guidolin?**
Perché a suo giudizio impiega Sauzée in posizione molto più arretrata rispetto a quella che occupava nel Marsiglia. Il tutto a scapito della Nazionale francese e (in questa prospettiva) dello stesso Papin, costretto ad arretrare per catturare quei palloni che proprio Sauzée, con efficacissimi «uno-due», gli scodellava.

☐ **Perché la Juve ha ceduto le sue partite di Coppa a Telemontecarlo preferendola alla Fininvest e persino alla Rai?**
Perché Giovanni Trapattoni (nel prossimo futuro destinato a trasformarsi in manager) da tempo consiglia all'avvocato Agnelli di rilevare Tmc (in piena crisi finanziaria dopo il crack Ferruzzi) perché così anche la Juventus potrebbe far sentire la propria voce. Quell'accordo sulle partite di Coppa può essere il primo passo verso l'acquisto dell'emittente.

APOCRIFI di Amaro

Ciclo olandese

Caro Marco, ho visto con piacere le tue foto in bici. Hai uno stile impeccabile: mi ricordi tuo cugino Steenbergen. Fra l'altro, come carriera non è niente male e si guadagna benino. Riguardati e, per il tuo bene, non affrettare le cose...

Papin

Caro Jean-Pierre, sono veramente commosso per la tua attenzione, ma ti sarei grato se tua moglie non suggerisse più alla mia di prendermi a calci la caviglia per allenarmi alle durezze del rientro.

Van Basten

Il cuore è uno Zingaro

Caro Vujadin, perché ti hanno trattato così male? Se fossi rimasto sarebbe stato un bene per la Roma e per me.

Carletto

Caro Mazzone, ieri a me oggi a te.

P.S. Salutami Giannini.

Boskov

Podere nero

Caro diaro, se penso che per anni me la sono presa con Gianluca che almeno i capelli se li tagliava, a volte anche troppo, mi sparerei. Così adesso mi ritrovo questo qua con le treccine che non gli posso neppure dire niente se no mi danno del razzista. E poi gli accendini che mi dà non funzionano neppure.

Roberto

Caro diaro, perché mi trovo sempre tra i piedi dei Roberti?

Gianluca

Scuse

Caro tifoso di Foggia, mi spiace di essermi lasciato così andare, ma anche Lei mi capisca: mi ha detto schiavo di Agnelli e io niente; mi ha detto amico di Trapattoni e io niente, mi ha detto bastardo bianconero e io niente. Ma quando mi ha chiamato presidente Chiusano non ci ho più visto.

Suo Giampiero Boniperti

Come può uno Scoglio...

Caro Maselli, non dare peso alle critiche: secondo me il Genoa va proprio bene così, almeno per qualche altra giornata.

Professor Francesco Scoglio

Caro Franco, non ti preoccupare: in fondo tu sei un teorico delle palle inattive mentre le mie girano.

Claudio

Odi, è Sonetti

Caro Nedo, ha proprio ragione: nel calcio italiano può accadere di tutto, anche che tu faccia l'allenatore.

Jurlano

P.S. Ma perché proprio a me?

Caro Franco, mi piacerebbe tanto risponderti per le rime, visto che nel calcio italiano tu ci hai fatto entrare anche Toffoli.

Sonetti

P.S Ma perché proprio a me?

Sperare a vista

Spettabile Commissariato Zona San Siro, la presente per denunciarvi che sono in pericolo di vita. Vi prego di provvedere a fermare tale Fabio Capello che pure quest'anno sta cercando di uccidermi.

Il Campionato

Nota di servizio per le pattuglie: si trasmettono i connotati di tale Capello Fabio che con la complicità di Trapattoni Giovanni detto Trap e Bagnoli Osvaldo detto il mago della Bovisa, è ritenuto un potenziale assassino. N.B.: gli ultimi due sono disarmati, quindi pericolosissimi.

Il Commissario

Gialappa's: lavori in corso

Fra pochissime settimane inizierà la seconda edizione di «Mai dire Gol» del lunedì. Gli sfaccendati della Gialappa's ci hanno pregato di sospendere momentaneamente la rubrica per non disturbare la loro concentrazione (e soprattutto per non svegliare Caccamo che è ancora in letargo). Con i nuovi argomenti, i nuovi spunti e soprattutto i nuovissimi personaggi in campo, ci sarà ampia materia per riprendere il dialogo coi lettori (i quali, comunque, sono invitati a scrivere fin da adesso le loro s... le loro amenità: che saranno prese in considerazione in strettissimo ordine di arrivo. Come alla USL e al Giro d'Italia).

GUERIN CLUB

GLI STRAORDINARI REGALI RISERVATI AI SOCI

- T-shirt Guerin Sportivo lotto
- Polo Guerin Sportivo lotto
- Felpa-Tuta Guerin Sportivo lotto
- Distintivo Guerin Sportivo
- Guerin Card personalizzata
- Buste e carta da lettera
- Bollini «precedenza assoluta» per la Palestra dei Lettori

FAC-SIMILE

BOLLINO FEDELTÀ DA APPLICARE SULLA CARTOLINA PER RICEVERE LA FELPA O LA POLO DELLA LOTTO

6

NOME

COGNOME ETÀ

VIA E NUMERO CIVICO

CITTÀ PROV.

NUMERO TELEFONICO

TAGLIA S M L XL XXL

MODALITA' DI PAGAMENTO

☐ Allego assegno bancario o circolare di L. 20.000 intestato a Press Point s.r.l. - San Lazzaro di Savena (BO)

☐ Allego ricevuta originale di versamento di L. 20.000 sul c/c postale n. 20496402 intestato a Press Point s.r.l. - San Lazzaro di S. (BO). Ritagliare il tagliando e inviatelo in busta chiusa a: PRESS POINT - Via dell'Industria, 19 - 40068 SAN LAZZARO DI SAVENA (BO)

COME ISCRIVERSI AL GUERIN CLUB

a) L'iscrizione al Guerin Club è aperta a tutti i lettori del Guerin Sportivo.
b) Per iscriversi al Guerin Club basta inviare 20.000 lire e **una foto formato tessera** seguendo le indicazioni pubblicate in calce al tagliando che trovate in questa pagina.

SERVIZI OFFERTI A TUTTI I SOCI

Ogni iscritto al Guerin Club riceverà all'indirizzo indicato il seguente materiale: **T-shirt Guerin Sportivo - Lotto, distintivo Guerin Sportivo, buste e carta da lettera Guerin Club, Guerin Card personalizzata, serie di 10 bollini «precedenza assoluta»** per ottenere l'immediata pubblicazione di foto o annunci nell'ambito della Palestra dei lettori.
C'è poi la possibilità di aggiudicarsi un ulteriore «premio fedeltà»: i primi cento lettori che restituiranno compilata una cartolina (che verrà inviata all'atto dell'iscrizione) con 8 «francobolli» pubblicati ogni settimana sul Guerino riceveranno una magnifica **polo personalizzata del valore di L. 50.000**; chi invece (sempre i primi cento) raccoglierà 18 «francobolli» riceverà una **felpa-tuta Guerin Sportivo-Lotto del valore di L. 120.000.**

L'INIZIATIVA DEL MOMENTO SI CHIAMA

PHOTO-SHOP!

Un servizio che vi permetterà di realizzare un vero e proprio archivio fotografico personale — o addirittura un... posterificio — scegliendo fra le foto più belle pubblicate sul Guerin Sportivo. Come fare?

Scegliete la foto o le foto che desiderate ricevere: indicatele con chiarezza servendovi della scheda di questa pagina (se non volete sciupare il giornale potete fare anche una fotocopia); allegate la ricevuta originale di versamento su conto corrente postale, oppure un assegno bancario o circolare con l'importo dovuto intestato a: Press Point s.r.l. San Lazzaro di Savena (BO); spedite il tutto a: «Photo Shop» Press Point, via dell'Industria 19, 40068 SAN LAZZARO (BO).

QUESTE LE TARIFFE

FORMATO FOTO CM.	PREZZO LETTORI	PREZZO SOCI GUERIN CLUB
13 × 20	12.000 (+ 2.000 spese di spedizione)	9.500 (+ 2.000 spese di spedizione)
20 × 30	22.000 (+ 2.000 spese di spedizione)	17.000 (+ 2.000 spese di spedizione)
30 × 45	32.000 (+ 2.000 spese di spedizione)	24.500 (+ 2.000 spese di spedizione)

DESIDERO RICEVERE LA FOTO DI/DEL

APPARSA SUL N. DEL GUERIN SPORTIVO A PAG. FORMATO

ULTERIORI NOTE DI IDENTIFICAZIONE

NOME COGNOME

INDIRIZZO

CAP CITTÀ TEL.

Eventuale numero di tessera del Guerin Club

☐ Allego assegno di L. ....

☐ Allego ricevuta originale di versamento di L. .... sul c/c postale n. 20496402 intestato a Press Point s.r.l. - San Lazzaro di Savena (BO).

DA QUI ALL'

Osvaldo Bagnoli, Nils Liedholm, Emiliano Mondonico, Gigi Radice, Arrigo Sacchi, Nevio Scala e Zdenek Zeman: grandi allenatori che, partiti dalla Serie B, hanno scritto pagine importanti nella storia del calcio italiano

di **Gaetano Sconzo - seconda puntata**

Il turn-over — parola magica in questi tempi avventurati sia per l'occupazione che per le... rose ampie — la fa da padrone anche nel settore degli allenatori. Se la Serie A, esaminata su queste pagine la scorsa settimana, rivela una clamorosa impennata di volti nuovi nelle ultime stagioni, la cadetteria impegna nella tumultuosa rotazione dei protagonisti il proprio pane quotidiano.

Nel giro degli ultimi decenni si sono alternati sulle panchine della B un numero impressionante di allenatori, segno della vitalità ma anche dell'instabilità di una categoria per definizione imprevedibile e ricca di fermenti, sia positivi che negativi. Il fresco caso-Rumignani, allenatore già «sostituito e subentrato» nel giro di poche settimane (in due squadre diverse...), appare decisamente emblematico della serie cadetta, che è forse la più perigliosa zona di transito per gli allenatori emergenti.

Qui si trovano società in depressione di due tipi: retrocedono dalla massima divisione sia colossi in angustie dirigenziali che meteore appena reduci da un momento di gloria. E chi va ad allenarli si ritrova in ambienti amareggiati, nei quali è difficile districarsi, dove albergano atleti con la nausea dipinta sul volto. La B, però, è anche terreno di pascolo di società in emersione, quali le provenienti dalla C1, che pressoché puntualmente fanno della iniziale presunzione il proprio

segue

La Serie B come trampolino il lancio verso una grande carriera. Sopra, da sinistra, Bagnoli e Zeman. A sinistra, Mondonico e Liedholm. Sotto, Radice. In basso, Scala. A destra, Arrigo Sacchi, leader ideale dei «big» lanciati dal campionato cadetto

ETERNITA'

ALLENATORI
SEGUE

modus vivendi e che — salvo rarissimi casi — finiscono con l'annegare nella nuova realtà. Anche queste, panchine irrequiete. Restano i club cittadini «onorari» della categoria, condotti da furbacchioni, specialisti nella produzione di giovani speranze per l'onorata società della A, forse oasi di pace per chi ha la ventura di allenarne la squadra.

Trampolino di lancio

In definitiva, dunque, la cadetteria si presenta come un campionato-porto di mare per gli allenatori, un tempo refugium peccatorum per chi aveva chiuso con la massima divisione, oggi parco giochi e sala di sperimentazione per i tecnici emergenti. Già, perché proprio il carattere tellurico di questa magmatica area del nostro calcio costituisce il banco di prova ideale per saggiare le qualità, tattiche ma anche e soprattutto morali, dei giovani tecnici in cerca di affermazione.

Lo svecchiamento, ma anche il maturare dell'ambiente, sta dando una sterzata al settore: i centocinquantatré tecnici alternatisi negli anni Settanta sono scesi a quota centosedici negli anni Ottanta, mentre sono novanta nella decade attuale, sia pure limitatamente a quattro stagioni e uno spezzone. La selezione è stata ed è durissima, ma produce frutti importanti, se si pensa che proprio dalle quinte cadette sono usciti personaggi a tutto tondo come Osvaldo Bagnoli (lanciato da due promozioni consecutive, a Cesena e Verona), Nils Liedholm (proiettato verso una carriera da «big» dalla promozione a Varese), Emiliano Mondonico (Atalanta), Gigi Radice (Cesena), Arrigo Sacchi (Parma), Nevio Scala (Parma), Zdenek Zeman (Foggia). Uomini destinati a durare nel tempo, forse proprio perché forgiati da un torneo lungo, massacrante per il fisico e per i nervi, tiratissimo sul piano agonistico e dunque, in definitiva, palestra ideale per far emergere i valori autentici.

Il vincente/Eugenio Fascetti

SORRISI E SCHIAFFONI

— Mister Fascetti: gli allenatori nuovi scalpitano, i «senatori» latitano. Cosa sta succedendo sulle panchine italiane?
«*Succede che hanno tutti una fretta del diavolo. E la cosa non mi convince affatto*».
— I tecnici emergenti: dilettanti allo sbaraglio?
«*Sono semplicemente figli di un pensiero che circola insistentemente e che è assolutamente privo di verità. A cosa mi riferisco? Al fatto che i vecchi hanno fatto il loro tempo e che i giovani hanno idee e filosofie nuove. Prendete Simoni e Marchioro: vi sembrano per caso "bolliti"? A me non pare...*».
— *Scendiamo in B: la cadetteria come trampolino di lancio per chi cerca gloria. Ma è sempre così?*
«*Dipende da tecnico a tecnico, chiaramente: se hai la giusta esperienza e il necessario carisma, puoi salire. Sennò...*».
— A Palermo, infatti, è già arrivato il primo siluro: quando la piazza bolle, il carneade trema...
«*Intanto mi chiedo come si possa dare a un giovane* (Nicolini, n.d.r.) *la squadra di una piazza del genere. In secondo luogo definirei questa tendenza una vera e propria mania passeggera: vedrete che a lungo andare i presidenti si renderanno conto di chi veramente può stare in panchina*».
— Cosa manca a questi «avventurieri» giovani e ambiziosi?
«*L'esperienza prima di tutto. E conseguentemente manca loro la calma: quando allenavo il Varese, se solo mi fossi azzardato a volere una grande squadra avrebbero tutti parlato di "bestemmia". No, non ci siamo: oggi c'è troppa fretta*».
— *Ha un'idea del perché piacciono tanto queste nuove leve?*
«*Forse perché costano poco, forse perché esistono gli sponsor giusti e fors'anche perché si presentano così bene che i presidenti rimangono affascinati. Salvo poi pentirsene qualche mesetto dopo*».
— Insomma, largo alla Vecchia Guardia?
«*Esatto, e che i giovani allenatori vincano due o tre campionati prima di arrivare a certi livelli. Non li sto criticando, sia chiaro, e nemmeno ho pregiudizi nei loro confronti: li esorto a fare un po' di esperienza in più*».
— In che modo?
«*Prendendo qualche schiaffone qua e là...*».

m.d.v.

Omero Andreani apre la serie dei

Anni 70

Omero ANDREANI (1935)
Ternana 75-76 (sub.-sost.)
Ternana 76-77 (subentrato)

Stefano ANGELERI (1926)
Cremonese 77-78 (sostituito)

Antonio Valentin ANGELILLO (1937)
Brescia 75-76
Brescia 76-77 (sostituito)
Pescara 78-79/promosso

Bruno ARCARI (1915)
Piacenza 69-70 (subentrato)

Pasquale ATRIPALDI (1923)
Sorrento 71-72 (subentrato)

Osvaldo BAGNOLI (1935)
Como 76-77
Rimini 77-78

Giuseppe BALDINI (1922)
Avellino 76-77 (subentrato)

Roberto BALESTRI (1935)
Foggia 75-76/promosso (subentrato)

Dino BALLACCI (1924)
Catanzaro 69-70
Arezzo 70-71
Arezzo 71-72
Arezzo 72-73

Costanzo BALLERI (1933)
Livorno 70-71
Livorno 71-72 (sub.-sost.)
Perugia 73-74 (sostituito)

Giovanni BALLICO (1924)
Spal 76-77 (sub.-sost.)

Andrea BASSI (1932)
Brescia 70-71
Brescia 71-72 (sostituito)
Arezzo 73-74 (subentrato)

Angelo BECCHETTI (1928)
Rimini 76-77 (subentrato)
Modena 77-78 (subentrato)

Marino BERGAMASCO (1925)
Sambenedettese 74-75
Sambenedettese 75-76
Sambenedettese 77-78

Eugenio BERSELLINI (1936)
Como 71-72
Como 72-73

Mauro BICICLI (1935)
Brescia 76-77 (subentrato)

Romolo BIZZOTTO (1925)
Reggiana 69-70
Reggina 70-71 (sostituito)

Bruno BOLCHI (1940)
Pistoiese 77-78 (sostituito)

Giulio BONAFIN (1934)
Brindisi 75-76 (sost.-sub.)

Giovanni BONANNO (1925)
Rimini 78-79 (subentrato)

Ermelindo BONILAURI (1912)
Genoa (d.t.) 69-70 (subentrato)

Luigi BONIZZONI (1919)
Cesena 69-70 (subentrato)
Cesena 70-71 (sostituito)

Dino BONSANTI (1923)
Livorno 71-72 (subentrato)

Maurizio BRUNO (1933)
Genoa 69-70 (sub.-sost.)

Ottavio BUGATTI (1928)
Spal 76-77 (sub.-sost.)

Gianni BUI (1940)
Genoa 78-79 (subentrato)

Mario CACIAGLI (1923)
Taranto 69-70 (sostituito)
Taranto 71-72
Spal 73-74
Spal 74-75 (sostituito)
Modena 75-76
Spal 78-79

Giancarlo CADÈ (1930)
Verona 74-75 (sostituito)
Atalanta 75-76 (sostituito)
Pescara 76-77/promosso
Cesena 78-79

Vittorino CALLONI (1938)
Novara 76-77 (subentrato)

Giovanni CAMPARI (1927)
Reggiana 73-74 (subentrato)

Giorgio CANALI (1939)
Sampdoria 77-78
Sampdoria 78-79 (sostituito)

Beniamino CANCIAN (1936)
Modena 76-77 (sostituito)

Guido CAPELLO (1923)
Spal 74-75 (subentrato)
Spal 75-76 (subentrato)
Spal 76-77 (sostituito)

Paolo CAROSI (1938)
Avellino 77-78/promosso

Ilario CASTAGNER (1940)
Perugia 74-75/promosso

Sergio CASTELLETTI (1937)
Alessandria 74-75 (sostituito)

Domenico CATALDO (1925)
Reggina (d.t.) 73-74 (subentrato)

Enrico CATUZZI (1946)
Bari 78-79 (subentrato)

Armando CAVAZZUTI (1929)
Modena 71-72 (sostituito)

Cesarino CERVELLATI (1930)
Cesena 69-70 (sub.-sost.)

Sidney Cunha CINESINHO
Vicenza 75-76 (subentrato)
Foggia 78-79

Giuseppe CORRADI (1932)
Pisa 69-70 (subentrato)

Tito CORSI (1937)
Reggiana 74-75 (sostituito)

Giulio CORSINI (1933)
Atalanta 70-71/promosso
Atalanta 73-74 (sostituito)
Bari 78-79 (sub.-sost.)

Leonardo COSTAGLIOLA (1921)
Casertana 70-71 (sostituito)

centocinquantatrè allenatori di B degli anni Settanta

Modena 71-72 (subentrato)

Nicola D'ALESSIO (1928)
Sorrento 71-72 (sostituito)

Antonio DE BELLIS (1937)
Palermo 75-76 (subentrato)
Palermo 76-77 (sostituito)

Benigno DE GRANDI (1924)
Palermo 70-71 (subentrato)
Palermo 71-72/promosso
Taranto 72-73 (sub.-sost.)
Palermo 75-76 (sostituito)

Alberto DEL PRATI (1924)
Casertana 70-71 (sub.-sost.)

Carmelo DI BELLA (1921)
Palermo 70-71 (sostituito)
Catania 71-72 (subentrato)
Catania 72-73
Catanzaro 73-74 (subentrato)
Reggiana 74-75 (subentrato)
Reggiana 75-76 (sostituito)
Catania 76-77

Gianni DI MARZIO (1940)
Brindisi 73-74 (sostituito)
Catanzaro 74-75
Catanzaro 75-76/promosso

Edmondo FABBRI (1921)
Ternana 75-76 (subentrato)
Ternana 76-77 (sostituito)

Giovan Battista FABBRI (1926)
Cesena 70-71 (subentrato)
Piacenza 75-76
Vicenza 76-77/promosso

Eugenio FANTINI (1932)
Taranto 75-76
Sambenedettese 76-77 (sostituito)
Taranto 78-79 (sostituito)

Eugenio FASCETTI (1938)
Varese 78-79

Alfredo FONI (1911)
Mantova 72-73 (subentrato)

Dante FORTINI (1935)
Ternana 69-70 (sub.-sost.)

Zeffiro FURIASSI (1923)
Taranto 70-71 (subentrato)
Taranto 72-73 (subentrato)

Ezio GALBIATI (1931)
Reggina 69-70
Reggiana 71-72
Reggiana 72-73
Reggiana 73-74 (sostituito)
Ternana 75-76 (sostituito)

Renato GEI (1921)
Atalanta 69-70 (sub.-sost.)
Casertana 70-71 (subentrato)
Brescia 72-73
Brescia 73-74 (sostituito)
Parma 74-75 (subentrato)

Massimo GIACOMINI (1939)
Udinese 78-79/promosso

Gustavo GIAGNONI (1932)
Mantova 69-70
Mantova 70-71/promosso

Antonio GIAMMARINARO (1931)
Avellino 73-74
Avellino 74-75 (sost.-sub.)
Avellino 75-76 (sostituito)

Gino GIAROLI (1924)
Como 70-71 (subentrato)

Aredio GIMONA (1924)
Genoa 69-70 (subentrato)

Anselmo GIORCELLI (1928)
Alessandria 74-75 (subentrato)

Bruno GIORGI (1940)
Reggiana 75-76 (subentrato)
Nocerina 78-79 (sostituito)

Lamberto GIORGIS (1932)
Novara 75-76
Novara 76-77 (sostituito)
Lecce 77-78
Sampdoria 78-79 (subentrato)

Elio GRAPPONE (1933)
Avellino 74-75 (sub.-sost.)

Elio GRASSI (1932)
Perugia 72-73 (subentrato)

Giuseppe GRASSOTTI (1938)
Palermo 76-77 (sub.-sost.)

Helenio HERRERA (1916)
Rimini (d.t.) 76-77 (sub.-sost.)
Rimini (d.t.) 78-79 (sub.-sost.)

Heriberto HERRERA (1926)
Atalanta 73-74 (subentrato)
Atalanta 74-75 (sostituito)

Giovanni INVERNIZZI (1931)
Taranto 73-74
Brindisi 74-75 (sub.-sost.)

Graziano LANDONI (1939)
Arezzo 74-75 (sostituito)

Gianfranco LEONCINI (1939)
Atalanta 75-76 (subentrato)

Saverio LEOTTA (1934)
Catanzaro 72-73 (subentrato)

Roberto LERICI (1924)
Como 69-70 (sostituito)

Nils LIEDHOLM (1922)
Varese 69-70/promosso

Angelo LONGONI (1933)
Lecco 72-73 (sostituito)

Giacomo LOSI (1935)
Bari 77-78 (sostituito)

Renato LUCCHI (1921)
Catanzaro 72-73 (sostituito)

Tommaso MAESTRELLI (1922)
Foggia 69-70/promosso
Lazio 71-72/promosso

Alfredo MAGNI (1940)
Monza 75-76
Monza 77-78
Monza 78-79

Cesare MALDINI (1932)
Foggia 74-75 (subentrato)
Foggia 75-76 (sostituito)
Ternana 76-77 (sub.-sost.)

Umberto MANNOCCI (1922)
Pisa 70-71

Rino MARCHESI (1937)
Ternana 77-78

Giuseppe MARCHIORO (1936)
Como 73-74
Como 74-75/promosso
Cesena 77-78

Pietro MAROSO (1934)
Varese 72-73
Varese 73-74/promosso
Varese 75-76
Varese 76-77
Varese 77-78
Genoa 78-79 (sostituito)

Luigi MASCALAITO (1940)
Verona 74-75/promosso

Giuseppe MATASSONI (1926)
Cesena 69-70 (sostituito)

Guido MAZZETTI (1916)
Perugia 69-70
Perugia 70-71
Perugia 71-72
Reggina 72-73
Catania 73-74 (sostituito)
Taranto 74-75
Catania 75-76 (subentrato)
Taranto 78-79 (subentrato)

Bruno MAZZIA (1941)
Nocerina 78-79 (subentrato)

Carlo MAZZONE (1937)
Ascoli 72-73
Ascoli 73-74/promosso

Francesco MEREGALLI (1918)
Lecco 72-73 (subentrato)

Cesare MEUCCI (1921)
Rimini 76-77 (sostituito)

Giovanni MIALICH (1934)
Ascoli 76-77 (sub.-sost.)

Serafino MONTANARI (1921)
Ternana 69-70 (subentrato)

Giovanbattista MOSCHINO (1939)
Reggina 73-74 (sostituito)

William NEGRI (1935)
Mantova 72-73 (sub.-sost.)

Maino NERI (1924)
Como 69-70 (subentrato)
Como 70-71 (sostituito)
Reggina 71-72 (sub.-sost.)
Reggina 73-74 (subentrato)

Olmes NERI (1932)
Reggina 71-72 (subentrato)

Carlo PAROLA (1921)
Novara 70-71
Novara 71-72
Novara 72-73
Novara 73-74

Pietro PERSICO (1930)
Reggina 70-71 (subentrato)

Giorgio PERVERSI (1935)
Rimini 76-77 (sub.-sost.)

Francesco PETAGNA (1923)
Spal 75-76 (sostituito)

Narciso PEZZOTTI (1942)
Como 77-78 (subentrato)

Armando PICCHI (1935)
Livorno 69-70 (subentrato)

Angelo PICCIOLI (1920)
Atalanta 74-75 (subentrato)

Raffaele PIERINI (1924)
Brindisi 73-74 (sub.-sost.)

Umberto PINARDI (1928)
Ternana 69-70 (sostituito)
Massese 70-71 (subentrato)
Brescia 73-74 (subentrato)
Brescia 74-75
Spal 75-76 (sub.-sost.)
Modena 76-77 (subentrato)
Modena 77-78 (sostituito)

Giuliano PIOVANELLI (1931)
Brescia 71-72 (subentrato)
Brescia 72-73 (sostituito)

Luciano PIRAZZINI (1932)
Bari 73-74 (subentrato)

Elmo PONI
Cesena 69-70 (sub.-sost.)

Adelmo PRENNA (1930)
Catania 73-74 (subentrato)

Aldo PUCCINELLI (1920)
Livorno 69-70 (sostituito)

Oronzo PUGLIESE (1912)
Avellino 74-75 (sub.-sost.)

Ettore PURICELLI (1916)
Foggia 71-72 (sub.-sost.)
Brindisi 75-76
Genoa 78-79 (sub.-sost.)

Luigi RADICE (1935)
Monza 69-70
Monza 70-71
Cesena 71-72
Cesena 72-73/promosso

Enrico RADIO (1920)
Piacenza 69-70 (sostituito)

Gennaro RAMBONE (1935)
Como 77-78 (sostituito)

Ettore RECAGNI (1937)
Reggina 73-74 (sub.-sost.)

Carlo REGALIA (1934)
Bari 72-73
Bari 73-74 (sostituito)

Leandro REMONDINI (1917)
Modena 69-70
Modena 70-71
Modena 71-72 (sub.-sost.)
Taranto 72-73 (sostituito)
Perugia 73-74 (subentrato)

Antonio Mimmo RENNA (1937)
Brindisi 74-75 (sost.-sub.)
Lecce 76-77
Ascoli 77-78/promosso

Enzo RICCOMINI (1934)
Ternana 73-74/promosso
Ascoli 76-77 (sost.-sub.)
Pistoiese 77-78 (subentrato)
Pistoiese 78-79

segue

I direttori responsabili

Certo, a innalzare le cifre contribuiscono vari fattori, che tuttavia non modificano il concetto di fondo: la B appare perennemente prodiga di chance per i volti nuovi. Così nel mucchio ci sono anche tanti e poi tanti tappabuchi, come i «secondi» chiamati in prima squadra allo scoccare della crisi tecnica; i prestanome o comunque i garanti, così come i senatori pronti a dire signorsì, quando è giunta l'occasione di scaldare la panca (sbarcando il lunario), assicurando vita tranquilla al reale tecnico che opera pur non disponendo dell'adeguato patentino. Il che, sia detto per inciso, fa considerare che forse sarebbe più opportuno liberalizzare la professione per gli allenatori di prima e seconda categoria, provvedendo comunque a una opportuna restrizione dei ranghi.

Ci sono infine i «direttori tecnici», che inizialmente dovevano essere i senatori, quegli ex professionisti over 60 ancora in attività ai quali deve essere comunque affiancato un allenatore professionista, sia esso di prima o seconda categoria (in questo caso si unificano i ranghi). Oggi vi sono inclusi pure gli allenatori stranieri, i quali, presentato un curriculum e sostenuto un colloquio che ne attesti la conoscenza della lingua italiana, vengono inquadrati anch'essi tra i «direttori tecnici», a patto che abbiano un «accompagnatore», cioè il solito collega locale, purché professionista (anche qui a ranghi unificati).

segue

Da Rosati a Viviani si «chiudono» gli anni Settanta, da Agroppi a Zeman

Domenico ROSATI (1929)
Livorno 71-72 (sostituito)
Pescara 74-75
Pescara 75-76
Taranto 77-78

Mario ROSSI (1935)
Arezzo 73-74 (subentrato)
Arezzo 74-75 (subentrato)

Battista ROTA (1932)
Atalanta 69-70 (subentrato)
Atalanta 76-77/promosso

Egizio RUBINO (1919)
Catania 69-70/promosso
Reggina 71-72 (sostituito)
Perugia 72-73 (sostituito)
Brindisi 73-74 (subentrato)
Catania 75-76 (sostituito)

Giorgio RUMIGNANI (1937)
Varese 78-79 (sostituito)

Attilio SANTECECCA (1934)
Bari 77-78 (subentrato)
Bari 78-79 (sostituito)

Pietro SANTIN (1934)
Lecce 78-79

Manlio SCOPIGNO (1925)
Vicenza 75-76 (sostituito)

Giovanni SEGHEDONI (1932)
Catanzaro 70-71/promosso
Catanzaro 73-74 (sostituito)
Novara 74-75
Taranto 76-77
Brescia 77-78

Giorgio SERENI (1935)
Parma 73-74
Parma 74-75 (sostituito)
Catanzaro 77-78/promosso
Rimini 78-79 (sostituito)

Guido SETTEMBRINO (1945)
Cremonese 77-78 (subentrato)

Arturo SILVESTRI (1921)
Genoa 71-72
Genoa 72-73/promosso

Luigi SIMONI (1939)
Genoa 74-75 (subentrato)
Genoa 75-76/promosso
Brescia 78-79

Luis SUAREZ (1935)
Spal 76-77 (subentrato)
Como 77-78 (sub.-sost.)

Mario TIDDIA (1936)
Cagliari 77-78 (subentrato)
Cagliari 78-79/promosso

Renato TOFANI (1914)
Taranto 69-70 (subentrato)
Taranto 70-71 (sostituito)

Omero TOGNON (1924)
Arezzo 69-70

Lauro TONEATTO (1933)
Pisa 69-70 (sostituito)
Bari 70-71
Bari 71-72
Foggia 72-73/promosso
Foggia 74-75 (sostituito)
Cagliari 76-77
Cagliari 77-78 (sostituito)
Sambenedettese 78-79 (subentrato)

Nicola TRIBUIANI (1944)
Sambenedettese 76-77 (subentrato)
Sambenedettese 78-79 (sostituito)

Renzo ULIVIERI (1941)
Ternana 78-79

Renzo UZZECCHINI (1935)
Mantova 72-73 (sostituito)

Luigi VALSECCHI (1921)
Catania 71-72 (sostituito)
Catania 73-74 (sub.-sost.)

Fernando VENERANDA (1941)
Palermo 76-77 (subentrato)
Palermo 77-78
Palermo 78-79

Corrado VICIANI (1929)
Atalanta 69-70 (sostituito)
Taranto 70-71 (sub.-sost.)
Ternana 71-72/promosso
Palermo 73-74
Palermo 74-75
Avellino 75-76 (subentrato)
Avellino 76-77 (sostituito)

Guido VINCENZI (1932)
Genoa 74-75 (sostituito)

Luis VINICIO (1932)
Ternana 70-71
Brindisi 72-73

Franco VIVIANI (1930)
Genoa 69-70 (sostituito)
Massese 70-71 (sostituito)
Monza 71-72
Monza 72-73

Anni 80

Aldo AGROPPI (1944)
Pescara 80-81
Pisa 81-82/promosso
Perugia 82-83
Padova 83-84 (sub.-sost.)
Perugia 84-85

Gesualdo ALBANESE (1948)
Barletta 88-89

Omero ANDREANI (1935)
Ternana 79-80 (subentrato)

Antonio V. ANGELILLO (1937)
Arezzo 82-83
Arezzo 83-84
Palermo 85-86 (sostituito)
Arezzo 87-88 (subentrato)

Osvaldo BAGNOLI (1935)
Cesena 79-80
Cesena 80-81/promosso
Verona 81-82/promosso

Mario BARLUZZI (1935)
Varese 82-83 (subentrato)

Angelo BECCHETTI (1928)
Taranto 84-85 (sub.-sost.-sub.-sost.)

Marino BERGAMASCO (1925)
Sambenedettese 79-80 (subentrato)

Salvatore BIANCHETTI (1950)
Catania 85-86 (sub.-sost.)

Ottavio BIANCHI (1943)
Atalanta 82-83

Bruno BOLCHI (1940)
Atalanta 80-81 (sostituito)
Bari 84-85/promosso
Cesena 86-87/promosso
Arezzo 87-88 (sostituito)

Vujadin BOSKOV (1931)
Ascoli (d.t.) 85-86/promosso

Maurizio BRUNO (1933)
Rimini 80-81
Rimini 81-82
Cavese 83-84 (sostituito)

Adriano BUFFONI (1940)
Triestina 83-84
Cesena 84-85
Cesena 85-86
Padova 87-88
Padova 88-89

Ottavio BUGATTI (1928)
Cavese 83-84 (subentrato)

Umberto BUONFRATE (1937)
Taranto 84-85 (subentrato)

Tarcisio BURGNICH (1939)
Como 82-83
Como 83-84/promosso
Genoa 84-85
Genoa 85-86 (sostituito)
Vicenza 86-87 (sostituito)
Catanzaro 88-89 (sostituito)

Mario CACIAGLI (1923)
Spal 79-80

Giancarlo CADÈ (1930)
Palermo 79-80
Verona 80-81
Campobasso 84-85 (sostituito)
Ancona 88-89

Adelmo CAPELLI (1937)
Taranto 79-80 (sostituito)

Pietro CARMIGNANI (1945)
Parma 84-85 (sub.-sost.)

Paolo CAROSI (1938)
Bologna 82-83 (sub.-sost.)
Monza 85-86 (subentrato)

Sergio CARPANESI (1936)
Pisa 79-80 (sub.-sost.)
Monza 80-81 (sostituito)

Ilario CASTAGNER (1940)
Lazio 80-81
Lazio 81-82 (sostituito)
Milan 82-83/promosso

Enrico CATUZZI (1946)
Bari 80-81 (subentrato)
Bari 81-82
Bari 82-83 (sostituito)
Varese 83-84
Pescara 84-85
Pescara 85-86
Bari 86-87
Bari 87-88
Piacenza 88-89 (sostituito)

Cesarino CERVELLATI (1930)
Bologna 82-83 (subentrato)

Giuseppe CHIAPPELLA (1924)
Pisa 79-80 (subentrato)
Pescara 81-82 (subentrato)
Arezzo 84-85 (sub.-sost.)

Roberto CLAGLUNA (1939)
Lazio 81-82 (subentrato)
Lazio 82-83 (sostituito)
Sambenedettese 83-84
Sambenedettese 86-87
Taranto 88-89 (subentrato)

Antonio COLOMBAN (1932)
Catania 85-86 (sub.-sost.)

Giulio CORSINI (1933)
Atalanta 80-81 (subentrato)

Mario CORSO (1941)
Lecce 82-83
Catanzaro 83-84 (sostituito)

Carmelo DEL NOCE (1932)
Palermo 82-83 (sub.-sost.)

Carmelo DI BELLA (1921)
Palermo 80-81 (subentrato)

Francesco DI BENEDETTO (1941)
Matera 79-80

Gianni DI MARZIO (1940)
Genoa 79-80
Lecce 80-81 (subentrato)
Lecce 81-82
Catania 82-83/promosso
Padova 84-85 (subentrato)
Catanzaro 88-89 (subentrato)

Angelo DOMENGHINI (1941)
Sambenedettese 87-88
Sambenedettese 88-89 (sostituito)

Ferdinando DONATI (1949)
Empoli 88-89 (subentrato)

Giovan Battista FABBRI (1926)
Reggiana 82-83 (subentrato)
Bologna 86-87 (subentrato)

Eugenio FASCETTI (1938)
Varese 80-81
Varese 81-82
Varese 82-83 (sostituito)
Lecce 83-84
Lecce 84-85/promosso
Lazio 86-87
Lazio 87-88/promosso
Avellino 88-89 (subentrato)

Enzo FERRARI (1942)
Triestina 85-86
Triestina 86-87
Triestina 87-88
Avellino 88-89 (sostituito)

Silvano FLABOREA (1938)
Parma 84-85 (subentrato)

Romano FOGLI (1938)
Reggiana 81-82
Reggiana 82-83

Pietro FONTANA (1944)
Monza 80-81 (subentrato)
Monza 82-83 (sostituito)
Campobasso 86-87 (sostituito)

Pierluigi FROSIO (1948)
Monza 88-89

ALLENATORI
SEGUE

Non mancano poi le periodiche squalifiche, legate a più o meno palesi scavalcamenti di funzioni, che sarebbero reali sul campo, ma solo al... momento delle interviste. Gli ultimi casi, quelli di Cacciatori, Fortini, Sandreani e Stacchini, rispettivamente nell'Ascoli e nel Padova, hanno fatto parecchio discutere, perché il fenomeno dei «prestanome» è oggi talmente diffuso da costituire una sorta di regola e perché non sono mancate le perplessità sugli intenti persecutori nei confronti di tecnici dai brillanti risultati.

La foresta dei richiami

Nel periodo preso in analisi sono numerose le panchine al plastico. Tiene banco il Taranto 1984-85, che vide al timone inzialmente Pinna, dalla quarta giornata Becchetti, dalla decima Toneatto, nella ventiseiesima Pinna, dalla ventisettesima Becchetti, nella trentottesima Buonfrate. Un campionato chiuso dai rossoblù all'ultimo posto, con tanto di coda processuale (l'illecito col Padova), una stagione

i centosedici tecnici degli anni Ottanta

Giovanni GALEONE (1941)
Pescara 86-87/promosso

Massimo GIACOMINI (1939)
Milan 80-81/promosso
Triestina 84-85
Perugia 85-86 (sostituito)
Brescia 88-89 (sub.-sost.)

Gustavo GIAGNONI (1932)
Perugia 81-82
Palermo 83-84 (sostituito)
Cagliari 85-86 (subentrato)
Cagliari 86-87

Bruno GIORGI (1940)
Vicenza 85-86
Brescia 87-88
Cosenza 88-89

Lamberto GIORGIS (1932)
Sampdoria 79-80 (sostituito)
Monza 80-81 (sub.-sost.)
Foggia 82-83 (subentrato)

Tord GRIP (1938)
Campobasso (d.t.) 86-87 (sostituito)

Vincenzo GUERINI (1943)
Empoli 83-84
Empoli 84-85
Bologna 86-87 (sostituito)
Catanzaro 87-88
Brescia 88-89 (sost.-sub.)

Graziano LANDONI (1939)
Palermo 83-84 (subentrato)

Lamberto LEONARDI (1939)
Foggia 82-83 (sostituito)

Francesco LIGUORI (1946)
Sambenedettese 84-85 (sostituito)

Antonio LIONETTI (1926)
Catanzaro 85-86

Marino LOMBARDO (1950)
Udinese 87-88 (sub.-sost.)

Alfredo MAGNI (1940)
Monza 79-80
Brescia 81-82 (sostituito)
Bologna 82-83 (sostituito)
Monza 83-84 (subentrato)
Monza 84-85
Monza 85-86 (sostituito)
Vicenza 86-87 (subentrato)

Luigi MAIFREDI (1947)
Bologna 87-88/promosso

Saul MALATRASI (1938)
Pescara 81-82 (sostituito)

Cesare MALDINI (1932)
Parma 79-80 (sostituito)

Giuseppe MARCHIORO (1936)
Como 79-80/promosso
Cesena 83-84 (sostituito)

Pietro MAROSO (1934)
Sambenedettese 79-80 (sostituito)

Luigi MASCALAITO (1940)
Modena 86-87
Modena 87-88

Guido MAZZETTI (1916)
Catania 80-81
Monza 82-83 (subentrato)
Sambenedettese 84-85 (subentrato)
Catania (d.t.) 85-86 (subentrato)

Bruno MAZZIA (1941)
Lecce 79-80
Lecce 80-81 (sostituito)
Campobasso 84-85 (sostituito)
Campobasso 85-86
Cremonese 86-87
Cremonese 87-88
Cremonese 88-89/promosso

Carlo MAZZONE (1937)
Bologna 85-86
Lecce 86-87 (subentrato)
Lecce 87-88

Pierluigi MECIANI (1941)
Pisa 79-80 (sostituito)

Giorgio MICHELOTTI (1936)
Catania 81-82

Melibor MILUTINOVIC (1940)
Udinese (d.t.) 87-88 (sub.-sost.)

Giampietro MOLINARI (1937)
Perugia 85-86 (subentrato)

Emiliano MONDONICO (1947)
Cremonese 81-82 (subentrato)
Cremonese 82-83
Cremonese 83-84/promosso
Cremonese 85-86
Atalanta 87-88/promosso

Giancarlo MORRONE (1941)
Lazio 82-83/promosso (subentrato)

Bruno PACE (1943)
Bologna 84-85 (subentrato)
Catania 86-87 (subentrato)

Giuseppe PAPADOPULO (1948)
Licata 88-89 (sostituito)

Antonio PASINATO (1935)
Campobasso 82-83
Campobasso 83-84
Brescia 85-86/promosso
Taranto 87-88

Marino PERANI (1939)
Brescia 81-82 (subentrato)
Parma 84-85 (sostituito)

Attilio PEROTTI (1946)
Genoa 85-86 (subentrato)
Genoa 86-87
Genoa 87-88 (subentrato)
Piacenza 88-89 (subentrato)

Pietro PERSICO (1930)
Sambenedettese 84-85 (sub.-sost.)
Sambenedettese 88-89 (sub.-sost.)

Umberto PINARDI (1928)
Taranto 80-81 (subentrato)
Cavese 83-84 (sub.-sost.)

Bruno PINNA (1942)
Taranto 84-85 (sost.-sub.-sost.)

Ettore PURICELLI (1916)
Foggia 80-81
Foggia (d.t.) 81-82 (sostituito)

Luigi RADICE (1935)
Bari 82-83 (subentrato)

Gennaro RAMBONE (1935)
Padova 83-84 (subentrato)
Padova 84-85 (sostituito)
Catania 85-86 (sost.-sub.)
Catania 86-87 (sostituito)

Antonio Mimmo RENNA (1937)
Bari 79-80
Bari 80-81 (sostituito)
Palermo 81-82
Palermo 82-83 (sost.-sub.)
Catanzaro 83-84 (subentrato)
Catania 84-85
Taranto 86-87 (sostituito)

Enzo RICCOMINI (1934)
Pistoiese 79-80/promosso
Sampdoria 80-81
Sampdoria 81-82 (sostituito)
Pistoiese 82-83
Pistoiese 83-84
Arezzo 84-85 (sostituito)
Arezzo 85-86 (subentrato)
Arezzo 86-87
Barletta 87-88 (sub.-sost.)
Sambenedettese 88-89 (subentrato)

Domenico ROSATI (1929)
Parma 79-80 (subentrato)
Pescara 83-84

Mario ROSSI (1935)
Arezzo 84-85 (subentrato)

Battista ROTA (1932)
Atalanta 79-80
Spal 80-81
Spal 81-82 (sostituito)
Piacenza 87-88

Giorgio RUMIGNANI (1939)
Barletta 87-88 (sost.-sub.)

Mario RUSSO (1948)
Arezzo 85-86 (sostituito)

Arrigo SACCHI (1946)
Parma 86-87

Gaetano SALVEMINI (1942)
Empoli 85-86/promosso
Bari 88-89/promosso

Pietro SANTIN (1934)
Ternana 79-80 (sostituito)
Cavese 81-82
Cavese 82-83
Bologna 84-85 (sostituito)
Catanzaro 85-86 (sostituito)
Lecce 86-87 (sostituito)

Giulio SAVOINI (1930)
Vicenza 80-81 (sostituito)

Nevio SCALA (1947)
Reggina 88-89

Francesco SCOGLIO (1941)
Messina 86-87
Messina 87-88
Genoa 88-89/promosso

Francesco SCORSA (1946)
Catanzaro 85-86 (sub.-sost.)
Licata 88-89 (subentrato)

Giovanni SEGHEDONI (1932)
Taranto 79-80 (subentrato)
Taranto 80-81 (sostituito)

Aldo SENSIBILE (1947)
Ascoli 85-86/promosso

Giorgio SERENI (1935)
Padova 83-84 (sostituito)

Luigi SIMONI (1939)
Brescia 79-80/promosso
Genoa 80-81/promosso
Pisa 84-85/promosso
Lazio 85-86
Pisa 86-87/promosso
Genoa 87-88 (sostituito)
Empoli 88-89 (sostituito)

Nedo SONETTI (1941)
Sambenedettese 81-82
Sambenedettese 82-83
Atalanta 83-84/promosso
Udinese 88-89/promosso

Vasco TAGLIAVINI (1937)
Foggia 81-82 (sostituito)

Sandro TIBERI (1938)
Cesena 83-84 (subentrato)

Mario TIDDIA (1936)
Pescara 81-82 (sub.-sost.)
Cagliari 83-84

Ugo TOMEAZZI (1940)
Spal 81-82 (subentrato)

Lauro TONEATTO (1933)
Sampdoria 79-80 (subentrato)
Pisa 80-81
Pistoiese 81-82
Taranto 84-85 (sub.-sost.)

Renzo ULIVIERI (1941)
Vicenza 79-80
Sampdoria 81-82/promosso (subentrato)
Cagliari 84-85 (subentrato)
Cagliari 85-86 (sostituito)

Vincenzo URBANI (1947)
Palermo 80-81 (sub.-sost.)

Andrea VALDINOCI (1945)
Monza 83-84 (sostituito)

Fernando VENERANDA (1941)
Verona 79-80
Palermo 80-81 (sostituito)
Foggia 81-82 (subentrato)
Cagliari 84-85 (sostituito)
Palermo 85-86 (subentrato)
Taranto 86-87 (subentrato)
Taranto 88-89 (sostituito)

Todor VESELINOVIC (1930)
Catanzaro (d.t.) 85-86 (subentrato)

Corrado VICIANI (1929)
Vicenza 80-81 (subentrato)

Guido VINCENZI (1932)
Cremonese 81-82 (sostituito)

Gianpietro VITALI (1940)
Perugia 83-84
Perugia 84-85
Sambenedettese 85-86
Campobasso 86-87
Parma 87-88 (subentrato)
Parma 88-89

Zdenek ZEMAN (1947)
Parma 87-88 (sostituito)
Messina 88-89

segue

Da sinistra, Bolchi, sempre presente negli anni Novanta, Salvemini, nuovo tecnico del Palermo, e il «mago» Simoni

in cui il presidente Pignatelli ebbe probabilmente qualche divergenza con gli allenatori di turno ma soprattutto con la buona sorte. Vivace anche la panchina del Cesena nel 1969-70, che vide susseguirsi al timone della squadra bianconera Matassoni, Cervellati, Poni (in coppia con Bonci, privo di patentino) e Bonizzoni: chiuse all'undicesimo posto, con una salvezza a un certo punto insperata e insperabile, che premiò la costanza del presidente Manuzzi, contestatissimo all'epoca eppure alla vigilia di una scalata tecnica straordinaria.

segue

Già novanta «mister» negli anni Novanta

Anni 90

Gesualdo ALBANESE (1948)
Barletta 89-90 (sostituito)

Renzo ALDI (1941)
Catanzaro 89-90 (sub.-sost.)

Giancarlo ANSALONI (1937)
Salernitana 90-91

Eugenio BERSELLINI (1936)
Modena 91-92 (sostituito)
Bologna 92-93 (sostituito)

Albertino BIGON (1947)
Lecce 91-92 (sub.-sost.)

Stefano BOGGIA (1958)
Fidelis Andria 92-93 (sub.-sost.)

Bruno BOLCHI (1940)
Reggina 89-90
Brescia 90-91
Avellino 91-92 (sostituito)
Lecce 92-93/promosso
Cesena 93-94

Adriano BUFFONI (1940)
Messina 89-90 (subentrato)
Udinese 90-91 (subentrato)

Tarcisio BURGNICH (1939)
Cremonese 90-91 (sostituito)

Massimo CACCIATORI (1951)
Ascoli 92-93

Luigi CAGNI (1950)
Piacenza 91-92
Piacenza 92-93/promosso

Beniamino CANGIAN (1936)
Padova 93-94

Giuseppe CARAMANNO (1940)
Taranto 92-93 (subentrato)

Ilario CASTAGNER (1940)
Pescara 89-90 (sostituito)
Pisa 91-92 (subentrato)

Aldo CERANTOLA (1950)
Licata 89-90
Reggina 90-91 (sost.-sub.)
Bologna 92-93 (sub.-sost.)

Roberto CLAGLUNA (1939)
Barletta 90-91 (subentrato)
Ternana 92-93 (sost.-sub.)

Mario COLAUTTI (1944)
Padova 89-90 (subentrato)
Padova 90-91
Messina 91-92 (sostituito)

Antonio COLOMBAN (1932)
Messina (d.t.) 90-91 (subentrato)

Gianni CORELLI (1936)
Pescara (d.t.) 93-94

Mario CORSO (1941)
Barletta 89-90 (subentrato)

Sergio COZZI (1938)
Brescia (d.t.) 89-90

Gianni DI MARZIO (1940)
Cosenza 89-90 (subentrato)
Cosenza 90-91 (sostituito)
Palermo 91-92 (subentrato)

Gian Cesare DISCEPOLI (1953)
Spal 92-93 (sost.-sub.)

Salvatore ESPOSITO (1948)
Barletta 90-91 (sostituito)

Giovan Battista FABBRI (1926)
Catanzaro (d.t.) 89-90 (sub.-sost.)
Spal (d.t.) 92-93 (sost.-sub.-sost.)

Eugenio FASCETTI (1938)
Torino 89-90/promosso
Verona 90-91/promosso
Lucchese 93-94

Adriano FEDELE (1947)
Udinese 91-92/promosso (subentrato)

Enzo FERRARI (1942)
Padova 89-90 (sostituito)
Palermo 91-92 (sostituito)

Romano FOGLI (1938)
Bologna 92-93 (subentrato)

Pietro FONTANA (1944)
Udinese 90-91 (sub.-sost.)
Verona (d.t.) 93-94

Dante FORTINI (1935)
Ascoli (d.t.) 92-93

Pierluigi FROSIO (1948)
Monza 89-90
Modena 92-93

Giovanni GALEONE (1941)
Como 89-90 (sub.-sost.)
Pescara 90-91 (subentrato)
Pescara 91-92/promosso

Massimo GIACOMINI (1939)
Triestina 89-90 (subentrato)
Triestina 90-91 (sostituito)

Gustavo GIAGNONI (1932)
Cremonese (d.t.) 90-91/promosso (sub.)

Luca GIANNINI (1948)
Pisa 89-90/promosso
Pisa 91-92 (sostituito)

Francesco GRAZIANI (1952)
Reggina 90-91 (sub.-sost.)
Avellino 91-92 (subentrato)

Vincenzo GUERINI (1933)
Ancona 89-90
Ancona 90-91
Ancona 91-92/promosso
Ancona 93-94

Sebastiao LAZARONI (1950)
Bari (d.t.) 92-93 (sostituito)

Francesco LIGUORI (1946)
Ternana 92-93 (sub.-sost.)

Marcello LIPPI (1948)
Lucchese 91-92

Adriano LOMBARDI (1945)
Avellino 89-90 (subentrato)
Casertana 91-92 (sostituito)

Marino LOMBARDO (1950)
Triestina 89-90 (sostituito)

Mircea LUCESCU (1945)
Brescia (d.t.) 91-92/promosso
Brescia (d.t.) 93-94

Luigi MAIFREDI (1947)
Bologna 91-92 (sostituito)

Rino MARCHESI (1937)
Udinese 90-91 (sostituito)
Venezia 91-92 (sub.-sost.)
Spal 92-93 (sub.-sost.)

Giuseppe MARCHIORO (1936)
Reggiana 89-90
Reggiana 90-91
Reggiana 91-92
Reggiana 92-93/promosso

Pietro MAROSO (1934)
Venezia (d.t.) 92-93 (sub.-sost.)
Venezia (d.t.) 93-94

Angelo MASSOLA (1944)
Como 89-90 (subentrato)

Giuseppe MATERAZZI (1946)
Messina 90-91 (sostituito)
Casertana 91-92 (subentrato)
Bari 92-93 (subentrato)
Bari 93-94

Bruno MAZZIA (1941)
Brescia 90-91 (sostituito)
Padova 91-92 (sostituito)

Carlo MAZZONE (1937)
Pescara 90-91 (sostituito)

Vincenzo MONTEFUSCO (1945)
Pisa 92-93 (sostituito)

Adelio MORO (1951)
Brescia 91-92/promosso
Brescia 93-94

Bortolo MUTTI (1954)
Verona 93-94

Walter NICOLETTI (1952)
Taranto 90-91
Taranto 91-92 (sostituito)
Pisa 93-94 (subentrato)

Enrico Mario NICOLINI (1955)
Palermo 93-94 (sostituito)

Francesco ODDO (1946)
Avellino 90-91
Modena 91-92 (subentrato)
Modena 93-94

Claudio ONOFRI (1952)
Ravenna 93-94

Angelo ORAZI (1951)
Ascoli 93-94

Giuseppe ORLANDO (1938)
Bari 92-93 (sostituito)

Corrado ORRICO (1940)
Lucchese 90-91
Lucchese 92-93 (sostituito)

Giuseppe PAPADOPULO (1948)
Acireale 93-94

Attilio PEROTTI (1946)
Cesena 91-92
Fidelis Andria 93-94

Claudio RANIERI (1951)
Cagliari 89-90/promosso
Fiorentina 93-94

Edoardo REJA (1945)
Pescara 89-90 (subentrato)
Cosenza 90-91 (subentrato)
Cosenza 91-92
Verona 92-93

Pietro RUISI (1955)
Messina 90-91 (subentrato)

Giorgio RUMIGNANI (1939)
Fidelis Andria 92-93 (subentrato)
Pisa 93-94 (sostituito)

Mario RUSSO (1948)
Fidelis Andria 92-93 (sostituito)

Gaetano SALVEMINI (1942)
Cesena 92-93 (sostituito)
Palermo 93-94 (subentrato)

Mauro SANDREANI (1954)
Padova 91-92 (subentrato)
Padova 92-93
Padova 93-94

Nevio SCALA (1947)
Parma 89-90/promosso

Francesco SCOGLIO (1941)
Udinese 91-92 (sostituito)
Lucchese 92-93 (subentrato)

Francesco SCORSA (1946)
Messina 89-90 (sostituito)

Aldo SENSIBILE (1947)
Lecce 91-92 (sub.-sost.)

Fausto SILIPO (1949)
Catanzaro 89-90 (sost.-sub.)
Cosenza 92-93
Cosenza 93-94

Luigi SIMONI (1939)
Cosenza 89-90 (sostituito)
Cremonese 92-93/promosso

Nedo SONETTI (1941)
Avellino 89-90 (sostituito)
Ascoli 90-91/promosso
Bologna 91-92 (subentrato)

Gino STACCHINI (1938)
Padova (d.t.) 92-93
Padova (d.t.) 93-94

Giovanni TRAININI (1949)
Monza 92-93
Monza 93-94

Renzo ULIVIERI (1941)
Modena 90-91
Vicenza 93-94

Franco VARRELLA (1953)
Brescia 89-90

Fernando VENERANDA (1941)
Triestina 90-91 (subentrato)
Messina 91-92 (subentrato)

Giampietro VENTURA (1948)
Venezia 93-94

Azeglio VICINI (1933)
Cesena 92-93 (subentrato)

Gianpietro VITALI (1940)
Como 89-90 (sostituito)
Taranto 91-92 (subentrato)
Taranto 92-93 (sostituito)

Mauro VIVIANI (1949)
Pisa 92-93 (subentrato)

Alberto ZACCHERONI (1953)
Venezia 91-92 (sost.-sub.)
Venezia 92-93 (sost.-sub.)

Zdenek ZEMAN (1947)
Foggia 89-90
Foggia 90-91/promosso

Vincenzo ZUCCHINI (1947)
Pescara 93-94

ALLENATORI
SEGUE

Il particolare clima di indecisione e indeterminatezza che caratterizza l'ambiente cadetto è testimoniato soprattutto dai frequenti casi di esonero-richiamo, che dal '69-70 riguardano qualcosa come settantotto tecnici, fra i quali pure qualche... ripetente: tre senatori (Helenio Herrera, Puricelli e Giobatta Fabbri), un tecnico maturo (Marchesi) e un giovane (Zaccheroni). A proposito di senatori, va detto che la palma di dominatori della scena spetta a Guido Mazzetti e Lauro Toneatto negli anni Settanta, con otto panchine (sette per Di Bella, Pinardi e Viciani, sei per Caciagli e Maroso); a Enzo Riccomini negli anni Ottanta, con l'en-plein delle stagioni in attività tra i cadetti (nove per Catuzzi, otto per Fascetti, sette per Magni, Mazzia, Renna, Simoni e Veneranda, sei per Burgnich, Di Marzio, Santin e Vitali); infine a Bruno Bolchi con cinque panchine negli ultimi cinque anni considerati.

Le età della panchina

È significativo, infine, notare un dato anagrafico abbastanza singolare: l'età media dei tecnici cadetti va lentamente alzandosi, il che sembrerebbe smentire un turn-over basato sui giovani talenti. Negli anni Settanta hanno allenato i quarantacinquenni, negli anni Ot-

tanta i quarantasettenni, negli anni Novanta i quarantottenni. Va però considerato, a lettura di questi dati, che la rotazione dei giovani comporta anche numerosi «ritorni» alla base, ad età ovviamente... maturata. Spesso infatti la B agisce come utile camera di compensazione per apparizioni in massima divisione troppo precoci e non è raro il caso di allenatori (vedi ad esempio Liedholm) che solo dopo un salutare ritorno tra i cadetti sono riusciti a trovare la propria dimensione di «big».

Negli anni Settanta i «nonni» erano Alfredo Foni (classe 1911) e Oronzo Pugliese (1912), i «nipotini» Enrico Catuzzi (1946) e Guido Settembrino (1945). Negli anni Ottanta la coppa del nonno spetta a Guido Mazzetti (1916) e Carmelo Di Bella (1921), quella dei giovani a Salvatore Bianchetti e Marino Lombardo (1950). Infine, i più anziani degli ultimi anni sono Giobatta Fabbri (1926) e Antonio Colomban (1932), gli... imberbi il fresco trombato Enrico Nicolini e Pietro Ruisi (1955).

Gaetano Sconzo

(2. fine)

Di Marzio critica i Nuovi Mostri

«PAROLE, PAROLE, PAROLE»

«I nuovi allenatori? Mi sembrano solo tanti professorini con la cartellina in mano, la lezioncina imparata a memoria e tanta teoria nella testa». Gianni Di Marzio, cinquantatrè anni, è uno dei «senatori» a spasso. Invidia? *«Macchè invidia, prendo solo atto di una situazione quasi incredibile. Questi giovani allenatori mi sembrano davvero tutti uguali, fatti con lo stampino: parlano delle stesse cose, filosofeggiano allo stesso modo, assomigliano a tanti robot. Ma se solo riuscissero, anche in minima parte, a mettere in pratica tutto ciò che dicono, sarebbe molto meglio»*. Venticinque anni di carriera, però le ultime stagioni le ha vissute a corrente alternata. *«Per quanto mi riguarda sono stati anni molto positivi: dall'88 — anno in cui ho portato in Serie B il Cosenza — in poi ho salvato il Catanzaro e il Cosenza stesso. Stavo riuscendoci anche col Palermo due anni fa, ma solo la classifica avulsa e l'illecito in Taranto-Pescara ci hanno condannati»*.

Rieccoci al tema: gli allenatori giovani spopolano, ma le difficoltà non mancano: vedere Nicolini a Palermo per credere. *«Infatti è così: i presidenti di oggi si affidano ad allenatori carneadi sia per spendere meno sia perché va di moda. Con il conseguente patatrac. Scelgono la cosiddetta "linea verde" anche perché così possono fare i loro comodi: l'allenatore nuovo si trova la campagna acquisti già fatta e spera nel miracolo. Ma non è così che deve andare»*. Tante facce nuove, quindi, ma poche cose buone: *«È esattamente così. Fateci caso, degli ultimi allenatori solo Zeman e Guidolin hanno dato una sterzata innovativa. Gli altri sono tutti dispersi. In Serie B? Sto con Fausto Silipo, Claudio Ranieri (due "ragazzi" che ho anche allenato) e Bortolo Mutti, un uomo intelligente. Ripeto: gli altri nuovi allenatori devono dimostrare che cosa sono in grado di fare. A parlare sono bravi tutti; coi fatti, invece, solo in pochi riescono a meritare credito...»*.

m.d.v.

L'emergente/Bortolo Mutti

CORSA A TAPPE

Due anni fa debuttava in panchina a Leffe, in C 2, con un risultato eclatante per un tecnico privo di esperienza specifica: promozione centrata alla grande, coniugando spettacolo e concretezza. Poi la conferma nella categoria superiore e il nuovo salto di qualità alla guida del Verona. Carriera tutta in discesa, quella di Bortolo Mutti. Con una prerogativa che lo distingue, però, dagli altri emergenti: i gradini lui li ha saliti uno alla volta, senza strappi. *«Proprio questo mio lento decollo mi ha permesso di maturare la esperienze giuste al momento giusto, con equilibrio. Appartengo alla nuova generazione, certo, ma le mie sono proposte abbastanza collaudate. L'unico innovatore è stato Sacchi»*.

— Questione di zona?

«Non solo di quello. Questione di mentalità, invece. Ci sono indirizzi di cui un tecnico giovane può tenere o non tenere conto, adattandoli alla propria personalità. Il resto è frutto soprattutto dell'esperienza».

— E come matura questa esperienza?

«Una volta gli allenatori erano gelosi del proprio credo, delle proprie tabelle. Adesso c'è un confronto continuo, si discute, ci si misura: è così che nasce la conoscenza».

— Tra i tecnici giovani, chi è il suo referente privilegiato?

«Nessuno in particolare. Lavoriamo in equipe. Gli stessi docenti di Coverciano hanno saputo creare una sintonia splendida innescando la curiosità nei riguardi di ogni aspetto del calcio».

— E tra i tecnici della linea... grigia?

«Dico tre nomi: Bianchi, Sonetti e Simoni. Tre maestri, sotto svariati punti di vista. Da ciascuno di loro ho preso sicuramente qualcosa. Nei confronti di Bianchi e Simoni sono sicuramente debitore di ciò che conosco a proposito di un certo tipo di mentalità, di organizzazione. Idem per quanto riguarda Sonetti, che mi ha dato lezioni di grinta. Ma io sto parlando di nomi noti, e dimentico una persona di grande cultura e sensibilità, al quale cerco continuamente di ispirarmi: Giorgio Veneri, il tecnico del Fiorenzuola. È sempre stato ai margini del grande calcio. E ancora mi domando perché».

Adalberto Scemma

SERIE B **Galeone attacca**

Otto mesi di squalifica e venerdì Scibilia potrebbe privarlo del contratto. «Non è opera del presidente» dice l'allenatore «ma dell'ex direttore generale». In tutto questo, un'unica consolazione per lui: una squadra di Serie B l'ha già cercato

IL SERPENTE MARINO

di **Matteo Dalla Vite**

Dimenticarsi di Galeone? Impossibile. Nemmeno uno squadrone di B (leggere più avanti per credere...) c'è riuscito. Ma la domanda è soprattutto un'altra: che fine avrà mai fatto il Grande Profeta dell'euforia condannato all'esilio di otto mesi da quell'illecito in Pescara-Taranto? Giovanni Galeone se ne sta in Sardegna in attesa di un'altra mazzata. Imminente. Il presidente del Pescara Scibilia lo ha convocato in Lega per venerdì prossimo 24 settembre. Tema: la rescissione del contratto. I motivi per fare tutto ciò, quelli già noti: Galeone avrebbe deprezzato la «rosa» (l'optional per Savorani eccetera, eccetera), offeso Scibilia stesso e causato i mali della squadra abruzzese. Sentiamo la sua difesa, brillante e pirotecnica. Come sempre.

— Allora, mister: Scibilia ha le casse vuote e vuol disfarsi di Galeone. Ma Galeone che fa, concilia?

«Mi presenterò in Lega col mio avvocato e con tutte le controdeduzioni del caso. Una cosa è certa: le argomentazioni fornite dal presidente per rescindere il nostro contratto valido fino al giugno prossimo sono veramente ridicole».

— Parliamone: l'optional rivolto a Savorani, la retrocessione in B e le offese a Scibilia stesso. E poi?

«Alt un attimo: per prima cosa vi ricordo che non nominai mai Savorani quando dissi che il portiere è un optional; in secondo luogo, le dico che con Savorani stesso più volte ci eravamo trovati a scherzare sul ruolo del portiere moderno "ingabbiato" nelle nuove regole. Per cui, nessuna offesa... Insomma: la cosa mi sembra un assurdo pretesto per farmi fuori. Tutto qua».

Il punto/Fiorentina: quando i dinosauri fanno cilecca

ANCHE I ROCKY PIANGONO

I casi sono due: o i Dinosauri (oltre che fare incassi...) cominciano a capire come va la vita quaggiù, oppure quaggiù per i Dinosauri è finita. I Dinosauri in questione sono quelli della Fiorentina, squadra di Giganti paurosamente presuntuosi. E allora sì, il bivio è a un passo: o si capisce che qua sotto anche un Vicenza può metterti nei guai, oppure ci si continua ad arrotolare nella bambagia, chiudendosi nella propria vanità. Peccato che sabato prossimo arrivi il Brescia (squadrone) e che rientri Batistuta (campione): perché una bella trasferta ad Andria contro Romairone e Ripa avrebbe fatto solo del bene alla compagine viola. Per capire che la pagnotta nel campionato cadetto è tutt'altro che morbida.

Feeling. *Il Padova uccide un Pescara allampanato e slegato, il Cosenza si beffa dei «bolliti» di Ravenna (a quando la tenuta atletica per novanta minuti?), il Venezia (pur senza tanti titolari) si dimostra attendibile e lassù arriva anche il Bari: la squadra è, dalla mediana in su, da promozione, ma Materazzi crea casini anche quando non vuole. Se solo riuscisse una volta per tutte a creare il feeling giusto nello spogliatoio e nella difesa, sarebbe perfetto. Ma contarci è una scommessa...*

Su e giù. *L'Ancona e il Verona ci facciano capire al più presto di che pasta sono fatte. E soprattutto se Agostini da una parte e la convinzione dall'altra esistono veramente. Andria e Lucchese, favole chiuse? Aspettiamo ancora un attimo perché — e in particolar modo in Toscana — uno stop anche brusco può far capire molte cose. Per esempio che certi sogni come minimo sono prematuri.*

Zattera. *Salvemini ha trovato una squadra a pezzi, Oddo ha disintegrato la sua pezzo per pezzo e Corelli (con la complicità di Zucchini, sia ben chiaro) non ne azzecca mai una. Tre uomini in barca. Anzi, su una zattera...*

m.d.v.

A sinistra (fotoCalderoni), Galeone, squalificato per otto mesi, sembra voler dire: «Ma cosa mi combinate ancora!»

— Va beh: ma col presidente come è andata?

«Per cinque anni ci siamo "rimbeccati", tirandoci frecciatine vicendevolmente, e lui di punto in bianco si mette a rinfacciarmi tutto? No, credo che qualcuno lo stia mal consigliando, qualcuno che vuole veramente farmi pagare qualcosa che non esiste... E di questo ne son convinto, perché Scibilia è un personaggio a posto».

— D'accordo, ma la richiesta in Lega porterà pure la sua firma, no?

«Non c'è dubbio, ed è qui che rimango perplesso: sono convinto che tutto questo polverone non sia farina del suo sacco».

— E di chi, allora?

«Di chi gli gravita attorno. Guarda caso quando mi licenziarono, Scibilia non era presente. Chi c'era? Il vicepresidente e Pierpaolo Marino».

— Siamo al dunque: fuori il nome...

«Dico solo che il vicepresidente è una persona di tutto rispetto... E poi, mi scusi un attimo ancora: ma si ricorda quel licenziamento? Poche giornate dal termine, la squadra già in B e loro che mi mandano a casa con l'etichetta di Grande Rompiballe. La gente avrà pensato subito "Ma guarda che piantagrane quel Galeone se l'han mandato via con la squadra già retrocessa...". Di una cosa non dubito: che se io fossi restato sulla panchina fino alla fine a quest'ora almeno sei o sette squadre mi avrebbero cercato...».

— Sì, ma tanto poi sarebbe arrivata la maga a disfare tutto...

«Le dispiace se non parliamo di quella faccenda? Grazie...».

— Il Galeone di oggi com'è?

«Meno incazzato e meno av-

segue

Un caso singolare al Venezia

DOPPIO PRESTANOME

In Laguna se non ne combinano una non sono felici. È provato, del resto. Deferimento di Zamparini a parte (e il caso, sicuramente, non rimarrà isolato), la società ha deciso di complicarsi ancora la vita e adesso fra prima squadra e «Primavera» si ritrova sul groppone ben quattro allenatori stipendiati. Di Maroso che fa da prestanome a Ventura lo sappiamo, ma che Fasolato lo facesse a Rocchi, beh, questo è un bel numero. I fatti: la settimana scorsa, il buon Fasolato, tecnico della «Primavera» che ha guidato la squadra all'ultimo torneo di Viareggio, è stato sollevato dall'incarico senza tante motivazioni se non quella — tacita — di non appartenere alla scuderia proveniente dal Treviso. L'ex mister si è presentato in sede una mattina e si è visto sbattere in faccia il *«grazie tante, ma non ci serve più»* e addirittura offrire il ruolo di osservatore. Al suo posto, nel frattempo, era stato scelto tale Rocchi, che ha subito creato il Grande Imbarazzo. Quale? Per allenare a livello «Primavera» un tecnico necessita almeno del patentino di seconda categoria e il buon Rocchi non ne è in possesso. I dirigenti hanno dunque fatto un mezzo dietro-front: Fasolato ufficiosamente farà l'osservatore e ufficialmente il prestanome (alla Corelli, alla Maroso, alla Fontana, eccetera eccetera...), e Rocchi allenerà la squadra. E così il Venezia ha inaugurato il trucchetto del prestanome anche nella «Primavera». È proprio vero allora: la Laguna non è mai colma. Di boiate...

A sinistra, Fasolato e, a destra, Maroso: due «prestanome», l'uno per Rocchi e l'altro per Ventura

Padova-Pescara 2-0. Sopra, Nanù Galderisi batte alla perfezione il rigore del definitivo raddoppio. A sinistra, il libero dei patavini Franceschetti salta più in alto di tutti e porta in vantaggio la squadra di Cancian (fotoTrambaiolo)

vilito del solito. Due domeniche fa sono andato a vedere Cagliari-Inter per sostenere un po' il "mio" Allegri e ho guardato la partita vicino a Porceddu, col quale ho chiacchierato in completa serenità e amicizia».

— Ci scusi: Allegri lo si conosce, Porceddu un po' meno...

«Porceddu era il Pubblico Ministero nel processo per l'illecito di Pescara-Taranto. Ebbene, sa cosa mi ha detto? Che fra tutti, quello che ne è uscito meglio dalla vicenda è stato il sottoscritto. Direte: bella soddisfazione; ma la frase mi ha riempito di nuovo il cuore. E per uno come me e nella mia situazione...».

Brescia-Lucchese 2-1. Sopra, Paci segna il rigore del momentaneo 0-1. In alto, due fasi di gioco: a sinistra, Rastelli e Mezzanotti alla caccia del pallone; a destra, Taccola, Domini, Neri e Mezzanotti in fila (fotoVescusio)

— «Per uno come me» in che senso?

«Nel senso che sin da ragazzino non ho mai creduto nella giustizia. In quella sportiva anche anche, ma in generale non ho mai avuto tanta fiducia. Alt, però: della giustizia stessa ho il massimo rispetto, non aver fiducia è un'altra cosa. E le ultime vicende sui giudici famosi mi danno anche un po' ragione...».

— Galeone, il calcio visto da fuori e il suo Pescara...

«A dire la verità mi sto interessando più all'atletica e alla Formula Uno che al calcio. Il Pescara? Mi sembra una squadra buona ma svuotata di entusiasmo. I vari ragazzi che la compongono hanno bisogno di stimoli. Tipo quelli che sapevo dare io, insomma...».

— Pronostici secchi: chi va in Serie A?

«La Lucchese, perché ha Fascetti, la Fiorentina, il Bari e una fra il Padova e il Cosenza».

— E chi vince lo scudetto?

«Dico Lazio perché ha delle potenzialità incredibili, esplosive. E poi, si immagina che divertimento poter allenare una "banda" del genere? Per me sa-

Risultati

4. giornata

Acireale-Cesena 1-2
Ascoli-Verona 3-1
Bari-Ancona 3-2
Brescia-Lucchese 2-1 (a Varese)
Fiorentina-Vicenza 1-1
Modena-Venezia 1-2
Monza-F. Andria 2-0
Padova-Pescara 2-0
Pisa-Palermo 2-0
Ravenna-Cosenza 2-2

Prossimo turno

26 settembre, 5. giornata, ore 15

Ancona-Padova
Bari-Ravenna
Cesena-Ascoli
Cosenza-Pisa
Fiorentina-Brescia (25-9, ore 20,30)
Modena-Lucchese
Palermo-Verona
Pescara-Acireale
Venezia-F.Andria
Vicenza-Modena

Classifica

SQUADRA		TOTALE							IN CASA						FUORI CASA					
		G	V	N	P	GOL F	GOL S		G	V	N	P	GOL F	GOL S	G	V	N	P	GOL F	GOL S
Fiorentina	**6**	4	2	2	0	9	2	0	2	1	1	0	5	1	2	1	1	0	4	1
Bari	**6**	4	2	2	0	9	4	0	2	1	1	0	3	2	2	1	1	0	6	2
Padova	**6**	4	3	0	1	7	2	0	2	2	0	0	4	0	2	1	0	1	3	2
Venezia	**6**	4	3	0	1	6	7	0	2	2	0	0	5	3	2	1	0	1	1	4
Cosenza	**6**	4	2	2	0	5	3	0	2	1	1	0	2	1	2	1	1	0	3	2
Cesena	**5**	4	1	3	0	6	5	-1	2	0	2	0	3	3	2	1	1	0	3	2
Ascoli	**5**	4	2	1	1	5	3	-1	2	2	0	0	4	1	2	0	1	1	1	2
Lucchese	**5**	4	2	1	1	5	4	-1	2	1	1	0	2	1	2	1	0	1	3	3
Brescia	**5**	4	1	3	0	4	3	-1	2	1	1	0	3	2	2	0	2	0	1	1
F.Andria	**5**	4	2	1	1	3	3	-1	2	1	1	0	2	1	2	1	0	1	1	2
Pisa	**4**	4	2	0	2	7	5	-2	2	2	0	0	5	0	2	0	0	2	2	5
Ancona	**4**	4	1	2	1	5	4	-2	2	1	1	0	2	0	2	0	1	1	3	4
Monza	**4**	4	1	2	1	4	3	-2	2	1	0	1	2	1	2	0	2	0	2	2
Verona	**3**	4	1	1	2	4	6	-3	2	1	1	0	3	2	2	0	0	2	1	4
Ravenna	**3**	4	1	1	2	3	4	-3	2	0	1	1	2	3	2	1	0	1	1	1
Acireale	**2**	4	1	0	3	3	5	-4	2	1	0	1	2	2	2	0	0	2	1	3
Vicenza	**2**	4	0	2	2	2	7	-4	2	0	0	2	1	6	2	0	2	0	1	1
Modena	**1**	4	0	1	3	1	7	-5	2	0	1	1	1	2	2	0	0	2	0	5
Palermo	**0**	4	0	0	4	0	7	-6	2	0	0	2	0	4	2	0	0	2	0	3
Pescara*	**-1**	4	0	2	2	3	6	-4	2	0	1	1	2	3	2	0	1	1	1	3

* tre punti di penalizzazione

rebbe un vero piacere».

— Cos'è un autospot?

«No, non ne ho bisogno: anche perché c'è già chi ha pensato di ingaggiarmi...».

— Per un tressette forse...

«Non scherzi: un giorno mi chiama una persona e mi fa: "Sono l'ingegner tal dei tali: volevo chiederle se sarebbe disposto a venire ad allenare da noi". *Io lo blocco e dico di smetterla di prendermi per i fondelli, ma lui si qualifica ancora e continua:* "Se lei va a studiarsi il regolamento, scopre che un tecnico nella sua posizione può allenare una squadra a patto che non sieda in panchina". *Beh, è stato incredibile».*

— E Galeone come ha reagito?

«L'ho ringraziato ma ho declinato. Chi era? Dico solo che si tratta di una buonissima squadra di Serie B. Occasione persa? No, si è trattato di una vera boccata d'aria pura in un momento di coma profondo». Non stentiamo a crederci...

Senza via di scampo

Mircea Lucescu: uno che non

segue

Cannonieri

3 reti: Robbiati (Fiorentina), Protti (Bari), Scarafoni (2 rig., Cesena), Cristallini (Pisa), Petrachi (Venezia), Lunini (Verona).

2 reti: Caccia (Ancona), Maini (Ascoli), Tovalieri (Bari), Hagi (Brescia), Fabris (Cosenza), Banchelli, Effenberg (Fiorentina), Paci (1 rig., Lucchese), Galderisi (1 rig., Padova), Polidori (Pisa), Francioso (Ravenna), Cerbone (Venezia), Viviani (Vicenza).

È il rumeno il vero protagonista

Vuol concludere la carriera a Brescia, «ma solo se tutto andrà bene». Ecco il profilo di un campione che sa «eccitare» una città

CAFFÈ HAGI

BRESCIA. È lui il Re della B. E dire che Gheorghe Hagi era stato il protagonista della scommessa dell'estate: resta o parte? La società biancazzurra, dopo la partenza di Raducioiu, si ritrovava con tre stranieri: nessun dubbio sull'impiego di Sabau e un nodo da sciogliere invece sul nome del secondo romeno che sarebbe rimasto. Pur con tutto il rispetto verso Mateut che, nelle poche partite giocate, aveva saputo conquistarsi la simpatia di tutti, i tifosi bresciani avrebbero preferito che a rimanere fosse il loro idolo Hagi, convinti che con lui sarebbe stato più facile tornare in A. Dopo tante notizie che sembravano ufficiali, poi puntualmente smentite, il titolo di un quotidiano «Hagi vuole assolutamente andarsene da Brescia!» fece infuriare i tifosi che, alla presentazione della nuova squadra, coprirono di fischi il romeno. *«Voglio che si sappia che non è vero niente, io dissi solo che avrei preferito continuare a giocare in Serie A, ma che mi sarei adattato anche alla B, perché qui mi trovo benissimo».*

— Tutti contenti a Brescia per la tua conferma, ma già si teme che nel giro di pochi mesi il presidente Corioni possa cederti al miglior offerente.

«Di questo non posso parlare perché non so niente, ora sono qui».

— E per quanto riguarda la possibile partenza di Domini, il cui impiego — si è detto — non sarebbe compatibile con il tuo?

«Forse qualcuno dimentica che io e Sergio abbiamo giocato insieme lo scorso campionato e mi sembra che anche in queste prime partite abbiamo dimostrato di poter stare nella stessa squadra; io penso che se i giocatori sono buoni si trovano sempre bene».

— Dei tuoi rapporti con Corioni cosa dici?

«Sono buoni, non ci sono mai stati problemi fra di noi: lui può aver detto di me cose buone e, a volte, meno buone, ma questo fa parte del calcio. Anzi, fa parte della vita stessa».

— Vogliamo parlare di Lucescu?

«Lui è davvero grande, era già stato mio allenatore quando, a soli 18 anni, entrai a far parte della mia Nazionale: Lucescu vuole bene ai suoi giocatori e noi ne vogliamo a lui».

— Quante possibilità ha il Brescia di tornare in A?

«Cento per cento se giochiamo come sappiamo e possiamo fare, altrimenti... Manteniamoci umili, non scordiamo che la B è dura, che le partite sono tante e lavoriamo sodo, alla fine i conti torneranno».

— Che cosa ami di più a Brescia?

«Il centro della città, dove vivo».

— Cosa non ti piace invece?

«La freddezza dei bresciani: non sono particolarmente calorosi e non mi riferisco al tifo. Comunque se le cose andranno bene, mi piacerebbe concludere la mia carriera a Brescia, poi però tornerò in Romania; niente cittadinanza bresciana come ha ipotizzato qualcuno».

— Cosa ti manca della tua terra?

«Soprattutto l'amicizia, ho molta nostalgia delle persone a cui sono affezionato».

— Avevi timore di perdere la Nazionale giocando in B, invece...

«Quando giochi e giochi bene, non importa se sei in A o in B. Le cose si mettono male quando ti trovi in una situazione come quella di Mateut, che sta vivendo un momento molto difficile; mi spiace molto per lui e mi auguro che trovi al più presto una sistemazione soddisfacente».

— Credi che la Romania si qualificherà per i Mondiali?

«Abbiamo due partite contro due squadre forti e dobbiamo fare tre punti...».

— E l'Italia?

«Non è facile neppure il vostro cammino, però... in bocca al lupo! Si dice così qui, vero?».

— Ti hanno definito un fuoriclasse, il «big della cadetteria», il «Maradona dei Carpazi», cosa ne pensi?

«Mi ritengo un giocatore che ha fatto buone cose sinora, per quanto riguarda Maradona, forse qualche similitudine fra me e lui c'è, ma Maradona era ed è un grande e io voglio essere solo Gica».

Sopra (fotoVescusio), Bettarini cerca di contrastare Hagi, assoluto primattore

— Ventotto anni e un matrimonio fallito alle spalle, pensi di rifarti una vita in questo senso?

«Spero che la fortuna mi assista, perché la famiglia è la cosa più importante e io ho intenzione di averne una».

Milva Cerveni

Le pagelle della terza giornata

Acireale 1 – Cesena 2

ACIREALE: Amato 6, Solimeno 5, Pagliaccetti 5,5, Rispoli 5, Mascheretti 6,5, Migliaccio 6, Di Dio 5,5 (57' Di Napoli 7), Tarantino 6,5, Sorbello 5,5, Favi 6 (65' Mazzarri 5,5), Lucidi 5. 12. Vaccaro, 13. Lo Giudice, 15. Ripa.
Allenatore: Papadopulo 5,5.

CESENA: Biato 7, Scugugia 6, Barcella 6, Leoni 6,5, Calcaterra 6,5, Marin 6 (46' Salvetti 6,5), Teodorani 6, Piraccini 6,5, Scarafoni 7, Dolcetti 6, Hubner 6 (65' Pepi 6). 12. Dadina, 14. Del Bianco, 16. Zagati.
Allenatore: Bolchi 6,5.
Arbitro: Bonfrisco di Monza 6,5.
Marcatori: Mascheretti al 4', Scarafoni al 47', Calcaterra al 61'.
Ammoniti: Rispoli, Pagliacetti, Sorbello.
Espulsi: nessuno.

Ascoli 3 – Verona 1

ASCOLI: Bizzarri 6, Di Rocco 6,5, Mancuso 6, Maini 7 (86' Mancini n.g.), Pascucci 6, Zanoncelli 7, Cavalliere 7, Bosi 6,5, Bierhoff 6,5, Troglio 6, D' Ainzara 6 (82' Sanseverino n.g.). 12. Zinetti, 14. Menolascina, 16. Bugiardini.
Allenatore: Orazi 7.

VERONA: Gregori 7, Caverzan 5, Guerra 5,5 (65' Manetti 5,5), Fioretti 5 (50' Fattori 6), Pin 6, Furlanetto 5,5, Lunini 6, Pessotto 6, Inzaghi 5, Cefis 6, Piubelli 6. 12. Fabbri, 14. Bianchi, 16. Tommasi.
Allenatore: Mutti 5,5.
Arbitro: Rosica di Roma 5.
Marcatori: Lunini al 13', Maini al 19' e al 51', Cavalliere al 79'.
Ammoniti: Mancuso, Piubelli, Lunini, Cavaliere, Bierhoff, Sanseverino, Cefis.
Espulsi: nessuno.

Bari 3 – Ancona 2

BARI: Fontana 7, Tangorra 6, Mangone 6, Bigica 6,5, Amoruso 6, Ricci 6, Gautieri 6,5, Pedone 6,5, Tovalieri 7 (60' João Paulo 6), Barone 6, Protti 7 (60' Alessio 6). 12. Alberga, 13. Montanari , 15. Tatti.
Allenatore: Materazzi 6.

ANCONA: Nista 5,5, Fontana 5 (33' Bruniera 6), Sogliano 5,5, Pecoraro 6, Mazzarano 5,5 (46' Caccia 6,5), Glonek 6, Vacchiola 6, Gadda 6, Agostini 6, De Angelis 6, Centofanti 6,5. 12. Armellini, 14. Ragagnin, 15. Turchi.
Allenatore: Guerini 6.
Arbitro: Pairetto di Nichelino 6.
Marcatori: Gautieri su rigore al 10', Protti al 15', João Paulo al 62', Agostini su rigore al 66', Caccia al 79'.
Ammoniti: Gautieri, Glonek, Tangorra, Centofanti, Mezzarano.
Espulsi: nessuno.

Brescia 2 – Lucchese 1

BRESCIA: Landucci 5,5 Mezzanotti 6, Marangon 6, Domini 6, Baronchelli 6, Ziliani 5,5, Sabau 6,5, Neri 5,5 (71' Piovanelli 6), Lerda 6 (58' Passiatore 5), Hagi 7,5, Gallo 7. 12. Vettore, 13. Flamigni, 15. Schenardi.
Allenatore: Lucescu 6.

LUCCHESE: Di Sarno 6, Costi 6, Bettarini 5,5, Vignini 6, Taccola 6, Baraldi 5, Di Stefano 6,5, Monaco 5,5 (52' Albino 6), Paci 6 (44' Pistella 5,5), Di Francesco 6, Rastelli 6,5. 12. Quironi, 13. Fialdini, 15. Marta.
Allenatore: Fascetti 5.
Arbitro: Bettin di Padova 5.
Marcatori: Paci su rigore al 25', Hagi al 33', autorete di Baraldi al 39'.
Ammoniti: Sabau, Di Francesco, Bettarini, Monaco, Ziliani, Costi, Lerda, Vignini.
Espulso: Albino.

Fiorentina 1 – Vicenza 1

FIORENTINA: Toldo 6, Carnasciali 6, Luppi 5,5 (71' Tosto n.g.), Iachini 7, Bruno 6, Pioli 5,5, Tedesco 5 (71' Campolo n.g.), Effemberg 6, Robbiati 6,5, Orlando 5,5, Banchelli 5. 12. Scalabrelli, 13. Faccenda, 15. Malusci.
Allenatore: Ranieri 5,5.

VICENZA: Sterchele 6,5, Frascella 6, Ferrarese 6, Di Carlo 6 (79' Praticò n.g.), Pellegrini 6, Lopez 6, Conte 5 (64' Mastrantonio 6), Valoti 6, Gasparini 6, Viviani 6,5, Briaschi 6. 12. Bellato, 15. Dionigi, 16. Cecchini.
Allenatore: Ulivieri 6.
Arbitro: Pacifici di Roma 6,5.
Marcatori: Orlando al 6', Viviani al 49'.
Ammoniti: Bruno, Lopez, Pellegrini, Robbiati, Gasparini, Sterchele, Campolo.
Espulso: Ulivieri.

Modena 1 – Venezia 2

MODENA: Meani 5,5, Baresi G. 5, Mezzetti 5, Adani 5,5, Bertoni 5, Maranzano 5,5, Chiesa 5, Bergamo 7, Provitali 5, Zaini 5 (73' Modelli n.g.), Paolino 5. 12. Tontini, 13. Marino, 14. Cavalletti, 16. Landini.
Allenatore: Oddo 5.

VENEZIA: Mazzantini 7, Tomasoni 6, Vanoli 6, Bortoluzzi 6,5, Servidei 6, Mariani 7, Petrachi 7,5 (88' Conte n.g.), Nardini 6,5, Bonaldi 6 (87' Damato n.g.), Monaco 6,5, Cerbone 6. 12. Bosaglia, 14. Poggi, 15. Bellotti.
Allenatore: Ventura 6,5.
Arbitro: Chiesa di Milano 6.
Marcatori: Petrachi al 9' e al 63', Provitali al 78' su rigore.
Ammoniti: Maranzano, Provitali, Mazzantini, Tomasoni, Mariani, Nardini, Cerbone.
Espulsi: Paolino, Vanoli, Monaco.

Monza 2 – F. Andria 0

MONZA: Mancini 6, Romano 5,5, Manighetti 7, Finetti 5,5, Delpiano 6,5, Babini 6, Valtolina 6,5 (81' Iuliano n.g.), Saini 6 (26' Della Morte 6,5), Artistico 5,5, Brambilla 6,5, Giorgio 7. 12. Monguzzi, 13. Radice, 14. Bonazzi.
Allenatore: Trainini 6,5.

F. ANDRIA: Mondini 6, Luceri 6, Del Vecchio 6, Cappellacci 5,5, Ripa 6 (54' Rossi 6), Monari 5,5, Terrevoli 5,5, Masolini 6, Insanguine 5,5 (63' Ianuale 5,5), Cacciola 5,5, Romairone 6. 12. Bianchessi, 13. Quaranta, 14. Mazzoli.
Allenatore: Perotti 6.
Arbitro: Arena di Ercolano 5.
Marcatori: Delpiano al 47', Giorgio al 58'.
Ammoniti: Manighetti, Luceri, Monari, Terrevoli.
Espulsi: Delpiano, Romairone.

Padova 2 – Pescara 0

PADOVA: Bonaiuti 6,5, Cuicchi 7, Gabrieli 6,5, Modica 6,5, Rosa 6,5, Franceschetti 7, Pellizzaro 7,5 (74' Siviero n.g.), Nunziata 7, Galderisi 7, Longhi 7, Simonetta 6,5 (78' Montrone n.g.). 12. Dal Bianco, 14. Coppola, 16. Maniero.
Allenatore: Cancian 6,5.

PESCARA: Savorani 7, De Juliis 5 (57' Nobile 6), Sivebaek 5, Di Cara 5,5, Mendy 5,5 (69' Compagno n.g.), Alfieri 5,5, Bivi 5,5, Di Marco 6, Borgonovo 5, Palladini 6, Massara 4. 12. Martinelli, 14. Di Toro, 15. Epifani.
Allenatore: Corelli 5,5.
Arbitro: Bazzoli di Merano 6.
Marcatori: Franceschetti al 12', Galderisi su rigore al 43'.
Ammoniti: Bivi, Alfieri, Montrone.
Espulsi: nessuno.

Pisa 2 – Palermo 0

PISA: Ambrosio 6, Lampugnani 5, Rovaris 5,5 (65' Brandani 6), Bosco 6, Susic 6, Fiorentini 5,5, Rocco 6, Rotella 6,5, Lorenzini 5,5, Cristallini 6,5, Polidori 5,5 (80' Bombardini n.g.). 12. Lazzarini, 13. Baldini, 16. Gabriellini.
Allenatore: Nicoletti 6.

PALERMO: Vinti 6, De Sensi 6, Caterino n.g. (32' Moro 5,5, 80' Cammarieri n.g.), Assennato 5, Ferrara 6, Biffi 5,5, Spigarelli 5, Favo 5,5, Rizzolo 6, De Rosa 5,5, Battaglia 5. 12. Cerretti, 14. Bucciarelli, 15. Pisciotta.
Allenatore: Salvemini 6.
Arbitro: Rodomonti di Teramo 5.
Marcatori: Rocco su rigore al 77', Cristallini all' 84'.
Ammoniti: Rocco, Assennato, Ferrara, Biffi, Favo.
Espulsi: Spigarelli, Lampugnani.

Ravenna 2 – Cosenza 2

RAVENNA: Micillo 5,5, Mengucci 6, Cardarelli 5,5, Conti 6 (75' Rossi 5), Baldini 7, Pellegrini 7, Sotgia 6, Rovinelli 6,5, Francioso6,5, Buonocore 7,5 (72' Fiorio n.g.), Filippini 6,5. 12 Bozzini, 14 Boselli, 15 Vieri.
Allenatore: Onofri 6.

COSENZA: Zunico 6, Signorelli 6 (60' Sconziano 6), Compagno 5, Napoli 6, Napolitano 6,5, Vanigli 6 (54' Lemme 7), Fabris 5, Monza 5,5, Marulla 6,5, Maiellaro 6, Caramel 7. 12 Betti, 13 Civero, 15 Rubino.
Allenatore: Silipo 6,5.
Arbitro: Neppi di Ascoli Piceno 5,5.
Marcatori: Francioso al 35', Buonocore al 53', Marulla al 79', autorete di Pellegrini all'83'.
Ammoniti: Mengucci, Sotgia, Marulla.
Espulsi: nessuno.

Pisa-Palermo 2-0. A sinistra (fotoNucci), Rocco realizza dal dischetto. Il raddoppio sarà di Cristallini

SERIE B
SEGUE

la manda a dire e che tantomeno conosce la parola perdono. Dopo il caso-Brunetti, è semiesploso quello per Stefano Bonometti, bresciano verace e pedina della Rondinella praticamente da quando (circa quindici anni fa) ha cominciato a giocare seriamente. Due domeniche fa, il centrocampista — e libero all'occorrenza — si è guardato la partita col Pescara ben seduto sulla panchina.

I motivi sembrano di ordine disciplinare e pare che si riferiscano alla prima di campionato disputata contro la Fidelis Andria. Dopo lo sgarbo, Bonometti ha vissuto, in sequenza, Brescia-Cesena in tribuna (a fianco di Brunetti), la successiva in panchina e Brescia-Lucchese in tribuna. E adesso che Ziliani (il libero) sta riprendendo piena confidenza col campo e che il giovane talento Piovanelli (centrocampista) sta uscendo dall'infortunio, per Bonometti forse non ci sarà più tanto spazio nell'undici bresciano. Di Lucescu, insomma, puoi dire praticamente tutto, ma non che non se la leghi al dito. Stretta stretta...

Davide in croce

Il Vicenza pareggia a Firenze e la cosa fa subito notizia. Ma il Vicenza cos'ha fatto? Un po' di gioco, qualche iniziativa e un tiro in porta dal quale è scaturito il gol e stop. E proprio la sterilità in zona-gol lascia un po' perplessi i tifosi biancorossi. Due reti fatte, sette subite: ecco il menù dei veneti dopo le prime quattro giornate. A un Ulivieri che con l'ardore dei vecchi tempi (leggasi ennesima espulsione) porta a casa un punticino, i fan obiettano una cosa soltanto: va bene il gioco, va bene la Vecchia Guardia che fa dell'affiatamento la forza migliore della squadra, ma di quel «certo» Dionigi che marcisce in panchina cosa ne vogliamo fare? Dopo le cinque pere di Bari e il solito gol preso, i tifosi si sono chiesti cosa facesse il piccolo ma guizzante Davide in panchina.

Davide Dionigi (proveniente dalla «Primavera» del Milan) era stato espressamente comprato per dare imprevedibilità al reparto offensivo. Ma Ulivieri non lo vuol nemmeno sentire fiatare. Perché? Ha semplicemente fatto capire che il ragazzo di scuola milanista mal si adatta ai suoi

segue

Il campionato dà i numeri

☐ **30** gol, eguagliato il record relativo alla 4. giornata stabilito nel 1976-77. Il totale sale a 91, distante 15 lunghezze dal primato dei campionati di Serie B a 20 squadre stabilito con 106 nel lontano 1951-52 e superiore di 25 lunghezze al minimo, 66, stabilito nel 1966-67.
☐ **5** squadre al comando con 6 punti. Non accadeva dal 1984-85 quando dopo le prime 4 giornate le capolista erano 7 e tra queste Bari e Pisa che ottennero poi la promozione. Lo scorso anno ce n'erano solo 2, Ascoli e Pisa con 7 punti.
☐ **9** gol segnati dal Bari. Per ritrovare la squadra pugliese così prolifica nelle prime 4 gare dei suoi campionati di serie B bisogna andare al 1950-51 con questa successione di reti: Pisa-Bari 5 a 3, Bari-Salernitana 2 a 1, Bari-Siracusa 1 a 1, Modena-Bari 6 a 3.
☐ **2** doppiette, Maini (Ascoli) e Petrachi (Venezia). Il totale sale a 7.
☐ **6** punti conquistati in trasferta: vittorie del Venezia a Modena e del Cesena ad Acireale, pareggi di Vicenza e Cosenza rispettivamente a Firenze e Ravenna. Dall'inizio del campionato siamo in lento, costante declino: 10 punti alla prima giornata, 8 alla seconda, 7 alla terza.

HIT parade

1 **Gianluca PETRACHI**
Venezia

Ventura lo mette a sinistra (perché di là c'è Baresi che è quasi piantato) e il buon missilino leccese semina sgomento e terrore. Scatto, dribbling secco, opportunismo e due gol: finalmente un acquisto vero.

2 **Gheorghe HAGI**
Brescia

È il super personaggio della settimana, il Batman che col sinistro può ogni cosa e che col cervello capisce tutto prima di tutti gli altri. Il Brescia «mata» la Lucchese soprattutto grazie a lui. Re Hagi.

3 **Carmine GAUTIERI**
Bari

La freccia del sud non segna ma mette in apprensione la fascia sinistra di ogni squadra avversaria. A Cesena, l'anno scorso, andava a corrente alternata; se a Bari continua così, va in Serie A diretto. Col Bari.

4 **Enrico BUONOCORE**
Ravenna

Ventidue anni, al «Benelli» lo chiamano già Diego Armando. Ottima visione di gioco, carattere, tiene il centrocampo con buona capacità. Se è nata una stella, lo sapremo col tempo. Però va già bene così...

5 **Marco FRANCESCHETTI**
Padova

Impeccabile dietro, ispirato quanto basta negli «affondo», comincia anche a prendere il bel vizio del gol. Con lui dietro a tutti, il Padova può stare tranquillo; con lui che svetta lassù poi...

6 **Bruno BOLCHI**
All. Cesena

Dà carattere alla squadra, e questo si sa; ma quel che fa ad Acireale mettendo in crisi la matricola è una mossa illuminatissima: fuori Marin, Piraccini a fare il libero, Salvetti in mezzo. E Cesena sogna.

Dietro la lavagna

Francesco ODDO
All. Modena

Chiesa non ha ancora capito cosa deve fare, Zaini è giocatore da fascia, Baresi ha sempre vita dura, il centrocampo è leggerino e la difesa buca di brutto.

Le DIFESE
di 4 squadre

Ancona: sonni tranquilli sul gol di Protti. Ravenna: terza linea di bolliti dopo il 46'. Acireale: ingenuità colossali. Fiorentina: tutti a terra sul gol. Sveglia, ragazzi!

A destra (fotoCalderoni), Lorenzo Scarafoni, in gol ad Acireale

Gli Antennati / Ferretti

BIERHOFF, DOVE SEI?

L'Ascoli vince? *«Sì, ma non mi convince affatto»*. Chi parla è Andrea Ferretti e ogni domenica sera alle 22,00 fa tendenza e pagelle su «91° minuto», la trasmissione che va in onda su R.T.M. di Ascoli Piceno. *«Non c'è dubbio»* prosegue *«che i gol che arrivano da centrocampisti e difensori facciano piacere e morale, ma l'attacco stenta ancora nel suo elemento di spicco, Bierhoff».*

Il tedesco è ancora a secco e, in più, è privo della spalla adeguata. *«Spero vivamente che Incocciati — per ora in deficitaria condizione fisica — possa contribuire a dare un po' di imprevedibilità al reparto offensivo. Bierhoff? Cerca il gol, li fa fare agli altri ma lo vedo troppo nervoso»*. Ascoli ancora imballato? O Ascoli che può volare solo col biondo centravanti? *«Per fortuna quest'anno abbiamo Orazi che sa dare schemi e geometrie — e i gol con gli inserimenti da dietro arrivano più frequentemente — ma l'Ascoli di oggi con un Bierhoff così è da sesto, settimo posto. Insomma: la squadra è ordinata, ha scoperto un eccellente Di Rocco in difesa ma ha stravinto col Verona che mi sembra tanto un altro Ravenna... La verità è che mancano Zaini e Carbone, gli uomini che ti davano imprevedibilità. E il miglior Bierhoff, naturalmente».*

SERIE B
SEGUE

piani, che non riesce a integrarsi nei suoi giochi d'attacco. Già, certo che così com'è l'attacco fa faville... Vero, Renzo?

Montanari ritorna?

A Lucca (per l'ennesima volta, in verità...) si parla di un graditissimo ritorno: quello di Marcello Montanari, il «centrale» che Orrico lanciò verso la gloria tre anni fa e che poi provvedette a buttare nel dimenticatoio nel suo breve passaggio all'Inter. Oggi Montanari se ne sta in panca a Bari e non ne può più: prima Materazzi dice che giocherà, poi lo mette sistematicamente fra i rincalzi. E così, l'asse Bari-Lucca è già stato attrezzato anche se il tutto dà l'idea di essere l'ennesima bufala. Perché? Perché Fascetti ha piena fiducia in Taccola, anche se non gli ha ancora fatto quei gol che il mister di Viareggio vuole dagli spilungoni che come lui si inseriscono da dietro. Ora Taccola si è sposato, e proprio per questo Fascetti è sicuro che la cosa gli darà la carica. Per dimenticare l'Inter e diventare un vero protagonista.

Una questione di principio

Romeo Anconetani ha rivelato quanto guadagnava Rumignani come allenatore del Pisa: 21 milioni 833 mila lire al mese. E visto che ha rifiutato il Palermo, continuerà a riceverle fino alla fine del campionato. Ma dallo stipendio di settembre gli verranno tolti: 80.000 lire per il servizio mensa, 227.000 lire di telefono e 225.000 per l'affitto del garage nel ritiro di Volterra. Anche Anconetani ormai ne fa una questione di principio...

Matteo Dalla Vite

Spigolature

● **Rumignani** - Il presidente del Pisa Romeo Anconetani non ha dubbi. Rumignani ha trovato una scusa per non tornare a Pisa come allenatore del Palermo. Siccome era scontato che il Palermo avrebbe perso a Pisa, Rumignani ha voluto evitare un'altra brutta figura.

● **Onofri** - Sarebbe un grande allenatore se le partite durassero soltanto quarantacinque minuti. Il Ravenna contro il Cosenza è crollato nella ripresa e si è fatto raggiungere. Segno che la preparazione atletica dei romagnoli lascia a desiderare.

● **Bruno** - Il Vicenza ha pareggiato a Firenze con un tiro. Eppure erano in cinque contro Viviani. Tra questi cinque c'era anche Pasquale Bruno, che è stato a guardare. Ma guai a chi tocca Bruno. I Cecchi Gori stravedono per lui. Perché parla male di Baggio. E della Juventus.

● **Batistuta** - L'allenatore della Fiorentina Ranieri è contento perché adesso tornerà Batistuta. Ma per due settimane l'argentino si è allenato nei locali notturni della Versilia. Forse è più stanco di quando era tornato in Italia.

● **Romairone** - Ha smesso di segnare e l'Andria si è fermata a Monza. Ormai gli avversari l'hanno capito: per battere l'Andria basta bloccare Romairone. Gli altri non contano.

● **Mutti** - Il Verona ha due allenatori ma i compiti sono ben divisi. Mutti prepara la squadra e decide la formazione. Fornana si limita a parlare con i giornalisti. E alla domenica negli spogliatoi fa finta di essere lui l'allenatore. Anche se nessuno gli crede.

● **Di Marzio** - Gianni Di Marzio si era trasferito a Padova perché voleva lavorare solo al Nord. Poi ha capito che ha mercato solo al Sud. Così, si è messo a commentare il campionato su «La Sicilia», quotidiano di Catania. E va a vedere le partite dell'Acireale. Papadopulo è sul chi va là. Il «giornalista» Di Marzio punta alla sua panchina.

5

5. giornata/19 settembre 1993

Il Parma travolge il Torino con un triplo Asprilla, consegnando il primato solitario all'eterno Milan che giustizia la Roma. Gran colpo di Dely Valdes che beffa il Foggia

a cura di **Alfredo M. Rossi** e **Maurizio Borsari**

IL FILM DEL CAMPIONATO

TUTTOSPORT

Il Milan è rimasto solo in testa alla classifica

Asprilla e Juve, la gioia del gol

Ma il Trap è in allarme: Vialli operato?

Mondiali, Uruguay eliminato!

PRYNGEPS

Corriere dello Sport

Ma Shalimov «grazia» Zoff

Gol dell'altro mondo

PAPIN, TOCCATA E FUGA SUONA LA BANDA BAGGIO

Milan solo, Juve 25' da grande

OK Napoli (ma Thern è ko)

Lecce, Sonetti ultima beffa?

CADET

La Gazzetta dello Sport

Inviolabile Milan

Ma Asprilla-gol fa tremare tutti

Sacchi sorride con Baggio

Brasile sì, Uruguay no

CADET

Annoni a terra davanti ad Asprilla come il Torino di fronte al Parma

Atalanta-Cremonese 0-0
Foggia-Cagliari 0-1
Genoa-Napoli 0-0
Juventus-Reggiana 4-0
Lazio-Inter 0-0
Milan-Roma 2-0
Parma-Torino 3-0
Piacenza-Lecce 2-1
Udinese-Sampdoria 0-2

IL FILM Parma-Torino 3-0

Osio entra... dall'altra parte ma i suoi vecchi fan non l'hanno dimenticato

Osio esce anzitempo dal campo

Grun insegue Osio: difficile abituarsi... Sotto, Annoni e Crippa come Bruce Lee

PARMA: Bucci 6, Benarrivo 6, Di Chiara 6, Minotti 6,5, Apolloni 6, Grun 6,5 (85' Matrecano n.g.), Melli 6 (57' Zoratto 6), Brolin 6, Crippa 6,5, Zola 6, Asprilla 8.
In panchina: Ballotta, Balleri, Pin.
Allenatore: Scala 7.

TORINO: Galli 5,5, Sergio 5,5, Jarni 6, Gregucci 6 (62' Sordo n.g.), Annoni 5,5, Fusi 7, Mussi 6, Fortunato 6, Poggi 5,5, Venturin 6, Osio 5,5 (56' Carbone 6).
In panchina: Pastine, Cois, Sinigaglia.
Allenatore: Mondonico 6.
Arbitro: Breschin di Legnago 5,5 (Schiavon e De Luca).
Marcatori: Asprilla al 58', al 67' e al 91'.
Ammoniti: Annoni, Grun, Minotti, Zola, Fusi.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 26.771 (20.286 abbonati).
Incasso: 1.013.225.533 lire (di cui 801.961.533 lire quota-abbonati).

☐ **La partita.** Torino rimaneggiato e con una sola punta ma ben disposto in campo e giustamente determinato, tanto da rendersi pericoloso nei minuti iniziali. Poi il palo di Brolin e la crescita del Parma, bravo e fortunato con lo scatenato Asprilla, cui non si può concedere spazio per lo scatto.

☐ **La frase celebre.** Mondonico: «Se la Colombia avesse giocato un' altra partita di qualificazione mondiale saremmo qui a commentare un risultato diverso».

IL FILM Milan-Roma 2-0

Papin svetta su Lanna

Un passo a due fra Eranio e Carboni

Ai soliti scemi, la partita interessa poco...

Baresi «chiude» il tunnel a Hässler

Nava batte Lorieri e... Hässler: 2-0

Amaro esordio per Berretta: sconfitto ed espulso

Simone nel vivo della difesa giallorossa

La MOVIOLA di Sabellucci

La doppietta milanista

MILAN: Rossi n.g., Tassotti 5,5, Nava 6,5, Albertini 6,5, Costacurta 5,5, Baresi 7, Eranio 6, Boban 7 (60' Orlando 6), Papin 6,5 (71' Simone 6,5), Donadoni 7,5, Raducioiu 6.
In panchina: Ielpo, Galli, De Napoli.
Allenatore: Capello 7.
ROMA: Lorieri 7, Garzya 6, Lanna 5, Mihajlovic 5,5, Comi 6 (48' Grossi 5,5), Carboni 5, Hässler 6, Berretta 5,5, Scarchilli 6, Giannini 6,5, Rizzitelli 5,5.
In panchina: Pazzagli, Benedetti, Pellegrino, Bernardini.
Allenatore: Mazzone 6.
Arbitro: Ceccarini di Livorno 5 (Picchio e Preziosi).
Marcatori: Papin al 45', Nava al 70'.
Ammoniti: Lorieri, Raducioiu, Mihajlovic, Costacurta.
Espulso: Berretta.
Spettatori: 63.131 (58.352 abbonati).
Incasso: 1.755.114.283 lire (di cui 1.569.775.283 lire quota-abbonati).

☐ **La partita.** Un Milan un po' affaticato dall' impegno di mercoledì ha avuto bisogno di un tempo per metter sotto una Roma battagliera, calata alla distanza anche perchè in dieci per quasi tutta la ripresa. Molti dubbi sulla punizione che ha sbloccato il risultato (per gli ospiti il fallo non c'era), ma il successo dei rossoneri è comunque meritato.

☐ **La frase celebre.** Donadoni: «Con l' organico che si ritrova, il Milan può fare bottino pieno in ogni partita».

Ravanelli apre le danze: 1-0

Möller raddoppia il bottino

Roberto Baggio: sinistro al volo per il 3-0

Il 4-0 tocca a Del Piero: quasi un rigore

La MOVIOLA di Sabellucci

56 SARDINI RAVANELLI

58 SARDINI MÖLLER

79 SCIENZA R. BAGGIO

81 SARDINI DEL PIERO

FotoGiglio-Mana

I quattro gol bianconeri

JUVENTUS: Peruzzi n.g., Carrera 6, Fortunato 6,5, Marocchi 7, Kohler 6,5, Julio Cesar 6,5, Di Livio 6, Conte 6 (84' Galia n.g.), Ravanelli 7 (81' Del Piero 6,5), R. Baggio 6,5, Möller 6,5.

In panchina: Rampulla, Porrini, Torricelli.
Allenatore: Trapattoni 6,5.

REGGIANA: Sardini 6,5, Torrisi 5,5, Zanutta 5,5, Accardi 5, Sgarbossa 6, De Agostini 6, Morello 5 (69' Sacchetti n.g.), Scienza 6,5, Ekströem 5, Picasso 5 (69' Lantignotti n.g.), Padovano 6.

In panchina: Cesaretti, Parlato, Cherubini.
Allenatore: Marchioro 6.
Arbitro: Quartuccio di Torre Annunziata 6 (Marano e Garofalo).
Marcatori: Ravanelli al 57', Möller al 59', R. Baggio al 78', Del Piero all' 82'.
Ammonito: De Agostini.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 43.754 (34.382 abbonati).
Incasso: 1.099.710.000 lire (di cui 846.810.000 lire quota-abbonati).

□ **La partita.** E' la Juve di sempre: per quasi un' ora propone l' immagine più scialba di sé, fa arrabbiare i tifosi, alimenta le critiche, fino a quando i suoi fantasisti trovano i colpi di genio vincenti. La Reggiana ? Buon movimento, nessun tiro in porta.

□ **La frase celebre.** Del Piero: «C' è chi mi vuole Roberto Baggio, c' è chi mi vuole Paolo Rossi. Non mi offendo, sia chiaro: posso fare sia il centrocampista sia la punta».

IL FILM Foggia-Cagliari 0-1

Zeman e Ben Johnson: un'idea per il '94?

Dely Valdes gela lo stadio di Foggia

Di Bari prova con lo judo per fermare Oliveira

FOGGIA: Mancini 6, Chamot 5, Nicoli 5,5, Sciacca 5, Di Bari 5, Bianchini 5, Bresciani 6, Di Biagio 6 (72' Mandelli 6), Cappellini 4, Stroppa 5, Roy 5,5.
In panchina: Bacchin, Bucaro, Caini, De Vincenzo.
Allenatore: Zeman 5.

CAGLIARI: Fiori 6, Villa 6, Pusceddu 6, Bisoli 6,5, Aloisi 6, Firicano 5,5, Moriero 6 (78' Veronese n.g.), Cappioli 6 (89' Pancaro n.g.), Dely Valdes 7, Matteoli 6,5, Oliveira 6.

In panchina: Di Bitonto, Sanna, Criniti.
Allenatore: Giorgi 6,5.
Arbitro: Cinciripini di Ascoli 6 (Mangerini e Costamagna).
Marcatore: Dely Valdes al 77'.
Ammoniti: Matteoli, Firicano, Bresciani, Stroppa.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 17.406(13.861 abbonati).
Incasso: 546.239.625 lire (di cui 398.450.625 lire quota-abbonati).

☐ **La partita.** Sarebbe finita in parità se non ci fosse stato Dely Valdes. Il Cagliari ottiene così il massimo da una gara condotta con molto raziocinio. Foggia irriconoscibile.

☐ **Le frasi celebri.** Zeman: «Si sono difesi in dieci». Giorgi: «Per favore, non chiamateci difensivisti».

fotoDe Benedictis

Chamot lascia in surplace Firicano

IL FILM Genoa-Napoli 0-0

Nappi sfugge a Bia, ma Taglialatela rimedierà...

Danza di guerra per Signorini e Di Canio

Tre napoletani per bloccare Petrescu mentre Bortolazzi guarda

Sfilano i giovani, l'unico spettacolo...

Carrellata di maglie storiche

GENOA: Berti 6,5, Petrescu 6,5, Lorenzin n.g. (22' Onorati 6), Corrado 6, Torrente 6, Signorini 6,5, Ruotolo 6, Bortolazzi 6, Nappi 5, Skuhravy 5 (69' Murgita 6), Cavallo 6.
In panchina: Tacconi, Galante, Vink.
Allenatore: Maselli 6.

NAPOLI: Taglialatela 6,5, Ferrara 6, Corradini 6,5, Gambaro 6, Cannavaro 6, Bia 6, Di Canio 6,5, Bordin 6, Buso n.g. (19' Policano 6), Thern 6,5 (86' Altomare n.g.), Pecchia 6.

In panchina: Di Fusco, Nela, Caruso.
Allenatore: Lippi 6,5.
Arbitro: Nicchi di Arezzo 6,5 (De Santis e Mercurio).
Ammoniti: Pecchia, Policano, Corrado.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 27.910 (9.905 abbonati).
Incasso: 642.081.000 lire (di cui 276.480.000 lire quota-abbonati).

□ **La partita.** Nappi sbaglia anche i gol fatti. Skuhravy è ancora l' ombra di se stesso. E il Genoa all' attacco fa cilecca. Il Napoli dei giovani piace e fa risultati. Nel finale ha sfiorato la vittoria. Però è più giusto che sia finita in parità.

□ **La frase celebre.** Maselli: «Siamo troppo brutti. Dobbiamo diventare belli».

fotoAlfapress

Lazio-Inter 0-0

Casiraghi salta più in alto di Antonio Paganin

Bergkamp e Luzardi guardano, ma la palla non arriva

Manicone si arrende all'irruenza di Gascoigne

Bergomi tampona come può il rientrante Signori appena premiato con lo Sportsman 1992-93

LAZIO: Marchegiani 6,5, Negro 6,5, Marcolin 6, Di Matteo 6,5, Luzardi 6, Winter 6, Doll 5,5 (80' Bergodi n.g.), Casiraghi 5,5, Gascoigne 5,5 (75' De Paola n.g.), Signori 5.
In panchina: Orsi, Bacci, Di Mauro.
Allenatore: Zoff 5,5.

INTER: Zenga n.g., Bergomi 6, Tramezzani 6, Jonk 6, A.Paganin 6, Battistini 6, Orlando 6, Manicone 6,5, Fontolan 6,5, Bergkamp 6, Shalimov 5.

In panchina: Abate, Festa, M.Paganin, Dell' Anno, Bianchi.
Allenatore: Bagnoli 6.
Arbitro: Baldas di Trieste 6,5 (Scalcione e Ricciardelli).
Ammoniti: Negro, Bergomi.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 57.392 (36.000 abbonati).
Incasso: 1.872.215.000 lire (di cui 947.495.000 lire quota-abbonati).

☐ **La partita.** Modesta, giocata al rallenty e finita fra i fischi.

☐ **La frase celebre.** Bagnoli: «Le uniche occasioni le abbiamo avute noi nella ripresa con Shalimov che le ha fallite tutte e due, però l'importante è mettersi in condizione di sbagliarli i gol, di esserci. Chi non li sbaglia vuol dire che non è nemmeno capace di farne».

fotoBriguglio-Bellini

Shalimov tenta di ipnotizzare Doll

Udinese-Sampdoria 0-2

Pellegrini si oppone a Platt

Rossito bracca Serena...

UDINESE: Battistini 5,5, Pellegrini 6,5, Kozminski 6,5, Sensini 5, Calori 6, Desideri 6,5, Rossini 5 (62' Biagioni n.g.), Rossitto 6, Branca 5, Statuto 6, Carnevale 6.
In panchina: Caniato, Bertotto, Pierini, Delvecchio.
Allenatore: Vicini 6.
SAMPDORIA: Pagliuca n.g., Mannini 6, Rossi 6 (61' Dall'Igna n.g.), Gullit 6,5, Vierchowod 6,5, Sacchetti 6,5, Lombardo 5,5, Jugovic 6, Platt 6,5, Mancini 6, Evani 5,5 (54' Serena 6).
In panchina: Nuciari, Salsano, Bertarelli.
Allenatore: Eriksson 6,5.
Arbitro: Luci di Firenze 5 (Manfredini e Florio).
Marcatori: Platt al 54', Mancini al 74'.
Ammoniti: Mannini, Branca, Lombardo, Platt, Jugovic, Desideri.
Espulsi: nessuno
Spettatori: 18.562 (11.103 abbonati).
Incasso: 526.172.744 lire (di cui 300.424.744 lire quota-abbonati).

□ **La partita.** Solito, generoso primo tempo dell'Udinese, che approfitta dell'inizio soft della Sampdoria. Ai padroni di casa manca solo il gol. Nella ripresa la rete di Platt taglia le gambe ai bianconeri, che non riescono a reagire. E il raddoppio di Mancini è la logica conclusione della partita.

□ **La frase celebre.** Gullit: «Sono particolarmente contento per il gol di Mancini: gli servirà per trovare un posto in Nazionale».

Due bianconeri all'inseguimento di Mancini autore, sotto, dello 0-2

IL FILM Atalanta-Cremonese 0-0

Ganz tenta la scivolata, ma la palla è già di Turci protetto da Bassani

Rodriguez... a passeggio

Il divertimento solo sugli spalti

ATALANTA: Ferron 6, Codispoti 6, Tresoldi 6, Minaudo 6, Bigliardi 6,5, Montero 6,5, Rambaudi 5,5, Orlandini 5 (54' Perrone 6), Ganz 5,5, Sauzèe 6,5, Scapolo 6.
In panchina: Pinato, Valentini, Pavan, Pisani.
Allenatore: Guidolin 6.

CREMONESE: Turci 7, Gualco 6,5, Pedroni 6, Cristiani 6, Passani 6,5, Verdelli 6, Giandebiaggi 6, Ferraroni 6 (80' Lucarelli n.g.), Dezotti 6, Maspero 6, Tentoni 5 (52' Florijancic 5,5).
In panchina: Mannini, Montorfano, Castagna.
Allenatore: Simoni 6.
Arbitro: Cesari di Genova 7 (Isola e Lodolo).
Ammoniti: Bigliardi, Ganz, Giandebiaggi, Turci, Cristiani.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 21.366 (14.023 abbonati).
Incasso: 482.992.000 lire (di cui 313.447.000 lire quota-abbonati).

□ **La partita.** Poco spettacolare e senza grandi occasioni con la Cremonese che ha pensato solo a difendersi. Per l' Atalanta è stato come andare a cozzare contro un muro appena arrivava al limite dell' area di rigore.

□ **La frase celebre.** Luzzara: «Capisco poco di calcio, preferisco occuparmi dell' amministrazione. Per noi salvarci vorrebbe dire non solo vincere lo scudetto ma la Coppa dei Campioni».

fotoDe Pascale

Montero blocca Tentoni

IL FILM Piacenza-Lecce 2-1

Baldieri illude il Lecce: 0-1

Anche Ceramicola a segno, ma sbaglia porta: 1-1

Gatta vola, ma meno della palla: 2-1

Padalino ferma così Papais, ma Fucci non vede...

De Vitis tenta l'acrobazia

PIACENZA: Taibi 6,5, Polonia 5,5 (70' Brioschi n.g.), Carannante 6,5, Suppa 6,5 (46' Piovani 7,5), Maccoppi 6, Lucci 6, Turrini 7,5, Papais 7, De Vitis 6, Moretti 6, Ferrante 6.
In panchina: Gandini, Chiti, Iacobelli.
Allenatore: Cagni 7.

LECCE: Gatta 5,5, Biondo 5, Carobbi 5,5 (70' Trinchera n.g.), Ceramicola 7, Padalino 6, Gazzani 6, Morello 6, Melchiori 6,5, Gaùcho 5,5, Barollo 6,5, Baldieri 7 (82' Altobelli n.g.).
In panchina: Torchia, Ingrosso, Russo.
Allenatore: Sonetti 6.
Arbitro: Fucci di Salerno 5,5 (Conti e Raiola).
Marcatori: Baldieri al 44', autorete di Ceramicola al 56', Turrini all'88'.
Ammoniti: Maccoppi, Gazzani, Barollo, Piovani, Trinchera.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 11.494 (8.215 abbonati).
Incasso: 411.618.945 lire (di cui 332.803.945 lire quota-abbonati).

□ **La partita.** Prima storica vittoria in Seria A per i biancorossi. Un successo sofferto, ma sostanzialmente meritato per il carattere e per il volume di gioco. A negare il primo punto stagionale al Lecce un gran pallonetto di Turrini a due minuti dal termine.

□ **La frase celebre.** Sonetti: «Eurogol? Senza nulla togliere all'autore, è stata soltanto una rete fortunosa. Turrini infatti voleva crossare».

fotoVilla

SERIE A Le cifre della 5. giornata

Risultati

Atalanta-Cremonese 0-0
Foggia-Cagliari 0-1
Genoa-Napoli 0-0
Juventus-Reggiana 4-0
Lazio-Inter 0-0
Milan-Roma 2-0
Parma-Torino 3-0
Piacenza-Lecce 2-1
Udinese-Sampdoria 0-2

Prossimo turno

6. giornata (26 settembre 1993, ore 15):
Cagliari-Lazio
Cremonese-Milan*
Inter-Piacenza
Lecce-Juventus
Napoli-Udinese
Reggiana-Foggia
Roma-Atalanta
Sampdoria-Parma
Torino-Genoa
*posticipata alle ore 20,30

Classifica

SQUADRA		TOTALE							IN CASA						FUORI CASA					
		G	V	N	P	GOL F	GOL S		G	V	N	P	GOL F	GOL S	G	V	N	P	GOL F	GOL S
Milan	**9**	5	4	1	0	6	0	+1	3	3	0	0	5	0	2	1	1	0	1	0
Sampdoria	**8**	5	4	0	1	9	6	+1	2	2	0	0	4	2	3	2	0	1	5	4
Parma	**8**	5	4	0	1	8	3	0	3	3	0	0	6	1	2	1	0	1	2	2
Torino	**7**	5	3	1	1	6	4	0	2	2	0	0	3	1	3	1	1	1	3	3
Juventus	**7**	5	3	1	1	10	4	-1	3	3	0	0	8	1	2	0	1	1	2	3
Inter	**6**	5	2	2	1	5	4	-1	2	2	0	0	4	2	3	0	2	1	1	2
Cremonese	**5**	5	2	1	2	4	3	-2	2	2	0	0	3	0	3	0	1	2	1	3
Cagliari	**5**	5	2	1	2	6	8	-2	2	1	0	1	2	2	3	1	1	1	4	6
Foggia	**5**	5	1	3	1	4	3	-3	3	0	2	1	2	3	2	1	1	0	2	0
Lazio	**5**	5	1	3	1	2	2	-3	3	1	2	0	2	1	2	0	1	1	0	1
Atalanta	**5**	5	2	1	2	8	7	-3	3	2	1	0	7	3	2	0	0	2	1	4
Napoli	**4**	5	1	2	2	4	6	-3	2	0	1	1	1	2	3	1	1	1	3	4
Genoa	**4**	5	1	2	2	4	4	-4	3	1	2	0	3	1	2	0	0	2	1	3
Piacenza	**4**	5	1	2	2	4	7	-4	3	1	1	1	2	4	2	0	1	1	2	3
Roma	**3**	5	1	1	3	4	8	-4	2	1	0	1	4	4	3	0	1	2	0	4
Udinese	**3**	5	1	1	3	2	5	-5	3	0	1	2	0	3	2	1	0	1	2	2
Reggiana	**2**	5	0	2	3	3	9	-5	2	0	2	0	1	1	3	0	0	3	2	8
Lecce	**0**	5	0	0	5	2	8	-7	2	0	0	2	0	3	3	0	0	3	2	5

Cannonieri

GIOCATORE (SQUADRA)	RETI	DESTRO	SINISTRO	TESTA	IN AREA	FUORI AREA	IN CASA	FUORI CASA	PUNIZIONE	RIGORE
Dely Valdes (Cagliari)	**4**	-	2	2	4	-	1	3	-	-
Ganz (Atalanta)	**4**	2	1	1	4	-	3	1	-	-
Möller (Juventus)	**4**	1	1	2	4	-	3	1	-	-
Asprilla (Parma)	**3**	1	1	1	3	-	3	-	-	-
Platt (Sampdoria)	**3**	-	1	2	2	1	1	2	-	-
Schillaci (Inter)	**3**	3	-	-	2	1	2	1	1	-
Zola (Parma)	**3**	3	-	-	3	-	2	1	1	1
Allegri (Cagliari)	**2**	2	-	-	1	1	1	1	-	1
R. Baggio (Juventus)	**2**	1	1	-	1	1	2	-	-	-
Gullit (Sampdoria)	**2**	2	-	-	2	-	-	2	-	-
Jugovic (Sampdoria)	**2**	2	-	-	2	-	2	-	-	-
Mancini (Sampdoria	**2**	2	-	-	2	-	1	1	-	1
Nappi (Genoa)	**2**	2	-	-	2	-	2	-	-	-
Padovano (Reggiana)	**2**	-	1	1	1	1	-	2	-	-
Papin (Milan)	**2**	1	-	1	2	-	2	-	-	-
Ravanelli (Juventus)	**2**	-	2	-	1	1	1	1	-	-
Roy (Foggia)	**2**	-	2	-	2	-	1	1	-	-
Scapolo (Atalanta)	**2**	-	1	1	2	-	2	-	-	-
Silenzi (Torino)	**2**	1	1	-	2	-	1	1	-	-
Tentoni (Cremonese)	**2**	-	2	-	2	-	2	-	-	-

Così nelle stagioni precedenti

1991-92		1992-93	
Juventus	8	Milan	10
Roma	7	Juventus	7
Inter	7	Torino	7
Sampdoria	7	Inter	7
Napoli	7	Sampdoria	6
Milan	7	Lazio	6
Torino	6	Brescia (R)	6
Parma	6	Fiorentina (R)	5
Lazio	6	Genoa	5
Foggia	6	Roma	4
Genoa	5	Parma	4
Atalanta	5	Atalanta	4
Fiorentina	3	Udinese	4
Bari (R)	2	Napoli	4
Verona (R)	2	Cagliari	4
Cagliari	2	Pescara (R)	3
Cremonese (R)	2	Foggia	2
Ascoli	1	Ancona (R)	2

Sotto (foto Giglio), Ravanelli. In alto, Papin. Entrambi sono saliti a due reti

Statistiche

☐ **15** gol che fanno salire il totale a 91, valore ben lontano dal massimo realizzato dal ritorno della Serie A a 18 squadre, 159 lo scorso anno e di poco superiore al minimo, 87 nel 1990-91.

☐ **29** gol segnati sinora dai giocatori stranieri. Siamo ben distanti dai 79 dello scorso anno.

☐ **9** gol in meno del Milan rispetto alle prime 5 giornate del campionato precedente; 15 reti un anno fa, solo 6 adesso. Consistente deficit anche per l'Udinese, meno 7, il Torino, meno 5, Genoa, Inter e Napoli meno 4. L'Atalanta è in vantaggio di 3 reti. Il Cagliari di 2.

☐ **450** minuti di imbattibilità iniziale per il portiere Sebastiano Rossi del Milan, che va così a piazzarsi al quinto posto della graduatoria relativa a tutti i campionati di Serie A del dopoguerra. Sinora hanno fatto meglio di lui: Reginato con il Cagliari nel 1966-67, 712 minuti; Zoff con il Napoli nel 1970-71, 950 minuti, Vanz del Bologna nel 1946-47, 573 e Vieri con l'Inter nel 1972-73, 563.

☐ **350** gettoni di Serie A collezionati domenica scorsa dal milanista Tassotti; Firicano del Cagliari e Apolloni del Parma sono arrivati a quota 100.

☐ **7** sono state le gare disputate dall'Inter con la direzione arbitrale di Baldas. Mai una vittoria: 4 pareggi e 3 sconfitte, 11 i gol subiti, 6 quelli segnati.

I gol di Ermini e Cecconi regalano ai rossoblù la prima vittoria stagionale. Nel Girone B, solo il Potenza, vittorioso a Ischia, riesce a tenere il passo dello scatenato Perugia

BOLOGNA LA BOTTA

di **Gianluca Grassi** - foto di **Gianni Santandrea**

Giornata che proporrebbe diversi spunti interessanti sui quali meditare, vedi la conferma al vertice di Como e Perugia (tutto sommato preventivabile) e quella sicuramente meno scontata di Leffe, Spezia e Potenza, oppure il momento di appannamento di formazioni accreditate alla vigilia tra le sicure protagoniste (Empoli e Pistoiese da una parte, Giarre, Avellino e Barletta dall'altra). È invece la sconcertante sentenza del Tar di Catania, che accogliendo il ricorso presentato da Angelo Massimino ha ordinato la riammissione della società etnea al campionato di C1, a meritare (purtroppo) la prima pagina. Decisione pericolosissima, va detto subito, perché priverebbe la Federazione della totale autonomia nella gestione dei campionati (più volte ribadita dalla Cassazione) e perché comporterebbe una riorganizzazione del calendario del Girone B (escludendo Siracusa o Matera, oppure portando il raggruppamento a 19 squadre) semplicemente folle. Matarrese non cede, Massimino neppure: ne vedremo delle belle.

Tornando al calcio giocato, strappano applausi le imprese in trasferta di Spezia e Leffe. I liguri di Cadregari, molto ordinati in fase di contenimento, hanno colpito in contropiede con Pepe, salvando poi il risultato grazie alle prodezze di Gamberini, mentre Maffioletti in sessanta secondi tramortisce una Pistoiese presuntuosa. Ricco di reti e di spettacolo il confronto tra Mantova e Spal (difesa virgiliana ancora da registrare). Nel Girone B non conosce ostacoli il cammino del Perugia, al quale resiste solo il Potenza (galvanizzato a Ischia dalla presenza di numerosi sostenitori). Debutto felice per D'Amblé (scuola leccese) nel Casarano e primo campanello d'allarme a Siena: a Baldini occorrono rinforzi in attacco.

Guarda che Casillo ti combino

Ha tentato di colonizzare Bologna, agendo dietro le quinte nelle vesti di lunatico burattinaio e ottenendo come unico risultato apprezzabile quello di accelerare i tempi del fallimento della società rossoblù. Ora sta abbandonando al proprio destino la traballante zattera della Salernitana, fregandosene di far lavorare in tranquillità allenatore e giocatori e creando mille problemi in ordine alla sua successione (pare inevitabile che si debba arrivare nelle aule del Tribunale di Salerno). Il protagonista è sempre lui, Pasquale Casillo, il chiacchierato (anche in sede giudiziaria: vedi Napoli e poi...) mugnaio d'Italia che si

segue

Il Bologna batte per 2-0 il Palazzolo allo scadere con reti di Ermini (sopra) e Cecconi (a fianco)

A destra, Roberto Crotti, terribile vecchietto del Palazzolo. Sotto a sinistra, Clementi segna il 2-2 in Mantova-Spal. In basso, l'effimera gioia di Bizzarri

muove nell'ambiente calcistico con la stessa disinvoltura con cui giocherebbe a «Risiko». Sposta continuamente le sue truppe alla conquista di nuove terre e poco male se di tanto in tanto qualche pezzo della collezione si perde per strada. Don Pasquale, che ne direbbe una volta per tutte di badare esclusivamente all'orticello di Foggia?

Ischia tutto

Bruno Basentini, presidente dell'Ischia, ha pensato bene di non perdere terreno nei confronti dell'illustre collega cagliaritano Cellino e, dopo la partita inaugurale persa dalla sua squadra a Reggio Calabria, ha esonerato il tecnico Abbondanza. La conduzione della squadra è stata affidata a Faustino Cané, ex gloria napoletana ed esperto conoscitore della categoria (sebbene negli ultimi tempi sia stato impegnato più sugli schermi televisivi in qualità di opinionista che sui terreni di gioco). *«Abbondanza non aveva la personalità giusta per allenare l'Ischia»* ha commentato Basentini. *«Amava comportarsi solo da allenatore, mentre è noto che io non amo troppo gli allenatori. Mi piacciono bensì le persone che sanno di calcio e che a tempo debito sappiano comportarsi anche come dirigenti»*. Come non detto: è arrivato Canè e l'Ischia ha perso in casa contro il Potenza. Se i presidenti sapessero almeno fare i presidenti...

La leva calcistica del '75

Di nuovo un Savoldi sul terreno del Dall'Ara, venticinque anni dopo. Il match tra Bologna e Palazzolo è vissuto all'insegna del nostalgico amarcord proposto da Gianluca Savoldi, diciotto anni compiuti lunedì scorso, centravanti della formazione bresciana e figlio dell'indimenticabile Beppe-gol che per otto campionati ha guidato l'attacco rossobù, realizzando 96 reti in 230 partite. In settimana non si era parlato d'altro e allo stadio bolognese gli occhi dei tifosi e quelli dei numerosi addetti ai lavori presenti (tra cui il selezionatore della categoria, Boninsegna) erano per lui. Tanto impegno, qualche tocco pregevole e una ghiotta occasione non sfruttata a dovere: la partita di contenimento del Palazzolo non ha potuto esaltare in pieno le potenzialità di questo giovane talento uscito dalle giovanili

Gli antennati/Roberto Felici

EMPOLI STREGATO

Seconda di campionato e l'Empoli di Donati inciampa nuovamente, battuto questa volta tra le mura amiche dallo Spezia. Un avvio imprevedibilmente negativo che Roberto Felici, 30 anni, collaboratore del Tirreno e dalla stagione '82-83 ai microfoni di Radio Fata Morgana per seguire le vicende biancazzurre (327 partite trasmesse), spiega così: *«La squadra è stata costruita strada facendo, dal giorno del ritiro a oggi sono avvenuti troppi ritocchi. Un esempio: partito per Genova Galante, nel ruolo di libero si sono alternati Filippi, Grossi (giunto da Catania in prova e poi rispedito al mittente) e infine Ansaldi, giocatore di buon affidamento, ma che ancora non ha trovato l'intesa con i compagni, essendo arrivato il venerdì prima dell'esordio di Sesto San Giovanni. Lo stesso discorso si potrebbe fare per Pelosi, punta catanese. A questo handicap si devono aggiungere gli infortuni di Montella e Spalletti. Insomma, la situazione non può che migliorare...»*.

Leffe e Spezia: attenti a quelle due

Girone A - 2. giornata

Alessandria-Carpi 1-0
Fermanelli al 77'.
Bologna-Palazzolo 2-0
Ermini all'82', Cecconi all'86'.
Carrarese-Pro Sesto 1-0
Ratti al 57'.
Chievo-Massese 0-0
Como-Fiorenzuola 2-0
Collauto al 65', all'89' Manzo
Empoli-Spezia 0-1
Pepe al 40'.
Mantova-Spal 2-2
Pasa (M) al 12' su rigore, Bizzarri (S) al 32' su rigore e al 60', Clementi (M) all'83'.
Pistoiese-Leffe 1-2
Doni (P) al 30', Maffioletti (L) al 58' e al 59'.
Prato-Triestina 0-1
Danelutti al 52'.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Como	**6**	2	2	0	0	3	0
Leffe	**6**	2	2	0	0	3	1
Spezia	**6**	2	2	0	0	2	0
Bologna	**4**	2	1	1	0	2	0
Alessandria	**4**	2	1	1	0	1	0
Spal	**4**	2	1	1	0	3	2
Triestina	**4**	2	1	1	0	1	0
Carrarese	**3**	2	1	0	1	2	2
Pro Sesto	**3**	2	1	0	1	1	1
Fiorenzuola	**3**	2	1	0	1	2	3
Mantova	**2**	2	0	2	0	5	5
Massese	**2**	2	0	2	0	0	0
Carpi	**1**	2	0	1	1	3	4
Chievo	**1**	2	0	1	1	0	1
Empoli	**0**	2	0	0	2	0	2
Pistoiese	**0**	2	0	0	2	1	3
Prato	**0**	2	0	0	2	0	2
Palazzolo	**0**	2	0	0	2	0	3

PROSSIMO TURNO: (26-9-1993 ore 15): Carpi-Carrarese; Fiorenzuola-Alessandria; Leffe-Chievo; Massese-Prato; Palazzolo-Triestina; Pistoiese-Empoli; Pro Sesto-Bologna; Spal-Como; Spezia-Mantova.

Girone B - 2. giornata

Avellino-Siracusa 2-2
Carannante (A) al 3', Ferrara (S) al 24', Bertuccelli (A) al 42', Marcellino (S) su rigore al 69'.
Barletta-Nola 2-2
De Florio (B) al 21', Varriale (N) al 28', Giglio (N) al 52', Sgherri (B) all'80'.
Casarano-Siena 1-0
D'Amblè al 4'.
Chieti-Reggina 1-0
Ortoli al 51'.
Ischia-Potenza 0-1
Garzieri al 73'.
Juve Stabia-Giarre 3-1
Lunerti (J) al 44' e all'83', Incarbona (J) al 61', Bucciarelli (G) all'85'.
Leonzio-Samb 1-0
Mancuso al 43'.
Matera-Salernitana 0-0
Perugia-Lodigiani 2-0
Comacchini al 44' su rigore, Mazzeo al 75'.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Perugia	**6**	2	2	0	0	3	0
Potenza	**6**	2	2	0	0	3	0
Juve Stabia	**4**	2	1	1	0	4	2
Casarano	**4**	2	1	1	0	1	0
Chieti	**4**	2	1	1	0	1	0
Leonzio	**4**	2	1	1	0	1	0
Reggina	**3**	2	1	0	1	1	1
Samb	**3**	2	1	0	1	2	2
Matera	**2**	2	0	2	0	1	1
Nola	**2**	2	0	2	0	2	2
Salernitana	**2**	2	0	2	0	0	0
Siracusa	**2**	2	0	2	0	3	3
Barletta	**1**	2	0	1	1	3	4
Avellino	**1**	2	0	1	1	2	4
Giarre	**1**	2	0	1	1	1	3
Lodigiani	**1**	2	0	1	1	1	3
Ischia	**0**	2	0	0	2	0	2
Siena	**0**	2	0	0	2	0	2

PROSSIMO TURNO: (26-9-1993 ore 15): Casarano-Avellino; Giarre-Reggina; Leonzio-Matera; Lodigiani-Barletta; Nola-Perugia; Potenza-Siracusa; Salernitana-Ischia; Samb-Chieti; Siena-Juve Stabia.

in collaborazione con
Tuttocamposport
Pool Radiofonico

dell'Atalanta, ma l'età gioca a suo favore.

L'interessantissima leva del '75 non si ferma comunque a Gianluca Savoldi.

La C1 offre altri elementi di valore, a dimostrazione di come la scelta di puntare sulla linea verde, operata dalla stragrande maggioranza delle società, si stia rivelando un ottimo investimento. In queste prime due giornate si sono distinti Andrea Benassi (Massese) e Marcello Ferrara (Reggina) tra i difensori, Roberto Corradi (Carpi), Davide Tedoldi (Pro Sesto), Samuele Marni (Casarano) e Luca Perrotta (Potenza) tra i centrocampisti, mentre in attacco Antonino Pannitteri (Potenza) e Giancarlo Ferrara (Siracusa) hanno fatto sfoggio della loro abilità nonostante le marcature in certi casi asfissianti. E dietro questi, un nugolo di giovanissimi che scalpitano in attesa di farsi largo.

C siamo o non ci siamo?

Rappresenta l'unica «finestra» televisiva (a parte la diretta del sabato pomeriggio offerta da Telepiù all'ancora esigua platea degli abbonati) aperta su un campionato che sta riscuotendo sempre più ampi consensi da parte del pubblico.

La rubrica «C siamo», in onda al lunedì pomeriggio su Rai Tre, a dispetto della brevità e di una collocazione d'orario decisamente penalizzante (15,30-16), si conferma anche per questa stagione un appuntamento atteso non solo dai tifosi ma dalle stesse società.

Spazio alle immagini delle gare e salotto riservato al commento tecnico che, dopo la forzata defezione di Canè (chiamato sulla panchina dell'Ischia), è passato nelle mani di Roberto Clagluna. Una tiratina d'orecchie, tuttavia, per la mancata messa in onda nel corso della prima puntata del servizio sulla C2, *«per ragioni di tempo»* come si è affrettato a puntualizzare Carlo Verna.

Speriamo si sia trattato di una «stecca» isolata; altrimenti non C saremmo proprio...

Gianluca Grassi

Spigolature/Nelle mani di Ghio

● **Perugia.** Ilario Castagner ne è sicuro: quest'anno il Perugia riuscirà a tornare in Serie B. A patto che il patron Gaucci non venda altri cavalli agli arbitri. O che almeno questi cavalli non siano dei brocchi...

● **Siracusa.** Il portiere Marcon sperava di restare alla Fidelis Andria, invece l'hanno rispedito in Serie C, perché ormai suo zio Bruno Pizzul si disinteressa di lui. Nell'estate 1988, il celebre telecronista era riuscito a piazzarlo addirittura alla Sampdoria. Poi l'ha abbandonato al suo destino e il povero Sergio è finito a Siracusa. Ma almeno non dovrà dire più: grazie, zio!

● **La Spezia.** I tifosi dello Spezia avrebbero voluto la conferma di capitan Roberto Bergamaschi, al contrario il presidente Mimmo Mastropasqua ha preferito acquistare Giuseppe Vecchio, reduce da una malinconica esperienza a Messina. Spiegazione: Vecchio ha come procuratore Tiberio Cavalleri, figlio di Renato, ex manager dello Spezia. Evidentemente, anche se si è ritirato a Mentone, in Francia, Cavalleri padre nello Spezia ha sempre voce in capitolo. Purtroppo o per fortuna?

● **Giarre.** Si è scoperto perché per sostituire l'allenatore Ventura, che ha preferito trasferirsi a Venezia, è stato scelto Ghio, reduce da una serie di fallimenti a catena. Ghio è stato scelto perché si chiama Giampiero, come il suo predecessore. Quando si dice la programmazione...

Il campionato dà i numeri

33 i gol segnati, tanti quanti lo scorso anno.

58 il numero totale dei gol messi a segno nelle prime 2 giornate, uno in meno rispetto al corrispondente anno di campionato dello scorso anno. Massimo 71 nel 1983-84; minimo 45 nel 1978-79.

5 le squadre a punteggio pieno e 6 a zero punti. Lo scorso anno erano rispettivamente 4 e 3.

15 le squadre che non sono riuscite ad andare ancora a segno nel corso di questo Campionato.

12 le squadre che non hanno subìto reti.

HIT parade

1 Ivan GAMBERINI Spezia

Spezia in vetta alla classifica e il merito di questo inatteso exploit è del suo numero uno, Ivan il Terribile, che a Empoli compie un paio di interventi miracolosi. Le amarezze di Taranto sono lontane...

2 Roberto CROTTI Palazzolo

Serie C vetrina di giovani talenti, ma questo «vecchietto» di 35 anni, onesto artigiano del pallone sconosciuto al grande pubblico, è stupendo per dedizione e impegno: un esempio da ammirare e da seguire.

3 Girolamo BIZZARRI Spal

Proveniente da Reggio Calabria con ottime referenze (17 gol nella passata stagione), si conferma bomber affidabilissimo in questa categoria. Grazie a una sua doppietta, la Spal sfiora il colpaccio.

Dietro la lavagna

Ferdinando FORNASIER Pistoiese

È stato prelevato dalla Pro Sesto per essere il punto di riferimento del gioco arancione. Lui invece si nasconde e alla distanza scompare letteralmente.

Il Novara di Del Neri espugna Castelfranco Veneto con un guizzo del suo bomber scelto. Continua la marcia sicura del Crevalcore, mentre il Livorno viene bloccato dal Ponsacco

FORTISSIMAMENTE FOLLI

di **Gianluca Grassi**

Gli Antennati/Missiroli

FORLÌ IN FIORE: IL FUTURO È ROSA

Tre anni a raccontare i tentativi falliti d'un soffio per ritornare tra i professionisti e finalmente una promozione (ottenuta d'ufficio) che gratifica il suo attaccamento al Forlì. Fabrizio Missiroli, assicuratore di 26 anni, una delle voci di Radio Base Faenza, saluta con gioia il primo punto ottenuto dai biancorossi di Varrella: *«La società si è data particolarmente da fare, in questi ultimi anni, riportando la città di Forlì e i suoi tifosi nel calcio che conta e questo è sicuramente un grande successo. Le difficoltà che incontreremo saranno innumerevoli. La squadra è stata completamente rifatta, l'allenatore è nuovo e la sua filosofia di gioco, ispirata alla zona, richiederà tempo per essere assimilata bene. Ci sono però giovani che hanno voglia di mettersi in mostra: la salvezza è alla nostra portata»*.

Un altro turno scoppiettante, ravvivato dai successi colti in campo esterno nel Girone A e dalle 21 reti realizzate nel Girone C (rispetto alle 9 della settimana scorsa). Il Novara di Del Neri non ha impiegato molto tempo per imporre la legge della formazione più attrezzata (espugnato il campo di Castelfranco Veneto con il consueto guizzo dell'inossidabile Folli): nel treno di testa fanno compagnia ai piemontesi il Pavia, il robusto Crevalcore di Cresci (doppietta di Gespi a Sassari) e un Olbia giovane e determinato, che Colomba sta forgiando con mano esperta e sicura (a dispetto delle cattive previsioni estive).

Sorprende negativamente il secondo passo falso della Solbiatese, mentre il Legnano esce ridimensionato dal confronto di Crema. Gualdo a piè sospinto nel raggruppamento di centro e Livorno che, bloccato sul pari dal Ponsacco, ritorna immediatamente con i piedi per terra, assaggiando la dura realtà del mondo professionistico.

Nel Girone C il Trani firma l'unica vittoria in trasferta della giornata e rimane solitario in vetta alla classifica. Pareggia il Catanzaro di Improta, confermando le difficoltà incontrate anche in Coppa Italia, e Luiso non fallisce l'appuntamento con il gol; per il Sora, un punto prezioso a Battipaglia.

Questione deLicata

Si mormora da più parti che dopo il superamento del primo turno di Coppa Italia, il presidente del Licata Pino Greco avesse rimproverato i suoi giocatori. Avrebbe infatti preferito essere eliminato subito, per risparmiare. Il perché lo si é capito quando lo

Sei squadre ancora a punteggio pieno, mentre a «zero» sono rimaste

Girone A - 2. giornata

Aosta-Ospitaletto 1-2
Pensiero (A) al 23', Di Maggio (O) al 37' e al 63'.
Centese-Tempio 1-0
Pirri al 58'.
Cittadella-Lecco 0-1
Turrini al 45'.
Giorgione-Novara 0-1
Folli al 28'.
Pergocrema-Legnano 3-1
Guizza (P) al 10' su rigore, Melegatti (L) al 25' su rigore, Sala (P) al 79' e al 91'.
Torres-Crevalcore 0-2
Gespi al 27' e all'80'.
Solbiatese-Olbia 1-2
Frattin (O) al 35', Giua (O) al 47', Guidoni (S) al 64'.
Trento-Lumezzane 2-0
Chiappara al 50', Corellas al 74'.
Vogherese-Pavia 0-2
Schwoch al 20', autorete di Bonomi al 53'.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Crevalcore	**6**	2	2	0	0	3	0
Novara	**6**	2	2	0	0	3	0
Pavia	**6**	2	2	0	0	4	1
Olbia	**6**	2	2	0	0	3	1
Trento	**4**	2	1	1	0	2	0
Lecco	**4**	2	1	1	0	1	0
Ospitaletto	**4**	2	1	1	0	4	3
Centese	**3**	2	1	0	1	2	2
Pergocrema	**3**	2	1	0	1	3	3
Tempio	**3**	2	1	0	1	1	1
Legnano	**3**	2	1	0	1	3	4
Aosta	**1**	2	0	1	1	1	2
Lumezzane	**1**	2	0	1	1	0	2
Vogherese	**1**	2	0	1	1	2	4
Cittadella	**0**	2	0	0	2	0	2
Giorgione	**0**	2	0	0	2	0	2
Solbiatese	**0**	2	0	0	2	1	3
S. Torres	**0**	2	0	0	2	1	4

PROSSIMO TURNO: (26-9-1993 ore 15): Crevalcore-Cittadella; Lecco-Centese; Legnano-Trento; Lumezzane-Sassari Torres; Novara-Aosta; Olbia-Pergocrema; Ospitaletto-Pavia; Tempio-Solbiatese; Vogherese-Giorgione.

Girone B - 2. giornata

Castel di S.-Baracca Lugo 0-0
Cecina-Poggibonsi 1-0
Cioni al 44'.
Civitanovese-Fano 1-2
Marri (F) al 6', Fanesi (F) al 35', Cicconi (C) all' 82'.
Forlì-Montevarchi 0-0
L'Aquila-Gualdo 0-1
Tomassini al 37'.
Ponsacco-Livorno 0-0
Rimini-Avezzano 2-1
Nicoletti (A) al 63', Visentin (R) al 90', Argilli (R) al 93'.
Vastese-Pontedera 1-1
Moschetti (P) all' 11', Menna (V) al 39'.
Viareggio-Maceratese 1-0
Vignali al 7'.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Gualdo	**6**	2	2	0	0	4	0
Livorno	**4**	2	1	1	0	3	0
Ponsacco	**4**	2	1	1	0	2	0
Cecina	**4**	2	1	1	0	1	0
Fano	**4**	2	1	1	0	3	2
Rimini	**4**	2	1	1	0	3	2
Avezzano	**3**	2	1	0	1	2	2
Poggibonsi	**3**	2	1	0	1	2	2
Viareggio	**3**	2	1	0	1	1	3
Castelsangro	**2**	2	0	2	0	1	1
Montevarchi	**2**	2	0	2	0	0	0
Pontedera	**2**	2	0	2	0	2	2
L'Aquila	**1**	2	0	1	1	1	2
Maceratese	**1**	2	0	1	1	1	2
Vastese	**1**	2	0	1	1	2	3
Baracca Lugo	**1**	2	0	1	1	0	2
Forlì	**1**	2	0	1	1	0	3
Civitanovese	**0**	2	0	0	2	1	3

PROSSIMO TURNO: (26-9-1993 ore 15): Avezzano-Montevarchi; Baracca Lugo-Rimini; Castel di Sangro-Ponsacco; Fano-Cecina; Livorno-Gualdo; Maceratese-Vastese; Poggibonsi-Civitanovese; Pontedera-Forlì; Viareggio-L'Aquila.

A fianco (fotoVilla), Giuseppe Folli, bomber scelto del Novara: un gol al Giorgione

stesso presidente, subentrato appena un mese fa ad Augusto Sorrino, si è dimesso. Problemi familiari, questa la motivazione riportata nel telegramma arrivato in società; buco di un miliardo, ribattono i soliti bene informati. Non vogliamo approfondire ulteriormente la situazione delle casse gialloblù, ma ci pare che il problema del Licata riporti d'attualità l'operato della Covisoc (l'organismo che vigila sui conti del calcio professionistico).

In un dettagliato articolo di Paola Bottelli, apparso sulle pagine de «Il Sole 24 Ore», si parla di un nuovo possibile intervento della Commissione di vigilanza, nel cui mirino sarebbero almeno cinque squadre di Serie C. La scure federale, dunque, potrebbe colpire ancora: ben venga una ulteriore pulizia, ma si faccia in fretta, onde evitare il ripetersi di episodi come quello che l'anno scorso cancellò a metà campionato l'Arezzo. Con evidenti ripercussioni sulla regolarità del torneo.

Spigolature/Urban e orbi

● **Battipaglia.** I tifosi stravedono per Pietro Santin, che ha portato la Battipagliese dai Dilettanti alla C2. Totonno Juliano aveva detto a Ferlaino che Santin era l'allenatore ideale per il Napoli. Invece è l'allenatore ideale per la Battipagliese. Forse.

● **Savoia.** È arrivato Alberto Urban. Quando giocava nell'Avellino, il professor Scoglio l'aveva fatto acquistare a peso d'oro dal Genoa dicendo che era l'erede di Donadoni. Ora Urban è stato sbolognato anche dalla Triestina ed è finito a Torre Annunziata. Mentre Scoglio è ancora disoccupato...

● **Giorgione.** Diego Martinello, allenatore del Giorgione, aveva dribblato a Tempio Pausania i notes dei cronisti con un *«Sono spiacente, non posso dire nulla perché rischiamo di perdere l'aereo»*. Sì, per tornare a Castelfranco Veneto e perdere poi contro il Novara.

● **Ponsacco.** L'allenatore Lazzerini è stato categorico: la Mobilieri Ponsacco offre due alternative. Chi si impegna sul campo farà il calciatore, gli altri dovranno rassegnarsi a fare i mobilieri. A Ponsacco ciascuno può trovare una sistemazione.

Cecina insegue mastro Zeman

Zero a zero nel difficile esordio di Montevarchi e la soddisfazione di battere il Poggibonsi nel secondo derby della stagione. A Cecina non stanno nella pelle e se ne possono facilmente condividere le ragioni. Ripescata all'ultimo momento dai Dilettanti, la formazione rossoblù è stata allestita in quattro e quattr'otto, in piena economia (è stato abolito persino il ritiro precampionato) e solo a pochi giorni (anzi, a poche ore) dal via la rosa è stata completata. Nessun nome eclatante, a vantaggio di giovani pieni di buona volontà, gratificati (se così si può dire) da ingaggi ridotti all'osso e un giovane allenatore, Bruniero Bianconi, messosi in evidenza sulla panchina del Ponsacco.

Bianconilandia come Zemanlandia? Accostamento affascinante ma è presto per dirlo, anche se le premesse per ripercorrere le gesta del club foggiano non mancano. Tra i debuttanti in C2 i due Primavera della Reggiana (Pizzoferrato e Maggioni) e quelli giunti dal Genoa (Ballerini e Pennone), ai quali si è aggiunto da una settimana il tornante della Cremonese Cabrini (gli sia di buon auspicio il cognome). Il modulo? Un 5-3-2 attuato con un pressing esasperato e con veloci fraseggi: alla giovanissima coppia d'attacco, Cioni-Pennone (40 anni in due), il compito di inquadrare la porta avversaria. Il cammino è lungo, se son rose fioriranno. □

in cinque

Girone C - 2. giornata

Akragas-Turris 1-1
Ricci (T) al 73', Russo (A) all'89'.
Astrea-Molfetta 3-1
Mattiuzzo (A) al 32', Feretti (A) su rigore al 49', Grieco (M) al 70', Aquilini (A) all'88'.
Battipagliese-Sora 1-1
Luiso (S) al 17', Ortolini (B) al 61'.
Catanzaro-Licata 1-1
Mazzola (C) al 17', Giampaolo (L) al 50'.
Cerveteri-Trani 0-2
Brescia al 65', Catalano al 90'.
Fasano-Monopoli 1-0
Pazzaglia al 53'.
Formia-Bisceglie 1-0
De Angelis al 17'.
Sangiuseppese-Savoia 3-1
Fontanella (SAN) al 16' e su rigore al 57', Zagari (SAN) al 48', Sarnelli (SAV) al 94'.
Trapani-Vigor Lamezia 3-0
Ciaramella al 29', Barraco su rigore al 40', Cavataio al 49'.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Trani	**6**	2	2	0	0	3	0
Trapani	**4**	2	1	1	0	3	0
Sangiuseppese	**4**	2	1	1	0	4	2
Fasano	**4**	2	1	1	0	2	1
Sora	**4**	2	1	1	0	2	1
Astrea	**3**	2	1	0	1	3	2
Formia	**3**	2	1	0	1	1	1
Monopoli	**3**	2	1	0	1	1	1
Battipagliese	**2**	2	0	2	0	2	2
Catanzaro	**2**	2	0	2	0	1	1
Turris	**2**	2	0	2	0	1	1
Akragas	**1**	2	0	1	1	1	2
Bisceglie	**1**	2	0	1	1	0	1
Cerveteri	**1**	2	0	1	1	0	2
Molfetta	**1**	2	0	1	1	2	4
Savoia	**1**	2	0	1	1	1	3
V. Lamezia	**1**	2	0	1	1	1	4
Licata*	**-4**	2	0	2	0	2	2

* Sei punti di penalizzazione

PROSSIMO TURNO: (26-9-1993 ore 15): Bisceglie-Monopoli; Fasano-Astrea; Formia-Akragas; Licata-Savoia; Molfetta-Trapani; Sora-Sangiuseppese; Trani-Battipagliese; Turris-Cerveteri; Vigor Lamezia-Catanzaro.

Il campionato dà i numeri

48 i gol segnati nel secondo turno: 20 nel Girone C, 17 nel girone A e 11 nel Girone B.
8 le vittorie esterne, un bel balzo in avanti rispetto alla prima giornata, quando una sola squadra riuscì a fare bottino pieno in trasferta.
13 gli arbitri che hanno diretto la loro prima gara nel calcio professionistico. Così tutti i 27 arbitri neopromossi dalla CAN dilettanti sono già stati impiegati.

HIT parade

1 **Antonio GESPI**
Crevalcore

Già al debutto contro la Solbiatese aveva lasciato intravedere di essere l'acquisto ideale per la formazione bolognese. I due gol rifilati alla Torre non fanno che esaltare le sue doti di bomber.

2 **Sandro MAZZOLA**
Catanzaro

In una squadra che annaspa in mezzo al campo senza la minima ispirazione, è l'unico a battersi con proprietà di... linguaggio. Contrasta, imposta (vanamente) per i compagni e piazza un rasoterra vincente.

3 **Walter NOVELLINO**
Gualdo

Godeva dei favori del pronostico, ma essere al comando della classifica in perfetta solitudine dopo due giornate è doppiamente motivo di soddisfazione. Il Gualdo vince e convince, Novellino gongola...

Dietro la lavagna

Patrizio FIMIANI
Avezzano

La Roma lo ha mandato a maturare ad Avezzano e lui dimostra di averne bisogno. Nessuna macchia grave, ma una diffusa sensazione di insicurezza. Rivedibile.

Dopo la «fuga» di Basciu, Iglesias licenzia Nino Falchi

I COLPI DI BADALAMENTI

di **Carlo Caliceti**

Per qualcuno è stata una scelta, per altri una necessità. Di sicuro quando si incontrano fanno scintille. Sono le facce note di questo Campionato nazionale Dilettanti, i giocatori dal passato illustre che evidentemente in campo hanno ancora molto da raccontare. Basti pensare alla partitissima della terza giornata, Castel San Pietro-Virescit (Girone C). A darsi battaglia, tra gli altri, Contratto, Madonna, De Falco, Strukelj (all'esordio stagionale) e Arrigoni. Vince la Virescit, grazie alle invenzioni di Madonna, ma il Castel San Pietro lotta fino alla fine, Strukelj sfiora il gol, De Falco esausto e inferocito si fa espellere a cinque minuti dal termine per proteste, il risultato resta in bilico per tutto l'arco del match. Sarebbe questo il cimitero degli elefanti?

Girone A. La giornata degli assenti. Assente a Torino il signor Lampertico, arbitro di Nizza-Sarzanese, che aveva sbagliato stadio (l'hanno recuperato dopo venti minuti). Assente Mostini nel Pietrasanta, perché squalificato. Cosa c'è di strano? C'è di strano che in vent'anni di onorata carriera, mai il centrocampista era stato appiedato dal Giudice sportivo.

Girone B. E due! Ignazio Badalamenti, presidente dell'Iglesias, ha colpito ancora. Dopo la «fuga» di Alberto Basciu, l'allenatore della promozione, prima dell'inizio del campionato, sabato ha fatto le valige anche Nino Falchi. Entrambi erano ai ferri corti col presidente. Ingaggiato al volo il terzo tecnico della stagione, Audino Arabia. Risultato: Iglesias-Seregno 0-2.

Girone C. Signori, si cambia: Virescit e Argentana battono Castel San Pietro e Brescello e prendono il loro posto in testa alla classifica. Domenica a chi tocca?

Girone D. Avanti di questo passo, a Gorizia giocheranno i Pulcini. Un espulso alla prima giornata, tre a San Donà, due (Marchesan e Salsamo) domenica scorsa contro il Treviso. Che vogliano entrare nel Guinness dei primati?

Girone E. È andata in fumo la sede, non i sogni di gloria. La Rondinella ha vinto e convinto a Città di Castello: è stato il modo migliore per dimenticare l'incendio che in settimana aveva devastato la sede del club fiorentino in San Frediano.

Girone F. Il Pomezia? *«Non dura»*, dicono gli esperti. Sarà. Intanto però il «fuoco di paglia» non accenna a spegnersi.

Girone G. Prosegue la sua marcia il Giulianova che, a quanto pare, incontra gli unici ostacoli fuori dal campo: nei giorni scorsi ha dovuto sborsare 150 milioni come risarcimento danni a Di Marcello, un «Berretti» di qualche hanno fa che, privo di assicurazione, aveva subito un grave infortunio. E dire che nel frattempo il signor Di Marcello si è laureato e ha iniziato la carriera di commercialista. Che riconoscenza...

Girone H. Domanda: chi lo ferma il Benevento? Per ora nessuno. Peccato solo che certe feste siano rovinate da amministratori poco solerti: anche domenica prossima lo stadio beneventano, costruito per 25.000 spettatori, ne conterrà appena 5.000. Lavori in corso, tanto per cambiare. I tifosi ringraziano...

Girone I. Cade il Messina, dopo due vittorie consecutive. Come la prende il presidente La Malfa? Fate voi: *«Se continuano così, a novembre li cambio tutti e undici!»*. Perché — come si dice — l'importante non è vincere... □

Girone A - 3. giornata

Pinerolo-Bra 0-0
Camaiore-Cuoiopelli 3-0
autorete di Valvani al 43', Bonucelli al 74' e all'88'.
Savona-Certaldo 2-1
Gnudi (C) al 40', Pilleddu (S) al 46', Zoli (S) al 63'.
Colligiana-Rapallo 0-0
Cuneo-Moncalieri 1-3
Daidola (C) su rigore al 37', Formato (M) su rigore al 49', Milani (M) al 56', Bochicchio (M) al 93'.
Valenzana-Grosseto 1-1
Montanari (G) al 30' su rigore, Sai (V) al 50'.
Migliarinese-Sanremese 0-2
Faggioli al 13', Calabria su rigore al 71'.
Nizza Mill.-Sarzanese 2-1
Vittone (N) al 25', Moncadi (N) all'80, Masitto(S) all'88.
Pro Vercelli-Pietrasanta 1-0
Artico al 73'.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Moncalieri	**5**	3	2	1	0	4	1
Camaiore	**5**	3	2	1	0	5	1
Pro Vercelli	**5**	3	2	1	0	3	0
Nizza	**5**	3	2	1	0	5	3
Sanremese	**4**	3	1	2	0	5	3
Savona	**4**	3	2	0	1	3	2
Valenzana	**4**	3	1	2	0	2	1
Bra	**3**	3	0	3	0	1	1
Rapallo	**3**	3	0	3	0	1	1
Colligiana	**3**	3	0	3	0	1	1
Certaldo	**2**	3	1	0	2	4	4
Grosseto	**2**	3	0	2	1	2	3
Sarzanese	**2**	3	0	2	1	2	3
Migliarinese	**2**	3	1	0	2	4	5
Cuneo	**2**	3	0	2	1	1	3
Pinerolo	**2**	3	0	2	1	1	3
Pietrasanta	**1**	3	0	1	2	0	2
Cuoiopelli	**0**	3	0	0	3	0	7

PROSSIMO TURNO: (26-9-1993 ore 15): Bra-Colligiana; Sanremese-Camaiore; Certaldo-Valenzana; Grosseto-Cuneo; Cuoiopelli-Savona; Sarzanese-Migliarinese; Moncalieri-Pro Vercelli; Rapallo R.-Nizza Mill.; Pietrasanta-Pinerolo.

Girone D - 3. giornata

Arzignano-Rovereto 1-0
Ugolini al 5'.
Miranese-Bassano 0-0
Bolzano-Benacense 0-0
Caerano-Sevegliano 1-1
Tirelli (S) al 69', Corò (C) al 78'
Centro Mobile-Valdagno 0-1
Montani al 51'.
Legnano-Conegliano 3-0
Gradella al 18', Mezzacasa al 65' e al 75'.
Donada-San Donà 0-0
Montebell.-Manzanese 1-0
Surian al 39'.
Pro Gorizia-Treviso 2-3.
Infulati (PG) al 4', Marchetti (T) al 35' e all'85', Bonfante (T) su rigore al 39', Marchesan (PG) al 66'.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Valdagna	**6**	3	3	0	0	4	0
San Donà	**5**	3	2	1	0	6	1
Treviso	**5**	3	2	1	0	5	3
Legnano	**5**	3	2	1	0	9	1
Miranese	**5**	3	2	1	0	4	0
Caerano	**4**	3	1	2	0	3	1
Montebelluna	**4**	3	1	2	0	4	3
Bassano	**3**	3	0	3	0	2	2
Centro Mobile	**3**	3	1	1	1	4	3
Arzignano	**3**	3	1	1	1	3	3
Donada	**3**	3	0	3	0	1	1
Manzanese	**2**	3	1	0	2	1	6
Rovereto	**1**	3	0	1	2	1	3
Sevegliano	**1**	3	0	1	2	2	5
Benacense	**1**	3	0	1	2	0	4
Conegliano	**1**	3	0	1	2	1	7
Bolzano	**1**	3	0	1	2	1	4
Pro Gorizia	**1**	3	0	1	2	5	9

PROSSIMO TURNO: (26-9-1993 ore 15): Conegliano-Arzignano; Bassano-Riello Legnago; Benacense Riva-Pro Gorizia; Sevegliano-Bolzano Bozen; Valdagno-Caerano; Manzanese-Centro Mobile; Treviso-Donada; San Donà-Miranese; Rovereto-Montebelluna.

Girone G - 3. giornata

Acerrana-Mosciano 2-0
Orefice all'11', Energe all'84'.
Casertana-Albanova 1-0
Zotti al 32'.
Frosinone-Arzanese 2-0
Santaniello al 70', Sansonetti all'85'.
Celano Olimpia-Portici 0-0
Luco d. Marsi-Ferentino 2-1
Bove (L) al 47' e all'85', D'Emilio (F) al 58'.
Francavilla-Pineto 2-0
Salvatore al 62', Catani all'85'.
Giulianova-Isola Liri 2-1
Napoletano (IL) al 20', Parisi (G) al60', Caruso (G) all'85'.
Penne-Il Gabbiano 1-4
Biondo (G) al 34', al 43', e su rigore al 76', Serino (G) al 47', Di Lizio (P) al 61'.
Sulmona-Latina 5-0
Palleschi al 15', Dolce al 24', Di Meo al 26' e al 75', Campoli al 45'.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Giulianova	**6**	3	3	0	0	7	3
Luco dei Marsi	**5**	3	2	1	0	3	1
Il Gabbiano Na	**4**	3	2	0	1	5	3
Portici	**4**	3	1	2	0	2	1
Francavilla	**4**	3	1	2	0	4	2
Casertana	**4**	3	1	2	0	2	1
Ferentino	**3**	3	1	1	1	5	3
Latina	**3**	3	1	1	1	1	5
Sulmona	**3**	3	1	1	1	8	4
Celano Olimpia	**3**	3	0	3	0	1	1
Acerrana	**3**	3	1	1	1	3	4
Isola Liri	**2**	3	1	0	2	3	3
Albanova	**2**	3	0	2	1	1	2
Mosciano	**2**	3	1	0	2	1	4
Frosinone	**2**	3	1	0	2	3	3
Penne	**2**	3	1	0	2	3	6
Arzanese	**1**	3	0	1	2	1	4
Pineto	**1**	3	0	1	2	2	5

PROSSIMO TURNO: (26-9-1993 ore 15): Il Gabbiano-Acerrana; Albanova-Frosinone; Arzanese-Celano Olimpia; Ferentino-Casertana; Mosciano-Francavilla; Latina-Giulianova; Isola Liri-Penne; Pineto-Luco dei Marsi; Portici-Sulmona.

Girone B - 3. giornata

Abbiategrasso-Corsico 0-2
Comi su rigore al 53' e al 77'.
Calangianus-Caratese 1-1
Riccadonna (CAR) al 5', Salaris (CAL) al 6'.
Selargius-Castelsardo 0-1
Udassi al 52'.
Chatillon S.V.-Saronno 1-1
Adamo (C) al 31', Giani (S) al 42'.
Sparta-G. Gallaratese 0-2
autorete di Bern al 3', Turchetta su rigore al 40'.
Iglesias-Seregno 0-2
Zerbio al 15' e al 44'.
S. Teresa di G.-Mariano 0-0
Verbania-Pro Lissone 2-2
Carminati (P) al 1', Bertuzzi (P) al 40', Livorno (V) al 57' e al 62'.
Real Cesate-Varese 2-2
Musolino (V) al 49', Capasso (RC) al 57', Seveso (V) al 70', Zanchi (RC) al 79'.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Gallaratese	**6**	3	3	0	0	7	0
Corsico	**5**	3	2	1	0	5	1
Saronno	**5**	3	2	1	0	7	3
Seregno	**4**	3	1	2	0	2	0
Caratese	**4**	3	1	2	0	4	3
Castelsardo	**4**	3	1	2	0	2	1
Varese	**4**	3	1	2	0	3	2
Real Cesate	**4**	3	1	2	0	4	2
Calangianus	**4**	3	1	2	0	5	4
Mariano	**3**	3	1	1	1	3	3
S.T. di Gallura	**3**	3	0	3	0	1	1
Iglesias	**2**	3	0	2	1	2	4
Verbania	**2**	3	0	2	1	2	4
C. St. Vincent	**2**	3	0	2	1	1	5
Pro Lissone	**1**	3	0	1	2	5	7
Abbiategrasso	**1**	3	0	1	2	1	5
Selargius	**0**	3	0	0	3	2	6
Sparta	**0**	3	0	0	3	1	6

PROSSIMO TURNO: (26-9-1993 ore 15): Pro Lissone-Abbiategrasso; Seregno-Calangianus; Caratese-Verbania; Castelsardo-Chatillon S.V.; Corsico-Selargius; G. Gallaratese-Real Cesate; Mariano-Iglesias; Varese-S. Teresa di Gallura; Saronno-Sparta.

Girone C - 3. giornata

Bagnolese-Albinese 3-2
Zonca (A) al 3', Lugli (B) al 5', Cuoghi (B) al 40' e al 65', autorete di Rabitti (B) al 43'.
Castel S. Pietro-Virescit 0-1
Crotti al 83'.
Argentana-Brescello 1-0
Spaolonzi al 63'.
Darfo Boario-Broni 1-1
Burtini (B) al 16', Miglioli (D) al 34'.
Capriolo-Chiari 2-2
Maltosi (CA) al 51', Andreoli (CA) al 53', Bolfetti (CH) al 68', autorete di Aiello (CA) al 69'.
Casalese-S. Lazzaro 1-1
Grandi (C) al 35', Giambrone (S) al 59'.
S. Paolo-Fanfulla 1-0
Gamba al 59'.
Sassuolo-Fidenza 3-0
D'Errico al 32', Spezia al 39' e al 67'.
Reggiolo-Oltrepò 2-1
Marafioti (R) al 67', Ciceri (R) all'88', Bonafè (O) al 90'.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Virescit	**5**	3	2	1	0	7	2
Argentana	**5**	3	2	1	0	5	1
Brescello	**4**	3	2	0	1	4	2
Castel S. Pietro	**4**	3	2	0	1	5	2
Sassuolo	**4**	3	1	2	0	6	3
Bagnolese	**4**	3	2	0	1	6	5
Capriolo	**4**	3	1	2	0	4	3
San Paolo	**4**	3	2	0	1	2	2
Chiari	**3**	3	0	3	0	4	4
San Lazzaro	**3**	3	1	1	1	4	5
Darfo Boario	**3**	3	1	1	1	3	4
Reggiolo	**3**	3	1	1	1	3	4
Broni	**2**	3	0	2	1	3	4
Fanfulla	**2**	3	0	2	1	2	3
Fidenza	**2**	3	1	0	2	1	5
Casalese	**2**	3	0	2	1	1	2
Albinese	**0**	3	0	0	3	2	5
Oltrepò	**0**	3	0	0	3	3	9

PROSSIMO TURNO: (26-9-1993 ore 15): Albinese-Argentana Capca; Alzano Virescit-Casalese; Fanfulla-Bagnolese; Brescello-Darfo Boario; Broni-Reggiolo; Fidenza-Capriolo; Oltrepò-Castel S. Pietro; Chiari-S. Paolo D'Argon; San Lazzaro-Sassuolo.

Girone E - 3. giornata

Arezzo-V. Chianciano 2-1
Perina (C) al 12', Profumo e Bracciali (A) al 16' e al 42'.
C. di Castello-Rondinella 1-3
Barontini (R) al 5', Mazzeo (R) al 13' e 66', Marchi (C) al 38'.
Ellera-Pontassieve 2-0
Vicarelli al 35' e al 62'.
Sestese-Faenza 1-2
Iacovello (F) al 26', Cortini (F) al 52', Guidotti (S) al 59'.
Recanatese-Fermana 0-0
San Marino-Gubbio 1-0
Orlandi al 45'.
Tolentino-Russi 3-3
Maci (T) al 1', al 36' e al 53', Grassi (R) al 6' e al 38', Compagni (R) al 43'.
Vis Pesaro-Sangiovan. 0-0
V. Senigallia-Riccione 0-0

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Rondinella	**5**	3	2	1	0	4	1
Fermana	**5**	3	2	1	0	2	0
Sangiovannese	**4**	3	1	2	0	3	1
Pontassieve	**4**	3	2	0	1	2	2
Vis Pesaro	**4**	3	1	2	0	6	1
Arezzo	**4**	3	1	2	0	3	2
Riccione	**3**	3	0	3	0	2	2
Faenza	**3**	3	1	1	1	3	4
Recanatese	**3**	3	0	3	0	0	0
San Marino	**3**	3	1	1	1	1	1
Senigallia	**3**	3	1	1	1	1	1
Tolentino	**3**	3	0	3	0	5	5
Chianciano	**2**	3	0	2	1	2	3
Russi	**2**	3	0	2	1	3	4
Ellera	**2**	3	1	0	2	2	2
Sestese	**2**	3	0	2	1	2	3
Città di Castello	**2**	3	1	0	2	2	4
Gubbio	**0**	3	0	0	3	0	7

PROSSIMO TURNO: (26-9-1993 ore 15): Russi-Arezzo; Pontassieve-Città Di Castello; Gubbio-Ellera; Faenza-Vis Pesaro; Fermana-Tolentino; R.M. Firenze-Recanatese; Vall. Riccione-San Marino; Sangiovannese-V. Senigallia; Virtus Chianciano-Sestese.

Girone F - 3. giornata

Rieti-Bastia 0-0
Viterbese-Civitacastell. 1-1
Maurizi (V) su rigore al 54', Boccia (C) su rigore al 60'.
Fiumicino-Nereto 1-0
Faccini al 36 '.
Teramo-Foligno 2-1
Nunziata (T) al 38', Pellegrini (F) al 55', Giarrocchi (T) al 60'.
Monterotondo-Ladispoli 1-1
Piscedda (M) al 1', Morosini (L) al 40'.
Pomezia-Marino 4-1
Calvigioni (P) al 43', al 45' e all'85', Di Giovannantonio (P) all'84', Capisano (M) al 90'.
S. Montesacro-Narnese 0-1
Moretti al 33'.
Santegidiese-Ostia M. 0-0
Ternana-Pontevecchio 3-1
Proietto (P) al 32', Cozzella (T) su rigore al 64', Toti (T) al 69', Canzian (T) al 90'.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Pomezia	**6**	3	3	0	0	9	3
Narnese	**5**	3	2	1	0	5	1
Ternana	**5**	3	2	1	0	6	2
Fiumicino	**5**	3	2	1	0	5	2
Teramo	**5**	3	2	1	0	5	2
Ladispoli	**4**	3	1	2	0	5	1
Monterotondo	**4**	3	1	2	0	5	3
Santegidiese	**4**	3	1	2	0	5	3
Viterbese	**4**	3	1	2	0	3	1
Civitacastellana	**3**	3	0	3	0	6	6
Bastia	**2**	3	0	2	1	1	3
Ostia Mare	**2**	3	0	2	1	0	2
Nereto	**1**	3	0	1	2	1	4
Pontevecchio	**1**	3	0	1	2	4	7
Foligno	**1**	3	0	1	2	1	5
Rieti	**1**	3	0	1	2	0	4
Spes. Montes.	**1**	3	0	1	2	0	5
Marino	**0**	3	0	0	3	1	8

PROSSIMO TURNO: (26-9-1993 ore 15): Bastia-Teramo; Civitacastellana-Pomezia; Marino-Fiumicino; Foligno-Spes Montesacro; Ladispoli-Santegidiese; Narnese-Monterotondo; Nereto-Ternana; Ostia Mare-Viterbese; Pontevecchio-Rieti.

Girone H - 3. giornata

Martina-Agropoli 2-1
Viggiano (M) al 9', Favonio (M) al 76', Serrapede (A) all' 88'.
Scafatese-Altamura 2-0
Piccolo al 46', Malafronte all' 89'.
Campobasso-Benevento 1-3
D'Ottavio (B) al 45' e 50', Puce (B) al 55', Cioffi (C) al 70'.
Nocerina-Canosa 2-0
Erra al 20', Mei al 59'.
V. Rionero-Melfi 0-0
Brindisi-Paganese 3-1
D'Agostino (B) al 5', Jacuzzi (P) al 13', De Lorenzis (B) al 32', Contaldo (P) al 78'.
Avigliano-Taranto 0-0
Nuova Nardò-Termoli 1-0
Gioia al 43'.
Maglie-Lucera 5-1
Dell'Anna (M) al 5', 30' e 33', Patri (L) al 9', Merola (M) al 37', Toma su rigore (M) al 46'.
Interamnia-Cerignola 0-1
Francescotti al 75'.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Benevento	**6**	3	3	0	0	6	1
Cerignola	**5**	3	2	1	0	4	0
Toma Maglie	**5**	3	2	1	0	6	1
Martina	**5**	3	2	1	0	5	2
Taranto	**4**	3	1	2	0	3	0
Brindisi	**4**	3	1	2	0	6	4
Scafatese	**4**	3	1	2	0	3	1
Nocerina*	**3**	3	2	0	1	4	2
Melfi	**3**	3	0	3	0	2	2
Paganese	**3**	3	1	1	1	3	4
Nardò	**3**	3	1	1	1	1	3
Agropoli	**2**	3	0	2	1	3	4
Canosa	**2**	3	0	2	1	3	5
Altamura	**2**	3	1	0	2	1	4
Avigliano	**2**	3	0	2	1	2	3
Interamnia	**2**	3	1	0	2	3	4
Rionero	**2**	3	0	2	1	1	2
Termoli	**1**	3	0	1	2	0	2
Campobasso	**1**	3	0	1	2	2	5
Lucera	**0**	3	0	0	3	1	10

PROSSIMO TURNO: (26-9-1993 ore 15): Agropoli-Interamnia; Altamura-Martina; S. Benevento-Scafatese; Canosa-Campobasso; Melfi-Nocerina; Paganese-V. Rionero; Taranto C.-Brindisi C.; Termoli-Avigliano; Lucera-Nuova Nardò C.; G.C. Cerignola-A. T. Maglie. ***un punto di penalizzazione.**

Girone I - 3. giornata

Milazzo-Castrovillari 2-2
Del Zotti (C) al 15', Lucchesi (M) al 54', De Marco (C) all' 81', Bevacqua (M) all' 89'.
Bagheria-Cariatese 4-0
Giangiuzzo al 10' e al 46', D' Aleo al 73', Cannavò al 79'.
Scicli-Real Catanzaro 0-0
Mazara-N. Rosarnese 2-0
Riso al 14', Iacono al 16'.
Gangi-Partinico Audac. 0-0
Messina-Marsala 0-1
autorete di Olivieri all' 80'.
Paolana-Castelvetrano 2-0
Procopio al 44', D' Agostino al 45'.
Rossanese-Ragusa 2-2
Graziani (RA) al 7' e al 41', Vitelli (RO) al 60' e al 79'.
Reggio Gallina-Catania 1-0
Malavenda al 36'.
Comiso-Igea Virtus 3-1
Bagnozzi (I) al 20', G. Russo (C) al 55' e al 90', Brugaletta (C) al 70'.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Mazara	**6**	3	3	0	0	9	0
Comiso	**5**	3	2	1	0	7	3
Ragusa	**4**	3	1	2	0	6	2
Castrovillari	**4**	3	1	2	0	4	3
Marsala	**4**	3	2	0	1	2	2
Paolana	**4**	3	2	0	1	7	1
Messina	**4**	3	2	0	1	4	1
Rossanese	**4**	3	1	2	0	5	3
Milazzo	**4**	3	1	2	0	5	4
Castelvetrano	**3**	3	1	1	1	5	4
Real Catanzaro	**3**	3	1	1	1	1	3
Scicli	**3**	3	0	3	0	0	0
Catania	**2**	3	1	0	2	3	4
Bagheria	**2**	3	1	0	2	5	3
Gangi	**2**	3	0	2	1	0	1
Reggio Gallina	**2**	3	1	0	2	2	8
Igea Virtus B.	**1**	3	0	1	2	2	6
Nuova Rosarn.	**1**	3	0	1	2	0	5
Partinico Aud.	**1**	3	0	1	2	0	6
Cariatese	**1**	3	0	1	2	0	8

PROSSIMO TURNO: (26-9-1993 ore 15): Castrovillari C. 1921-Comiso; Sportiva Cariatese-Milazzo; Real Catanzaro-Bagheria; Nuova Rosarnese-Scicli; Partinico Aud.-Mazara; Sport Marsala 1912-Gangi; Castelvetrano-Messina; Ragusa-Paolana; Catania-Rossanese Calcio; Igea Virtus-Reggio 69.

USA e getta

Arriva la «political correctness»

Il movimento per il rispetto linguistico sta investendo anche lo sport. Obiettivo: abolire i nomi come Indians, Seminoles o Redskins, offensivi per i «Native Americans»

NON FATE GLI INDIANI

Non è e non sarà mai possibile capire in pieno quello che succede negli Stati Uniti. Anche perché, in verità, è già difficile afferrare che cosa siano gli Usa. Uno vede i centri delle città più grandi e pensa al progresso e al consumismo più sfrenato, poi magari capita per caso in un paesino del Nebraska o del North Dakota e gli sembra di essere piombato in un pianeta completamente diverso. Ecco perché è tutt'altro che agevole sbiadire queste enormi differenze e farle rientrare tutte sotto la voce United States of America. Un minimo comune denominatore, negli ultimi tempi, è stato trovato; si tratta di un fenomeno a nostro avviso letale, perché va a rimescolare con un cucchiaio robustissimo acque che andavano smosse, d'accordo, ma anche placidi laghetti che stavano bene così com'erano. Parliamo della cosiddetta «political correctness», quel fenomeno in base al quale tutto va ridiscusso e sistemato

La squadra di Atlanta continua a dominare il suo girone

I PIÙ BRAVES DELLA NATIONAL LEAGUE

I NY Giants continuano la loro marcia trionfale: tre vittorie su tre la dicono lunga sulle serie possibilità dei giganti di New York. Non altrettanto si può dire dei New England Patriots che conoscono, ancora una volta in casa, la loro terza sconfitta consecutiva ad opera di un Seattle che ha visto in Stouffer il trascinatore principale. Per il neo-allenatore Bill Parcell, nota figura della NFL, ritornato sulla panchina dopo una breve assenza dai campi di football, si profilano tempi tutt'altro che prosperi. Battuta d'arresto per i Washington Redskins, che sul campo degli Eagles di Philadelphia conoscono la prima sconfitta stagionale: colpa anche dell'assenza, a causa infortunio, del quarterback Rypien. Nel baseball, proprio alle soglie dei play-off, gli Yankees perdono il dominio nella American League Eastern Division a discapito dei campioni uscenti del Toronto Blue Jays. Per i canadesi è un ritorno al passato, visto il modo con cui l'anno scorso sono riusciti a vincere il campionato. Continua, invece, nella National League Western Division il predominio dei Braves di Atlanta, che — a meno di spiacevoli sorprese — dovrebbe terminare in testa al proprio girone.

Giuseppe Guglielmo

I numeri del baseball

Yankees-Boston 4-3
Chicago-Oakland 2-3
Cleveland-Detroit 6-7
Kansas City-Seattle 1-0
Milwaukee-Baltimore 3-0
Texas-California 9-2
Toronto-Minnesota 5-1
Atlanta-Mets 2-3
Florida-Chicago 2-0
Houston-San Diego 4-2
Los Angeles-Colorado 9-0
Philadephia-Montreal 5-4
Pittsburgh-St. Louis 8-1
San Francisco-Cincinnati 6-1

AL EAST

	V	P
Toronto	84	63
Yankees	82	67
Baltimore	80	67
Boston	76	71
Detroit	75	72
Cleveland	70	78
Milwaukee	63	85

AL WEST

	V	P
Chicago	82	63
Texas	79	67
Kansas City	75	71
Seattle	75	71
California	65	80
Minnesota	62	86
Oakland	59	86

NL EAST

	V	P
Philadelphia	89	57
Montreal	84	62
St. Louis	80	67
Chicago	75	73
Pittsburgh	69	78
Florida	61	86
Mets	49	98

NL WEST

	V	P
Atlanta	95	53
San Francisco	90	56
Houston	77	70
Los Angeles	74	71
Cincinnati	69	79
Colorado	60	88
San Diego	57	91

I numeri del football

Seattle-LA Raiders 13-27 (12/9)
Cleveland-San Francisco 23-13 (13/9)
Philadelphia-Washington 34-31
New Orleans-Detroit 14-3
Pittsburgh-Cincinnati 34-7
NY Giants-LA Rams 20-10
New England-Seattle 14-17
San Francisco-Atlanta 37-30
LA Raiders-Cleveland 16-19
San Diego-Houston 18-17
Phoenix-Dallas 10-17
Kansas City-Denver posticipata. Riposano: Buffalo, Chicago, Green B, Indianapolis, Miami, Minnesota, Jets, Tampa B.

AFC EAST

	V	P
Buffalo	2	0
Miami	1	1
NY Jets	1	1
Indianapolis	1	1
New England	0	3

AFC CENTRAL

	V	P
Cleveland	1	0
Houston	1	1
Pittsburgh	1	2
Cincinnati	0	3

AFC WEST

	V	P
Denver	2	0
San Diego	2	1
Kansas City	1	1
Seattle	1	1
LA Raiders	1	1

NFC EAST

	V	P
NY Giants	3	0
Philadelphia	3	0
Washington	2	1
Dallas	1	2
Phoenix	0	3

NFC CENTRAL

	V	P
Detroit	2	1
Green Bay	1	1
Minnesota	1	1
Chicago	0	2
Tampa Bay	0	2

NFC WEST

	V	P
New Orleans	3	0
San Francisco	2	0
LA Rams	1	2
Atlanta	0	3

nei termini dell'uguaglianza e del rispetto. Giusto, ma quasi ridicolo quando si scopre che di un tizio che misura un metro e cinquanta non si deve più dire che è «basso» ma che è «svantaggiato nella verticalità», e altre assurdità del genere.

In questo filone, ma in maniera molto più seria, si è inserito nello sport, da qualche anno, un movimento che rischia di avere forti ripercussioni: quello per la modifica dei nomi di squadre che possano mettere in ridicolo gli Indiani d'America. È noto che molte formazioni, professionistiche e universitarie, usano come «nickname», cioè nome di battaglia, appellativi come Redskins, Seminoles, Braves, Indians. Bene, secondo molti «progressisti» e secondo le associazioni che riuniscono i rappresentanti dei «Native Americans» (cioè gli Indiani), questi appellativi sono un'offesa alla memoria e alla tradizione dei pellerossa, che si sentono messi in ridicolo vedendo comparire nei notiziari, nei giornali e in tv simboli che richiamano il loro popolo.

Il movimento di protesta è partito qualche anno fa, ma è uscito alla luce in maniera clamorosa in un paio di circostanze: quando, nell'ottobre 1991, gli Atlanta Braves giunsero in finale nel campionato di baseball e, pochi mesi dopo, con il Superbowl di Minneapolis tra Washington Redskins e Buffalo Bills. Nella prima circostanza molte polemiche suscitò il gesto con cui i tifosi dei Braves accompagnavano i momenti più caldi delle gare: si trattava del «tomahawk chop», un movimento dell'avambraccio dall'alto verso il basso, con la mano posta di taglio. Il gesto voleva imitare il colpo del tomahawk (l'accetta, simbolo che compare anche sulle divise dei Braves), ma fu ritenuto offensivo dagli indiani, per i quali tale procedimento aveva avuto in passato ben altro (e cruento) significato, che non era il caso di ridurre a folklore sportivo. La protesta contro i Redskins, infine, derivò dal nome stesso della squadra («Pellerossa»), già di per sé contenente un'accezione razzistica. Dapprima le voci di disapprovazione si levarono da interviste o conferenze stampa, ma ben presto si passò a manifestazioni al di fuori degli stadi: Qualche risultato è stato ottenuto in ambito universitario. Le formazioni sportive dell'University of Wisconsin-La Crosse sono venute incontro alle nuove esigenze di rispetto linguistico cambiando il nome da «Indians» al più vago «Eagles» (Aquile); nella speranza, si suppone, che non intervenga la locale associazione per la protezione degli uccelli. Nel mondo dello sport professionistico, invece, tutto è rimasto come prima. «*Guardiamo la questione dal lato opposto*» ha dichiarato qualche tempo fa un dirigente di Atlanta. «*Per noi portare il nome di Braves significa onorare gli Indiani d'America, non prenderli in giro o sminuire la loro eredità culturale*». Ovvio che dall'altra parte la pensino in modo opposto, arrivando a proporre iniziative in sede di legislazione. La diatriba non è ancora chiusa e non pare esserci una soluzione vicina: se infatti è vero che chiamarsi Seminoles non vuol dire per forza mancare di rispetto agli Indiani, è altrettanto legittimo pensare che gli eredi di popoli sterminati con scientifica crudeltà non siano proprio felicissimi di vedere in televisione un ragazzo bianco che indossa un casco dipinto con l'insegna di un pellerossa, ma che con gli Indiani non ha proprio nulla a che vedere. Problemi che a noi paiono lontani, ma che fanno capire ancora di più quanto sia complicata, e lontana, l'America.

Roberto Gotta

Nella pagina accanto (fotoGotta), Joe Jacoby dei Washington Redskins. In alto, Steve Avery degli Atlanta Braves. Sopra, Charlie Ward dei Florida State University Seminoles. Tre squadre con il nome «sotto accusa»

Sopra, un esempio di «political correctness» applicata allo sport: a sinistra, un programma della squadra universitaria di football di La Crosse quando si chiamava «Indians»; a destra, dopo il cambiamento del nome in «Eagles»

A fianco, Claudio Prandelli, tecnico dell'Atalanta campione uscente e uomo da battere del prossimo torneo. Nella pagina accanto, i suoi due «gioielli»; in alto, il giovanissimo Morfeo, fantasista di gran talento che d'estate è riuscito a incantare anche tra i «grandi». In basso, il regista Tacchinardi, che ha un futuro juventino

L'albo d'oro

1962-63 Juventus (A) e Como (B)
1963-64 Inter (A) e Udinese (B)
1964-65 Milan (A) e Spal (B)
1965-66 Inter (A) e Padova (B)
1966-67 Torino (A) e Verona (B)
1967-68 Torino (A) e Verona (B)
1968-69 Inter (A) e Brescia (B)
1969-70 Torino
1970-71 Fiorentina
1971-72 Juventus
1972-73 Roma
1973-74 Roma
1974-75 Brescia
1975-76 Lazio
1976-77 Torino
1977-78 Roma
1978-79 Napoli
1979-80 Fiorentina
1980-81 Udinese
1981-82 Cesena
1982-83 Fiorentina
1983-84 Roma
1984-85 Torino
1985-86 Cesena
1986-87 Lazio
1987-88 Torino
1988-89 Inter
1989-90 Roma
1990-91 Torino
1991-92 Torino
1992-93 Atalanta

Atalanta Campione d'Italia, Juventus e Milan alla ricerca di uno scudetto che manca da tanto tempo, Lazio sulla via del definitivo rilancio dopo gli ottimi risultati ottenuti la scorsa stagione. Dal prossimo week-end, scenderanno in campo i migliori giovani talenti del nostro calcio: lo spettacolo è garantito

LA MARCIA DEI VERDI

di **Carlo Caliceti** e **Gianluca Grassi**

È il suo destino, ormai. Ricominciare da capo, anno dopo anno, stagione dopo stagione. Lui, Claudio Prandelli, allenatore della Primavera dell'Atalanta, ci ha già fatto l'abitudine. Sa che la sua sfida si rinnova sempre e comunque, nonostante le vittorie. Vittorie magari esaltanti, come la conquista dello scudetto Primavera con quell'Atalantina dei vari Pisani, Pavan, Tresoldi, che Prandelli ha tirato su fin dalla categoria Allievi. Successi che hanno accresciuto la fama del vivaio nerazzurro, ma che a Bergamo non hanno appagato proprio nessuno. Men che meno l'allenatore campione d'Italia.

Adesso si ricomincia. Tra sabato e domenica parte il campionato Primavera (al via cinquantotto squadre, divise in cinque gironi) e l'Atalanta è tutta da ridisegnare: Pavan, Pisani, Tresoldi e Capecchi sono stati aggregati alla rosa della prima squadra, Rovaris e Ambrosio giocano in B col Pisa, Viali e Poloni col Fiorenzuola, Savoldi col Palazzolo, Longhi con la Pro Sesto.

E allora? Allora riparte la grande sfida: *«Sarà una Primavera giovanissima anche quest'anno»* fa sapere Prandelli. *«Nella scorsa stagione, con una delle squadre più "verdi" del torneo, abbiamo ottenuto ottimi risultati. Ci sembrava opportuno ripetere l'esperienza. Niente '74, insomma, anche perchè credo che a vent'anni un giocatore abbia già il diritto, o forse il dovere, di farsi le ossa in un campionato professionistico. Quindi, via libera ai nostri '75 e '76. Perchè — non ci crederete ma è così — per noi la cosa più importante non è vincere nell'immediato, bensì proporre il maggior numero di giocatori sulla scena del calcio che conta».*

Del resto non deve essere facile abbinare i risultati alla maturazione psico-fisica dei singoli. *«Infatti. E' difficilissimo. Ma se si scelgono bene i ragazzi e si permette loro di lavorare in tranquillità, senza inutili pressioni, tutto è possibile».* Ecco il segreto dell'Atalanta... *«No, non scherziamo. Non ci sono segreti, c'è semplicemente la capacità di lavorare sodo e senza fretta. Tutti ricorderanno i casi eclatanti di campioni in erba stroncati da osservatori poco lungimiranti. Ecco, l'importante è dare tempo ai ragazzi di crescere».*

A questi livelli la figura dell'allenatore conta moltissimo. *«Sì, ma conta soprattutto la "filosofia" del settore giovanile. Ricordo che, qualche anno fa, quando una società presentava un nuovo giocatore, si intuiva al volo il vivaio di provenienza. Ogni settore giovanile lasciava un'impronta. Adesso le cose per certi versi sono cambiate, ma l'Atalanta nel suo piccolo non ha archiviato la pretesa di dare un indirizzo particolare ai suoi atleti. Quale? Beh, qui a Bergamo curiamo soprattutto l'aspetto tecnico, stilistico del giocatore. Più del fisico, più della velocità. Credo che, in un calcio sempre più frenetico, sia importante coltivare le doti tecniche del calciatore. Almeno a livello giovanile».*

Vincere o crescere?

In questo senso il campionato Primavera è una palestra importante. *«Basilare per i ragazzi, fondamentale anche per*

segue

A fianco, Mattè, allenatore dell'Indonesia. Sotto, la «rosa» schierata e il momento di preghiera prima dell'allenamento

Girone C/Giochi senza... frontiere

PASSAGGIO IN INDONESIA

Un'avventura, una scampagnata o una vacanza-studio? Di sicuro una sorpresona per tutti, perchè Genoa, Fiorentina, Empoli e compagnia bella mai e poi mai avrebbero immaginato di trovare sulla loro strada, nel Girone C del campionato Primavera che sta per cominciare, niente meno che la Nazionale Under 19 indonesiana. Rapida spiegazione: l'idea è venuta al presidente della Sampdoria, Mantovani. L'occasione è stata data dal suo incontro col miliardario indonesiano Bakrij, che gli ha raccontato delle mille difficoltà che il calcio trova dalle sue parti. «*Perchè non mandate una rappresentativa in Italia?*» ha buttato lì Mantovani. La battuta ha poi trovato terreno fertile presso Matarrese che, a quanto pare, si è rivelato entusiasta dell'iniziativa. Da qui il consenso del Consiglio Federale e l'ammissione dell'Indonesia al Campionato italiano Primavera. L'esperienza non porterà alcun titolo sportivo (anche se la Nazionale arrivasse nei primi posti non avrebbe diritto a disputare i play-off), ma resta comunque un evento. «*Un evento importantissimo*» aggiunge Romano Mattè, osservatore della Sampdoria, cui è stata destinata la guida tecnica della comitiva, che si è stabilita a Tavarone, in provincia di La Spezia, non lontano da Sestri Levante. «*Un'iniziativa che comporta seri sviluppi sul piano della politica sportiva e che segna un'apertura alle nuove frontiere calcistiche. Esperienza doppiamente importante, perchè questi ragazzi sono venuti in Italia anche per studiare*».
Esperienza importante, sì. Tutti d'accordo? Quasi. C'è chi, come Claudio Prandelli, preferisce stare alla finestra («*Esperimento interessante; stiamo a vedere quali saranno i risultati pratici*») e c'è chi, come Domenico Caso, si sbilancia un po' di più: «*Questo è un onore per il calcio italiano, che si pone agli occhi del mondo come una scuola all'avanguardia. Di sicuro anche noi impareremo qualcosa, quanto meno a rivolgere finalmente l'attenzione a realtà calcistiche troppo spesso sottovalutate*».
Ma quale sarà il livello tecnico di questi giocatori? «*E' buono*» riprende Mattè. «*Certo, bisogna tenere presente che in Indonesia il calcio è sport puramente dilettantistico e che da quelle parti c'è una base selettiva molto inferiore alla nostra. I ragazzi, in questi mesi, dovranno apprendere le metodologie di allenamento sul piano tattico e atletico. Dovranno soprattutto acquistare una mentalità da professionisti. Questa è l'unica via che permetterà loro di affermarsi nel calcio occidentale e di contribuire alla crescita di quello indonesiano*».
Le basi dovrebbero essere davvero buone, se è vero che questa rappresentativa, ai recenti campionati asiatici Under 19, è arrivata seconda alle spalle della Thailandia. Gli esami veri, però, cominciano adesso. Sabato prossimo a Sestri Levante, "campo di casa" dell'Indonesia, sarà la Lucchese a saggiare per prima la pericolosità della mina vagante. Già, Indonesia-Lucchese, Prato-Indonesia e via di questo passo: bisognerà farci l'abitudine...
La formula. La prima fase del campionato Primavera si articola in cinque gironi che promuoveranno ai play-off due formazioni ciascuno. Dieci dunque le partecipanti alla seconda fase, articolata in due gironi all'italiana. Le due vincenti giocheranno la finalissima con partite di andata e ritorno.

A fianco, gli indonesiani provvedono personalmente alla preparazione del pasto. Sopra a destra, tutti a scuola d'italiano (fotoAlfaPress)

le società, che mai come oggi vagano in lungo e in largo alla ricerca del campioncino che renda il massimo con la minima spesa. Per lo stesso motivo tutti hanno riscoperto il settore giovanile, anche chi fino a ieri lo aveva snobbato».

Insomma, si parte con la grancassa. «*Comincia un campionato che regalerà parecchi spunti, parecchie indicazioni. Come al solito. Facciamo una premessa, però: c'è chi parte con l'obiettivo di far maturare un gruppo di ragazzi, c'è chi parte per vincere. Senza mezzi termini. Qui si torna al discorso di prima: impiegare giocatori di vent'anni in Primavera serve a poco. Questo è un torneo che deve proporre novità stagione dopo stagione, è una rampa di lancio, non un punto di approdo. Ecco perchè, all'Atalanta, dei primavera dell'anno scorso concederanno il bis solo Tacchinardi e Morfeo, che — badate bene — sono ri-*

La prima fase del

Girone A

1. GIORNATA **(26-9/12-12):** Brescia-Monza; Juventus-Modena; Mantova-Parma; Pavia-Piacenza; Pro Sesto-Torino; Reggiana-Como.
2. GIORNATA **(3-10/19-12):** Como-Pavia; Modena-Pro Sesto; Monza-Mantova; Parma-Reggiana; Piacenza-Juventus; Torino-Brescia.
3. GIORNATA **(10-10/16-1):** Como-Piacenza; Juventus-Monza; Mantova-Brescia; Pavia-Torino; Pro Sesto-Parma; Reggiana-Modena.
4. GIORNATA **(17-10/23-1):** Brescia-Juventus; Modena-Pavia; Monza-Pro Sesto; Parma-Como; Piacenza-Mantova; Torino-Reggiana.
5. GIORNATA **(24-10/30-1):** Como-Monza; Juventus-Torino; Pavia-Parma; Piacenza-Modena; Pro Sesto-Brescia; Reggiana-Mantova.
6. GIORNATA **(31-10/27-2):** Brescia-Pavia; Mantova-Pro Sesto; Modena-Como; Monza-Reggiana; Parma-Juventus; Torino-Piacenza.
7. GIORNATA **(7-11/6-3):** Como-Torino; Juventus-Pro Sesto; Modena-Monza; Pavia-Mantova; Piacenza-Parma; Reggiana-Brescia.
8. GIORNATA **(14-11/13-3):** Brescia-Parma; Mantova-Juventus; Monza-Pavia; Pro Sesto-Como; Reggiana-Piacenza; Torino-Modena.
9. GIORNATA **(21-11/20-3):** Como-Juventus; Modena-Brescia; Parma-Monza; Pavia-Reggiana; Piacenza-Pro Sesto; Torino-Mantova.
10. GIORNATA **(28-11/27-3):** Brescia-Como; Juventus-Reggiana; Mantova-Modena; Monza-Piacenza; Parma-Torino; Pro Sesto-Pavia.
11. GIORNATA **(5-12/10-4):** Como-Mantova; Modena-Parma; Pavia- Juventus; Piacenza-Brescia; Reggiana-Pro Sesto; Torino-Monza.

A fianco, da sinistra a destra e dall'alto in basso, Caso (tecnico della Lazio), Cannata (allenatore del Parma), Morello e Maran del Padova (fotoStagni)

spettivamente un '75 e un '76. È come noi faranno anche Parma e Torino, due squadre da tenere d'occhio. Due squadre che contenderanno lo scudetto a Juve e Milan, già finaliste due anni fa nel torneo Allievi».

I nomi più annotati dagli osservatori? *«Tutti giocatori già conosciuti a livello giovanile: Pirri della Cremonese, Dossi del Brescia e Totti della Roma, in modo particolare. Poi due o tre ragazzini dei miei. Chi? Non lo dico. Altrimenti dopo chi li tiene?».*

I frutti del... Caso

Occhio a Parma, Torino (sette nazionali Allievi in formazione, niente male), Milan e Juve (con il colored Manfredini che promette benissimo). Occhio a chi l'anno scorso ha conteso lo scudetto all'Atalanta fino alla fine: la Lazio, in gran parte rinnovata, potrebbe ripetere l'exploit. *«D'altra parte»* attacca l'allenatore biancoceleste, Domenico Caso, *«nemmeno la passata stagione avevamo l'obiettivo di arrivare in finale. Eppure...».*

Eppure la Lazio Primavera edizione '92-93 filava come un treno. Merito, secondo Caso, di un'accurata programmazione: *«Ma tutte le società, oggi, investono nel settore giovanile. Tutti i tecnici di Serie A fanno il possibile per lanciare i migliori elementi del vivaio. Zoff, ad esempio, si tiene costantemente informato, non è uno che sbatte la porta in faccia ai giovani. Basti pensare che alcuni dei miei ragazzi — primo fra tutti il nostro gioiellino Di Vaio — sono stati convocati per il ritiro con la prima squadra».*

I globetrotter di Parma

A Parma riescono a viaggiare su ottimi livelli, benché da qualche tempo le ambizioni del club di Tanzi non permettano più una marcata politica giovanile. *«Sì»*, conferma Enrico Cannata, tecnico della Primavera gialloblù, *«è sempre più difficile per un ragazzo del nostro vivaio arrivare direttamente in prima squadra. Il problema di fondo è che il campionato Primavera è un'ottima scuola di tecnica e tattica. Ma per dimostrare di essere un giocatore vero, un ragazzo deve superare certi condizionamenti esterni (pubblico, stampa, importanza del risultato) che a questi livelli mancano. E allora noi del Parma, come tanti altri, siamo "costretti" a spedire i nostri giovani in Serie C* (vedi quest'anno Cimadom ceduto in prestito al Cerveteri, Calvio alla Solbiatese, Cucca alla Sangiuseppese, ndr). *Poi, eventualmente, approderanno alla prima squadra. Certo, in questo modo diventa più difficile seguirli a dovere. Ma alternative proprio non ce ne sono».*

Carlo Caliceti
Gianluca Grassi

campionato terminerà domenica 10 aprile

Girone B

1. GIORNATA **(26-9/12-12):** Cagliari-Milan; Cremonese-Cesena; Inter-Vicenza; Udinese-Atalanta; Verona-Venezia. Riposa: Padova.
2. GIORNATA **(3-10/19-12):** Atalanta-Cremonese; Cesena-Udinese; Milan-Padova; Venezia-Cagliari; Vicenza-Verona. Riposa: Inter.
3. GIORNATA **(10-10/16-1):** Cagliari-Cesena; Cremonese-Vicenza; Padova-Venezia; Udinese-Inter; Verona-Atalanta. Riposa: Milan.
4. GIORNATA **(17-10/23-1):** Atalanta-Padova; Cesena-Milan; Inter-Cremonese; Venezia-Udinese; Vicenza-Cagliari. Riposa: Verona.
5. GIORNATA **(24-10/30-1):** Cagliari-Atalanta; Cremonese-Verona; Milan-Inter; Padova-Cesena; Udinese-Vicenza. Riposa: Venezia.
6. GIORNATA **(31-10/27-2):** Cesena-Atalanta; Cremonese-Padova; Inter-Cagliari; Verona-Milan; Vicenza- Venezia. Riposa: Udinese.
7. GIORNATA **(7-11/6-3):** Atalanta-Inter; Cagliari-Udinese; Milan-Vicenza; Padova-Verona; Venezia-Cremonese. Riposa: Cesena.
8. GIORNATA **(14-11/13-3):** Cremonese-Milan; Inter-Venezia; Udinese-Padova; Verona-Cesena; Vicenza-Atalanta. Riposa: Cagliari.
9. GIORNATA **(21-11/20-3):** Atalanta-Venezia; Cesena-Inter; Milan-Udinese; Padova-Vicenza; Verona-Cagliari. Riposa: Cremonese.
10. GIORNATA **(28-11/27-3):** Cagliari-Padova; Inter-Verona; Udinese-Cremonese; Venezia-Milan; Vicenza-Cesena. Riposa: Atalanta.
11. GIORNATA **(5-12/10-4):** Cesena-Venezia; Cremonese-Cagliari; Milan-Atalanta; Padova-Inter; Verona-Udinese. Riposa: Vicenza.

Girone C

1. GIORNATA **(26-9/12-12):** Bologna-Genoa; Empoli-Ravenna; Fiorentina-Pistoiese; Indonesia-Lucchese; Pisa-Spezia; Sampdoria-Prato.
2. GIORNATA **(3-10/19-12):** Genoa-Pisa; Lucchese-Bologna; Pistoiese-Empoli; Prato-Indonesia; Ravenna-Sampdoria; Spezia-Fiorentina.
3. GIORNATA **(10-10/16-1):** Bologna-Prato; Empoli-Indonesia; Fiorentina-Genoa; Pisa-Pistoiese; Sampdoria-Lucchese; Spezia-Ravenna.
4. GIORNATA **(17-10/23-1):** Genoa-Spezia; Lucchese-Fiorentina; Indonesia-Sampdoria; Pistoiese-Bologna; Prato-Empoli; Ravenna-Pisa.
5. GIORNATA **(24-10/30-1):** Bologna-Ravenna; Empoli-Sampdoria; Genoa-Pistoiese; Pisa-Fiorentina; Prato-Lucchese; Spezia-Indonesia.
6. GIORNATA **(31-10/27-2):** Fiorentina-Empoli; Lucchese-Spezia; Indonesia-Pisa; Pistoiese-Prato; Ravenna-Genoa; Sampdoria-Bologna.
7. GIORNATA **(7-11/6-3):** Bologna-Indonesia; Empoli-Lucchese; Fiorentina-Ravenna; Genoa-Sampdoria; Pisa-Prato; Spezia-Pistoiese.
8. GIORNATA **(14-11/13-3):** Empoli-Bologna; Lucchese-Genoa; Indonesia-Fiorentina; Prato-Spezia; Ravenna-Pistoiese; Sampdoria-Pisa.
9. GIORNATA **(21-11/20-3):** Fiorentina-Bologna; Genoa-Indonesia; Pisa-Empoli; Pistoiese-Lucchese; Ravenna-Prato; Spezia-Sampdoria.
10. GIORNATA **(28-11/27-3):** Bologna-Pisa; Empoli-Spezia; Lucchese-Ravenna; Indonesia-Pistoiese; Prato-Genoa; Sampdoria-Fiorentina.
11. GIORNATA **(5-12/10-4):** Fiorentina-Prato; Genoa-Empoli; Pisa-Lucchese; Pistoiese-Sampdoria; Ravenna-Indonesia; Spezia-Bologna.

Girone D

1. GIORNATA **(26-9/12-12):** Ascoli-L'Aquila; Avezzano-Pescara; Castel di Sangro-Siena; Lazio-Cerveteri; Lodigiani-Roma; Perugia-Ancona.
2. GIORNATA **(3-10/19-12):** Ancona-Avezzano; Cerveteri-Perugia; L'Aquila-Castel di Sangro; Pescara-Lazio; Roma-Ascoli; Siena-Lodigiani.
3. GIORNATA **(10-10/16-1):** Ascoli-Cerveteri; Avezzano-Roma; Castel di Sangro-Pescara; Lazio-Ancona; Lodigiani-L'Aquila; Perugia-Siena.
4. GIORNATA **(17-10/23-1):** Ancona-Ascoli; Cerveteri-Avezzano; L'Aquila-Perugia; Pescara-Lodigiani; Roma-Castel di Sangro; Siena-Lazio.
5. GIORNATA **(24-10/30-1):** Ascoli-Siena; Castel di Sangro-Lazio; L'Aquila-Pescara; Lodigiani-Ancona; Perugia-Avezzano; Roma-Cerveteri.
6. GIORNATA **(31-10/27-2):** Ancona-Cerveteri; Avezzano-Lodigiani; Castel di Sangro-Ascoli; Lazio-Roma; Pescara-Perugia; Siena-L'Aquila.
7. GIORNATA **(7-11/6-3):** Ancona-Pescara; Avezzano-Lazio; Cerveteri-Siena; Lodigiani-Ascoli; Perugia-Castel di Sangro; Roma-L'Aquila.
8. GIORNATA **(14-11/13-3):** Ascoli-Avezzano; Castel di Sangro-Lodigiani; L'Aquila-Ancona; Lazio-Perugia; Pescara-Cerveteri; Siena-Roma.
9. GIORNATA **(21-11/20-3):** Ancona-Roma; Avezzano-Castel di Sangro; Cerveteri-L'Aquila; Lazio-Ascoli; Perugia-Lodigiani; Pescara-Siena.
10. GIORNATA **(28-11/27-3):** Ascoli-Pescara; Castel di Sangro-Cerveteri; L'Aquila-Avezzano; Lodigiani-Lazio; Roma-Perugia; Siena-Ancona.
11. GIORNATA **(5-12/10-4):** Ancona-Castel di Sangro; Avezzano-Siena; Cerveteri-Lodigiani; Lazio-L'Aquila; Perugia-Ascoli; Pescara-Roma.

Girone E

1. GIORNATA **(26-9/12-12):** Acireale-Avellino; Cosenza-Potenza; F. Andria-Foggia; Lecce-Palermo; Reggina-Bari. Riposa: Napoli.
2. GIORNATA **(3-10/19-12):** Avellino-F. Andria; Bari-Cosenza; Foggia- Lecce; Palermo-Napoli; Potenza-Acireale. Riposa: Reggina.
3. GIORNATA **(10-10/16-1):** Cosenza-Foggia; F. Andria-Reggina; Lecce-Acireale; Napoli-Avellino; Palermo-Bari. Riposa: Potenza.
4. GIORNATA **(17-10/23-1):** Acireale-F. Andria; Avellino-Potenza; Bari-Napoli; Foggia-Palermo; Reggina- Cosenza. Riposa: Lecce.
5. GIORNATA **(24-10/30-1):** Cosenza-Avellino; F. Andria-Lecce; Napoli-Reggina; Palermo-Acireale; Potenza-Bari. Riposa: Foggia.
6. GIORNATA **(31-10/27-2):** Acireale-Napoli; Avellino-Bari; F. Andria-Palermo; Lecce-Potenza; Reggina-Foggia. Riposa: Cosenza.
7. GIORNATA **(7-11/6-3):** Bari-Lecce; Foggia-Acireale; Napoli-Cosenza; Palermo-Reggina; Potenza-F. Andria. Riposa: Avellino.
8. GIORNATA **(14-11/13-3):** Cosenza-Palermo; F. Andria-Bari; Lecce-Avellino; Napoli-Foggia; Reggina-Potenza. Riposa: Acireale.
9. GIORNATA **(21-11/20-3):** Acireale-Reggina; Avellino-Palermo; Bari-Foggia; Lecce-Cosenza; Potenza-Napoli. Riposa: F. Andria.
10. GIORNATA **(28-11/27-3):** Cosenza-Acireale; Foggia-Avellino; Napoli-F. Andria; Palermo-Potenza; Reggina-Lecce. Riposa: Bari.
11. GIORNATA **(5-12/10-4):** Acireale-Bari; Avellino-Reggina; F. Andria-Cosenza; Lecce-Napoli; Potenza-Foggia. Riposa: Palermo.

TEMPO LIBERO

a cura di **Lorenza Giuliani**

Libri

ELOGIO DELLA PAZZIA

Pazzo per l'Inter
Giuseppe Prisco
Baldini e Castoldi
pagine 134 - lire 18.000

Tutto cominciò negli anni Venti, quando scoprì l'esistenza dell'Ambrosiana Inter. Da quel momento il suo destino è stato segnato dai colori della squadra del cuore della quale, dal 1963, è diventato anche vice-presidente. Peppino Prisco è fazioso e parziale per scelta e forse anche per vocazione: in questo libro racconta la genesi della sua faziosità in una lunga chiacchierata con Giuseppe Baiocchi. E, come è logico, alle vicende personali si intrecciano le imprese di una fra le più prestigiose squadre europee, oltre ad alcune pagine della storia del nostro Paese, che fanno da cornice alla vicenda principale. Prisco non si smentisce e, come durante i suo interventi televisivi, divide i lettori in due categorie: chi lo adora e chi proprio non riesce a sopportarlo. □

Cinema

I più visti

1. **Il fuggitivo**
2. **Made in America**
3. **Hot Shots! 2**
4. **Boxing Helena**
5. **L'età dell'innocenza**
6. **Dragoon, la storia di Bruce Lee**
7. **Tina**
8. **L'amante bilingue**
9. **Benny & Joon**
10. **Robocop 3**

a cura dell'Agis

Musica

STACCHIAMO LA SPINA

Unplugged
Rod Stewart - WEA
Lp e cassetta lire 21.000
CD lire 30.000

Il primo è stato Eric Clapton, poi l'idea ha preso piede. «Unplugged» (cioè senza la spina) è il nuovo e gradevolissimo vezzo di molti musicisti: ripropongono i brani di maggior successo in versione acustica. Come già nel caso di Clapton, anche per quello che riguarda Rod Stewart l'iniziativa sembra riscuotere i consensi del pubblico e, anche se nella scaletta mancano canzoni che avremmo volentieri ascoltato nella loro veste più sobria e spoglia, il lavoro si rivela di indubbio livello. Sarà la presenza al basso di Ron Wood (avete presente i Rolling Stones?...), sarà l'unicità della voce del biondo Rod, sarà quell'atmosfera più raccolta, ma ci sono momenti in cui il pathos è davvero alto. □

Hit parade

1. **Nord Sud Ovest Est**
   883 (FRI Record)
2. **Diario '93/94**
   Luca Carboni (BMG)
3. **Il bandito e il campione**
   Francesco De Gregori (Sony Music)
4. **Spiagge e lune**
   Fiorello (FRI Record)
5. **Zooropa**
   U2 (Island)
6. **Tutte storie**
   Eros Ramazzotti (DDD)
7. **Laura Pausini**
   Laura Pausini (CGD)
8. **Cannibali**
   Raf (CGD)
9. **Gli spari sopra**
   Vasco Rossi (EMI)
10. **Ten Summoner's tails**
    Sting (Polydor)

Videocassette

IL ROSSO E IL NERO

Mondiavolo 2 - La leggenda rossonera continua VideoRai

È il secondo capitolo di una storia evidentemente affascinante, a giudicare dalle 100mila copie vendute da «Mondiavolo I - L'epopea del Milan mondiale», che ha visto la luce nel 1990, dopo la vittoria in Coppa Campioni a Vienna. A realizzarlo ci si sono messi Franco Zuccalà e Carlo Pellegatti, giornalisti sportivi che hanno voluto unire i loro sforzi in questo progetto. Il titolo, va detto, è quello con cui proprio il Guerino salutò nell'89 il primo trionfo del Milan dell'era Berlusconi in una coppa intercontinentale e all'esperienza di VideoRai ha portato sicuramente fortuna. Il contenuto parte dalla fine del 1990 e arriva fino al campionato 1992/93, raccontando il cambio dell'allenatore, il dodicesimo scudetto e facendo parlare soprattutto i gol che hanno permesso l'affermazione del Milan. □

Le più vendute

1. **La leggenda del re pescatore** Columbia/Tri Star
2. **Scappo dalla città...** Pentavideo
3. **Kickboxers 2** Fox Video
4. **Piccola peste torna a far danni** Cic Video

rilevata dalla S&G di Milano per «TV Sorrisi e Canzoni»

Le più noleggiate

1. **La moglie del soldato** Vivivideo
2. **Occhio indiscreto** Cic Video
3. **Doppia personalità** Cic Video
4. **Sex and Zen** Panarecord
5. **Moglie a sorpresa** Cic Video

rilevata dalla S&G di Milano per «CIAK»

Le classifiche di Roberto Baggio

Roby Baggio, capitano della Juventus, ama i film d'azione e quelli comici, con una netta predilezione per quelli di Roberto Benigni (dal «Piccolo diavolo» a «Johnny Stecchino»). Musicalmente è legato agli U2 e, nell'ambito italiano, a Renato Zero. In biblioteca tiene soprattutto libri che parlano del buddismo, sua disciplina spirituale, ma legge volentieri tutto quello che riguarda il suo hobby preferito: la caccia.

CINEMA
1. **Terminator**
2. **Tutti i film di Benigni**

MUSICA
1. **U2**
2. **Renato Zero**
3. **Prince**

LIBRI
1. **La vita di Daisaku Ikeda**
2. **Libri sulla caccia e sul buddismo**

Mercoledì 22

15,45 **RaiTre:** automobilismo, Rally d'Australia.
16,00 **RaiTre:** automobilismo, campionato turismo tedesco.
16,20 **RaiTre:** tiro con l'arco.
16,35 **RaiTre:** Mischia e meta.
16,55 **RaiTre:** ciclismo.
17,20 **RaiTre:** Derby.
17,55 **Italia Uno:** Studio Sport.
18,30 **TMC:** Sport News.
18,50 **RaiTre:** Tg3 Sport.

Un duello tra Dezotti e Costacurta: Cremonese e Milan si incontrano domenica nel posticipo di A (Telepiù 2, 20,30)

19,00 **ReteA:** Blu news.
19,05 **RaiUno:** calcio, Estonia-Italia (qualificazioni USA '94).
19,30 **Telepiù 2:** La fabbrica dei gol.
21.30 **RaiUno:** calcio, Italia-Danimarca (under 21, amichevole).
22,30 **Telepiù 2:** La fabbrica dei gol.
23,00 **TMC:** Mondocalcio.
23,30 **Telepiù 2:** Settimana gol.
23,45 **Telepiù 2:** Telepiù 2 News.
23,50 **Telepiù 2:** calcio, Norvegia-Polonia (qualificazioni USA '94).
0,30 **Italia Uno:** Studio Sport.

Giovedì 23

15,45 **RaiTre:** Motorama.
16,05 **RaiTre:** Regina Atletica.
16,25 **RaiTre:** Bici e Bike.
17,00 **RaiTre:** Derby, Speciale USA '94.
17,55 **Italia Uno:** Studio Sport.
18,30 **TMC:** Sport news.
18,50 **RaiTre:** Tg3 Sport.
19,30 **Telepiù 2:** La fabbrica dei gol.
20,15 **RaiDue:** Tg2 lo sport.
20,30 **RaiUno:** Tg1 Sport.
22,30 **Telepiù 2:** La fabbrica dei gol.
22,45 **RaiTre:** È... quasigol.
23,30 **Telepiù 2:** Settimana gol.
23,45 **Telepiù 2:** Telepiù 2 News.
23,50 **Telepiù 2:** calcio, San Marino-Olanda (qualificazioni USA '94).
0,30 **Italia Uno:** Studio Sport.

Venerdì 24

12,50 **Italia Uno:** automobilismo, Gran Premio del Portogallo di F1 (prove).
15,45 **RaiTre:** basket femminile.
17,00 **RaiTre:** Andiamo a canestro.
17,55 **Italia Uno:** Studio Sport.
18,30 **TMC:** Sport news.
18,50 **RaiTre:** Tg3 Sport.
19,30 **Telepiù 2:** La fabbrica dei gol.
20,00 **Telepiù 2:** Aspettando il campionato.
20,15 **RaiDue:** Tg2 lo sport.
20,30 **RaiUno:** Tg1 Sport.
20,30 **Cinquestelle:** Zitti e Mosca.
21,30 **Telepiù 2:** calcio, Brasile-Uruguay / Ecuador-Bolivia (qualificazioni USA '94).
22,30 **Telepiù 2:** La fabbrica dei gol.
22,30 **ReteA:** Blu news.
22,40 **Odeon:** Cuori in rete.
22,40 **RaiUno:** pugilato, Giovanni Parisi-Antonio Suarez Rivera (titolo mondiale pesi leggeri Wbo).
23,30 **Telepiù 2:** Settimana gol.
23,40 **RaiDue:** pallavolo femminile, Italia-Olanda (campionato europeo).
23,45 **Telepiù 2:** Telepiù 2 News.
23,50 **Telepiù 2:** pugilato, Stecca-Hacounne (campionati europei).

0,40 **Italia Uno:** Studio Sport.
1,00 **Telepiù 2:** calcio, Brasile-Uruguay / Ecuador-Bolivia (qualificazioni USA '94, replica).

Sabato 25

10,45 **RaiTre:** atletica leggera, campionato italiano su strada.
12,15 **TMC:** Crono, tempo di motori (replica).
12,50 **Italia Uno:** automobilismo, Gran Premio del Portogallo di F1 (prove ufficiali).
13,00 **TMC:** Sport show estate.
13,30 **Telepiù 2:** Golmania.
14,20 **Telepiù 2:** Telepiù 2 News.
14,25 **Telepiù 2:** calcio, anticipo di Serie C.
14,30 **RaiUno:** Sabato Sport.
14,45 **RaiUno:** basket, Buckler Bologna-Burghy Roma (campionato italiano Serie A1).
14,50 **RaiTre:** ciclismo, giro dell'Emilia.
16,15 **RaiTre:** rugby.
16,15 **Telepiù 2:** calcio, campionato tedesco (una partita).
16,25 **RaiDue:** pallavolo, campionato italiano maschile.
17,00 **RaiTre:** sci nautico.
17,30 **RaiTre:** baseball.
17,55 **Italia Uno:** Studio Sport.
18,00 **Telepiù 2:** calcio, Blackburn-Sheffield W. (campionato inglese, differita, sintesi).
18,00 **RaiTre:** Scusate l'anticipo.
19,00 **TMC:** basket, campionato italiano (anticipo 1. giornata).
19,30 **Telepiù 2:** Sportime sabato.
20,15 **Telepiù 2:** calcio, Studio Serie B.
20,15 **RaiDue:** Tg2 lo sport.
20,30 **RaiUno:** Tg1 Sport.
20,30 **Telepiù 2:** calcio, Fiorentina-Brescia (campionato Serie B).
22,15 **Telepiù 2:** calcio, Studio Serie B.
22,30 **Telepiù 2:** motociclismo, motomondiale speciale, G.P. FIM.
22,30 **Rete A:** motomondiale (replica).
23,00 **Telepiù:** automobilismo, Gran Premio del Portogallo di F.1 (prove).
23,30 **Telepiù 2:** golf, Ryder Cup (differita).
0,30 **Italia Uno:** Studio Sport.
0,55 **TMC:** basket, campionato italiano (anticipo 1. giornata replica).

Domenica 26

11,30 **Telepiù 2:** motociclismo, Gran Premio FIM da Jarama (Spagna).
11,30 **Italia Uno:** Gran Prix.
12,45 **Italia Uno:** Guida al campionato.
13,00 **Italia Uno:** Formula Uno Start.
14,00 **Italia Uno:** automobilismo, Gran Premio del Portogallo (mondiale Formula Uno)
15,25 **Telepiù 2:** Telepiù 2 News.
15,30 **Telepiù 2:** golf, Ryder Cup.
15,50 **RaiUno:** TgS Cambio di campo.
16,50 **Rai Uno:** TgS Solo per i finali.
17,00 **RaiTre:** pallavolo femminile, Italia-Slovacchia (campionati europei).
18,10 **RaiUno:** TgS Novantesimo Minuto.
18,30 **Telepiù 2:** calcio, Ipswich T.-Tottenham (campionato inglese, differita).
19,00 **RaiDue:** Calcio Serie A.
19,20 **RaiTre:** Domenica Gol.
19,45 **RaiTre:** TgR Sport.
20,00 **Telepiù 2:** calcio, Studio Serie A.
20,00 **RaiDue:** Tg2 Domenica Sprint.
20,30 **RaiUno:** Tg1 Sport.
20,30 **Telepiù 2:** calcio, Cremonese-Milan (campionato Serie A).
20,40 **TMC:** Galagoal.
22,15 **Telepiù 2:** calcio, Studio Serie A.
22,25 **RaiUno:** La domenica sportiva.
22,30 **Italia Uno:** Pressing.
22,45 **Telepiù 2:** automobilismo, speciale GP del Portogallo di F.1.
23,15 **Telepiù 2:** golf, Ryder Cup (replica).
23,30 **RaiUno:** DS Tempi Supplementari.
23,45 **Italia Uno:** Mai dire gol, pillole.
24,00 **Italia Uno:** automobilismo, Gran Premio del Portogallo di F.1.
24,00 **RaiDue:** automobilismo, Gran Premio del Portogallo di F.1.
0,15 **RaiDue:** motonautica, off-shore e circuito (da Trieste).
0,30 **RaiDue:** Tennis, Cappa Davis.
0,30 **Italia Uno:** Il grande golf.

È Antonella Elia ad affiancare Raimondo Vianello nella nuova edizione di «Pressing» (Italia 1, domenica, 22,30)

Lunedì 27

15,45 **RaiTre:** TgS Solo per sport.
15,50 **RaiTre:** calcio, «C» siamo.
16,30 **RaiTre:** calcio, A tutta B.
17,00 **RaiTre:** calcio, i gol degli altri.
17,20 **RaiTre:** TgS Derby.
18,20 **RaiDue:** TgS Sportsera.
18,50 **RaiTre:** Tg3 Sport.
19,30 **Telepiù 2:** Tribuna stampa.
19,45 **RaiTre:** TgR Sport.
20,15 **RaiDue** Tg2 lo sport.
20,30 **Telepiù 2:** Il processo di Biscardi.
20,30 **RaiUno:** Tg1 Sport.
22,30 **Telepiù 2:** Fair Play.
23,45 **Telepiù 2:** Telepiù 2 News.
23,50 **Telepiù 2:** Trans World Sport.
0,15 **RaiDue:** Sport.
0,30 **Italia Uno:** Studio Sport.
0,45 **Telepiù 2:** Tennis, ATP Tour.

Martedì 28

14,30 **RaiTre:** pallavolo femminile, Italia-Bulgaria (campionati europei).
16,30 **RaiTre:** motociclismo, Supermacross (finale trofeo nazionale).
16,45 **RaiTre:** TgS, equitazione, Per pura cavalleria.
16,55 **RaiTre:** ciclismo, Coppa Sabatini.
17,20 **RaiTre:** TgS Derby.
18,20 **RaiDue:** TgS Sportsera.
18,50 **RaiTre:** Tg3 Sport.
19,30 **Telepiù 2:** La fabbrica dei gol.
20,15 **RaiDue:** Tg2 Lo Sport.
20,30 **RaiUno:** Tg1 Sport.
22,30 **Telepiù 2:** La fabbrica dei gol.
22,30 **Italia Uno:** L'appello del martedì.
23,30 **Telepiù 2:** Settimana gol.
23,45 **Telepiù 2:** Telepiù 2 News.
24,00 **Telepiù 2:** windsurf.
0,30 **Telepiù 2:** motociclismo, motomondiale GP FIM classe 200 (replica).
0,30 **Telepiù 2:** Studio Sport.
1,15 **RaiDue:** Sport.

I lettori ridisegnano le divise per Usa 94

Tra i moltissimi disegni giunti nella nostra redazione, una giuria formata da due esperti della Diadora e della Lotto ha premiato l'abilità di Daniele Gennaro, sedicenne di Novara. Il vincitore, il secondo classificato, Cosimo Buonaugurio, e il terzo, Angelo Paganucci, riceveranno un bellissimo set di abbigliamento sportivo offerto dalle due aziende

LA NOSTRA AMERICA

di **Lucia Voltan**

In principio fu solo un gioco. Un nostro lettore, Maurizio Giacomantonio, ci aveva inviato un simpatico disegno: raffigurava le maglie di alcune delle principali nazionali di calcio, rielaborate in maniera fantasiosa e originale. Pubblicammo il lavoro, con una didascalia, che suonava pressappoco così: cari lettori, voi sapreste fare di meglio? Non l'avessimo mai fatto: pochi giorni dopo la nostra redazione era sommersa da disegni di ogni tipo e formato. Davanti a una simile distesa di progetti, ci siamo sentiti inadeguati al giudizio e abbiamo pensato di rivolgerci a una giuria di esperti. Ecco che a questo punto quello che era un semplice gioco si è trasformato in qualcosa di più serio. Abbiamo contattato due delle aziende di abbigliamento sportivo più quotate del mercato: la Diadora (che fornisce le maglie alla Nazionale) e la Lotto (che crea le divise di molte delle principali squadre del campionato). Le imprese hanno gentilmente consentito a fornirci la consulenza di due esperti: la Diadora ha inviato a Bologna Giovanni Zorzetto, responsabile del design di calcio e ciclismo, la Lotto ha designato Bruno Liberali, giovane e promettente designer. I due hanno assunto il loro compito di giurati con molta serietà, trascorrendo un'intera mattinata a esaminare i disegni nei locali della nostra sede. A vedere all'opera i due, si aveva l'impressione di assistere a una vera e propria selezione di candidati al posto di disegnatore professionista, più che a una sfida tra ragazzi.

Le coloratissime proposte di Cosimo Buonaugurio, Cisterna di Latina (LT)

Per i due esperti la scelta non è stata facile e non sono mancati i disaccordi. La selezione è iniziata nel più assoluto silenzio: una prima cernita, durata un paio d'ore, è stata appena sufficiente per far sì

Idee e fantasia di Daniele Gennaro, Cameri (NO)

I criteri di valutazione

ORIGINALITÀ, EQUILIBRIO, ELEGANZA

Originalità, equilibrio nelle forme e nei colori, semplicità, eleganza, impatto televisivo: sono questi gli elementi di valutazione dei quali hanno tenuto conto i nostri giurati, Giovanni Zorzetto della Diadora e Bruno Liberali della Lotto, per giudicare i disegni inviati dai lettori del Guerino. Le maglie ideate dal vincitore, Daniele Gennaro, sono state reputate una perfetta sintesi delle qualità sopra elencate. In particolare, ai due componenti della giuria è piaciuta la divisa della Nazionale italiana, valutata *«semplice ma al tempo stesso elegante, un disegno equilibrato, un progetto tecnicamente funzionale che prevede gli spazi giusti per l'inserimento dei marchi degli sponsor, un lavoro ben fatto, quasi da professionista»*. Molto ben realizzate, per i due esperti, anche le maglie di Russia e Uruguay.
Nell'opera di Cosimo Buonaugurio, al secondo posto in classifica, è stata riscontrata *«grande originalità e varietà nella ricerca grafica»*, in particolare nei disegni delle casacche della Francia e degli Stati Uniti.
È stata ancora la Francia, con Svezia e Cecoslovacchia, la Nazione che ha ispirato al meglio l'opera di Angelo Paganucci, il terzo prescelto, i cui disegni *«pur difettando sotto il profilo dell'originalità, presentano diversi spunti, tecnicamente ben realizzati»*.

che i due si accordassero su una rosa, piuttosto ampia, di possibili candidati alla vittoria. A questo punto sono iniziate le discussioni più accese. Liberali, l'esperto della Lotto, più giovane, prediligeva un design avveniristico e aggressivo; il collega, più maturo ed esperto, voleva premiare disegni maggiormente tradizionali. A questo punto, l'unica soluzione sembrava essere quella del doppio vincitore. C'è stato poi un altro problema. L'esperto della Lotto voleva premiare il lavoro globale di un solo lettore, mentre quello della Diadora avrebbe preferito selezionare singole maglie di autori diversi. Altre discussioni. A mettere pace tra i componenti della giuria è stata l'opera di Daniele Gennaro. Il suo progetto sulla casacca della Nazionale italiana ha letteralmente entusiasmato entrambi: *«bellissima, ben disegnata, praticamente perfetta»* hanno detto all'unisono. E da quel momento è regnata la pace.

Designato il vincitore, i due hanno cominciato a procedere di pari passo anche nella scelta della piazza d'onore. Al secondo posto si è classificato Cosimo Buonaugurio, al terzo Angelo Paganucci. Con due segnalazioni al merito per il lavoro di Giorgio e Monica Castiglioni e di Giampiero Vergnani. Gennaro, Buonaugurio e Paganucci, riceveranno in premio un bellissimo set di abbigliamento sportivo offerto da Lotto e Diadora. Per tutti i partecipanti, Zorzetto e Liberali hanno avuto parole di elogio: lavori ben fatti, realizzati con abilità e buon gusto.

Per noi del Guerino la soddisfazione è grande. La qualità di un giornale, a nostro parere, si misura anche dal livello dei suoi lettori. Il nostro pubblico è formato da persone attente, esigenti, tanti giovani e giovanissimi. Ragazzi che non si accontentano di leggere notizie, di subire passivamente quello che vedono in televisione. Partecipando così numerosi a una sfida lanciata un po' per gioco e un po' per curiosità, i nostri lettori hanno dimostrato di voler essere protagonisti della vita del giornale. Non è la prima volta che ce ne rendiamo conto. Ba-

segue

I disegni realizzati da Angelo Paganucci, Arcidosso (GR)

La parola al vincitore, Daniele Gennaro

«HO VINTO? NON CI CREDO!»

«Pronto, è il Guerino. Complimenti: il tuo disegno è stato selezionato da una giuria di esperti che lo ha dichiarato il più riuscito». Risposta: *«Non ci credo. È uno scherzo, vero?».* Sono queste le prime battute della telefonata tra il Guerino e Daniele Gennaro, 16 anni, di Cameri (Novara), campione di design per Lotto e Diadora. Seguono alcuni istanti di silenzio, poi l'esplosione di gioia, spontanea e ancora incredula: *«Chi l'avrebbe mai detto? Frequento il liceo classico, non ho mai avuto ambizioni artistiche. Ho disegnato quelle maglie in due o tre giorni, nei momenti liberi. Non pensavo davvero di vincere niente. Era solo un divertimento. Non ne ho neppure parlato ai miei genitori e agli amici».* Ai due giurati è piaciuta in modo particolare la divisa dell'Italia. Ma Daniele ha una preferenza diversa: *«Credo che la più riuscita sia la maglia della Scozia. Per tutte mi sono ispirato agli elementi che compaiono nelle bandiere: la Nazionale, secondo me, deve essere l'espressione della cultura di un paese, richiamare nel design il simbolo della storia di un popolo».* Per Daniele, sportivo appassionato di hockey su pista oltre che di calcio, tifoso della Juventus e fan personale di Jurgen Kohler, lo sport deve essere sempre e comunque un motivo di fratellanza e di unione tra la gente; il tifo non deve mai tramutarsi in odio: *«Detesto la violenza, la rifiuto, non la capisco. Come è possibile trasformare un gioco in un campo di battaglia? Io allo stadio vado solo per divertirmi, per stare con gli amici, non per combattere».* Che dire? Siamo doppiamente felici che abbia vinto un ragazzo che dimostra di possedere tanto buon senso.

Sopra, Daniele Gennaro, 16 anni, campione di design (fotoFumagalli)

La parola ai «piazzati». Il secondo miglior designer per gli esperti di Diadora e Lotto è un quindicenne di Cisterna di Latina, Cosimo Buonaugurio, studente del secondo anno di ragioneria. Per lui disegnare non è solo un hobby, ma una vera passione che vorrebbe, «da grande», trasformare in una professione. Anche per lui, il successo riscosso dal suo lavoro è stata una gradita sorpresa: *«Sapevo di aver fatto un bel disegno»* ha detto *«ma arrivare secondo non me lo aspettavo proprio».* Il terzo classificato, Angelo Paganucci di Arcidosso (Grosseto), ha diciotto anni e frequenta il penultimo anno di un istituto professionale per il commercio. Ha giocato stopper nel Casteldelpiano, formazione che milita nel campionato Eccellenza, ma a seguito di un infortunio al ginocchio deve rinunciare per un anno all'attività. Spera che questa pausa forzata non comprometta il suo futuro di calciatore, anche se ha già pensato a una professione alternativa: il giornalismo sportivo, che pratica nelle pagine di un giornalino di tifosi.

Complimenti anche a...

Andrea Ceregini - Genova
Angelo Flagello - Albanella (SA)
Roberto Cattalano - Cuneo
Paolo Nardi (Mestre)
Sandro Andreolla - Valmareno (TV)
Paolo Albarello - Maslianico (CO)
Dario Margiacchi - Figline Valdarno (FI)
Michela e Claudio Mignini - Massignano (AP)
Andrea Paoli - Valenzatico (PT)
Marco Barbarossa
Carlo e Maurizio Martini, Michele Vichi - Tegoleto (AR)
Simone Stanchini - Pietracuta (PS)
Christian Mascitti - Como
Stefano Ghiribelli - Poggibonsi (SI)
Manlio Cassarà - Palermo
Simone Frigieri - Spezzano di Fiorano (MO)
Antonio Rossato - Spinea (VE)
Antonello Berellini - Assisi (PG)
Marco Cervetto - Sestri Ponente (GE)
Manuel Heiman - Chianciano Terme (SI)
Christian Lanfranchi - Langhirano (PR)
Francesco e Maurizio Giacomantonio - Margherita di Savoia (FG)
William Butta - Cisano Bergamasco (BG)
Paolo Lazzerini - Rapallo (GE)
Nicola Fornasier - Quartu S.E. (CA)
Ivan Toch - Paluzza (UD)
Paolo Destefanis - Canale (CN)
Francesco Ravalli - Paliano (FR)
Dino Gasparetto - Rovigo
David Sala (Avellino)
Alberto Scotta - Fossano (CN)
Luana Argento - Viconovo (FE)
Fabrizio Tugnolo - Novara
Antonio Rubino - Matera
Emiliano Gabrielli - Volpiano (TO)
Enrico Gerosa - Varano Borghi (VA)
Maurilio Greco - L'Aquila

LA NOSTRA AMERICA
SEGUE

sta leggere le lettere che vengono inviate al nostro direttore: sono dei veri e propri Dialoghi, spesso fatti di più interventi, di interazione tra i lettori. Persone che discutono, protestano, si indignano, vogliono saperne di più. Basta leggere con attenzione le pagine della Palestra, scritte, disegnate, create solo dai lettori, che si inventano giornalisti, disegnatori, poeti. Noi crediamo che non sia solo per vedere la propria firma sul giornale. Spesso i giovani sono accusati di pigrizia mentale, di superficialità, di mancanza di interessi e di entusiasmi. Non ne siamo affatto convinti. I ragazzi vogliono essere considerati, e dimostrano questo loro bisogno in modi diversi: anche, perché no, inviando a un giornale questi disegni, per i quali hanno sottratto tempo alle loro occupazioni.

Concedeteci, in conclusione, un pizzico di orgoglio: i giornali non si fanno solo per vendere qualche copia in più, ma anche per la soddisfazione di scoprirsi interlocutori privilegiati dei propri lettori. Lettori che ci dimostrano la loro fiducia e il loro affetto anche sottoponendoci belle prove di creatività come quelle riprodotte in queste pagine.

Lucia Voltan

si ringraziano per la preziosa collaborazione
la diadora e la lotto

Sopra, le maglie ideate da Giorgio e Monica Castiglioni di Cassano Magnago (VA); a fianco, il progetto realizzato da Giampiero Vergnani di Faenza (RA): non hanno vinto, ma si sono ugualmente meritati una segnalazione particolare da parte della giuria. In alto, alcuni dei tantissimi disegni che i lettori ci hanno inviato: complimenti a tutti

La palestra dei lettori torna sul prossimo numero

Per ragioni di spazio, le pagine dedicate agli articoli, ai disegni e alle poesie dei nostri lettori, in questo numero sono state soppresse. Le tradizionali rubriche «Scuola di giornalismo», «A mano libera», «Colpi di versi» torneranno regolarmente dal prossimo numero.

Mercatifo

☐ **CORRISPONDO** con ragazze di tutta Italia. **Stefano Chinello, v. Montesanto 53, 10032 Brandizzo (TO).**

☐ **SCAMBIO** idee con amici amanti del calcio. **Maurizio Balestri, v.le Ungaretti 23/a, 41049 Sassuolo (MO).**

☐ **AMO** musica e calcio e su tali argomenti scambio idee con amici/che di tutto il mondo. **Pietro Damiano, c/so Vittorio Emanuele 123/b, 80030 Carbonara di Nola (NA).**

☐ **STUDENTE** di informatica scambia idee con ragazze di tutto il mondo su sport e musica, scrivendo anche in inglese. **Salvatore Nappi, v. Pozzoromolo 14, 80036 Palma Campania (NA).**

☐ **CORRISPONDO** per scambio idee su sport, calcio in particolare, con amici/che su tutti i campionati anche dei dilettanti. **Lorella Gorrieri, v.le G. Ungaretti 23, 41049 Sassuolo (MO).**

☐ **23ENNE** amante di musica, viaggi e animali scambia idee con ragazzi di tutta Italia. **Giusy Calanna, v. De Caprio-Villa Rosa, 96100 Siracusa.**

Mercatino

☐ **ACQUISTO** distintivi Juve, ufficiali e non, e biglietti gare internazionali della Juve e della nazionale italiana, eventuali scambi: chiedere lista; vendo prezzi contenuti cartoline e foto stadi; sciarpe originali inglesi; gagliardetti squadre dilettantistiche del Piemonte. **Giovanni Arbuffi, v. Macedonia 10, 10093 Collegno (TO).**

☐ **CERCO** album calciatori Panini annate dal 61/62 al 70/71; vendo annate calciatori Panini dal 77/78 all'87/88; cerco almanacchi illustrati calcio Panini e gagliardetti squadre di calcio. **Aniello Pollasto, v. Barone Galdieri 39, 80025 Casandrino (NA).**

☐ **CEDO** Arsskyrsla ksi 1990; Fussball Saison 89/90; Bundesliga Fußball Sport 81/82; K. Islands 89/90; Calcio Italia 81, 78/79 e 79/80; album Panini 89 Football di Inghilterra e Scozia; risultati dello Stabia dal 1907 al 93; della Bagnolese dal 1913 al 45; del Savoia dal 50/51 al 75/76. **Chrystian Calvelli, v. S. Giacomo dei Capri 53, 80131 Napoli.**

☐ **CERCO** P. Ranger, C. Rodeo, C. Araldo, Thor-Corno, Zio Paperone, classici Walt Disney 1° serie, Oscar-Disney e Corriere dei Piccoli anni 60-70. **Giuseppe Calandrina, v. Flignasco 5-a, 24020 Casnigo (BG).**

☐ **VENDO** L. 25.000 l'una o scambio con maglie originali italiane ed estere serie A sciarpe Gk Toro e Curva Maratona; L. 20.000 Boys San; L. 15.000 Sc Parma raso, Forza Parma raso; vendo prezzi modici fototifo. **Riccardo Magi, v. Mincio 50, 52100 Arezzo.**

☐ **CERCO** ultramateriale su Gigi Riva comprese Vhs e GS anni 69/70. **Giuseppe Borrodde, v.co Europa 2, 09070 Bonarcado (OR).**

☐ **VENDO** L. 2.000 poster di: Platt, Stojkovic, Casiraghi, Scifo, Lendl, Mancini, Maldini, R. Baggio, Inter 90/91, 93/94, Doria 90/91, 91/92, Torino 91/92, 92/93, 93/94, Roma 92/93, Lazio 92/93, Parma 91/92, Milan 93/94, Juve 92/93, 93/94, Uefa 93; L. 3.800 gagliardetto centenario Genoa e L. 4.000 spartiti musicali di M. Jackson. **Riccardo Pandolfi, v. Don Minzoni 10, 51013 Chiesina Uzzanese (PT).**

☐ **OFFRO** maglia originale 1992 Adidas della nazionale svedese e maglietta tifosi Ajax in cambio della maglia della nazionale polacca purché originale. **Andrea Casadei, v. Bruno Buozzi 28, 47034 Forlimpopoli (FO).**

☐ **CERCO** figurine straniere di calcio, World Soccer (Inghilterra), Placar (Brasile); programmi partite europee; libri su storie di club; quotidiani fino al 1984 con articoli di calcio internazionale, eventuali scambi con identico materiale. **Pietro Muscarà, v. C. Valeria 99, 98128 Tremestieri (ME).**

☐ **CERCO** arretrati rivista ufficiale Fiorentina anni 86/87/88 e n. Monello anni 88 e 89; n. di Lei del giugno 1990; Europeo 89; Epoca ed Espresso dello stesso anno; vendo materiale su tutti i calciatori. **Bruna Giardi, v. Diaz 47, 25121 Brescia.**

☐ **VENDO** le classifiche finali della serie B dal 1929/30 al 92/93 per L. 20.000; tutti i risultati e le classifiche delle 36 edizioni della «Copa America» L. 35.000; tutti gli albi d'oro delle classifiche ciclistiche, tutte le tappe dei Giri e tutte le gare italiane L. 30.000; sono fotocopiate. **Gianfranco d'Auria, v. Patierno 11, 81056 Sparanise (CE).**

☐ **VENDO** sciarpe Jacquard di: Arsenal, Aston Villa, C. Palace, Liverpool, Manchester City ed Utd, Sheffield, Sunderland, Westham, Wolves, Bayern, Karlsruher, Munchen 1860, Stoccarda , Werder, Aberdeen, Celtic, Rangers, Barcelona, Bilbao, Oviedo, Olympique M., Psg, Gent/Mechelen, Koln, Dortmund, Amburgo dal 10.000 a 20.000 lire, sconti per gruppi; scambio cartoline stadi Wembley, Griffin, Park, Hardturm Juliska-&Du-Ray con altre di stadi solo britannici. **Luca Brunelli, vicolo superiore 1, 21030 Brenta (VA).**

☐ **PAGO** bene biglietti ingresso di questi club che hanno incontrato la Sampdoria: Arezzo, Empoli, Reggiana, Lucchese, Livorno, Campania, Ancona, Alessandri, Triestina, Vigevano, Varese, Novara, Milan, Catanzaro, Piacenza, Monza, Reggiana, Prato, Matera, Cremonese, Lecco, Mantova, Legnano, Modena, Venezia, Savona Taranto, Lecco, Cosenza, Monopoli, Potenza, Nocerina, Salernitana, Dinamo Bucarest e Panatinaikos; L. 50.000 l'uno gagliardetti di: Doria-Borussia Dortmund e Doria-Norkoeping commemorativi; L. 20.000 sciarpa Dinamo Bucarest; L. 20.000 l'uno stemmi in stoffa-sky di: Larissa, Malines, Aris Bonnevoie, Honved Kipest Budapest; L. 25.000 distintivi Nocerina e Vado; L. 30.000 gagliardetti grandi di: Marzotto, Panathinaikos, Malines, Stella Rossa, Magdeburgo; compro gagliardetto Sampdoria anni 50/60. **Piero Terrile, casella postale 56, 16030 Ruta (GE).**

☐ **SCAMBIO** francobolli, cartoline e adesivi con ragazzi/e di tutto il mon-

Roberto Crepaldi, socio del Guerino di Nova Milanese (MI), posa con il suo campione preferito, il tedesco Andreas Möller

1

2

3

4

Il socio Ivano Falchini di Livorno, dirigente della Tecnocop Associati, impresa di cui fa parte un gruppo di appassionati cultori del calcio a cinque, ha inviato le foto delle quattro partecipanti al torneo vinto dalla Virtus Quercianella (foto n. 1), società fondata nel 1948. Seconda classificata la formazione dello Sporting Romito Quercianella (foto n. 2), che ha festeggiato il centenario di attività. Terza la Leghorn, società nata nel 1969 (foto n. 3), quarta la Real Boccale (foto n. 4), che risale al 1903

do; scrivere in italiano, francese, inglese o tedesco. **Mauro Maracaglia, v. G.B. Pergolesi 82, 06132 Perugia.**

☐ **CEDO** tutti i risultati della 1. divisione inglese dalle origini ad oggi; risultati e classifiche serie B italiana dal 29/30 ad oggi; risultati e classifiche serie C italiana dal 1935 ad oggi; tutti i risultati e i marcatori coppa Italia dal 1922 al 93; risultati e marcatori coppe europee dalle origini; pagine fotocopiate di almanacchi dal 1939 in poi. **Mauro Migliorero, Stradale Mathi 71, 10070 Balangero (TO).**

☐ **VENDO** album figurine completi del campionato brasiliano 90-91-92 edizione Abril, in perfette condizioni ed album incompleto campionato portoghese 88/89. **Sandro Campani, v. G. Dorso 24, 42100 Reggio nell'Emilia.**

☐ **VENDO** volumi: Napoli... amore mio: dalle origini allo scudetto, cm 24 × 30 pagine 123, anno 1987; Italia 90: modelli stadio, l'impegno di quattro città italiane, Napoli, Roma, Bari e Cagliari, cm 16 × 24; Maradona: l'uomo, il mito, il campione, pagine 270, cm 23 × 17; Italia 90: organizzazione delle gare a cura del Col, coordinamento Paolo Casarin, pagina 108, cm 24 × 17. **Paola Contaldo Gaudino, rione Toiano A/3 n. 27, 80072 Arco Felice (NA).**

☐ **VENDO** L. 10.000 sciarpa Scozia in lanetta originale, più spese. **Luca Ferrero, v. Breglio 18, 10147 Torino.**

☐ **VENDO** nuove e splendide foto di: Baggio, Simone, Boban, Signori, Masini, Lentini, Zenga, Maldini, Vialli, Giannini, Berti, Casiraghi, Baglioni ecc... bollo per risposta. **Luigia Pagano, v. Annunziata 39, 70056 Molfetta (BA).**

☐ **ACQUISTO** foto del Perugia calcio, sia squadra che calciatori, del tifo in casa e trasferta. **Alessandro Falcinelli, largo A. De Gasperi 14, 06030 Bastardo (PG).**

☐ **VENDO** L. 35.000 film campionato 92/93; tuta Diadora della nazionale italiana, nuovissima, misura L, Lire 70.000. **Nino D'Amico, v. Giuseppe della Corte 15, 84013 Cava dei Tirreni (SA).**

☐ **VENDO** L. 80.000 trentasei autografi originali su album Panini 92/93; L. 60.000 autografi su foto e carta rilegati in album; L. 70.000 maglia Barcellona firmata con dedica da R. Koeman; L. 95.000 trentaquattro figurine originali americane per il baseball 1975; L. 50.000 figurine Panini 73/74 serie A completa + 1.300 figurine anni 90; L. 50.000 cinque squadre subbuteo tipo vecchio-nuove, solo in blocco; L. 45.000 due sciarpe originali di Barcellona ed Arsenal. **Alessandro Armelleschi, v. della Bastia 1, 57100 Livorno.**

☐ **VENDO** distintivi inglesi e resto d'Europa; eventuali scambi; bollo per fotocopia. **Daniele Elli, v. XX Settembre 18/d, 22066 Mariano Comense (CO).**

☐ **CERCO** figurine calciatori Panini: 79/80 n. 353; nn. 194-199-244-254-259 Euro 80; di Monaco 74 n. 361; Forza Milan del 1978 nn. 2-5-9, del 1977 nn. 1-2-3-4-5-6-10-11; vendo figurine calciatori Panini dal 1974 al 93 di Italia, Svizzera, Inghilterra, Germania; Forza Milan del 1977 n. 9; del 1981 nn. 4-6-7/8-9-10-11-12. **Andrea Leva, v. dei Cesari 7, 15042 Bassignana (AL).**

La vetrina dei Guerinetti

A sinistra, Damiano Magistri di Cave (Roma)

Luca Bartoli di Sassari, nipote del nostro socio Mario, è indeciso su quella che sarà la sua squadra del cuore: Sampdoria, Genoa o Lazio?

Antonio Giacometti di Torino con le sue bambine, Silvia e Claudia

Davide Barelli di Concorrezzo (MI), in gita a Pisa, posa davanti alla celebre Torre

Stranieri

☐ **SCAMBIO** idee su calcio, fotografia, cinema, musica e souvenirs con amici di tutto il mondo, in inglese; ho 16 anni e studio. **Ofosu Kwaku, Akab complex school, p.o. box 152, Berekum (Ghana).**

☐ **24enne** corrisponde con amiche. **Virgil Toma, aleea Donea Diana Alexandra B.l., bl. 19, sc. 4, at. 3, ap. 55, of. 61, Bucarest (Romania).**

☐ **VENDO** distintivi metallici smaltati; biglietti e programmi delle coppe europee; gagliardetti, annuario calcio rumeno; scambio maglia originale di Steaua Bucarest con altra italiana. **Stefan Dragos, c.p. 39-12, 73200 Bucarest-39 (Romania).**

☐ **16enne** scambia idee in italiano, spagnolo, francese o inglese con tantissimi amici e scambia materiale del calcio brasiliano con altro di tutto il mondo. **Sylvia Caballero, Porongos 2771, 11800 Montevideo (Uruguay).**

☐ **STUDENTE** di giornalismo all'Università scambia idee in italiano, inglese, francese o portoghese sul calcio ed il volley. **Junior Alexandre Moreira Pinto, rua Barão da Cedra Negra 296/51, 12020-220, Taubaté, San Paolo (Brasile).**

☐ **VEDO** fototifo di: Brescia-Roma, Parma-Roma, Milan-Roma, Lazio-Foggia, Verona-Cremonese e Roma-Torino; cerco foto autografate di calciatori; offro qualsiasi materiale del campionato ungherese compreso biglietti ingresso e statistiche. **Sandor Varsanyi, Miskolc, Kozepszev ut. 66, 1/2, 3529 (Ungheria).**

☐ **RADIOTECNICO** appassionato di calcio e musica corrisponde con amici di tutto il mondo specie italiani scrivendo in italiano e tedesco. **Eugeni Dividov, Vinokurova 17-1-11, Mosca 113447 (Russia).**

☐ **35enne** collezionista scambia corrispondenza in spagnolo, sono laureato in filologia e lavoro in una radio; mandatemi qualche Guerino e diverremo amici. **Alfredo Quintana Hidalgo, apartado postal 505, 90100 Santiago de Cuba I (Cuba).**

Videocassette

☐ **SCAMBIO** o vendo Vhs e Beta sul Milan, 350 ore in catalogo; lista gratuita. **Gianni Riboldi, v. Giovanni XXIII 9 a/7, 20021 Bollate (MI).**

☐ **VENDO** per ciascuna squadra di serie A tutti i filmati della DS per i campionati: 89/90, 90/91, 91/92, 92/93 a L. 40.000 per stagione. **Paolo Demarta, casella postale 20, 13056 Occhieppo Superiore (VC).**

☐ **VENDO** oltre 1500 titoli di Juve, nazionale, finale coppe, tutte le italiane nelle coppe; documentari su ogni sport; catalogo gratuito. **Giampiero Parigini, v. Volta 5, 60015 Falconara Marittima (AN).**

☐ **VENDO** Vhs di partite calcistiche del Marsiglia, Bordeaux, Lyon, Manchester Utd, Barcellona, Beyern ecc... **Michel Rozek, Chemin des Liquieres, Vallabrix 30700 Uzes (Francia).**

☐ **SCAMBIO** due Vhs originali a vostra scelta per quella di Lazio-Foggia da Telepiù 2. **Massimo D'Innocenzi, v. C. Giusso 13/d, 70126 Bari.**

☐ **VENDO** Vhs Borussia-Juve andata-ritorno, Parma-Anversa, Juve-Barcellona andata, Genoa-Real Oviedo, Genoa-Liverpool, Genoa-Steaua, Milan-Roma andata-ritorno, Inter-Roma andata-ritorno, L.30.000 l'una. **Andrea Barchi, v. Bembo 12, 42100 Reggio Emila.**

☐ **VENDO** L. 50.000 due Vhs «Cuore granata» ed altri video del Torino. **Loris Messina, p.zza S. Anastasia 4, 37121 Verona.**

Avviso ai lettori

Le inserzioni sono gratuite purché firmate. Al testo, possibilmente sintetico, assieme al nome, all'indirizzo, all'età e al telefono del mittente, va indicato anche il numero di riferimento di un documento personale (carta d'identità, patente, passaporto, ecc.).

Ogni venerdì dalle 15 alle 17 potete chiamare questo numero: 051-6227214. Siamo a vostra disposizione per informazioni, proposte e reclami.

Esperienza ventennale, tifo pittoresco e fantasia da vendere: ecco la gradinata della Sampdoria intitolata a Cucchiaroni

TITO A SEGNO

GENOVA. Questa settimana conosciamo più da vicino gli Ultras Tito Cucchiaroni, il gruppo storico della Genova blucerchiata. Sono passati quarantasette anni da quando Sampierdarenese e Andrea Doria diedero vita alla Sampdoria. Sono passati ventiquattro anni da quando gli Ultras Tito, i primi ad adottare la denominazione «Ultras», sventolarono il proprio vessillo. Adesso sono loro la faccia sorridente del tifo, nella città di Colombo. Dieci anni dopo la loro nascita, con l'avvento di Mantovani, arrivò la Serie A e iniziò la trionfale cavalcata che portò la Sampdoria nei grandi attici del calcio, con la vittoria di uno scudetto e la vittoriosa partecipazione alle competizioni europee. In tutti questi anni la tifoseria blucerchiata ha conquistato sempre più discepoli, mettendo in vetrina un tifo pittoresco e di stampo «anglosassone», a conferma di una fede a prova di bomba. Faccia a faccia, quindi, con i portavoce degli Ultras Tito per le domande della settimana.

— Quando nascono gli Ultras Tito? E perché questa denominazione?

«Gli Ultras Tito Cucchiaroni nascono tra la fine del 1968 e gli inizi degli anni Settanta. Il primo gruppo si chiamava Ultras Sant'Alberto, ed era composto per lo più da ragazzi residenti nel quartiere di Sestri Ponente, che ancora oggi seguono le sorti della Doria pur non avendo più un'età da ultras. Fu aggiunta poi la "coda" Tito Cucchiaroni in onore del grande giocatore argentino che ha militato nella Sampdoria nei primi anni Sessanta e che contribuì al quarto posto nel campionato '60-61. Gli abbiamo intitolato il gruppo perché spesso la denominazione ultras dava adito a complicazioni per l'organizzazione dei pullman. La parola Ultras, almeno nel mondo sportivo, ha ancora un'origine arcana, di cui rivendicano la paternità gli Ultras Granata. Noi possiamo al contrario affermare di essere stati i primi, come testimonia la trasmissione televisiva "Commando Ultrà Curva Sud" e il libro "Ragazzi di stadio", dove è scritto che i granata hanno assunto tale denominazione dopo gli incidenti in Torino-Vicenza del '71. Chi abita a Genova ricorderà che erano comparse sui muri di Piazza della Vittoria e in Scalinata Montaldo scritte che dicevano: "Uniti Legneremo Tutti i Rossoblù A Sangue", il cui acrostico delle iniziali forma appunto il nome di Ultras».

— Ma com'era effettivamente il tifo in quegli anni lontanissimi?

«All'inizio il gruppo poggiava su un nucleo di appena cento ragazzi, con tamburi e bandiere. Si andava in trasferta con il pullman, c'era qualche scazzottata, c'era la voglia di conoscere altre città e altre tifoserie. Era un tifo più artigianale e rustico, i tamburi si suonavano con pezzi di legno, oggi ci sono le bacchette; il megafono era un lusso, oggi ci sono gli altoparlanti nelle grandi curve».

— A parte questi aspetti esteriori, cosa è cambiato veramente?

«Diciamo cosa è rimasto e cioè una sana amicizia tra di noi, anche al di fuori dello stadio. Facciamo tutte le cose insieme e tutte rivolte sempre al bene della Sampdoria. Il direttivo è formato da 12 persone di cui 4 sono ragazze. Una volta la sede era in Sampierdarena, adesso ci siamo avvicinati al centro. Spesso utilizziamo il teatrino Largo Zecca, dove l'accesso è libero perché vogliamo che tutti siano al corrente delle iniziative domenicali, senza dare la parvenza di una loggia massonica. Tutto questo senza una propaganda politica, perché per noi la politica resta fuori dai cancelli. Anche il nostro simbolo ha poco di politico: all'inizio era la faccia di Alex, il protagonista del film Arancia Meccanica, poi fu rimpiazzato da un ragaz-

A sinistra, in basso e nella pagina accanto, tre immagini della gradinata doriana intitolata a Tito Cucchiaroni, ex giocatore blucerchiato. A destra (fotoGiglio), la Curva Scirea

Carta d'identità

Nome: Ultras Tito Cucchiaroni
Squadra: Sampdoria
Curva: Gradinata Sud (nel nuovo «Luigi Ferraris»)
Anno di Fondazione: 1969
Origine del nome: dal giocatore della Sampdoria degli anni Sessanta, l'oriundo Tito Cucchiaroni
Numero di iscritti: 1.000
Numero di Sezioni: non esistono sezioni ufficiali

zo con la sciarpa al collo, per problemi con la polizia».

— Questa vostra apertura, oltre ad attrarre le simpatie di molti adepti, ha fatto sì che il tifo della Sud si sia sempre fondato su un unico gruppo, a differenza di altre curve. È vero?

«Per fortuna da noi non hanno attecchito queste manie di scioglimento che ci sono ora. Salvo qualche screzio tutto è sempre filato liscio. Ci sono gruppetti che però dipendono dagli Ultras, come la Nuova Guardia e i Bulldog. A proposito di questo teniamo a dire a dire che il nome non ha nulla da spartire con il movimento skinheads, ma deriva da un coffee-shop di Amsterdam che è gestito da un tifoso blucerchiato. A Genova peraltro è nato il primo gruppo femminile, le Ultras Girls ('79-80), che si sacrificarono per cucire il primo bandierone da sessanta metri uscito nel 1982, poi scopiazzato da altre tifoserie e addirittura dalla «Torcida» brasiliana al Mundial di Spagna. Ad onor del vero un primo prototipo di bandierone era stato fatto dai fiorentini, ma di dimensioni inferiori».

— Ad eccezione di una colossale baruffa, il vostro odio viscerale per i grifoni non è mai trasceso in scontri violenti e faziosi. È un merito, crediamo...

«Di questi tempi credo che sia un grande merito. Ma questo nostro comportamento non ci è stato imposto dal presidente Paolo Mantovani come a qualcuno piace insinuare. Certamente rispetto ai tempi cupi della Serie B siamo più "buoni". I grandi successi, anche in campo internazionale, hanno placato le nostre ire e poi noi non abbiamo niente da dimostrare o da dire. Quella scazzottata in Via XX Settembre? Si trattò di un regolamento di conti. Questo comportamento rispecchia comunque l'alto grado di civiltà che regna in questa città e nei suoi sportivi. Non dimentichiamoci che in

segue

Curiosità

● Con l'inizio del nuovo campionato, nella curva «Scirea» dello stadio Delle Alpi di Torino sono tornati gli striscioni dei gruppi ultrà bianconeri. Nella scorsa stagione, i vessili erano scomparsi in seguito a uno «sciopero» indetto dai tifosi juventini, indignati per il comportamento tenuto dalla società dopo gli incidenti del derby.

● Strana decisione quella di giocare Milan-Genoa del 5 settembre al San Paolo di Napoli, erroneamente definito «campo neutro». In realtà, i tifosi napoletani sono stretti da ferreo gemellaggio con i seguaci del Grifone, mentre nutrono un'accesa rivalità nei confronti degli ultras rossoneri. Non sono infatti mancati gli incidenti.

● Mentre il Bologna F.C. sta attraversando uno dei momenti più bui della sua storia, altre rappresentanti dell'Emilia Romagna portano ben alto il vessillo delle regione. Il Parma è ormai una grande a tutti gli effetti, e con essa i suoi tifosi, protagonisti in Italia e in Europa. Ottimo momento anche per la Reggiana, finalmente giunta sul palcoscenico del massimo campionato. Gli Ultras Ghetto saranno doppiamente felici per lo storico traguardo raggiunto: la Reggiana in serie A ed il ritorno dopo quasi quattro anni del derby col Parma, l'acerrima nemica di sempre. L'incontro, in programma per la nona giornata, si preannuncia come uno dei più sentiti derby del tifo.

● In Italia la testata ufficiale dei tifosi è «Supertifo» che, a quasi dieci anni dalla sua nascita, ha fatto tanti proseliti che anche altri paesi hanno seguito le sue orme. In Spagna, è nato «Super Hincha», in Francia il giornale del tifo si chiama «Super Mach». C'era, una bellissima rivista nella ex Jugoslavia, prodotta a Belgrado, ma se ne è persa ogni notizia dopo la guerra civile.

PALESTRA dei tifosi

Il mondo ultras è in pericolo?

COME SI CAMBIA

Il salto generazionale fra le curve di ieri e quelle di oggi è assai sensibile. La crescita numerica dei gruppi italiani ha fatto sì che centinaia di giovani si ritrovino nei nostri stadi, ogni domenica, portandosi dietro esperienze e abitudini assai differenti. Per questa ragione non c'è da restare allibiti se la compattezza o la comunità d'intenti stanno venendo meno: mettere insieme tante teste comporta spesso dei problemi. Questo è un dato psicologico che non si discute. Molte curve sono brave a mascherare certi dissidi, altre si sono portate dietro strascichi che sono poi risultati deleteri. Oggi è facile assistere anche a una fioritura di striscioni con le diciture «Vecchia Guardia» e «Nuova Guardia», quasi in opposizione tra loro. Vecchie e nuove concezioni del gruppo, del tifo e del calcio si sono affiancate e non sempre in maniera indolore, poiché in alcuni stadi si è assistito a dispute accese o a uno scadimento qualitativo dell'apporto del pubblico. Il profondo Sud forse ha fornito pochi esempi in questo senso ma solo perché il fenomeno ultras da quelle parti è arrivato qualche anno più tardi rispetto al centro e al Nord d'Italia. Ha assunto ben presto i connotati del calore e del sostegno implacabile. I contrasti a cui accennavamo non sempre hanno nuociuto alla curva. Pensiamo a Bergamo, dove Brigate e Wild Kaos non sono proprio all'unisono, ma è anche vero che il tifo orobico è sempre all'altezza. In un paio di casi abbiamo preso atto di un mutamento radicale dell'aspetto delle curve: ci riferiamo alle tifoserie di Verona e Lazio. In queste città sono spariti dai settori popolari gli striscioni, rimpiazzati da semplici bandiere, secondo un modello caro alle tradizioni britanniche. La scomparsa delle Brigate Gialloblù e degli Eagle's Supporters non poteva non avere conseguenze e, belle o brutte che siano state, hanno dato il via a una serie di riflessioni che potrebbero toccare altri gruppi organizzati. Quando facciamo questi ragionamenti abbiamo sempre davanti il quadro dei gruppi più famosi, ma se scendiamo in B o in C altre curve hanno cambiato: a Ferrara è sparita la Gioventù Estense, a Como è successo per la Fossa Lariana, a Cremona Logobards e Kids hanno dato vita al «Sanitarium». In questi casi però è stato più un passaggio di testimone. E le coreografie, l'oppio del tifo per molte curve? Anche questo tema ha proposto parecchi punti interrogativi. Possiamo dire con certezza che ormai c'è ben poco da inventare in tal senso, dopo aver visto bandieroni, palloncini, cartoncini, pon-pon, raggi laser e cascate di carta. Ma la creatività degli ultras è inesauribile, si sa; aspettiamoci altre innovazioni. Gli spettacoli, dal canto loro, si sono fatti sempre più faraonici e costosi (spesso si superano le decine di milioni di spese per una coreografia di curva) e in un periodo d'austerità economica come quello attuale, anche gli ultras sentono la necessità di operare decisi tagli al bilancio. In molti casi le coreografie stesse sono state rovinate dal maltempo o irrealizzate per la loro complessità. Sono sempre più numerosi i gruppi che contengono le spese e puntano sul colore delle bandiere piuttosto che su quello dei fumogeni, ritornando — anche in questo caso — con un piede nel passato. In conclusione lo stile inglese riprenderà il sopravvento, facendo scomparire così l'idea di gruppo secondo l'originale accezione. In alcune città una contagiante anglofilia era anche comprensibile: pensiamo a Genova, dove sono stati i «mercanti» inglesi a importare il calcio. In altre piazze la scelta è inconcepibile, specie dopo l'Heysel.
I nomi dei gruppi ultrà, a loro volta, hanno subito una metamorfosi negli ultimi 5-10 anni. I termini più specificatamente bellicosi («Brigate» «Commandos», «Armata», «Intifada», «Tupamaros», «Regime») sono stati soppiantati da aggettivi dai significati quanto mai coloriti e demenziali («intransigenti», «intolleranti», «inkazzati», «oltranzisti», e via dicendo, nati sull'onda degli irriducibili laziali).
I vari «Panthers», «Eagles» e «Vigilantes», in auge negli Anni 70 e 80, sono caduti in disuso e resistono solo laddove permane salda la presenza di gruppi pluriennali. Che dire, dunque, del futuro delle nostre curve? Preferiamo esimerci dai giudizi e lasciare che i tifosi seguano il loro percorso, con l'augurio fervido che il movimento ultrà ci regali tanti altri anni di emozioni da vivere e da raccontare.

Nicola Nucci

Sopra (fotoSabattini), le «Brigate Gialloblù» del Verona, un gruppo oggi sciolto

Sopra (fotoNucci), ancora la gradinata blucerchiata

questi ultimi vent'anni moltissimi genovesi hanno abbracciato la fede doriana».

— Con quali gruppi siete amici?

«Attualmente abbiamo dei buoni rapporti con cagliaritani, veronesi, ternani, parmensi, spezzini e livornesi. Con atalantini, fiorentini, interisti l'amicizia si è deteriorata col passare del tempo».

— Non c'è stadio che non vi abbia visto presenti. Ma quale delle molte trasferte raccontereste ai nipotini?

«Le trasferte sono tutte belle. Ricordiamo Larissa o Lisbona, le prime in ambito europeo, lo spareggio per l'accesso in Uefa a Torino contro il Milan, che fu un grande spettacolo corale, ma soprattutto quelle di Berna, Göteborg e Wembley. Trasferte in parte amare per i risultati, ma eccezionali per la partecipazione del popolo doriano (oltre trentamila tifosi all'Empire Stadium) *che hanno dimostrato il loro spessore, l'attaccamento e uno sfrenato calore. E poi Extra-Doria quella ai Mondiali messicani quando si vide lo striscione «Ultras» in eurovisione».*

— Il vostro tifo è stato sempre imperniato su un modello «primordiale» che prevede l'uso di molte bandiere e di pochi fumogeni?

«Noi vogliamo portare novità e crediamo che torce e fumogeni siano superati».

— Una domanda inevitabile. Nel panorama del tifo genovese cosa cambia con lo scioglimento della Fossa dei Grifoni, per anni vostra antagonista?

«Sinceramente non vogliamo mettere becco su una questione che non conosciamo con esattezza nei suoi termini reali. La rivalità con i cugini, i derby, gli scherni comunque resteranno, anche senza la Fossa».

Leonardo Gensini

LA FELPA DEI NEW YORK METS

Coloratissima e originale americana.

SOLO 50 PUNTI

Mets NEW YORK

È la felpa dei New York Mets, ma è anche un modo nuovo di vestire.
È originale americana ma... viaggia fortissimo anche da noi!
La otterrai raccogliendo i punti che trovi sui prodotti Kinder e Ferrero.

REGALISSIMI

Gioco Casa Sport e...®

La Grande Raccolta Punti Kinder e FERRERO

D.M. VI°/1879 - LUGLIO 1993

La festa è finita, il cambiamento appare indispensabile. Così si fanno i conti con l'austerity e viene avviata la ristrutturazione del massimo campionato. In prima fila partono ancora una volta Buckler e Benetton: profondamente mutate rispetto all'ultima finale e ben decise a dimostrare che l'importante non è quanto si spende, ma come...

di Franco Montorro

LA PROVA DEL NUOVO

La pallacanestro italiana assomiglia a un palloncino per bambini, uno di quelli che vendono nelle fiere e nelle piazze. Bello, colorato, allegro al punto da illuderci che la mongolfiera NBA potesse essere raggiunta: bastava gonfiare, gonfiare, gonfiare. La mongolfiera è sempre lassù irraggiungibile. E il palloncino? Sapete come vanno a finire certi giochi: c'è anche il rischio che a forza di pompare o di pressare scoppi, lasciando brandelli di gomma intorno a un filo ormai inutile. Il palloncino del basket italiano ha invece subito un altra sorte: si è sgonfiato ed è finito in un angolo. Chi si ricorda più dei sogni del Gruppo Ferruzzi e dei successi della Nazionale? Due avventure, guarda caso, sublimate nell'appuntamento mondano e sportivo (e sicuramente dispendioso) degli Europei di Roma 1991. Si riparte da zero o quasi, nella capitale e in tutta Italia; e anche se la tempesta è passata, tira ancora un vento gelato, di crisi e di disillusione, che ammucchia ma non spazza le nuvole nere del tracollo. Ma di questi tempi qualsiasi brezza è preferibile alla calma assolu-

segue

Sotto (fotoAmaduzzi), tre novità della Benetton Treviso: Winston Garland, Fabrizio Frates e Pace Mannion. Nella pagina accanto (fotoSerra), Claudio Coldebella, Alberto Bucci e Cliff Levingston della Buckler Bologna campione

ta. Insomma, nel basket qualcosa si sta muovendo comunque, e non solo a ritroso; si va avanti a fatica, si cambia provando a migliorare. Chi più è impegnato, dai giorni bui di Karlsruhe in poi, è il presidente federale, Gianni Petrucci. Il tracollo della Nazionale è stato anche una sconfitta della sua linea federale. Petrucci ha un po' barcollato, dopo il colpo da k.o., poi si è ripreso respingendo le critiche a Messina e partendo all'attacco di un vecchio modo di fare del basket in Italia. È andato a «toccare» una delle istituzioni «sacre» della pallacanestro made in Italy proponendo la riduzione da due a uno del numero degli stranieri per squadra. Apparentemente, una follia per mille motivi spettacolari, tecnici, economici. Infatti, il pubblico e gli sponsor vogliono il bel gioco e non è eliminando i purosangue che i ronzini prendono immediatamente a correre. Ma il progetto di Petrucci è a più largo respiro e finirà con l'essere approvato anche dalla Lega, scettica all'idea di perdere una sicura fonte di interesse e un po' «fumantina» all'idea di una maggiore ingerenza della FIP negli affari delle 32 società di vertice. Perché Petrucci sa bene che esistono differenze enormi fra le squadre di Serie A, che il calendario troppo fitto di impegni è una delle cause principali dei problemi azzurri, che comunque il movimento intero vede di buon occhio una ristrutturazione del massimo campionato.
Già da quest'anno il ruolo del playout sarà ridimensionato e le squadre di A1 da 16 passeranno a 14. La A2 tornerà a ricoprire un ruolo per così dire istituzionale di seconda serie, di «Serie B» camuffata, e pochi avranno da protestare sull'abolizione di un doppio straniero che invece è difficilmente praticabile nell'attività di vertice. Anche perché ridurre il numero dei giocatori esteri in A1 non farebbe che accrescere le distanze fra piccoli e grandi club: gli italiani di valore non sono moltissimi e sono già più o meno tutti accasati in un pugno di squadre. Di stranieri competitivi, invece, ce ne sono abbastanza: non credete a chi parla di crisi solo perché non trova un pivot da trenta punti e venti rimbalzi a partita. Un tipo così lo cerca da dieci anni anche Chicago... In realtà, chi sa spendere bene non ha difficoltà a rifornirsi in maniera adeguata. Attenzione: chi sa spendere, prima ancora di chi può spendere. Se poi le due capacità sono accoppiate...

È un po' quello che ha fatto le recenti fortune di Benetton e Buckler (fino all'anno scorso Knorr), scudettate nelle ultime stagioni e rivali nella finale 1993, ancora candidate principali al titolo, nei giorni precedenti la prima palla a due. Sono passati quattro mesi da quell'8 maggio che pose fine alla contesa tricolore: nulla dunque è cambiato? No, Bologna e Treviso non sono più le stesse; molti uomini sono rimasti, ma le due squadre non sono nemmeno lontane parenti di quelle che si incontrarono per il titolo. La Benetton, grande sconfitta di maggio, ha dato il benservito all'inutile tecnico Skansi, chiamando al suo posto Fabrizio Frates: provate a scremare la figura dello yuppie da tutto quel che c'è (o c'era) di negativo, tenete la voglia di emergere, studiare, fare bene ed ecco spiegato chi è l'«architetto» Frates. Che da Cantù si è portato dietro Pace Mannion e che in America ha scovato un soggetto svelto, tale Garland. La paura generale è che venga presto ribattezzato Gardaland, piacendo molto ai bambini per via dello spettacolo. Ma siamo alle solite: l'importante è vincere, anche non en-

A fianco (foto Castoria), Gianni Petrucci e Gilberto Benetton. Sopra, da sinistra, Riccardo Pittis della Benetton (foto Amaduzzi) e Nando Gentile della Stefanel (foto Castoria)

Il campionato dà i numeri

72 le edizioni del campionato di basket
24 gli scudetti vinti dall'Olimpia Milano (oggi Recoaro)
11 i titoli della Virtus Bologna (Buckler), unica altra squadra a potersi fregiare della stella
43 anni, 8 mesi e 7 giorni l'età di Dino Meneghin, decano del torneo, al 25 settembre
28 anni, 2 mesi e 4 giorni l'età di Edoardo Franchella, allenatore a Ferrara, il più giovane tecnico di Serie A
28 le stagioni disputate da Superdino nella massima serie
5 su 32 gli allenatori stranieri
7 i tecnici laureati
6 gli esordienti in Serie A
6 i punti di penalizzazione in classifica per la Fortitudo Bologna, 3 per Udine, 1 per la Baker Livorno
3 miliardi e **729 milioni** l'incasso record per tutto il campionato, stabilito dalla Knorr nell'ultima stagione rilevata (1992)
175 milioni l'incasso totale in tutto il campionato dell'Aresium Milano (meno di 9 milioni a partita)
700 milioni circa l'ingaggio pagato ai due stranieri dalla società milanese.

tusiasmando; e in ogni caso a Treviso si erano abituati bene, con Del Negro e Kukoc che perdevano poco e annoiavano meno. In Veneto è arrivato Riccardo Pittis, bandiera della decaduta Milano e della decadente Nazionale: proprio in azzurro, agli Europei, Ricky ha fornito una serie di prestazioni tanto deludenti quanto preoccupanti. Frates pare intenzionato a schierarlo ala alta (4, come diciamo noi del basket per risparmiare sulla fantasia e sull'inchiostro): la Benetton ne guadagnerà in velocità e sveltezza, ma potrebbe pagare dazio quando il gioco si farà duro e contro avversari atleticamente più potenti: non è difficile trovarne. La Buckler Bologna, ad esempio.

Toh, la Virtus: che saluta lo sponsor Knorr e al volo cambia nome per una decina di miliardi in tre anni (di questi tempi...); che «perde» Messina votato alla causa azzurra e lo rimpiazza con il suo principale «avversario» nella corsa alla panchina della Nazionale, Alberto Bucci; che lascia andare il volenteroso Wennington per il roccioso e incisivo Levingston; che sostituisce il panchinaro Marcheselli con un Savio che avrebbe tutti i numeri per giocare titolare anche a Treviso. Insomma, una specie di Williams di Formula 1, che sostituisce Mansell con Prost. Naturalmente capita poi che in un Gran premio vadano male le sospensioni, nell'altro piova e così via, ma la supremazia della Buckler oggi appare netta. E non lasciamoci ingannare da un precampionato altalenante: Bologna, come tutte le al-

segue

In basso (fotoCastoria), alcuni protagonisti della Recoaro Milano e della Clear Cantù: da sinistra, Hugo Sconochini, Alberto Rossini, Craig Hodges e Thomas Jordan

L'appello di Messina ai giocatori italiani

«SI PUÒ FARE DI PIÙ»

Professione c.t. Ottimo stipendio, possibilità di viaggiare e di fare nuove conoscenze. Guai: tanti e tutti per te. Gioie: molte, ma sempre da dividere con qualcuno. Oneri e onori, insomma, ma soprattutto lavoro. Già, ma cosa fa adesso Ettore Messina, c.t. della Nazionale, la domenica? E gli altri giorni, proprio lui che era considerato un certosino della preparazione in palestra? Si annoia? *«No, quel rischio non esiste proprio. Le varie Nazionali hanno un buon programma: fra squadra maggiore, Under 20 e sperimentale (che poi non si discosterà molto dalla Nazionale vera e propria), da qui a marzo mi aspettano una ventina di gare ufficiali, 2 raduni, una tournée negli Stati Uniti. Poi le gare da "spettatore": campionato, ma soprattutto coppe, perché la "tua gente" bene o male la conosci già. Faremo un buon lavoro. Io sono moderatamente ottimista».*

— Va bene il lavoro, ma con chi ti arrabbierai adesso la domenica?

«Non mi arrabbiavo. Facevo solo il tifo. In panchina».

— Alleni ad alto livello da una decina d'anni: com'è cambiato il basket in questo periodo?

«Ha ragione Piero Pasini, presidente dell'Associazione allenatori professionisti: abbiamo perso di vista molti obiettivi, negli anni passati. La Milano di Peterson ci ha illusi e siamo andati oltre le nostre possibilità. Adesso ricominciamo da capo, dall'insegnamento».

— Vanno di moda i quattro «piccoli». Ma se poi sono tutti sopra i due metri non è moda, ma necessità.

«Buckler e Benetton fanno eccezione. In ogni caso, non è che con i quattro piccoli si faccia molta strada in Europa. Io stesso me ne sono accorto con Morandotti, nella Knorr».

— Buckler e Benetton: caso o coincidenza, forse, ma si tratta delle favorite per il titolo.

«Sono le finaliste per definizione. La più vicina alla coppia di testa mi sembra la Stefanel. Anche perché Tanjevic da una vita ripete che Trieste è da scudetto. Adesso non lo urla più. Forse perché finalmente ci crede».

— Premessa: la tua risposta sarà da considerare slegata da qualsiasi eventuale convocazione: qual è il giovane più interessante, in proiezione futura?

«Due: Paolo Alberti e Roberto Casoli, di Recoaro e Fortitudo».

— A Bologna hai vinto una coppa internazionale e uno scudetto...

«Se è per questo, ho vinto anche la Coppa Italia...» (ride).

— Vincere lo scudetto, per un allenatore, è più importante?

«Lo penso ancora. A dire il vero il mio paragone è con la Coppa delle Coppe. L'Euroclub per mille motivi è sempre più importante: ma si decide in una partita sola. Nel vincere uno scudetto la fortuna gioca un ruolo limitatissimo».

— Cosa ti aspetti dai giocatori italiani?

«Il vero salto di qualità è il diventare esigenti con se stessi. Capire la necessità di fare e dare di più».

— E dai tuoi colleghi allenatori?

«Sono io che devo cercare di dare qualcosa. Anche la sicurezza che i loro giocatori impareranno sempre qualcosa nell'ambiente azzurro. Qualcosa di valido anche nel club».

— All'ex allenatore della Virtus e all'eterno tifoso rossonero: è più facile che lo scudetto lo vinca la Buckler o il Milan?

«Della Virtus ho deciso di non parlare. Il Milan? Speriamo».

Sotto, da sinistra, Giampiero Savio della Buckler (foto Amaduzzi) e Davide Bonora della Glaxo Verona (fotoIP)

tre big, sta solo scaldando i motori, perché sarà in primavera che bisognerà correre e farlo senza il rischio di trovarsi a secco di benzina. A voler essere fiscali o pignoli, a voler cercare comunque un punto debole se ne possono trovare due: uno certo, l'altro possibile. Il primo, il contributo dei pivot italiani: Carera è tecnicamente limitato, la sola passione non basta; Binelli continua a aver guai fisici. Il secondo, Bucci: attenti alla «sindrome da Trapattoni», qualcosa di impalpabile e magari di irripetibile, che non riguarda forse nemmeno le persone. Ma con Messina la squadra aveva trovato un perfetto equilibrio, il talento era disciplinato nella giusta maniera, il sacrificio collettivo in difesa era l'arma in più. Al fratello maggiore Messina si è sostituito lo zio buono Bucci, il gioco è più libero, la classe individuale meno sacrificata: sembra un vantaggio, ma...

Benetton e Buckler, Buckler e Benetton: su tutte, anche senza strafare, però con gli occhi bene aperti. In agguato, prima di tutte, si è messa la Stefanel Trieste, forte dell'arrivo di Lampley, pivot di grido, e di Gentile, playmaker artista, ma debole per una panchina non straordinaria. L'anno scorso Trieste patì molto gli infortuni dei suoi uomini chiave, Cantarello e Fucka. Quest'anno, anche senza la scusante della iella, non appare già perfettamente allineata alla testa del gruppo. È in crescita, ma non si sa quanto in là potrà arrivare. Certo, è alta (e non lenta né pesante), ma non robustissima. Non dovrebbe far fatica a entrare nelle prime quattro e, magari, a conquistare la finale. Poi ci penserebbe il marpione Tanjevic. A proposito di vecchie lenze: Bianchini dovrà usare tutta la sua abilità tecnica (pari a quella verbale) per riuscire a spremere abbastanza sugo da una Scavolini che pare un po' avvizzita. Sì, c'è il talento di Myers, il dinamismo di Garrett e la visione di gioco di McCloud, ma gira e rigira si finisce sempre col tornare a parlare del nucleo storico italiano, Costa, Gracis e Magnifico. Ah, il loro mestiere! Ah, la loro esperienza! Ma i tre sono invecchiati insieme, hanno superato (di poco, è vero) la trentina e dalle loro parti si avverte un po' di odore di stantio: polvere o ruggine, chissà. E non sembra proprio Pierfilippo Rossi il playmaker in grado di riaccendere il loro talento: nome da primo della classe, rendimento pulito e lineare, ma troppo «per bene» quando verrà l'ora dei pressing disperati e delle ginocchia piene di lividi.

A proposito di bravi ragazzi (e magari di luoghi comuni): come al solito la Clear Cantù ha fatto le cose per bene a metà. Si è assicurata un furetto come Hodges che nella NBA non ha sfigurato, poi però è andata a cercare un perticone olandese che finora si è fatto notare solo per l'incredibile somiglianza con Pessina (ma di sosia di Meneghin, soprattutto sul piano della classe e della grinta, mai più nemmeno l'ombra). Hammink in Italia rischia di fare la figura del «bello e impassibile» ad assistere alle previste nefandezze tattiche di Antonio Diaz Miguel, l'uomo sul conto del quale l'intera Spagna ha trovato l'unanimità di giudizio. È accaduto l'anno scorso, quando Diaz Miguel, da vent'anni alla guida della Nazionale iberica, ha perso una gara dei Giochi Olimpici contro l'Angola: perfino Madrid e Barcellona si sono trovate d'accordo nel mandarlo a quel paese. Marzorati ha chiamato a Cantù un vecchio santone del basket europeo, incu-

I più e il meno

La più ricca: Virtus Bologna, abbonamenti esauriti e sponsor da 10 miliardi in tre anni (più due in caso di vittoria in campionato o Euroclub)
La più regolare: Banco di Sardegna Sassari, in quattro stagioni non è mai retrocessa né ha partecipato alla seconda fase, quella dei playout
La più divertente: Clear Cantù, che non ha offerto la panchina al sessantunenne Gamba, ritenendolo vecchio, a affidandola poi a Antonio Diaz Miguel, più giovane di un anno appena
I più a rischio: Zeravica (Caserta) e il già citato Diaz Miguel non offrono molte garanzie di «freschezza»
La più incasinata: Baker Livorno, fra americani perennemente in ritardo, croati scaricati (Tabak), serbi e lituani provati così per sport, padri padroni (Querci) divisi fra due società (l'altra è Udine) la squadra rischia di precipitare. Alla faccia di chi giurava sull'unione che fa la forza dopo la clamorosa e contestatissima fusione fra Pallacanestro e Libertas
Il più mitico: Bill Wennington è riuscito a rendersi utile nella vittoria in campionato della Knorr. Una bella rivincita per lo straniero di vertice più criticato, più umile e più reattivo
Il più compagnone: Alberto Bucci, allenatore della Buckler
Il più rimpianto: Vinny Del Negro. Treviso è sua «orfana» da un anno. E si vede
Il meno rimpianto: Toni Kukoc. Bravo, bravissimo, ma alla Benetton non ha mai sfondato veramente: sul piano umano, è ovvio.

Nella pagina accanto, in basso, George McCloud della Scavolini. A fianco, Paolo Calbini della Monini (fotoIP)

rante della battuta che circola in Spagna: *«Se Gamba è un allenatore finito, Diaz Miguel è un uomo finito»*. Beh, il sessantenne allenatore-stilista intanto si è risposato con una ragazza di trent'anni scarsi: se il Gerovital ha effetti anche in campo cestistico...

Ma parlando di anzianità di servizio non si può rimanere insensibili alla decadenza totale dell'Olimpia Milano: ha dovuto vendere il suo capitano, Pittis; si è dannata a caccia di uno sponsor e poi, trovatolo, ha venduto anche il suo ultimo goiello: le divise biancorosse saranno «sporcate» da un bollettone blu proprio in omaggio al nuovo abbinamento: cosa si deve fare, di questi tempi per tirare avanti! Magari tagliare drasticamente lo stipendio ad Antonello Riva, che non l'ha presa bene (e nemmeno Pessina, altra vittima del ridimensionamento). Le nozze coi fichi secchi è riuscita a farle invece Reggio Calabria, che persi Volkov e Garrett ha ingaggiato Barlow e Pritchard con un eccellente operazione di mercato: non vincerà lo scudetto, la Viola, ma nemmeno deluderà il suo magnifico e numeroso pubblico.

Siamo ai limiti della zona playoff: dove sarebbe entrata sicuramente la Fortitudo (guai a chiamarla Bologna 2: i suoi fans lo sopporterebbero solo se non esistesse Bologna 1, cioè la Virtus) senza il fardello della penalizzazione di 6 punti per quella brutta storia del «premio a vincere». Può ancora arrivare fra le prime 10, ma spendendo quante energie?

Più agevole appare il compito di Sidis e soprattutto Glaxo, terribili neopromosse: principalmente la squadra veronese, con quel diavolo di Marcelletti che non sbaglia mai straniero e che si divertirà un mondo a gestire l'esplosione di Frosini, la maturazione di Bonora e il lancio di Galanda (preso nota del nome?). Poco altro c'è, ad altissimo livello. Forse la Burghy Roma, ancora scottata dall'esperienza ferruzziana; forse Kleenex e Bialetti, se ripeteranno l'eccellente stagione passata senza più perdersi nell'illusione che una vittoria nel derby vale un'intera stagione. Tutto il resto è silenzioso, ma diventerà un concentrato di grida di delusione. Soprattutto a Caserta, temiamo, dove il ritorno di Shackleford (ma con quanta voglia?) non basta a compensare la partenza di Esposito e Gentile e l'arrivo di un demotivatissimo Zeravica in panchina. Zona pericolo, zona promozione, limbo fra A1 e A2: sorrideranno anche in primavera Cagiva e Monini? Facile.

E sorrideremo anche noi, passata la tempesta? Boh, il vecchio palloncino del basket è sempre lì; in fondo riesce ancora a diverire, non c'è più il rischio che scoppi o scappi di mano. Si può tirare, farlo rimbalzare e magari riprovare a fare canestro. E poi gonfiarlo, piano piano, a fiato. I tempi dell'elio sono finiti, ma potremmo anche non accorgercene.

Franco Montorro

Buckler-Benetton alla 10. giornata

REGULAR SEASON

1. GIORNATA **(26/9/1993-16/1/1994):** Buckler Bologna-Burghy Roma, Benetton Treviso-Kleenex Pistoia, Scavolini Pesaro-Reggio Emilia, Recoaro Milano-Fortitudo Bologna, Baker Livorno-Stefanel Trieste, Bialetti Montecatini-Reyer Venezia, Glaxo Verona-Viola Reggio Calabria, Juventus Caserta-Clear Cantù.

2. GIORNATA **(3/10-23/1):** Clear-Glaxo, Stefanel-Scavolini, Reggio Calabria-Buckler, Kleenex-Recoaro, Reggio Emilia-Caserta, Burghy-Bialetti, Venezia-Benetton, Fortitudo-Baker.

3. GIORNATA **(10/10-30/1):** Buckler-Kleenex, Scavolini-Glaxo, Recoaro-Clear, Baker-Benetton, Bialetti-Fortitudo, Reggio Emilia-Burghy, Venezia-Reggio Calabria, Caserta-Stefanel.

4. GIORNATA **(17/10-6/2):** Benetton-Scavolini, Clear-Reggio Emilia, Stefanel-Bialetti, Reggio Calabria-Recoaro, Kleenex-Venezia, Glaxo-Caserta, Burghy-Baker, Fortitudo-Buckler.

5. GIORNATA **(24/10-13/2):** Buckler-Glaxo, Scavolini-Reggio Calabria, Stefanel-Benetton, Baker-Clear, Bialetti-Recoaro, Reggio Emilia-Fortitudo, Venezia-Burghy, Caserta-Kleenex.

6. GIORNATA **(31/10-20/2):** Buckler-Caserta, Benetton-Reggio Emilia, Clear-Fortitudo, Recoaro-Venezia, Reggio Calabria-Baker, Kleenex-Bialetti, Glaxo-Stefanel, Burghy-Scavolini.

7. GIORNATA **(7/11-27/2):** Scavolini-Buckler, Stefanel-Kleenex, Baker-Recoaro, Bialetti-Benetton, Reggio Emilia-Reggio Calabria, Venezia-Clear, Caserta-Burghy, Fortitudo-Glaxo.

8. GIORNATA **(21/11-6/3):** Buckler-Baker, Benetton-Caserta, Clear-Bialetti, Recoaro-Reggio Emilia, Reggio Calabria-Fortitudo, Kleenex-Scavolini, Glaxo-Venezia, Burghy-Stefanel.

9. GIORNATA **(28/11-13/3):** Benetton-Glaxo, Scavolini-Clear, Stefanel-Reggio Calabria, Bialetti-Baker, Reggio Emilia-Buckler, Burghy-Kleenex, Caserta-Recoaro, Fortitudo-Venezia.

10. GIORNATA **(5/12-20/3):** Buckler-Benetton, Clear-Stefanel, Recoaro-Burghy, Reggio Calabria-Caserta, Kleenex-Fortitudo, Baker-Scavolini, Glaxo-Bialetti, Venezia-Reggio Emilia.

11. GIORNATA **(12/12-24/3):** Scavolini-Bialetti, Recoaro-Glaxo, Kleenex-Reggio Calabria, Reggio Emilia-Stefanel, Burghy-Clear, Venezia-Buckler, Caserta-Baker, Fortitudo-Benetton.

12. GIORNATA **(19/12-27/3):** Buckler-Recoaro, Benetton-Reggio Calabria, Clear-Kleenex, Stefanel-Fortitudo, Baker-Venezia, Bialetti-Reggio Emilia, Glaxo-Burghy, Caserta-Scavolini.

13. GIORNATA **(22/12-31/3):** Clear-Buckler, Recoaro-Stefanel, Reggio Calabria-Bialetti, Kleenex-Glaxo, Reggio Emilia-Baker, Burghy-Benetton, Venezia-Caserta, Fortitudo-Scavolini.

14. GIORNATA **(2/1-2/4):** Benetton-Recoaro, Scavolini-Venezia, Stefanel-Buckler, Reggio Calabria-Clear, Baker-Glaxo, Bialetti-Caserta, Reggio Emilia-Kleenex, Fortitudo-Burghy.

15. GIORNATA **(9/1-10/4):** Buckler-Bialetti, Clear-Benetton, Recoaro-Scavolini, Kleenex-Baker, Glaxo-Reggio Emilia, Burghy-Reggio Calabria, Venezia-Stefanel, Caserta-Fortitudo.

PLAYOFF

Ipotesi A (una o più squadre italiane nella final four dell'Europeo per club): 12, 14 e 17 aprile (ottavi); 24 e 28 aprile, 1 maggio (quarti); 3, 7 e 10 maggio (semifinali); 14, 17, 21, 24 e 28 maggio (finali).

Ipotesi B (nessuna squadra italiana nella final four): 12, 14 e 17 aprile (ottavi); 19, 24 e 28 aprile (quarti); 1, 3 e 7 maggio (semifinali); 14, 17, 21, 24 e 28 maggio (finali).

L'albo d'oro

1920 Sef Costanza Mi
1921 Assi Milano
1922 Assi Milano
1923 Internazionale Mi
1924 Assi Milano
1925 Assi Milano
1926 Assi Milano
1927 Assi Milano
1928 Ginnastica Roma
1929 non disputato
1930 Ginnastica Triest.
1931 Ginnastica Roma
1932 Ginnastica Triest.
1933 Ginnastica Roma
1934 Ginnastica Triest.
1935 Ginnastica Roma
1936 Borletti Milano
1937 Borletti Milano
1938 Borletti Milano
1939 Borletti Milano
1940 Ginnastica Triest.
1941 Ginnastica Triest.
1942 Reyer Venezia
1943 Reyer Venezia
1944 non omolologato
1945 non disputato
1946 Virtus Bologna
1947 Virtus Bologna
1948 Virtus Bologna
1949 Virtus Bologna
1950 Borletti Milano
1951 Borletti Milano
1952 Borletti Milano
1953 Borletti Milano
1954 Borletti Milano
1955 Virtus Bologna
1956 Virtus Bologna
1957 Simmenthal Mi
1958 Simmenthal Mi
1959 Simmenthal Mi
1960 Simmenthal Mi
1961 Ignis Varese
1962 Simmenthal Mi
1963 Simmenthal Mi
1964 Ignis Varese
1965 Simmenthal Mi
1966 Simmenthal Mi
1967 Simmenthal Mi
1968 Oransoda Cantù
1969 Ignis Varese
1970 Ignis Varese
1971 Ignis Varese
1972 Simmenthal Mi
1973 Ignis Varese
1974 Ignis Varese
1975 Forst Cantù
1976 Sinudyne Bo
1977 Mobilgirgi Va
1978 Mobilgirgi Va
1979 Sinudyne Bo
1980 Sinudyne Bo
1981 Squibb Cantù
1982 Billy Milano
1983 Bancoroma Roma
1984 Granarolo Bo
1985 Simac Milano
1986 Simac Milano
1987 Tracer Milano
1988 Scavolini Pesaro
1989 Philips Milano
1990 Scavolini Pesaro
1991 Phonola Caserta
1992 Benetton Treviso
1993 Knorr Bologna

Nigeria e Ghana dominatrici a livello giovanile, i tanti professionisti sparsi per l'Europa che entusiasmano in Germania, Belgio e Francia. Ormai solo il calcio italiano rimane insensibile al fascino della pelle scura

di **Filippo Ricci**

Parlare di calcio africano oggi vuol dire parlare di successi. Un vero e proprio dominio a livello giovanile, una «presenza» sempre più importante a livello professionistico. Qualche dato: le ultime due edizioni del campionato mondiale under 17 vinte rispettivamente da Ghana e Nigeria, con la prima finale tutta africana disputata per assegnare il titolo all'ultima edizione giocata in Giappone. Il secondo posto del Ghana ai campionati mondiali under 20 del marzo scorso in Australia. La prima storica medaglia dell'Africa nel calcio olimpico, conquistata ancora dal Ghana l'estate scorsa a Barcellona. I 170 professionisti africani impegnati in 13 prime divisioni europee. Il ghanese Anthony Yeboah capocannoniere della Bundesliga lo scorso anno con la maglia dell'Eintracht Francoforte e autore di 9 gol nelle prime 7 gare quest'anno. I quattro africani, Boli, Pelé, Desailly e Angloma, schierati dal Marsiglia nella finale di Coppa dei Campioni vinta contro il Milan. Il trasferimento record dell'estate 1992

segue

Le giovani generazioni africane, scarpette ai piedi, guardano avanti con l'aiuto dei campioni europei come Roy Keane (a sinistra), in visita con il Manchester Utd

IL NERO MU

OVE E VINCE

Così a livello giovanile

ANNO	CAMPIONATI AFRICANI UNDER 20	CAMPIONATI MONDIALI UNDER 20	CAMPIONATI MONDIALI UNDER 16 E 17
1979	1. Algeria 2. Guinea		
1981	1. Egitto 2. Camerun	1. Germania **7. Egitto** **14. Camerun**	
1983	1. Nigeria 2. C. d'Avorio	1. Brasile **10. Nigeria** **14. Costa d'Avorio**	
1985	1. Nigeria 2. Tunisia	1. Brasile **3. Nigeria** **16. Tunisia**	**1. Nigeria** (U.16) **4. Guinea** **14. Congo**
1987	1. Nigeria 2. Togo	1. Jugoslavia **14. Nigeria** **16. Togo**	1. Urss (U.16) **2. Nigeria** **3. Costa d'Avorio** **11. Egitto**
1989	1. Nigeria 2. Mali	1. Portogallo **2. Nigeria** **16. Mali**	1. A. Saudita (U.16) **5. Nigeria** **9. Guinea** **12. Ghana**
1991	1. Egitto 2. C. d'Avorio	1. Portogallo **12. Costa d'Avorio** **14. Egitto**	**1. Ghana** (U.17) **9. Congo** **10. Sudan**
1993	1. Ghana 2. Camerun	1. Brasile **2. Ghana** **11. Camerun**	**1. Nigeria** (U.17) **2. Ghana** **14. Tunisia**

A destra, Nii Lamptey con il PSV; sotto a destra, Anthony Yeboah: sono i due ghanesi di maggior classe in Europa. Sopra, Jay Jay Okocha, nigeriano. Sotto, Wilfred, portiere nigeriano del Rayo Vallecano. In basso, Yaw Preko, ghanese

In alto, George Finidi, giovane speranza nigeriana dell'Ajax, e il Ghana campione mondiale Under 17 nel 1991. Al centro, Samuel Addo, portiere del Ghana Under 17, secondo classificato al recente mondiale in Giappone. Sopra a sinistra, Bruce Grobbelaar, portiere del Liverpool, il più vecchio e vincente calciatore africano in Europa. Sopra, Duah, Gargo e Kuffour, i tre contestatissimi ghanesi del Torino

IL NERO MUOVE
SEGUE

in Francia, stabilito con il passaggio del liberiano George Weah dal Monaco al Paris Saint Germain.

I sintomi di questa avanzata africana comunque si erano già avvertiti nel corso degli Anni '80. Ai Mondiali del 1982 il Camerun tornò a casa senza aver subito sconfitte, eliminato tra mille polemiche dall'Italia vincitrice. E, sempre in Spagna, l'Algeria, dopo aver battuto la Germania, chiuse il girone eliminatorio a 4 punti, gli stessi di Austria e Germania, ma fu eliminata per la differenza reti dopo un pareggio-scandalo architettato tra i cugini di lingua tedesca. Quattro anni dopo fu il Marocco a creare più di un problema alla Germania, poi finalista. Negli ottavi di finale la squadra di Lothar Matthäus finì per imporsi, ma soltanto per 1-0. Infine il Camerun di Italia '90, senz'altro la squadra rivelazione del torneo. Guidati dal trentottenne Roger Milla, i «Leoni Indomabili» si arresero nei quarti all'Inghilterra, sconfitti al San Paolo di Napoli per 3-2.

Sempre nel corso degli anni '80 la Nigeria dominava a livello giovanile. Prime ai Campionati africani Under 20 nel 1983, 1985, 1987 e 1989, le «Piccole Aquile» nel 1985 si sono aggiudicate la prima edizione del Mondiale Under 16 e hanno concluso al terzo posto i Mondiali Under 20. Due anni dopo la Nigeria è finita seconda al Mondiale Under 16, con la Costa d'Avorio medaglia di bronzo, e nel 1989 un altro secondo posto per la Nigeria, questa volta nel Mondiale Under 20.

Ce n'è abbastanza per testimoniare la crescita esponenziale che ha attraversato il calcio africano negli ultimi dieci anni. In Italia però gli addetti ai lavori non sembrano considerare più di tanto il serbatoio di talenti posto al di sotto del Mediterraneo: Francois Zahoui, Roger Mendy, Mohammed Gargo, Emmanuel Duah e Osei Kuffour non sono state che delle meteore che hanno appena sfiorato «il campionato più bello del mondo». Antichi pregiudizi e una costante fiducia hanno sempre fatto preferire alle società italiane costosi «bidoni» europei o sudamericani.

Gli eroi del Mondiale Under 17

NOME	RUOLO	DATA DI NASCITA	CLUB
Nigeria			
Destiny IYONU	P	3-11-76	studente
Emmanuel OKHENOBOH	P	13-11-76	studente
Emmanuel BABAYARO	P	26-12-76	Plateau Utd.
Blessing ANYANWU	D	22-11-76	Eyimba FC
Ugwunna ASOKUH	D	29-11-76	studente
Mobi OPARAKU	D	1-12-76	Iwuanyanwu Nat.
Abiodum OGBEROR	D	12-12-76	VIP FC
Charles OKONEDO	D	10-2-77	Bendel Insurance
Celestine BABAYARO	D	29-8-78	Studente
Pascal OGJIGWE	C	11-12-76	Eyimba FC
Wilson ORUMA	C	30-12-76	Bendel Insurance
Festus OKOUGHA	C	25-4-77	studente
Nwankwo KANU	A	1-8-76	Iwuanyanwu Nat.
Ibrahim BABANGIDA	A	1-8-76	Stationery Stores
Ikechukwu ANOSIKE	A	24-12-76	Julius Berger FC
Festus ODINI	A	28-12-76	VIP FC Greater
Sambo CHOJI	A	13-3-77	Greater Tomorrow
Manga MOHAMMED	A	30-3-77	VIP FC
Allenatore: **Fanny Ikhayere AMUN**			
Ghana			
James NANOR	P	12-8-76	Afienya
Ali JARRA	P	4-10-76	Hearts of Oak
Samuel ADDO	P	20-10-76	Olympics
Osei KUFFOUR	D	3-9-76	Torino (IT)
Michael EDUSEI	D	29-9-76	King Faisal
Gabriel ANTWI	D	13-10-76	Neoplan Stars
Emmanuel OPOKU	D	14-11-76	Afienya
Sebastian BARNES	D	18-11-76	Leverkusen (D)
Robert ODURO	D	27-6-76	Cornerstone
Mohammed MUFTAWU	D	1711-78	Professionals
Nii Aryee WELBECK	C	3-10-76	Okwahu Utd
Daniel ADDO	C	6-11-76	Leverkusen (D)
Emmanuel DUAH	C	14-11-76	Torino (IT)
Kenneth SARPONG	C	7-8-78	Cornerstone
Joseph FAMEYE	C	19-10-78	Afienya
Essumang DADZIE	A	5-8-76	Dawu Utd
Daniel ARMAH	A	30-8-76	Ghaphoa
Seth TWUMASI	A	10-12-76	King Faisal
Allenatore: **Isaac PAHA**			

«Senz'altro in Africa ci sono ottime individualità, ma non credo che questi giocatori siano pronti per il nostro campionato. Né ora né mai». Il giudizio, categorico, è di Beppe Dossena, che per la Lazio è andato in Giappone a seguire il Mondiale Under 17, vinto appunto dalla Nigeria sul Ghana. *«In Africa interpretano il calcio in un altro modo»* ha proseguito Dossena *«completamente diverso dal nostro. I ragazzi che ho visto in Giappone ridevano, scherzavano, giocavano, mentre da noi i calciatori sono gravati da tensioni fortissime, difficilmente sopportabili. L'unica possibilità sarebbe quella di farli arrivare da ragazzi, inserendoli nel settore giovanile e poi gradualmente in prima squadra, per fargli respirare un po' di aria del calcio di casa nostra prima del grande salto».*

Della stessa opinione anche Sergio Vatta, santone del settore giovanile delle nazionali italiane e allenatore della nostra Under 17 che in Giappone ha raggranellato un solo punto in tre partite. Dopo aver espresso i canonici dubbi sull'età presunta degli africani che dominano a livello giovanile, Vatta ha affermato che *«per le squadre italiane l'ideale sarebbe acquistare tre stranieri comunitari e far arrivare uno o due africani molto giovani da far crescere con la prima squadra. Certo è che un'operazione del genere chiuderebbe ulteriori spazi ai nostri giovani».*

In realtà qualcuno in Italia a fare una cosa del genere ci ha provato. Il Torino nel 1991 ha acquistato tre ghanesi

segue

IL NERO MUOVE
SEGUE

campioni del mondo Under 17. La normativa però non gli ha mai permesso di tesserare i tre giocatori, né per il settore giovanile, né per la prima squadra, prima perché ancora minorenni, e poi, nel caso di Gargo, il più grande e dotato dei tre, perchè già chiuso da Jarni, Francescoli e Aguilera, tutti e tre extracomunitari.

Il presidente Goveani, quando quest'estate svanirono i tesseramenti di Gullit e Shalimov, arrivò a dire *«Gargo sarà il nostro Shalimov»*. Poi però a Torino è arrivato Jarni. E ora per i tre giovani ghanesi sembra aprirsi uno spiraglio tedesco: Gargo al Borussia Dortmund, Duah e Kuffour, ancora diciassettenni e recenti vicecampioni mondiali di categoria, al Bayern Monaco. Tutti in prestito. Il perché ce lo spiega Giacomo Randazzo, Direttore Generale del Torino: *«Oltre che degli ottimi giocatori, i tre ghanesi si sono rivelati dei ragazzi meravigliosi. Nel complesso è stata un'esperienza molto positiva, per noi e per loro, un'esperienza che vorremmo proseguire nei prossimi anni. Ecco perchè la cessione dei tre è soltanto a titolo di prestito. Gargo si è allenato tutto lo scorso anno con la prima squadra e Mondonico ne ha ricavato un'impressione molto positiva, pertanto contiamo di farli rientrare in Italia nei prossimi anni».*

Intanto in Europa l'avanzata africana prosegue, inesorabile. Centotrentuno l'anno scorso, 169 quest'anno: il numero degli africani impegnati nelle squadre europee, in prima divisione, è considerevole. Il Belgio comanda la speciale classifica dell'impiego di calciatori in arrivo dall'Africa

segue

Tutti i professionisti africani nel resto d'Europa

Belgio (41)

GIOCATORE	NAZ.	RUOLO	DATA DI NASCITA	CLUB
Isaac ASARE	Gha	C	1-9-1974	Anderlecht
Yaw PREKO	Gha	A	8-9-1974	Anderlecht
Charles MUSONDA	Zam	C	22-8-1969	Anderlecht
Philip OSUNDA	Nig	A	28-11-1971	Anderlecht
Kubu LEMBI	Zai	C	10-5-1970	Anversa
Embisa MBETI	Zai	A	10-12-1972	Anversa
Nourredine MOUKRIM	Mar	C	16-2-1966	Anversa
Willy VINCENT	Mau	A	18-11-1966	Anversa
Chidi NWANU	Nig	D	1-1-1967	Beveren
Liombi ESSENDE	Zai	A	20-8-1968	Beveren
Souleymane OULARE	Gui	A	16-10-1972	Beveren
Daniel AMOKACHI	Nig	A	30-12-1972	FC Bruges
Osei BERKOE	Gha	C	27-12-1974	Cercle Bruges
Kofi M'BEAH	Gha	D	11-12-1974	Cercle Bruges
Atti AFFO	Tog	D	27-8-1971	Charleroi
J.-Claude MISSE MISSE	Cam	A	7-8-1968	Charleroi
Sunny NWACHUKWU	Nig	A	15-1-1976	Genk
Sidique MANSARAY	SLe	A	23-8-1976	Genk
Ngoy NSUMBU	Zai	A	30-12-1972	Germinal Ekeren
Karim N'GOGHI	Mar	C	17-4-1971	Germinal Ekeren
Salif KEITA	Sen	A	19-10-1975	Germinal Ekeren
Victor DIAGNE	Sen	A	5-7-1971	Germinal Ekeren
Kelvin SEBWE	Lib	A	24-4-1972	Liegi
Agu ALLOY	Nig	P	12-6-1967	Liegi
Sunday OLISEH	Nig	A	14-9-1974	Liegi
Jacques KINGAMBO	Zai	A	4-1-1962	Liegi
John Buana NGALULA	Zai	D	23-8-1968	Lommel
Jean-Claude MUKANYA	Zai	C	1-5-1968	Lommel
Kimonekeme NGANZADI	Zai	A	21-8-1968	Lommel
Bruno LOBELA	Zai	C	6-10-1974	Malines
Mike OKOTH	Ken	A	16-11-1967	Ostenda
Kayode KESHINRO	Nig	A	25-12-1972	Ostenda
Michael EMENALO	Nig			RWDM
Mark WILLIAMS	Saf	A	11-8-1967	RWDM
Stephen KESHI	Nig	D	31-1-1962	RWDM
Ismael AUDELAI	Mar	C	4-7-1971	Seraing
Danny N'GOMBO	Zai	A	25-10-1963	Seraing
Roger LUKAKU	Zai	A	6-6-1967	Seraing
Mohammed LASHAF	Mar	C	7-10-1967	Standard
Henri BALENGA	Zai	A	17-12-1966	Waregem
Nacer ABDELLAH	Mar	C	3-3-1966	Waregem

Cipro (1)

GIOCATORE	NAZ.	RUOLO	DATA DI NASCITA	CLUB
Wole ODEGBAMI	Nig	C	5-2-1968	Paralimni

Danimarca (3)

GIOCATORE	NAZ.	RUOLO	DATA DI NASCITA	CLUB
Emeka EZEUGO	Nig	C	16-12-1965	Aalborg
Douglas MWAMBE	Zam	A	14-5-1974	Bröndby
Alphonse TCHAMI	Civ	A	14-2-1971	Odense

Francia (40)

GIOCATORE	NAZ.	RUOLO	DATA DI NASCITA	CLUB
Mustapha EL HADDAOUI	Mar	A	28-7-1961	Angers
Moussa SAIB	Alg	C	6-3-1969	Auxerre
Youssef FOFANA	Civ	A	26-7-1966	Bordeaux
Faouzi ROUISSI	Tun	A	20-3-1970	Caen
Hyppolite DANGBETO	Ben	D	2-11-1969	Caen
Ferhat KHIRAT	Alg	C	4-9-1966	Cannes
Victor KONWLO	Lib	A	15-2-1975	Cannes
Kader FERHAOUI	Alg	A	29-3-1965	Cannes
Pierre AUBAMEYANG	Gab	D	29-5-1965	Le Havre
André KANA-BIYIK	Cam	C	1-9-1965	Le Havre
Joël TIEHI	Civ	A	15-6-1964	Le Havre
Françoise OMAM-BIYIK	Cam	A	21-5-1966	Lens
Jean-Marc ADJOVI BOCCO	Ben	D	22-12-1963	Lens
Hervé ARSENE	Mad	C	30-10-1963	Lens
Omar DIENG	Sen	D	30-12-1972	Lilla
James DEBBAH	Lib	A	14-12-1967	Lione
Alexandre BESS	Cam	D	10-4-1967	Lione
Semassi ABOU	Civ	A	4-4-1973	Lione
Abédi Ayew PELÉ	Gha	C	5-1-1962	Lione
Romarin BILLONG	Cam	C	11-6-1970	Lione
Ali BENARBIA	Alg	C	8-10-1968	Martigues
Jean-Claude PAGAL	Cam	C	15-9-1964	Martigues
Samba N'DIAYE	Sen	A	30-11-1972	Metz
Jacques SONGO'O	Cam	P	17-3-1964	Metz
Anthony BAFFOE	Gha	D	25-5-1965	Metz
Alain TJOCK	Tog	A	21-12-1973	Metz
Christopher WREH	Lib	A	14-5-1975	Monaco
Victor IKPEBA	Nig	A	12-6-1973	Monaco
Mamadou KANE	Sen	A	7-5-1973	Montpellier
Noureddine NAYBET	Mar	D	10-2-1970	Nantes
Samson SIASIA	Nig	A	14-8-1967	Nantes
Japhet N'DORAM	Cia	C	27-2-1966	Nantes
George WEAH	Lib	C	1-10-1966	Paris SG
Thomas KOJO	Lib	C		Paris SG
Joseph-Antoine BELL	Cam	P	8-10-1954	St.Etienne
Etienne MENDY	Sen	A	14-6-1969	St. Etienne
Aboubacar CAMARA	Gui	A	17-11-1972	St. Etienne
Didier OTOKORE	Civ	A	26-3-1969	Sochaux
Ali BOUAFIA	Alg	A	5-8-1964	Strasburgo
Martin DJETOU	Civ	C	15-12-1974	Strasburgo

Germania (13)

GIOCATORE	NAZ.	RUOLO	DATA DI NASCITA	CLUB
Daniel ADDO	Gha	C	6-11-1976	Bayer Lev.
Sebastian BARNES	Gha	D	18-11-1976	Bayer Lev.
Mallam YAHAYA	Gha	A	31-12-1974	Borussia D.

Da dove vengono

Nigeria **28**	Sud Africa **5**	Egitto **2**
Zaire **18**	Guinea **4**	Benin **2**
Ghana **18**	Mozambico **4**	Ciad **1**
Marocco **11**	Togo **3**	Isole Mauritius **1**
Camerun **10**	Capo Verde **3**	Kenya **1**
Algeria **10**	Sierra Leone **3**	Uganda **1**
Senegal **9**	Tunisia **3**	Madagascar **1**
Guinea Bissau **9**	Zambia **3**	Gabon **1**
Costa d'Avorio **7**	Angola **2**	Congo **1**
Liberia **6**	Zimbabwe **2**	

A sinistra, Victor Ikpeba, attaccante nigeriano del Monaco, che lo ha prelevato la scorsa estate dal Bruges. La presenza africana in Francia e in Belgio è quella di maggior spessore numerico (Photonews)

GIOCATORE	NAZ.	RUOLO	DATA DI NASCITA	CLUB
Ibrahim TANKU •	Gha	C	5-8-1976	Borussia D.
Bachirou SALOU	Tog	A	15-9-1970	Borussia MG
Pablo THIAM	Gui	C	3-1-1974	Colonia
Rachid AZZOUZI	Mar	D	10-11-1969	Duisburg
Augustine OKOCHA	Nig	C	14-8-1973	Eintracht F.
Anthony YEBOAH	Gha	A	6-6-1964	Eintracht F.
Sarfo GYAMFI	Gha	C	17-7-1967	Lipsia
Alexander OPOKU	Gha	C	21-8-1974	Lipsia
Ali IBRAHIM	Gha	A	1-9-1967	Wattenscheid
Souleymane SANE	Sen	A	26-2-1961	Wattenscheid

Grecia (2)

GIOCATORE	NAZ.	RUOLO	DATA DI NASCITA	CLUB
Amaeci OTIZI	Nig	A	28-12-1966	Panachaiki
Magdi TOLBA	Egi	A	24-12-1964	PAOK

Inghilterra (7)

GIOCATORE	NAZ.	RUOLO	DATA DI NASCITA	CLUB
Ugochuku EHIOGU	Nig	D	3-11-1972	Aston Villa
Peter NDLOVU	Zim	A	25-2-1973	Coventry
Chris KIWOMYA	Uga	A	2-12-1969	Ipswich
Bruce GROBBELAAR	Zim	P	6-10-1957	Liverpool
Efan EKOKU	Nig	A	8-6-1967	Norwick
Dominique IORFA	Nig	A	1-10-1968	QPR
Chris KAMARA	Sle	A	25-12-1957	Sheffield Utd

Israele (3)

GIOCATORE	NAZ.	RUOLO	DATA DI NASCITA	CLUB
Samuel MENSAH	Gha	A	7-12-1973	Hapoel Tel Aviv
ISARO	Gha			Maccbi Petah Tikva
Cyrille MAKANAKY	Cam	C	28-6-1965	Maccabi Tel Aviv

Olanda (11)

GIOCATORE	NAZ.	RUOLO	DATA DI NASCITA	CLUB
George FINIDI	Nig	A	15-4-1971	Ajax
Mike OBIKU	Nig	A	24-9-1968	Feyenoord
Mukweyanzo BULAYMA	Zai	P	26-1-1969	Feyenoord
Peter RUFAI	Nig			Go Ahead
Nii Odartey LAMPTEY	Gha	A	10-12-1974	PSV
Kalusha BWALYA	Zam	A	16-8-1963	PSV
Ajahutwilson OGECHUKWU	Nig	A	20-3-1972	Roda JC
Tijani BABANGIDA	Nig	A	25-9-1973	Roda JC
Prince Opoku POLLEY	Gha	A	5-4-1969	Twente
Benedict IROHA	Civ	A	29-11-1969	Vitesse
Mohammed SYLLA	Gui	C	22-2-1971	Willem II

Portogallo (34)

GIOCATORE	NAZ.	RUOLO	DATA DI NASCITA	CLUB
Djamel MENAD	Amg	A	22-7-1960	Belenenses
Abel SILVA	Ang	D	21-8-1969	Benfica
Mamadu BOBO Diallo	GBi	C	9-2-1963	Boavista
MATEUS «Tchaka Tchaka»	Moz	C	10-9-1968	Boavista
Ricky OWUBOKIRI	Nig	A	16-7-1961	Boavista
George Fernandez JOJO	Moz	A	6-9-1970	Boavista
Amadeu NOGUEIRA	GBi	C	25-4-1966	Boavista
Hidrado Nogueira DU	GBi	P	25-2-1969	Estoril
Pape THIAM	Sen	A		Estoril
MANGANE	Sen			Estrela A.
Hakim MEDANE	Alg	C	5-9-1966	Famalicao
ZIM Infali Sani	GBi	A	20-3-1973	Famalicao
Armado SANTOS	GBi	A	18-10-1964	Farense
Radouane HAJRI	Mar	C	5-3-1964	Farense
Ali HASSAN	Mar	A		Farense
Hassan NADER	Mar	C	8-7-65	Farense
Makpoloka MANGONGA	Zai	A	3-9-1968	Gil Vicente
Paulo MADEIRA	Ang	D	6-9-1970	Maritimo
Osvaldo Couto VADO	Ang	C	5-3-1969	Maritimo
Chico OLIVEIRA	Moz	D	27-1-1964	Paços Ferreira
Ricardo CORREIA	GBi	D	17-7-1966	Paços Ferreira
Jean De Dieu TSUMU MBELE	Con	D	27-10-1964	Paços Ferreira
VINHA Alves Nilo	Cpv	A	6-11-1966	Porto
TONI Antonio Duarte	Cpv	A	30-1-1967	Sp.Braga
Alcides Rodrigues KIKI	Cpv	C	28-10-1961	Sp.Braga
José Manuel FORBS	GBi	A	15-8-1963	Sp.Braga
Taoufik HICHERI	Tun	D	8-1-1965	Vitória G.
SAMUEL Oliveira	GBi	D	3-8-1966	Vitória G.
Mbote N'DINGA	Zai	C	11-9-1966	Vitoria G.
Lemba BASAULA	Zai	C	3-3-1965	Vitória G.
Ziad TLEMCANI	Tun	A	26-4-1963	Vitória G.
Chiquinho CONDE	Moz	A	22-11-1965	Vitória S.
Rashid YEKINI	Nig	A	23-10-1963	Vitória S.
John Gbassay SESSAY	SLe	C	11-5-1968	Vitória S.

Spagna (2)

GIOCATORE	NAZ.	RUOLO	DATA DI NASCITA	CLUB
Mitiu ADEPOJU	Nig	A	22-12-1970	Santander
WILFRED Agbonawbare	Nig	P	5-10-1966	Rayo Vallecano

Svizzera (3)

GIOCATORE	NAZ.	RUOLO	DATA DI NASCITA	CLUB
Ahmed OUATTARA	Civ	A	15-12-1967	Young Boys
Blaise N'KUFO	Zai	A	25-5-1975	Losanna
Hany RAMZY	Egi	D	10-3-1969	Neuchatel X.

Turchia (9)

GIOCATORE	NAZ.	RUOLO	DATA DI NASCITA	CLUB
Djamel AMANI	Alg	D	12-3-1963	Aydinspor
Khaled LUTNY	Alg	A	9-7-1967	Aydinspor
Khamel KADIRI	Alg	P	19-11-1963	Aydinspor
Fani MADIDA	Saf	A	7-12-1966	Besiktas
Uche UKECHUKWU	Nig	D	27-9-1967	Fenerbahçe
Stephen KOMPHELA	Saf	D	23-8-1968	Gaziantep
Tobego MOLOI	Zai	C	7-4-1969	Gaziantep
KONA NGOLE	Zai			Gaziantep
John MOSHOEU	Saf	A	1965	Gençlerbirligi

IL NERO MUOVE
SEGUE

con 41 elementi. Francia e Portogallo, con 40 e 34, seguono poco distanziate. Inoltre in queste due nazioni ci sono moltissimi africani ormai naturalizzati a tutti gli effetti, come i fratelli Basile e Roger Boli, o Amara Simba, nazionali francesi.

Senz'altro indicativo il «caso» tedesco, non tanto per i tredici africani che militano nella Bundesliga, quanto piuttosto per le decine di adolescenti che si stanno facendo le ossa nei settori giovanili, un fenomeno non controllabile né quantificabile, proprio perchè in continua espansione.

La nazione che vanta il maggior numero di professionisti impegnati in Europa è, manco a dirlo, la Nigeria. Ventinove giovani sparsi nel vecchio continente e tutte le latitudini, dalla Danimarca alla Grecia. Poi gli zairesi, numerosi soprattutto in Belgio e i ghanesi, anche loro sparsi nei quattro angoli dell'Europa. In totale sono 29 i paesi del «continente nero» da cui provengono i calciatori africani. *«Arriverà il loro momento anche in Italia».* L'affermazione di fiducia viene dall'African Football Management, la società ad hoc creata dall'avvocato Dario Canovi per curare il mercato africano che, tra l'altro, ha portato a Torino i tre ghanesi. *«Per ora»* affermano all'AFM *«ci muoviamo soprattutto all'estero, dove sembrano apprezzare di più il mercato africano. L'esempio più significativo è senz'altro quello tedesco: sembra sia scoppiata una vera e propria corsa verso l'Africa, nonostante il razzismo. Del resto, come dargli torto: fisicamente gli atleti di colore si sono affermati perentoriamente in sport quali basket o atletica. Possibile che a nessuno in Italia sia ancora venuto in mente di andare a studiare la morfologia di questi calciatori? Si potrebbero aprire delle scuole calcio in Africa, realizzando in questo modo uno scambio fisico-tecnico utile ad entrambe le parti e un'opera la cui valenza sociale supera i semplici confini sportivi».*

Sopra, Emeka Ezeugo, nigeriano dell'AaB Aalborg

Per ora l'unico europeo che ha realizzato un progetto del genere è John Fashanu, il centravanti inglese del Wimbledon di origini nigeriane. Da qualche tempo Fashanu ha fondato a Soweto la John Fashanu Sowetan Orphans, una vera e propria società di calcio riservata agli orfani sudafricani. Il progetto prevede un percorso parallelo di istruzione e sport, con la possibilità di trasferirsi in Inghilterra per gli elementi migliori. Inutile dire che il calciatore più amato dalla Gialappa's Band ha realizzato il tutto a sue spese.

Un'ultima considerazione: chi non crede nel calcio africano prende come termine di paragone le tante vittorie ottenute dalle nazionali giovanili di quel continente e gli scarsi (termine peraltro opinabile) risultati delle squadre maggiori. Senza riflettere che solo dalla prossima edizione dei campionati mondiali, unica vetrina autentica per i talenti africani, parteciperanno ben tre squadre africane invece delle solite due. In questo modo è difficile contrastare il dominio europeo e sudamericano. Inoltre bisogna considerare i cronici problemi finanziari che soffocano le federazioni, che non possono certo organizzare stage di preparazione, visto che i talenti migliori sono in Europa e farli tornare costa parecchio (oltre al fatto che la maggior parte dei club europei non lascia partire volentieri gli africani, neanche per le partite ufficiali), né tantomeno tesserare allenatori europei di valore. *«I tecnici che dal nostro continente sbarcano in Africa»* dicono ancora quelli dell'AFM *«sono mandati dai responsabili dei piani di cooperazione e sviluppo. Ma questo non rappresenta una garanzia di qualità, tutt'altro. Si tratta di allenatori pressoché sconosciuti, più funzionari che tecnici. D'altra parte i tecnici africani mancano di tutte quelle nozioni tecniche, tattiche e anche pratiche necessarie nel calcio moderno. Sarebbe importante che qualche allenatore europeo di valore scegliesse l'Africa per la prosecuzione della propria carriera».*

Filippo Ricci

L'Africa ha il mal d'Italia

Sono solo in due, e la loro esperienza non è stata, sino ad oggi, sicuramente delle più felici. Roger Mendy, senegalese (a sinistra), e François Zahoui, ivoriano (a destra), sono gli unici calciatori africani ad aver indossato maglie di formazioni italiane. Zahoui, 32 anni, approdato all'Ascoli nella stagione 1980-81, la prima dopo la riapertura delle frontiere, ha giocato sino alla scorsa stagione nel campionato francese, mentre Mendy è ancora in forza al Pescara nel campionato di Serie B

Un gol su punizione di Eric Cantona decide la sfida con l'Arsenal: ora i Red Devils vantano tre punti sui Gunners

GLORY, GLORY, MAN UNITED

Vittorie, scandali, debutti importanti e papere. Anche se non ha la frenesia caciarona della nostra Serie A, il campionato inglese è ricchissimo di episodi importanti. Il primo, il più significativo di questa giornata, è venuto nel posticipo di domenica: il **Manchester United**, battuto per 1-0 l'Arsenal, si è riportato da solo in testa alla classifica, dove precede di tre lunghezze proprio i londinesi. La gara, attesissima, è stata risolta da un calcio di punizione di Eric **Cantona** al 38'. In grande evidenza Gary Pallister, forse il migliore dei suoi. Alle spalle di Manchester United e Arsenal c'è quella che potrebbe sembrare una rivolta (autolesionistica...) degli straccioni: tante formazioni che si azzuffano ma finiscono con il battersi a vicenda e favorire chi sta davanti. Vistoso, ad esempio, il calo del **Liverpool**, che ha perso quattro delle ultime cinque partite: nel derby con l'Everton i Reds hanno perso, sono stati dominati (*«non ricordo una stracittadina così facile per noi»* ha detto l'autore del secondo gol, Tony **Cottee**) e si sono pure resi ridicoli: dopo la rete iniziale di Ward (un gran tiro dopo un'errata respinta di McManaman su corner), Grobbelaar e il compagno di squadra autore dell'errore si sono presi a spintoni; anche il quinto centro stagionale di Cottee è nato da un pasticcio, questa volta di Julian Dicks, terzino sinistro arrivato venerdì dal West Ham per 2,5 milioni di sterline più David Burrows e Mike Marsh. Furioso **Souness**: *«ci hanno ridicolizzato: ora voglio che i giocatori vadano a casa, si guardino allo specchio e si chiedano cosa vogliono fare»*. Dicevamo del West Ham: resosi conto che gli Hammers sarebbero retrocessi a precipizio (3 soli gol in 7 partite!), il manager Billy Bonds ha fatto quello che era nell'aria da tempo. Cedendo il capitano (e idolo dei tifosi, nonché fan del Manchester United...) Dicks, «Bonzo» ha aperto uno squarcio nel cuore dei fans, ma ha chiuso parecchie falle nella sua squadra. I risultati si sono visti a Blackburn, con la prima vittoria esterna dei londinesi: il primo gol è stato realizzato da Lee **Chapman**, arrivato venerdì per 250.000 dal Portsmouth, che lo aveva acquistato solo un mese e mezzo fa dal Leeds. *«I nuovi si erano conosciuti per la prima volta sul pullman, ma sembrava giocassero insieme da sempre»* ha detto Bonds dei recenti acquisti. Tra le altre note del fine settimana, gli incredibili minuti dal quinto al settimo di **Tottenham**-Oldham (tre reti dei padroni di casa!), il ruvido derby dello Yorkshire tra **Leeds** United e **Sheffield United**, deciso da due gran gol di McAllister e Strachan, la buona partita dello Swindon contro il Newcastle (sotto di due reti ha recuperato, sbagliando pure un rigore), la bella vittoria dell'**Aston Villa** a Ipswich (Saunders a segno, aveva realizzato solo 3 gol nelle precedenti 25 partite) e l'ennesimo triste crollo dell'incompleto (sei titolari fuori) Southampton a Sheffield. A nulla è servito l'arrivo di Paul Allen dal Tottenham, che ha anch'esso i suoi problemi: Sheringham e Samways non hanno ancora rinnovato il contratto (chiedono il doppio dell'anno scorso), e Ardiles farà meglio a trovare un accordo al più presto, per non inimicarsi i suoi due migliori giocatori. Infine, come già il Guerin Sportivo aveva segnalato nel numero di presentazione del campionato inglese, sono in arrivo grossi guai per alcuni nomi noti: in settimana c'erano state le rivelazioni sulle «tangenti» pagate al ristoratore italiano Gino Santin per la cessione di Gascoigne alla Lazio, adesso (come scrivemmo) potrebbe essere il turno di Brian Clough e altri. Molte poltrone stanno scricchiolando...

Roberto Gotta

Sopra (fotoPozzetti), il gol di Trevor Sinclair del QPR al Norwich: la partita di Londra è poi finita 2-2

PREMIERSHIP

8. GIORNATA
Blackburn-West Ham 0-2
Chapman 33', Morley 71'
Coventry-Chelsea 1-1
Peacock (Ch) 36', Morgan (Co) 49'
Everton-Liverpool 2-0
Ward 27', Cottee 85'
Ipswich-Aston Villa 1-2
Marshall (I) 9', Saunders (A) 19', Townsend (A) 55'
Leeds-Sheffield Utd 2-1
McAllister (L) 5', Strachan (L) 29', Kelly (S) 44' aut.
QPR-Norwich 2-2
McDonald (N) aut. 25', Sinclair (Q) 33', Eadie (N) 39', Ferdinand (Q) 63'
Sheffield W.-Southampton 2-0
Sheridan 58' aut., Hirst 80'
Swindon T.-Newcastle 2-2
Clark (N) 37', Allen (N) 44' rig., Ling (S) 60', Mutch (S) 61'
Tottenham-Oldham 5-0
Sheringham 5' e 7', Sedgley 6', Durie 62', Dozzell 66'
Wimbledon-Manchester City in programma lunedì sera
Manchester Utd-Arsenal 1-0
Cantona 27'
RECUPERO 7. GIORNATA
Newcastle-Sheffield W. 4-2
Cole (N) 21' e 76', Sinton (S) 26' e 47', Mathie (N) 81', Allen (N) 88'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Manchester U.	**19**	8	6	1	1	15	4
Arsenal	**16**	8	5	1	2	11	6
Aston Villa	**15**	8	4	3	1	11	6
Everton	**15**	8	5	0	3	10	6
Tottenham	**14**	8	4	2	2	12	6
Coventry	**14**	8	3	5	0	12	7
Blackburn	**14**	8	4	2	2	10	8
Leeds	**13**	8	4	1	3	8	10
Liverpool	**12**	8	4	0	4	13	7
Norwich	**12**	8	3	3	2	13	10
Wimbledon	**12**	7	3	3	1	9	6
Ipswich	**11**	8	3	2	3	8	9
Newcastle	**10**	8	2	4	2	11	10
Chelsea	**10**	8	2	4	2	8	7
QPR	**10**	8	3	1	4	12	16
Manchester C.	**8**	7	2	2	3	8	7
Sheffield Utd	**8**	8	2	2	4	12	16
West Ham	**8**	8	2	2	4	5	11
Sheffield W.	**6**	8	1	3	4	8	13
Oldham	**5**	8	1	2	5	5	15
Southampton	**3**	8	1	0	7	7	14
Swindon T.	**3**	8	0	3	5	5	19

MARCATORI: **7 reti:** Sheringham (Tottenham); **5 reti:** Wright (Arsenal), Cole (Newcastle), Cottee (Everton).

FIRST DIVISION

8. GIORNATA: Birmingham-Grimsby 1-1; Bolton-Leicester 1-2; Bristol City-Charlton 0-0; Middlesbro-Luton 0-0; Millwall-Derby County 0-0; Nottingham F.-Stoke City 2-3; Peterborough-Oxford 3-1; Portsmouth-Southend 2-1; Sunderland-Wolves 0-2; Tranmere Rvs-Barnsley 0-3; Watford-Notts County 3-1; West Bromwich-Crystal Palace 1-4.
RECUPERI 2. GIORNATA: Bristol City-Leicester 1-3; Middlesbro-Stoke City 1-2; Tranmere Rvs-Luton 4-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Crystal Palace	**16**	7	5	1	1	16	6
Charlton	**15**	8	4	3	1	11	8
Tranmere Rvs	**14**	8	4	2	2	11	9
Leicester	**13**	6	4	1	1	12	5
Middlesbro	**13**	7	4	1	2	14	8
Southend	**11**	7	3	2	2	13	8
Wolves	**11**	7	3	2	2	14	10
Derby County	**11**	7	3	2	2	9	7
Stoke City	**11**	7	3	2	2	12	11
Barnsley	**10**	8	3	1	4	11	14
Birmingham	**9**	7	2	3	2	12	11
Portsmouth	**9**	8	2	3	3	12	16
Watford	**8**	6	2	2	2	11	11
Nottingham F.	**8**	7	2	2	3	11	12
Grimsby	**8**	7	1	5	1	9	10
Bolton	**8**	6	2	2	2	5	6
West Bromw.	**8**	7	2	2	3	10	12
Millwall	**8**	7	2	2	3	5	11
Peterborough	**7**	7	2	1	4	10	12
Notts County	**7**	6	2	1	3	7	10
Bristol City	**7**	7	2	1	4	8	12
Oxford	**6**	6	2	0	4	11	14
Luton	**4**	6	1	1	4	4	10
Sunderland	**3**	5	1	0	4	4	9

N.B.: tre punti per la vittoria.

Sopra (fotoPozzetti), Andy Impey del QPR tenta di fermare così Chris Sutton, attaccante del Norwich

Germania/Köpke calciatore dell'anno

Il portiere della Nazionale ha vinto il premio più ambito: dietro a lui, Herzog e Yeboah

IL PIÙ BRAVO DI KICKER

Il calcio tedesco ha incoronato il suo re per la stagione 1992-93. Una giuria di giornalisti, riunita dalla redazione sportiva del canale televisivo di Stato ZDF e dalla rivista specializzata «Kicker», ha premiato Andreas **Köpke**, 11 volte nazionale, «Calciatore dell'anno», davanti al fantasista del Werder Brema Andy Herzog, e alla «perla nera» Anthony Yeboah. È la settima volta che il premio, istituito nel 1960, gratifica un portiere. Il primo a essere premiato, nel 1965, fu Hans Tilkowski, poi per ben tre volte il leggendario Sepp Maier, ed in due occasioni Harald «Toni» Schumacher. Köpke, che succede a Thomas Hässler, festeggia con una vittoria del suo **Norimberga** sul campo di uno Schalke 04 che è in crisi profonda. Primo gol di **Zarate** (voto 7), con uno stupendo, calibrato calcio di punizione; pareggio di **Anderbrügge** su rigore, causato proprio da un fallo di Köpke su Müller. Definitivo vantaggio ancora ad opera del «nano» argentino, su penalty. ● Svanisce al novantesimo il sogno del **Leverkusen** di portarsi a un solo punto dalla capolista Eintracht. Dopo un primo tempo deludente gli uomini dell'ex Stepanovic passavano a condurre con un rigore di **Foda**, procurato da Thom in seguito a una caparbia azione di Fischer. Pareggio quasi casuale di **Dickhaut**, con un tiro d'esterno da lunga distanza deviato appena da Schuster. Ancora Andreas **Fischer** (voto 7), diventato poche ore prima padre per la quarta volta, irrompeva in area, ed approfittando di un tocco sfortunato di Weber (genero di Stepanovic) segnava. All'ultimo secondo Gaudino inventa il cross per il subentrato **Andersen** che di testa insacca, vendicandosi così delle molte «tribune» patite la scorsa stagione sotto la gestione dello slavo. Prima dell'incontro Kirsten e Yeboah hanno ricevuto il «cannone» per il miglior marcatore (20 gol per entrambi). ● Conserva la seconda posizione l'**Amburgo** che travolge in trasferta il Lipsia guidato da Stange (che si dice orgoglioso di utilizzare il «catenaccio» come l'Inter di Herrera). Ivanauskas serve **Barön** (in sospetto fuorigioco) al limite; controllo e tiro di precisione. **Von Heesen** sfrutta un preciso cross di Albertz per appoggiare di testa in rete. Poi è ancora Bäron a sfruttare un tiro, finito sul palo, dell'incontenibile **Albertz** (voto 7). Il poker lo firma il subentrato **Spies**. ● Anche il **Werder Brema** incalza al vertice. Vittoria a dir poco scaltra in quel di Karlsruhe. In vantaggio per uno sfortunato autogol di Wittwer, i campioni subiscono per tutta la partita la pressione degli avversari, ai quali è negato un rigore netto, e un probabile gol (palla parata oltre la linea da Reck). Cambio tattico a tre minuti dal termine da parte di Rehhagel, ed il nuovo entrato **Wiedener** (un «amateur») realizza in settanta secondi una doppietta! ● Un anno fa Matthäus festeggiava il suo ritorno nella Bundesliga proprio contro il Wattenscheid. Anche allora era tempo di «Oktoberfest», e ieri come oggi birra e salsicce risultavano indigeste ai bavaresi. In vantaggio con **Witeczek** (voto 8), che fa pallonetto al portiere dopo un tocco di testa di Nerlinger, il **Bayern** paga le carenze del suo settore difensivo. Palla colpevolmente vagante in area e **Lesniak** segna il primo gol. Poi il polacco (voto 8) sorprende il lentissimo Helmer (voto 5) e trafigge Aumann. Uno scatto sulla destra di Witeczek con relativo cross catapultato in rete da **Nerlinger** (voto 7) danno il pareggio, seguito da un'altra incursione dell'ala che questa volta offre a **Scholl** la palla del 3 a 2. Sembra fatta, ma come l'anno scorso il Wattenscheid, con Lesniak, che s'incunea tra gli «addormentati» Kreuzer e Aumann, fissa il pareggio. ● A Dortmund si produce della birra con i volti dei giocatori sulle bottiglie. C'è già chi parla di «fiaschi» targati **Sammer** e **Riedle**! A Duisburg, in casa della neopromossa rivelazione di quest'anno, il Borussia passa a condurre con un gol di **Chapuisat** su eccezionale torre di Riedle, che gli recapita la palla a pochi passi dal gol. Pareggia **Schmidt**, che dopo un controllo di testa in area, supera Klos e lo trafigge di giustezza. Una palla rubata da **Közle** a Zelic a centrocampo è trasformata in gol con un tiro dalla lunga distanza. Sammer s'incarica del pareggio, dopo aver raccolto una lunga rimessa laterale di Schulz. Averne di «fiaschi» come i due ex «italiani»! ● A Stoccarda Christoph **Daum** festeggia le cento partite sulla panchina degli svevi con un pareggio contro la sua ex squadra, il Colonia. **Passlack**, appena arrivato dall'Uerdingen, segna da pochi passi il vantaggio dei renani. Un fallo di... petto (l'arbitro lo ha scambiato per un braccio...) di Heldt è punito con il rigore trasformato da **Kögl**.

Massimo Morales

In alto, Andy Köpke, calciatore dell'anno in Germania. Sopra, Thomas Ritter del Kaiserslautern

BUNDESLIGA

8. GIORNATA
Stoccarda-Colonia 1-1
Passlack (C) 13', Kögl (S) 79' rig.
Bayer Leverkusen-Eintracht Fr. 2-2
Foda (B) 61' rig., Dickhaut (E) 66', Fischer (B) 80', Andersen (E) 90'
SC Freiburg-Kaiserslautern 2-3
Ritter (K) 23', Cardoso (F) 52' rig., Kadlec (K) 67', Todt (F) 72', Kuntz (K) 80'
Schalke 04-Norimberga 1-2
Zárate (N) 20' e 61' rig., Anderbrügge (S) 28' rig.
Karlsruhe-Werder 0-3
Wittwer aut. 11', Wiedener 78' e 89'
Bayern-Wattenscheid 3-3
Witeczek (B) 17', Lesniak (W) 20', 55' e 90', Nerlinger (B) 56', Scholl (B) 79'
MSV Duisburg-Borussia D. 2-2
Chapuisat (B) 13', F. Schmidt (M) 40', Közle (M) 47', Sammer (B) 56'
Lipsia-Amburgo 1-4
Bäron (A) 25' e 75', Von Heesen (A) 52' rig., Liebers (L) 84', Spies (A) 88'
Dynamo Dresda-Borussia MG 2-1
Pflipsen (B) 5', Pilz (D) 16', Stevic (D) 72'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Eintracht Fr.	**14**	8	6	2	0	23	7
Amburgo	**13**	8	6	1	1	20	10
Werder	**13**	8	6	1	1	19	11
MSV Duisburg	**11**	8	3	5	0	17	10
Bayer Lev.	**11**	8	4	3	1	15	12
Kaiserslautern	**10**	8	4	2	2	15	10
Bayern	**9**	8	3	3	2	19	11
Borussia D.	**8**	8	3	2	3	14	11
Colonia	**7**	8	3	1	4	8	9
Stoccarda	**7**	8	1	5	2	14	17
Karlsruhe	**6**	8	2	2	4	8	12
Borussia MG	**6**	8	2	2	4	13	18
Lipsia	**6**	8	1	4	3	7	14
Wattenscheid	**5**	8	1	3	4	11	16
Norimberga	**5**	8	2	1	5	8	18
SC Freiburg	**3**	8	1	1	6	12	19
Dynamo Dr.	**3**	8	2	3	3	8	16
Schalke 04	**3**	8	1	1	6	7	17

N.B.: Dynamo Dresda penalizzata di quattro punti.

2. BUNDESLIGA

8. GIORNATA: Hertha Berlino-Rot Weiss Essen 3-4; Fortuna Köln-Stg. Kickers 2-1; St. Pauli-Mainz 1-0; Wuppertal-Hannover 96 0-0; Bochum-Saarbrücken 4-0; München 1860-Carl Zeiss Jena 2-0; Homburg-Chemnitz 4-0; Wolfsburg-Meppen 3-2; Waldhof-Hansa Rostock 3-3; Bayer Uerdingen-TeBe Berlino 3-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Bochum	**14**	8	6	2	0	15	2
München 1860	**12**	8	5	2	1	12	8
Bayer Uerd.	**10**	8	5	0	3	12	8
Wolfsburg	**10**	8	4	2	2	11	8
Hansa Rostock	**9**	8	3	3	2	15	10
St. Pauli	**9**	8	3	3	2	11	7
Homburg	**8**	8	4	0	4	12	8
Hannover 96	**8**	8	2	4	2	7	5
Meppen	**8**	8	3	2	3	10	9
Rot Weiss E.	**8**	8	3	2	3	10	9
Hertha Berlino	**8**	8	2	4	2	10	10
Wuppertal	**8**	8	2	4	2	3	3
Saarbrücken	**8**	8	4	0	4	13	14
Mainz	**8**	8	3	2	3	6	7
Fortuna Köln	**8**	8	3	2	3	9	11
Carl Zeiss J.	**6**	8	2	2	4	8	11
Waldhof	**6**	8	1	4	3	8	12
Chemnitz	**5**	8	1	3	4	4	14
TeBe Berlino	**4**	8	1	2	5	4	12
Stg. Kickers	**3**	8	1	1	6	3	15

Belgio

8. GIORNATA
Beveren-Anderlecht 0-2
Bosman 19', Zetterberg 56'
Charleroi-Standard 1-0
Malbasa 32'
Liegi-Ostenda 1-2
Ernes (L) 16', Swietek (O) 27' e 68'
Genk-Anversa 0-2
Bursac 45', Porte 83'
RWDM-Cercle Bruges 1-3
Lauwers (C) 26', Weber (C) 47' e 87', Kepa (R) 80'
Malines-Gantoise 4-1
Eszenyi (M) 11', 48' e 83', Czerniatynski (M) 58', Viscaal (G) 67'
FC Bruges-Lommel 4-1
Amokachi (B) 20' e 52', Van der Heyden (B) 25', Cannaerts (L) 37', Vermant (B) 60'
Ekeren-Lierse 2-0
Vande Walle 13' rig., Brocken aut. 34'
Seraing-Waregem 5-2
Isaias (S) 21' e 66', Vidmar (W) 34', Wamberto (S) 39' e 61', Krüzen (W) 51', Edmilson (S) 68' rig.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Anderlecht	**15**	8	7	1	0	27	9
FC Bruges	**12**	8	4	4	0	12	6
Ostenda	**11**	8	3	5	0	12	6
Lommel	**10**	8	4	2	2	14	11
Anversa	**10**	8	4	2	2	11	10
Charleroi	**9**	8	4	1	3	9	7
Ekeren	**9**	8	3	3	2	10	9
Seraing	**8**	8	3	2	3	13	8
Malines	**8**	8	2	4	2	11	8
Standard	**8**	8	3	2	3	7	4
Cercle Bruges	**8**	8	2	4	2	13	14
Gantoise	**8**	8	1	6	1	10	11
Lierse	**6**	8	1	4	3	5	8
Beveren	**6**	8	0	6	2	4	8
Liegi	**6**	8	1	4	3	7	14
RWDM	**4**	8	1	2	5	10	19
Waregem	**4**	8	1	2	5	10	20
Genk	**2**	8	0	2	6	9	22

Grecia

5. GIORNATA
Doxa-OFI Creta 0-0
Olympiakos-Panachaiki 3-2
Protasov (O) 20' e 50', Chatzidis (O) 37', Kiriakopulos (P) 68', Goncalovic (P) 68'
Levadiakos-Kalamaria 2-1
Koita (L) 5' e 17', Kushta (K) 90' rig.
Naussa-Athinaikos 2-0
Kizeridis 75', Alexiadis 76'
Apollon-Xanthi 3-1
Seu (A) 33', Kovacevic (A) 52', Tegheli-dis (X) 65', A. Karassavidis (A) 86' rig.
Iraklis-PAOK 1-1
Borbokis (P) 26', Kostis (I) 38' rig.
Larissa-Edessaikos 2-0
Taxiarchis 50', Milos 67'
AEK Atene-Aris 3-0
Dimitriadis 24' rig., Lekbello aut. 31', Alexandris 65' rig.
Panathinaikos-Panionios 3-1
Apostolakis (Pana) 6', Lagonikakis (Pani) 47', Warzycha (Pana) 56' e 58'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
AEK Atene	**13**	5	4	1	0	10	1
Olympiakos	**11**	5	3	2	0	6	3
Panathinaikos	**10**	5	3	1	1	9	6
Levadiakos	**9**	5	3	0	2	5	6
Aris	**8**	5	2	2	1	8	6
PAOK	**7**	4	2	1	1	6	3
Apollon	**7**	4	2	1	1	5	6
Larissa	**7**	5	2	1	2	6	8
Kalamaria	**6**	4	2	0	2	7	7
Athinaikos	**6**	4	2	0	2	3	3
Iraklis	**5**	4	1	2	1	5	5
Doxa	**5**	4	1	2	1	4	4
Xanthi	**4**	4	1	1	2	8	8
Panionios	**3**	4	1	0	3	6	6
OFI Creta	**3**	4	0	3	1	5	6
Naussa	**3**	5	1	0	4	6	10
Edessaikos	**2**	4	0	2	2	4	7
Panachaiki	**1**	5	0	1	4	5	13

Austria

11. GIORNATA
VfB Mödling-Austria Vienna 0-2
W. Kogler 8', Stöger 84'
SV Salisburgo-Wr. Sportclub 3-1
Amerhauser (A) 44', Artner (A) 45', Keglevits (W) 74', Pfeifenberger (A) 91'
Admira/Wacker-Vorwärts Steyr 2-0
Vastic 30', Graf 75'
Rapid Vienna-Sturm Graz 2-1
Slowowski (R) 72', Hiden (S) 75', Pecl (R) 91'
St. Pölten-FC Tirol 0-0

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Admira/Wack.	**16**	11	7	2	2	15	9
SV Salisburgo	**15**	11	7	1	3	14	6
Austria Vienna	**14**	11	7	0	4	23	14
FC Tirol	**14**	11	4	6	1	17	11
VfB Mödling	**11**	11	4	3	4	11	14
Rapid Vienna	**9**	11	3	3	5	13	14
Sturm Graz	**9**	11	4	1	6	13	18
Vorwärts Steyr	**8**	11	3	2	6	17	17
St. Pölten	**8**	11	3	2	6	9	14
Wr. Sportclub	**6**	11	1	4	6	8	23

MARCATORI: **5 reti:** Danek (Innsbruck), Hasenhüttl (Austria Vienna).

Croazia

5. GIORNATA: Segesta Sisak-Sibenik 3-1; Varteks Varazdin-Inker Zapresic 3-0; Hajduk Spalato-Croatia Zagabria rinviata; Zadar-Osijek 1-1; Istra Pola-Pazinka Pisino 1-0; Cibalia Vinkovci-Dubrovnik 3-0; Belisce-Primorac 1-1; Zagreb-Dubrava 2-0; Radnik Velica Gorica-Rijeka 0-3.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Zagreb	**9**	5	4	1	0	15	5
Hajduk Spal.	**7**	4	3	1	0	14	4
Cibalia Vink.	**7**	5	3	1	1	9	2
Istra Pola	**7**	5	3	1	1	3	1
Varteks Var.	**6**	5	2	2	1	8	4
Zadar	**6**	5	2	2	1	4	3
Inker Zapresic	**6**	5	3	0	2	8	8
Croatia Zagab.	**5**	4	2	1	1	13	6
Rijeka	**5**	5	1	3	1	6	4
Segesta Sisak	**5**	5	2	1	2	9	11
Primorac	**5**	5	2	1	2	5	7
Dubrovnik	**5**	5	2	1	2	4	6
Belisce	**4**	5	1	2	2	7	9
Dubrava	**3**	5	1	1	3	2	6
Pazinka Pisino	**3**	5	0	3	2	2	7
Osijek	**3**	5	1	1	3	7	13
Sibenik	**2**	5	1	0	4	3	11
Radnik Vel. G.	**0**	5	0	0	5	2	14

Romania

6. GIORNATA: Poli Timisoara-Inter Sibiu 2-1; Univ. Cluj-UT Arad 1-2; Farul-Ceahlaul 2-0; Univ. Craiova-Sportul 1-2; Progresul-Dinamo 1-1; Rapid-Dacia Unirea 0-0; Petrolul-Electroputere 1-0; Otelul-Steaua 0-1; Gloria-FC Brasov 2-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Farul	**11**	6	5	1	0	10	1
Univ. Craiova	**9**	6	4	1	1	16	7
Steaua	**9**	5	4	1	0	7	0
UT Arad	**8**	6	4	0	2	8	8
Progresul	**7**	6	3	1	2	6	7
Gloria	**6**	5	3	0	2	6	5
Dacia Unirea	**6**	6	2	2	2	5	4
Petrolul	**6**	5	2	2	1	4	3
Inter Sibiu	**6**	6	2	2	2	6	6
Univ. Cluj	**5**	6	2	1	3	9	10
Rapid	**5**	6	2	1	3	4	5
Sportul	**5**	6	2	1	3	6	8
FC Brasov	**4**	6	1	2	3	2	4
Otelul	**4**	6	2	0	4	6	9
Dinamo	**4**	5	1	2	2	3	6
Poli Timisoara	**4**	6	2	0	4	7	12
Ceahlaul	**3**	6	1	1	4	3	11
Electroputere	**2**	6	1	0	5	5	7

Scozia

7. GIORNATA
Aberdeen-Rangers 2-0
Shearer 16', Pressley aut. 34'
Celtic-Dundee Utd 1-1
McKinlay (D) 68', Creaney (C) 70'
Dundee FC-Raith Rvs 0-1
Hetherston 66'
Hearts-Kilmarnock 0-1
Skilling 31'
Partick Thistle-Motherwell 1-0
Craig 37'
St. Johnstone-Hibernian 1-3
O'Neill (H) 2', McAllister (H) 6', Wright (H) 51', Wright (S) 89'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Hibernian	**9**	7	3	3	1	9	5
Motherwell	**9**	7	4	1	2	11	8
Aberdeen	**9**	7	3	3	1	7	4
Dundee Utd	**9**	7	2	5	0	7	5
Celtic	**8**	7	2	4	1	9	6
Kilmarnock	**8**	7	3	2	2	5	4
Rangers	**7**	7	2	3	2	7	8
Hearts	**7**	7	3	1	3	5	6
St. Johnstone	**6**	7	1	4	2	7	7
Partick Thistle	**5**	7	1	3	3	6	8
Raith Rvs	**5**	7	1	3	3	7	13
Dundee FC	**2**	7	0	2	5	3	9

MARCATORI: **5 reti:** Wright (St Johnstone); **4 reti:** McGrillen (Motherwell); **3 reti:** Shearer (Aberdeen), Hateley (Rangers).

Israele

4. GIORNATA: Ironi Ashdod-Hapoel Petah Tikva 1-1; Hapoel Be'er Sheva-Maccabi Petah Tikva 3-0; Hapoel Kfar Sava-Hapoel Tel Aviv 0-3; Maccabi Haifa-Zafririm Holon 5-0; Maccabi Nathanya-Hapoel Haifa 7-1; Maccabi Tel Aviv-Maccabi Herzlia 1-0; Bnei Yehuda-Beitar Gerusalemme 3-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Maccabi Tel A.	**12**	4	4	0	0	8	1
Hapoel Be'er	**10**	4	3	1	0	10	3
Maccabi Haifa	**10**	4	3	1	0	9	2
Ironi Ashdod	**7**	4	2	1	1	4	2
Hapoel Petah	**7**	4	2	1	1	6	5
Zafririm Holon	**7**	4	2	1	1	6	8
Hapoel Tel A.	**6**	4	2	0	2	7	7
Maccabi Nath.	**4**	4	1	1	2	10	9
Maccabi Herz.	**4**	4	1	1	2	4	5
Hapoel Kfar S.	**4**	4	1	1	2	5	7
Bnei Yehuda	**4**	4	1	1	2	5	9
Beitar Gerus.	**3**	4	1	0	3	8	8
Hapoel Haifa	**1**	4	0	1	3	2	12
Maccabi Pet.	**0**	4	0	0	4	1	7

N.B.: tre punti per la vittoria.

Svizzera

COPPA

TRENTADUESIMI: Bellinzona-Kriens 1-1 dts 6-4 rig.; Urania-Sion 0-2; Friburgo-Yverdon 1-3; Soletta-Sursee 1-0; Buochs-Baden 0-4; Frauenfeld-Altstatten 2-3; Serriere-Grenchen 0-2; Fully-Stade Nyonnais 2-5; Morbio-Gossau 1-4; Dubendorf-Lugano 1-2; Red Star-Locarno 2-3; Aigle-Chênois 2-3; Tuggen-San Gallo 1-6; Echallens-Servette 1-6; Durrenast Thun-Young Boys 0-4; Munsingen-Thun 1-0; Subingen-Neuchatel Xamax 0-9; Kolliken-Lucerna 0-5; Bulach-Zurigo 1-2; Freienbach-Grasshoppers 0-2; Wyler Berna-Bienne 1-0; Saint Jean-Losanna 2-13; Central Friburgo-Bümpliz 1-2; Martigny-Rarogne 1-0 dts; Emmenbrücke-Suhr 1-4 dts; Brühl-Sciaffusa 2-3; Rorschach-Winterthur 1-3; Boudry-Delemont 0-9; Brunnen-Old Boys 1-2; Schoftland-Chiasso 1-4; Monthey-Etoile Carouge 3-2 dts; Basilea-Aarau 4-1.

Danimarca

8. GIORNATA
Ikast-OB Odense 1-0
Drazen Besek 39'
Viborg-Bröndby 2-2
Sören Fredriksen (V) 55' e 70', Thomas Thögersen (B) 56', Dan Eggen (B) 91'
Lyngby-AGF Aarhus 3-1
Gunnar Lind (A) 52', Henrik Risom (L) 56', Allan Kuhn (L) 79', Henrik Jörgensen (L) 89'
Naestved-Silkeborg 1-1
Sören Juel (N) 5', Michael Larsen (S) 67'
AaB Aalborg-Copenaghen rinviata

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Silkeborg	**12**	8	5	2	1	18	9
OB Odense	**11**	8	4	3	1	10	5
Copenaghen	**10**	7	4	2	1	11	5
AaB Aalborg	**7**	6	2	3	1	9	5
Bröndby	**7**	8	2	3	3	11	12
Lyngby	**7**	8	2	3	3	9	17
AGF Aarhus	**6**	8	2	2	4	14	14
Naestved	**6**	8	2	2	4	16	17
Ikast	**5**	8	1	3	4	11	16
Viborg	**5**	7	2	1	4	11	20

Olanda

RECUPERI
Vitesse-Heerenveen 3-0
Gillhaus 5', Helder 60', Latuheru 88'
Twente-Groningen 0-1
Chlad 74'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Ajax	**13**	7	6	1	0	16	2
Vitesse	**12**	7	6	0	1	18	3
Feyenoord	**12**	6	6	0	0	12	2
PSV	**10**	7	4	2	1	11	6
Roda JC	**10**	7	4	2	1	13	9
Heerenveen	**10**	7	4	2	1	5	4
NAC Breda	**8**	7	4	0	3	14	9
Twente	**7**	7	3	1	3	14	9
Willem II	**7**	7	3	1	3	11	9
VVV Venlo	**6**	6	3	0	3	7	8
Go Ahead E.	**5**	7	2	1	4	12	13
MVV	**5**	7	1	3	3	8	12
Sparta	**5**	7	1	3	3	4	9
RKC	**4**	7	1	2	4	6	14
Groningen	**4**	7	2	0	5	7	16
Volendam	**3**	7	1	1	5	9	17
Utrecht	**3**	7	1	1	5	7	17
Cambuur	**0**	7	0	0	7	4	19

Armenia

4. GIORNATA: Shirak-Malatia Kilikia 6-0; HMaM-Kotajk 1-0; Van-HMM FIMA 4-1; Kanaz-Banants 1-0; Ararat-Zvartnotz 1-0; Erazank-Nairit 0-0; Kasach-Cement 1-1.
5. GIORNATA: HMM FIMA-Kotajk 4-1; Zvartnotz-Kanaz 2-0; Impuls-Erazank 2-1; Nairit-Malatia Kilikia 1-0; HMaM-Nairit 3-1; Zvartnotz-Malatia Kilikia 1-1.
6. GIORNATA: Kanaz-Shirak 1-0; Zvartnotz-HMaM 0-3; HMM FIMA-Banants 1-2; Ararat-Nairit 6-1; Cement-Erazank 1-0; Kotajk-Impuls 2-3; Kasach-Van 0-7; Banants-Cement 3-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
HMaM Erevan	**10**	5	5	0	0	13	1
Ararat Erevan	**9**	5	4	1	0	16	2
Van Erevan	**8**	5	4	0	1	21	5
Banants Abov.	**8**	5	4	0	1	15	2
HMM FIMA Er.	**7**	6	3	1	2	15	8
Shirak Gyumri	**6**	4	3	0	1	13	2
Erazank Erev.	**6**	6	2	2	2	8	7
Cement Ararat	**6**	6	2	2	2	6	8
Zvartnotz E.	**5**	7	2	1	4	7	11
Kanaz Erevan	**5**	6	2	1	3	8	14
Impuls Dilizh.	**4**	5	2	0	3	8	15
Nairit Erevan	**4**	7	1	2	4	3	14
Kasach Ash.	**3**	5	1	1	3	4	16
Kotajk Abov.	**2**	6	1	0	5	5	14
Malatia Kilikia	**1**	6	0	1	5	1	24

Francia/Quattro al comando

Marsiglia e Paris SG raggiungono in testa Bordeaux e Cannes, entrambe sconfitte

PARTITA A POKER

Quello francese si sta confermando come uno dei campionati europei più interessanti, e sempre meglio giocati. Dalla coppia Bordeaux-Cannes si è passati a un poker di capolista: si sono infatti aggiunte Marsiglia e Paris SG. ● L'**Olympique**, privo di Futre sostituito da Dragan **Stojkovic**, vince il big-match della nona giornata sul Bordeaux grazie alle seconde linee. Passano in vantaggio i **Girondins** con un esterno destro di **Paille** su corta respinta di Basile Boli. Pareggia **Di Meco** con una fucilata dall'angolo sinistra dell'area, poi **Dutuel** firma il 2-1 con un preciso destro dal limite. Punteggio finale sancito da **Prunier**, che corregge di testa una punizione di Stojkovic. ● Il **Paris SG** espugna Lione con il solo Valdo a rappresentare la colonia brasiliana (Raí e Ricardo Gomes erano in Sudamerica per affrontare l'Uruguay). Dopo un gol di Amoros per i padroni di casa, annullato per fallo di mano dello stesso giocatore, **Colleter** mette goffamente di testa nella propria porta per la disperazione di Lama, inutilmente proteso ad evitare la capitolazione. Pareggia **Weah**, che da due metri riprende una ribattuta di Olmeta su tiro di Colleter. Il Lione si getta all'attacco e subisce, in apertura di ripresa, il 2-1 di **Ginola**, lanciato sul filo dell'offside. Terzo gol di **Guérin** in chiusura d'incontro con azione del medesimo tipo. ● Il **Cannes** perde l'imbattibilità a **Montpellier: Madar** fa l'1-0 per gli ospiti in contropiede, ma prima **Der Zakarian** (testa in mischia) e poi **Sanchez** ribaltano il risultato. Straordinaria la **«candid camera»** messa in scena da TF1, emittente televisiva, con la complicità di Louis Nicollin, presidente del Montpellier, e del quotidiano France Soir. Nicollin chiamava i giocatori nel proprio ufficio mostrando loro una copia del giornale, che in prima pagina riportava la notizia dell'ingaggio da parte del club di Ben Johnson, sprinter in giro per il mondo in cerca di pubblicità grazie al calcio. Immaginabili le reazioni di stupore di Barrabé e compagni... ● Il **Monaco**, che ha preso il posto dell'OM in Coppa dei Campioni, crolla a Sochaux dimostrando grande immaturità: l'olandese **Vos** (sinistro incrociato sull'uscita del portiere) e **Baudry** (botta al volo su cross del polacco Szewczyk e bella finta dello stesso Vos) gli autori dei due gol. Seconda buona prestazione del giovane portiere Stéphane Cassard nelle file del Sochaux. ● Un altro olandese Willy **Gorter**, decide Caen-Tolosa con un bel destro al volo. ● **St. Etienne** corsaro a Lilla: 2-0 con reti di **Cyprien** (destro in mezza rovesciata) e Etienne **Mendy** (che risolve una furiosa mischia in area). ● Debutto di Jean-Marc **Ferreri** per il **Martigues**: non è però sufficiente la sua presenza per evitare il crollo davanti allo **Strasburgo**. I tre gol sono di **Bouafia** (destro in corsa), **Pouliquen** (tiro da quaranta metri con il portiere fuori dai pali) e **Hasek** (destro dall'interno dell'area). ● Sesto gol per David **Zitelli** del **Metz**: è il 2-0 dopo il punto del vantaggio di Chanlot. ● L'**Auxerre** supera con il minimo punteggio il Lens: autore del gol è **Pickeu**, ben lanciato da Cocard. □

Sopra, William Prunier del Marsiglia (fotoFlashPress)

9. GIORNATA
Angers-Nantes 0-0
Metz-Le Havre 2-0
Chanlot 28', Zitelli 74'
Lione-Paris SG 1-3
Colleter (L) aut. 20', Weah (P) 21', Ginola (P) 48', Guérin (P) 90'
Auxerre-Lens 1-0
Martins 4'
Marsiglia-Bordeaux 3-1
Paille (B) 2', Di Meco (M) 48', Dutuel (M) 75', Prunier (M) 90'
Lilla-St. Etienne 0-2
Cyprien 73', Mendy 78'
Strasburgo-Martigues 3-0
Bouafia 39', Pouliquen 76', Hasek 87'
Montpellier-Cannes 2-1
Madar (C) 10', Der Zakarian (M) 17', Sanchez (M) 47'
Caen-Tolosa 1-0
Gorter 38'
Sochaux-Monaco 2-0
Vos 2', Baudry 74'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Bordeaux	**12**	9	5	2	2	13	6
Paris SG	**12**	9	5	2	2	12	7
Marsiglia	**12**	9	4	4	1	10	5
Cannes	**12**	9	4	4	1	15	12
Sochaux	**11**	9	4	3	2	11	6
Strasburgo	**11**	9	2	7	0	12	8
Auxerre	**11**	9	4	3	2	9	6
Nantes	**11**	9	3	5	1	7	4
Monaco	**10**	9	4	2	3	11	8
Caen	**10**	9	4	2	3	8	11
Metz	**9**	9	3	3	3	9	9
Martigues	**8**	9	2	4	3	10	10
St. Etienne	**8**	9	2	4	3	8	8
Lione	**8**	9	3	2	4	10	12
Montpellier	**8**	9	3	2	4	8	12
Angers	**7**	9	2	3	4	10	15
Lens	**6**	9	2	2	5	5	7
Lilla	**5**	9	0	5	4	6	11
Tolosa	**5**	9	0	5	4	3	12
Le Havre	**4**	9	0	4	5	5	13

SUPER D2

11. GIORNATA: Red Star-Bourges 2-0; Alès-Nancy 1-0; Valence-Nimes 2-1; Istres-Gueugnon 1-0; Niort-Bastia 0-1; Le Mans-Dunkerque 0-0; Rennes-Mulhouse 2-2; Nizza-St. Brieuc 0-0; Valenciennes-Charleville 0-0; Sedan-Laval 1-0; Rouen-Beauvais 1-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Bastia	**16**	11	7	2	2	17	10
Nizza	**14**	11	4	6	1	11	6
Rouen	**14**	11	6	2	3	13	10
Beauvais	**13**	11	5	3	3	18	14
Nancy	**13**	10	6	1	3	18	14
Rennes	**13**	11	5	3	3	16	13
Niort	**12**	11	5	2	4	13	10
Charleville	**12**	11	4	4	3	11	11
St. Brieuc	**12**	11	4	4	3	14	17
Dunkerque	**11**	11	2	7	2	10	9
Red Star	**10**	10	4	2	4	21	13
Bourges	**10**	11	4	2	5	13	12
Valence	**10**	11	4	2	5	11	11
Alès	**10**	11	3	4	4	12	14
Mulhouse	**10**	11	3	4	4	13	17
Laval	**9**	11	3	3	5	14	16
Nimes	**9**	11	3	3	5	13	16
Sedan	**9**	11	3	3	5	10	13
Valenciennes	**9**	11	3	3	5	12	17
Gueugnon	**9**	11	3	3	5	8	13
Le Mans	**8**	11	3	2	6	6	13
Istres	**7**	11	1	5	5	8	13

Jugoslavia

SERIE A1

5. GIORNATA: Zemun-Rad 1-0; Stella Rossa-Vojvodina 2-2; Hajduk-Radnicki Nis 3-0; Proleter-Buducnost 6-1; Napredak-Partizan 1-3.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Partizan	**9**	5	4	1	0	15	6
Vojvodina	**8**	5	3	2	0	9	4
Rad	**8**	5	4	0	1	4	1
Stella Rossa	**7**	5	3	1	1	9	5
Buducnost	**6**	5	2	2	1	7	9
Proleter	**4**	5	2	0	3	10	6
Zemun	**4**	5	2	0	3	4	7
Hajduk	**2**	5	1	0	4	5	8
Radnicki Nis	**2**	5	1	0	4	2	10
Napredak	**0**	5	0	0	5	3	12

SERIE A2

5. GIORNATA: Kikinda-Sloboda 1-1; Beograd-Radnicki N.B. 3-2; Sutjeska-Spartak 1-1; Becej-Rudar 1-0; Jastrebac-Mogren 2-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Spartak	**6**	5	2	2	1	11	4
Radnicki N.B.	**6**	5	2	2	1	8	6
Sutjeska	**6**	5	1	4	0	3	2
Beograd	**6**	5	2	2	1	7	8
Becej	**5**	5	2	1	2	7	5
Jastrebac	**5**	5	2	1	2	7	9
Kikinda	**5**	5	2	1	2	5	8
Sloboda	**4**	5	1	2	2	5	6
Mogren	**4**	5	1	2	2	6	8
Rudar	**3**	5	1	1	3	4	7

COPPA

OTTAVI DI FINALE: Proleter*-Rad 2-0; Becej*-Partizan 1-0; Mogren-Spartak* 0-1; Napredak-Kikinda* 0-1; Backa-Radnicki Nis* 0-2; Beograd*-Borac 2-1; Radnicki Novi Beograd-Zemun* 0-1; Obilic*-Stella Rossa 2-1.

Rep. Ceca

6. GIORNATA: Slovan Liberec-Banik Ostrava 0-0; Viktoria Plzen-Bohemians Praga 3-2; Česke Budejovice-Svit Zlin 1-0; Sigma Olomouc-Boby Brno 0-3; Dukla Praga-Union Cheb 1-2; Vitkovice-Olpran Drnovice 1-1; Slavia Praga-Sparta Praga 1-1; Viktoria Zizkov-Hradec Kralové 1-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Sparta Praga	**11**	6	5	1	0	20	5
Česke Budej.	**10**	6	4	2	0	8	4
Olpran Drnov.	**9**	5	4	1	0	10	3
Bohemians Pr.	**9**	6	4	1	1	12	8
Baník Ostrava	**8**	6	3	2	1	12	5
Slavia Praga	**8**	6	3	2	1	9	6
Union Cheb	**7**	6	3	1	2	8	6
Viktoria Zizkov	**6**	6	2	2	2	4	4
Svit Zlin	**5**	6	2	1	3	7	6
Boby Brno	**5**	6	2	1	3	9	11
Viktoria Plzen	**5**	6	1	3	2	6	8
Slovan Liberec	**4**	6	0	4	2	2	5
Vitkovice	**4**	6	1	2	3	6	12
Sigma Olom.	**3**	5	1	1	3	4	8
Hradec Kral.	**0**	6	0	0	6	2	12
Dukla Praga	**0**	6	0	0	6	5	21

Fär Öer

13. GIORNATA: B36 Thorshavn-VB Vagur 2-0; B71 Sandur-GI Gota 1-1; LIF Lorvik-HB Thorshavn 1-1; TB Tvoroyri-KI Klakksvik 1-1; IF Fuglafjördur-B68 Toftir 1-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
GI Gota	**18**	13	6	6	1	22	12
B71 Sandur	**17**	13	7	3	3	23	20
HB Thorshavn	**16**	13	5	6	2	23	12
B68 Toftir	**15**	13	5	5	3	25	18
KI Klakksvik	**15**	13	5	5	3	18	11
B36 Thorshavn	**15**	13	6	3	4	16	10
IF Fuglafjördur	**12**	13	5	2	6	20	26
LIF Lorvik	**9**	13	3	3	7	18	35
TB Tvoroyri	**8**	13	1	6	6	16	23
VB Vagur	**5**	13	2	1	10	14	28

Svezia

20. GIORNATA
Västra Frölunda-Helsingborgs 1-2
Henrik Larsson (H) 68', Rickard Teberio (F) 74', Jesper Ljung (H) 88'
Brage-Örgryte 2-0
Jonas Källström 32', Simon Hunt 45'
Öster Växjö-Häcken 2-3
Stefan Landberg (Ö) 15', Hans Eklund (Ö) 45', Tony Andersson (H) 64', Bosko Orovic (H) 65', Marco Lajsic (Ö) 79'
Malmö-AIK 2-0
Jörgen Ohlsson 56', Jörgen Pettersson
Norrköping-Trelleborg 3-0
Niclas Kindvall 17', Sulo Vaattovaara 73', Jan Jansson 78'
Degerfors-Örebro 1-1
Krister Ericsson (D) 84', Hlynur Stefansson (Ö) 99'
IFK Göteborg-Halmstad 2-0
Mikael Martinsson 1', Magnus Gustafsson 68'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Norrköping	**48**	20	16	0	4	50	16
IFK Göteborg	**48**	20	15	3	2	37	13
AIK	**37**	20	11	4	5	37	31
Trelleborg	**32**	20	9	5	6	34	30
Öster Växjö	**30**	20	8	6	6	36	24
Halmstad	**29**	20	8	5	7	40	31
Malmö	**27**	20	8	3	9	32	25
Helsingborgs	**25**	20	7	4	9	30	37
Västra Fröl.	**25**	20	7	4	9	24	33
Häcken	**24**	20	7	3	10	27	37
Örebro	**23**	20	7	2	11	24	29
Degerfors	**17**	20	4	5	11	26	43
Örgryte	**15**	20	3	6	11	19	32
Brage	**14**	20	4	2	14	20	55

Islanda

13. GIORNATA: IA Akranes-Fram Reykjavik 3-3; KR Reykjavik-Fylkir 1-3; Thor Akureyri-Vikingur Reykjavik 5-1; Valur Reykjavik-IBK Keflavik 0-2; FH Hafnarfjördur-IBV Vestmannaeyjar 3-1.
14. GIORNATA: IBV Vestmannaeyjar-KR Reykjavik 2-4; Fylkir-Thor Akureyri 1-0; IBK Keflavik-FH Hafnarfjördur 0-1; Fram Reykjavik-Valur Reykjavik 3-2; Vikingur Reykjavik-IA Akranes 1-3.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
IA Akranes	**37**	14	12	1	1	49	13
FH Hafnarfjö.	**30**	14	9	3	2	28	18
Fram Reyk.	**25**	14	8	1	5	36	24
IBK Keflavik	**20**	14	6	2	6	21	23
Valur Reyk.	**19**	14	6	1	7	22	19
KR Reykjavik	**19**	14	6	1	7	29	27
Thor Akureyri	**18**	14	5	3	6	15	19
Fylkir	**16**	14	5	1	8	17	28
IBV Vestmann.	**12**	14	3	3	8	18	33
Vikingur Reyk.	**5**	14	1	2	11	15	46

N.B.: tre punti per la vittoria.

MARCATORI: **14 reti:** H. Sigurdsson (Fram), T. Gudjohnson (IA); **11 reti:** O.T. Magnusson (IBK).

Irlanda del Nord

ULSTER CUP

3. TURNO: Linfield-Cliftonville 0-1; Newry Town-Ards 0-0; Coleraine-Crusaders 1-4; Omagh Town-Distillery 0-3; Ballyclare-Bangor 1-6; Carrick Rangers-Glenavon 1-5; Larne-Glentoran 0-4; Portadown-Ballymena 5-1.

Norvegia

COPPA

SEMIFINALI: Brann Bergen-Bodö/Glimt* 2-4; Strömsgodset*-Fyllingen 2-1.

N.B.: la finale si disputerà il prossimo 24 ottobre.

Portogallo

4. GIORNATA
Benfica-Farense 4-1
César Brito (B) 30', Vitor Paneira (B) 54' rig., Hassan (F) 58', João Pinto (B) 71', Rui Aguas (B) 89'
Marítimo-Beira Mar 0-2
Pusinio 34', Dino 41'
Famalicão-Estoril 1-0
Freitas 65' rig.
Sp. Braga-FC Porto rinviata
Paços Ferreira-Boavista 1-0
Rudi 48'
Salgueiros-V. Guimarães 1-0
Tozé 49'
V. Setúbal-Gil Vicente 0-2
Rui Neves 15', Amancio 19'
Belenenses-União Madeira 2-1
Gonçalves (B) 19', Beto (U) 62' rig., Guto (B) 66'
Estrela Amadora-Sporting L. 0-4
Balakov 64' rig. e 73', Juskowiak 80', Figo 82'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Sporting L.	**6**	3	3	0	0	9	3
Boavista	**6**	4	3	0	1	7	3
Beira Mar	**5**	4	2	1	1	6	2
Benfica	**5**	4	1	3	0	9	6
V. Guimarães	**5**	4	2	1	1	4	1
Gil Vicente	**5**	4	2	1	1	6	4
União Madeira	**4**	4	2	0	2	5	4
Belenenses	**4**	3	2	0	1	4	3
Paços Ferreira	**4**	4	2	0	2	4	4
Marítimo	**4**	4	2	0	2	4	5
Salgueiros	**4**	4	2	0	2	3	4
Farense	**4**	4	2	0	2	3	7
Estoril	**3**	4	1	1	2	2	3
Famalicão	**3**	4	1	1	2	1	6
FC Porto	**2**	3	0	2	1	3	4
Sp. Braga	**2**	3	0	2	1	1	2
V. Setúbal	**1**	4	0	1	3	3	7
Estrela Amad.	**1**	4	0	1	3	1	7

Bielorussia

5. GIORNATA: Dinamo 93 Minsk-Torpedo Mogilev 1-0; Shinnik Bobrujsk-Molodechno 1-2; Stroitel Staryie Dorogi-Lokomotiv Vitebsk 0-0; Vedrich Rechitsa-Shakhtjor Soligorsk 1-1; Dinamo Minsk-Gomselmash Gomel 3-2; KIM Vitebsk-Torpedo Minsk 0-1; Dnepr Mogilev-Fandok Bobrujsk 1-0; Neman Grodno-Dinamo Brest rinviata.
6. GIORNATA: Shinnik Bobrujsk-Torpedo Minsk 1-1; Gomselmash Gomel-Torpedo Mogilev 4-0; Shakhtjor Soligorsk-Dinamo Brest 1-1; Lokomotiv Vitebsk-Fandok Bobrujsk 1-2; Molodechno-Dnepr Mogilev 0-0; Stroitel Staryie Dorogi-Neman Grodno 1-1; Vedrich Rechitsa-Dinamo 93 Minsk 0-0; Dinamo Minsk-KIM Vitebsk 1-0.
7. GIORNATA: Neman Grodno-Shinnik Bobrujsk 2-1; Fandok Bobrujsk-KIM Vitebsk 1-2; Dinamo Brest-Dinamo Minsk 1-2; Torpedo Mogilev-Vedrich Rechitsa 2-1; Torpedo Minsk-Stroitel Staryie Dorogi 1-0; Gomselmash Gomel-Molodechno 1-0; Shakhtjor Soligorsk-Lokomotiv Vitebsk 1-0; Dnepr Mogilev-Dinamo 93 Minsk 0-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Dinamo 93	**12**	7	5	2	0	9	1
Dinamo Minsk	**12**	7	6	0	1	14	8
Dnepr Mogilev	**9**	7	4	1	2	9	4
KIM Vitebsk	**9**	7	4	1	2	8	4
Molodechno	**9**	7	4	1	2	8	4
Gomselmash	**7**	7	3	1	3	12	8
Vedrich	**7**	7	2	3	2	6	5
Shakhtjor	**7**	7	2	3	2	7	7
Fandok	**6**	7	2	2	3	4	5
Torpedo Mi.	**6**	7	2	2	3	5	8
Torpedo Mo.	**6**	7	2	2	3	5	9
Shinnik	**5**	7	2	1	4	6	7
Neman Grod.	**5**	6	1	3	2	3	6
Lokomotiv	**4**	7	1	2	4	2	6
Stroitel	**4**	7	1	2	4	4	13
Dinamo Brest	**2**	6	0	2	4	3	10

Colak e Ridvan fuori squadra

LA COPPIA DELLO SCANDALO

ISTANBUL. La decisione presa dal Fenerbahçe ha dell'incredibile: le stelle Ridvan Dilmen e Tanju Çolak (nella foto sopra) sono state messe fuori rosa. Un fax, firmato dal presidente Güven Sazak, è stato inviato alla stampa per far sapere che i due giocatori sono stati messi fuori squadra per motivi disciplinari. Il Fenerbahçe ha inoltre fatto conoscere che i due giocatori sono stati posti sul mercato di riparazione che inizierà il 15 ottobre. Tanju Çolak in Turchia è anche conosciuto come «l'uomo degli scandali». Sui giornali di lunedì 13 settembre c'era pubblicata una sua foto mentre usciva da una nota discoteca alle tre della mattina. Questa immagine ha indotto la direzione del club a mettere immediatamente il giocatore fuori rosa. Stessa sorte è toccata per motivi più o meno analoghi anche a Ridvan Dilmen, l'ex stella della Nazionale, accusato di scarso impegno negli allenamenti dal tecnico Holger Osieck. Ridvan ha reagito rivolgendo pesanti accuse nei confronti della dirigenza del club. A suo dire il Fenerbahçe sarebbe venuto meno agli impegni economici presi con lui, in sostanza non l'avrebbe pagato. Ma al club hanno replicato immediatamente mostrando alla stampa le copie delle ricevute dei pagamenti, per un totale di 350 milioni di lire fino ad agosto. Una cifra che nessun altro giocatore turco ha mai ricevuto. Però i tifosi si sono schierati con Ridvan. Nell'amichevole con il Manchester City, che il Fenerbahçe ha vinto 3-1, hanno protestato contro la direzione del club chiedendo la testa del presidente Güven Sazak. L'intervento della polizia ha scatenato una battaglia sulle tribune, con diversi feriti. Ma il presidente Sazak non ha avuto paura. *«L'epoca di Çolak e Ridvan al Fenerbahçe è finita»*, ha dichiarato.

Selçuk Manav

Turchia

4. GIORNATA
Karsiyaka-Trabzonspor 1-0
Bilal 76'
Ankaragücü-Galatasaray 2-4
Türkyilmaz (G) 3', Hakan (A) 11', Arif (G) 31', Götz (G) 43' rig., Agashkov (A) 84', Hakan (G) 89'
Kayserispor-Genclerbirligi 1-3
Metin (G) 12', Ali (G) 42', Mehmet (G) 76', Levent (K) 85'
Sariyer-Altay 1-0
Sercan 80'
Bursaspor-Besiktas 0-0
Zeytinburnu-Gaziantep 3-1
Kemal (Z) 14', Bolic (G) 32' rig., Ugur (Z) 36' rig., Adnan (Z) 43'
Samsunspor-Kocaelispor 3-2
Ertugrul (S) 6' e 14', Saffet (K) 19' rig., Halil Ibrahim (K) 65', Bünyamin (S) 83'
Fenerbahçe-Karabükspor 4-1
Bülent (F) 10', Oguz (F) 12' e 21', Hotic (F) 28', Hasan (K) 30'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Galatasaray	**10**	4	3	1	0	10	3
Fenerbahçe	**10**	4	3	1	0	11	6
Kocaelispor	**9**	4	3	0	1	8	6
Gaziantep	**7**	4	2	1	1	9	4
Besiktas	**7**	4	2	1	1	6	3
Genclerbirligi	**7**	4	2	1	1	7	6
Samsunspor	**7**	4	2	1	1	7	7
Trabzonspor	**5**	4	1	2	1	5	2
Ankaragücü	**4**	4	1	1	2	9	10
Sariyer	**4**	4	1	1	2	3	5
Zeytinburnu	**4**	4	1	1	2	3	5
Karsiyaka	**4**	4	1	1	2	1	4
Altay	**3**	4	1	0	3	5	7
Kayserispor	**3**	4	1	0	3	5	11
Bursaspor	**2**	4	0	2	2	3	7
Karabükspor	**2**	4	0	2	2	3	9

Spagna/Real in crisi

Dopo lo 0-4 di La Coruña, il tecnico vede la parola «fine»

FLORO APPASSITO

La disfatta del **Real Madrid** a La Coruña è il fatto più rilevante della terza giornata della Liga. Ora la squadra madridista è in piena crisi e il suo presidente Ramon Mendoza è alla ricerca di un sostituto per Benito **Floro,** che affrontava la partita del «Riazor» come ultima spiaggia. Il Real, atteso a una prova d'orgoglio, ha offerto un'immagine disastrosa, trovandosi sempre in enormi difficoltà davanti al «Superdepor», che pur lamentava le assenze delle sue due stelle brasiliane, Bebeto e Mauro Silva, impegnati con la «Seleçao». Due reti di **Claudio** — la seconda originata da un puerile errore di Hierro — e una di **Manjarin** e **Fran,** il capitano deportivista autore di una partita straordinaria, hanno sentenziato la fine di Floro. Il tecnico madridista aveva convocato Prosinecki, del tutto ignorato in occasione dell'incontro di Coppa delle Coppe con il Lugano, per poi lasciarlo in panchina. Il **Barcellona** non ha saputo approfittare del disastroso momento del suo grande rivale, cogliendo solo un pareggio a reti bianche al «San Mamés» contro l'Athletic in un confronto molto deludente. Sulla squadra catalana sembra aver pesato lo scivolone di Kiev, dove è stata sconfitta per 3-1 dalla Dinamo, compromettendo così il suo cammino in Coppa dei Campioni. Il **Valencia** ha invece confermato il suo buon momento passando a Santander sul Racing che aveva vinto le precedenti due gare. La squadra di Guus Hiddink sta dimostrando di avere le carte in regola per puntare al titolo. Colpo grosso della **Real Sociedad** di John Toshack sul campo dell'Osasuna, con reti di Bittor **Alkiza** e del portoghese **Carlos Xavier. Hugo Sanchez,** dal canto suo, ha dimostrato una volta in più che gli anni non gli impediscono di realizzare reti decisive. Con un suo gol il Rayo è andato a violare il campo del Lleida. L'**Atlético Madrid** ha prevalso sul Celta al termine di una gara dall'andamento strano. Dopo essersi portati agevolmente sul 3-0, i biancorossi madrileni hanno forse tirato troppo presto i remi in barca e nel finale hanno dovuto soffrire per evitare che si completasse la rimonta degli ospiti. Lo **Sporting,** infine, si è aggiudicato il derby asturiano con una rete di **Juanele.**

Eloy Carrasco

Sopra, Fran del Deportivo

3. GIORNATA
Lleida-Rayo Vallecano 0-1
Sánchez 64'
Tenerife-Logroñés 2-0
Pinilla 19', Latorre 21'
At. Madrid-Celta Vigo 3-2
Vizcaino (A) 24', Luis Garcia (A) 33', Kiko (A) 55', Gudelj (C) 59' rig., Losada (C) 89'
Oviedo-Sp. Gijón 0-1
Juanele 78'
La Coruña-Real Madrid 4-0
Claudio 32' e 58', Manjarin 83', Fran 90'
Valladolid-Siviglia 2-2
Suker (S) 22' e 61', Alberto (V) 45', Baraja (V) 46'
Osasuna-Real Sociedad 0-2
Alkiza 3', Carlos Xavier 11'
Saragozza-Albacete 1-1
Menendez (A) 14', Esnaider (S) 56'
Ath. Bilbao-Barcellona 0-0
Santander-Valencia 0-1
Fernando 86'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
La Coruña	**5**	3	2	1	0	6	0
Ath. Bilbao	**5**	3	2	1	0	6	2
Valencia	**5**	3	2	1	0	6	2
At. Madrid	**5**	3	2	1	0	6	4
Barcellona	**4**	3	1	2	0	3	0
Tenerife	**4**	3	2	0	1	6	4
Rayo Vallec.	**4**	3	2	0	1	5	4
Siviglia	**4**	3	1	2	0	5	4
Santander	**4**	3	2	0	1	2	1
Sp. Gijón	**4**	3	2	0	1	2	2
Valladolid	**3**	3	1	1	1	5	4
Real Sociedad	**3**	3	1	1	1	4	5
Saragozza	**2**	3	0	2	1	4	5
Celta Vigo	**2**	3	0	2	1	3	4
Real Madrid	**2**	3	1	0	2	5	8
Albacete	**2**	3	0	2	1	2	5
Oviedo	**1**	3	0	1	2	1	5
Osasuna	**1**	3	0	1	2	2	7
Lleida	**0**	3	0	0	3	1	4
Logroñés	**0**	3	0	0	3	0	4

Macedonia

1. GIORNATA: Osogovo-Makedonija 1-1; Belasica-Borec 4-1; Balkan Stokokomerc-Sileks 2-0; Sasa-Tikves 5-0; Pelister-Karaorman 6-1; Rudar-Sloga 1-0; FCU-Pobeda Vitaminka 0-1; Vardar Skopije-Ljuboten 0-0.
2. GIORNATA: Makedonija-Ljuboten 1-2; Pobeda Vitaminka-Vardar Skopije 0-1; Sloga-FCU 5-0; Karaorman-Rudar 4-3; Tikves-Pelister 2-1; Sileks-Sasa 5-0; Borec-Balkan Stokokomerc 1-1; Osogovo-Belasica 1-0.
3. GIORNATA: Belasica-Makedonija 2-0; Balkan Stokokomerc-Osogovo 4-1; Sasa-Borec 2-0; Pelister-Sileks 1-0; Rudar-Tikves 2-0; FCU-Karaorman 5-1; Vardar Skopije-Sloga 4-1; Ljuboten-Pobeda Vitaminka 1-0.
4. GIORNATA: Makedonija-Pobeda Vitaminka 1-1; Sloga-Ljuboten 0-0; Tikves-FCU 1-1; Sileks-Rudar 0-0; Borec-Pelister 1-0; Osogovo-Sasa 0-0; Belasica-Balkan Stokokomerc 1-1; Karaorman-Vardar Skopije 2-3.
5. GIORNATA: Balkan Stokokomerc-Makedonija 4-1; Sasa-Belasica 1-1; Pobeda Vitaminka-Sloga 1-1; Rudar-Borec 0-0; Ljuboten-Karaorman 3-1; FCU-Sileks 0-1; Vardar Skopije-Tikves 4-0; Pelister-Osogovo 3-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Vardar Skopije	**9**	5	4	1	0	12	3
Balkan St.	**8**	5	3	2	0	12	4
Ljuboten	**8**	5	3	2	0	6	2
Pelister	**6**	5	3	0	2	11	4
Belasica	**6**	5	2	2	1	8	4
Sasa	**6**	5	2	2	1	8	6
Rudar	**6**	5	2	2	1	6	4
Sileks	**5**	5	2	1	2	6	3
Sloga	**4**	5	1	2	2	7	6
Pobeda Vitam.	**4**	5	1	2	2	3	4
Borec	**4**	5	1	2	2	3	7
Osogovo	**4**	5	1	2	2	3	8
FCU	**3**	5	1	1	3	6	9
Tikves	**3**	5	1	1	3	3	13
Makedonija	**2**	5	0	2	3	4	10
Karaorman	**2**	5	1	0	4	9	20

Finlandia

POULE PER IL TITOLO

27. GIORNATA: Finn Pa Helsinki-Kuusysi Lahti 0-3; HJK Helsinki-TPV Tampere 1-0; RoPS Rovaniemi-Jazz Pori 0-2; MyPa Myllykoski-TPS Turku 2-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Jazz Pori	**54**	27	16	6	5	61	30
MyPa	**51**	27	15	6	6	42	27
HJK Helsinki	**48**	27	15	3	9	34	24
FinnPa	**45**	27	13	6	8	46	33
Kuusysi	**43**	27	13	4	10	38	42
TPS Tampere	**38**	27	10	8	9	36	35
RoPS Rov.	**32**	27	9	5	13	28	34
TPS Turku	**19**	27	8	5	14	28	36

N.B.: tre punti per la vittoria.

Slovacchia

6. GIORNATA: Lokomotiva Kosice-Spartak Trnava 1-1; Nitra-Slovan Bratislava 0-1; Humenné-Zilina 3-3; Banská Bystrica-FC Kosice 0-1; Inter Bratislava-Presov 4-0; Dunajská Streda-Prievidza 4-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Inter Bratisl.	**12**	6	6	0	0	22	6
Slovan Bratisl.	**11**	6	5	1	0	15	5
Dunajská Str.	**8**	6	4	0	2	14	5
FC Kosice	**6**	6	2	2	2	7	11
Humenné	**5**	6	1	3	2	9	10
Presov	**5**	6	2	1	3	7	9
Zilina	**5**	6	1	3	2	7	9
Prievidza	**5**	6	2	1	3	6	11
Nitra	**4**	6	2	0	4	5	6
Spartak Trn.	**4**	6	1	2	3	6	10
Lokomotiva K.	**4**	6	1	2	3	3	13
Banská Bystr.	**3**	6	1	1	4	5	11

Galles

6. GIORNATA: Aberystwyth-Connah's Quay 0-0; Briton Ferry-Porthmadog 3-6; Caersws-Ton Pentre 0-3; Conwy-Cwmbran Town 1-1; Ebbw Vale-Holywell 1-0; Inter Cardiff-Flint Town 2-1; Llanelli-Bangor 0-3; Llansantffraid-Haverfordwest 1-2; Maesteg Park-Newtown 0-0; Mold-Afan Lido 2-2.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Inter Cardiff	**15**	6	5	0	1	10	6
Ebbw Vale	**13**	6	4	1	1	13	6
Bangor	**12**	6	4	0	2	14	6
Aberystwyth	**11**	6	3	2	1	10	6
Ton Pentre	**11**	6	3	2	1	9	6
Cwmbran T.	**11**	6	3	2	1	6	4
Haverfordwest	**10**	6	3	1	2	7	6
Porthmadog	**9**	6	3	0	3	15	12
Holywell	**9**	6	3	0	3	11	9
Connah's Q.	**8**	6	2	2	2	11	8
Afan Lido	**8**	6	2	2	2	12	11
Maesteg Park	**8**	6	2	2	2	10	9
Conwy	**8**	6	2	2	2	9	8
Flint Town	**8**	6	2	2	2	6	10
Llansantffraid	**7**	6	2	1	3	6	6
Briton Ferry	**6**	6	1	3	2	12	15
Newtown	**5**	6	1	2	3	6	11
Caersws	**4**	6	0	4	2	5	9
Mold	**1**	6	0	1	5	10	18
Llanelli	**1**	6	0	1	5	4	20

N.B.: tre punti per la vittoria.

Eire

5. GIORNATA: Cobh Ramblers-Galway Utd 0-2; Derry City-Dundalk 1-4; Drogheda Utd-Bohemians 0-4; Limerick-Monaghan Utd 2-3; Shamrock Rvs-Cork City 3-0; Shelbourne-St. Patrick's 1-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Shelbourne	**11**	5	3	2	0	5	1
Cork City	**10**	5	3	1	1	4	3
Bohemians	**8**	5	2	2	1	7	2
Monaghan Utd	**8**	5	2	2	1	5	4
Shamrock Rvs	**7**	4	2	1	1	8	1
Dundalk	**7**	5	2	1	2	5	4
Galway Utd	**7**	5	2	1	2	6	9
Cobh Rambl.	**5**	5	1	2	2	3	5
Derry City	**4**	5	1	1	3	4	8
Drogheda Utd	**4**	5	1	1	3	3	10
St. Patrick's	**3**	4	0	3	1	2	3
Limerick	**3**	5	0	3	2	3	5

N.B.: tre punti per la vittoria.

LEAGUE CUP

2. TURNO: Derry City*-Monaghan Utd 1-0.

Slovenia

5. GIORNATA: Mura Murska Sobota-Isola 3-2; Publikum Celje-Mavrica 4-3; HIT Gorica-AM Cosmos 2-0; Zivila Naklo-Istragas Jadran 5-2; Branik Maribor-Krka Novoterm 1-1; Koper-Primorje 3-1; Olimpija Lubiana-Rudar Velenje 9-1; Optimizem Svoboda-Potrosnik Beltinci 1-2.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Mura Murska	**10**	5	5	0	0	19	4
Zivila Naklo	**9**	5	4	1	0	12	5
Olimpija Lub.	**8**	5	3	2	0	18	2
Publikum Cel.	**8**	5	3	2	0	10	5
Koper	**7**	5	2	3	0	10	4
HIT Gorica	**7**	5	3	1	1	8	5
Branik Marib.	**6**	5	2	2	1	5	3
AM Cosmos	**5**	5	2	1	2	3	7
Isola	**4**	5	1	2	2	7	8
Primorje	**3**	5	1	1	3	7	11
Istragas Jad.	**3**	5	0	3	2	3	8
Optimizem Sv.	**3**	5	1	1	3	4	10
Potrosnik Belt.	**3**	5	1	1	3	3	10
Mavrica	**2**	5	0	2	3	6	11
Krka Novot.	**1**	5	0	1	4	3	13
Rudar Velenje	**1**	5	0	1	4	4	16

Bulgaria

5. GIORNATA: CSKA Sofia-Beroe S. Zagora 3-0; Lokomotiv GO-Botev Plovdiv 0-0; Lokomotiv Plovdiv-Etar Tarnovo 2-1; Slavia Sofia-Levski Sofia 1-3; Dobrudja-Spartak Varna 2-0; Chernomorets Burgas-Shumen 3-3; Cherno More Varna-Yantra Gabrovo 3-0; Pirin Blagoevgrad-Lokomotiv Sofia 1-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Levski Sofia	**13**	5	4	1	0	11	2
CSKA Sofia	**12**	5	4	0	1	14	3
Dobrudja	**10**	5	3	1	1	12	6
Slavia Sofia	**10**	5	3	1	1	7	4
Shumen	**8**	5	2	2	1	11	8
Lokomotiv GO	**8**	5	2	2	1	7	7
Botev Plovdiv	**8**	5	2	2	1	5	5
Lokomotiv Sof.	**7**	5	2	1	2	4	4
Etar Tarnovo	**6**	5	2	0	3	11	10
Pirin Blag.	**6**	5	1	3	1	5	6
Lokomotiv Pl.	**6**	5	2	0	3	5	8
Cherno More	**5**	5	1	2	2	7	11
Chernomorets	**4**	5	1	1	3	7	8
Beroe S. Zag.	**4**	5	1	1	3	4	9
Yantra Gabr.	**3**	5	1	0	4	4	12
Spartak Varna	**1**	5	0	1	4	1	12

Albania

2. GIORNATA: Teuta-SK Tirana 2-2; Elbasani-Dinamo 1-0; Albpetrol-Beselidhja 3-0; Apolonia-Vllaznia 1-0; Flamurtari-Besa 2-1; Lushnja-Sopoti 3-0; Partizani-Laci 4-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Partizani	**4**	2	2	0	0	5	0
Flamurtari	**3**	2	1	1	0	2	1
Apolonia	**3**	2	1	1	0	1	0
Albpetrol	**2**	2	1	0	1	4	3
Lushnja	**2**	2	1	0	1	3	2
Vllaznia	**2**	2	1	0	1	3	2
Teuta	**2**	2	0	2	0	2	2
Beselidhja	**2**	2	1	0	1	2	3
Elbasani	**2**	2	1	0	1	1	2
Laci	**2**	2	1	0	1	2	4
SK Tirana	**1**	2	0	1	1	2	3
Besa	**1**	2	0	1	1	1	2
Dinamo	**1**	2	0	1	1	0	1
Sopoti	**1**	2	0	1	1	0	3

Argentina

1. GIORNATA
Boca Jrs-Estudiantes 0-0
Dep. Español-Lanús 0-0
Mandiyú-Newell's O.B. 3-1
A. Benitez (M) 50' e 75', Llop (N) 67', Caballero (M) 74'
Argentinos Jrs-Gimnasia y Tiro 0-0
Independiente-Vélez Sarsfield 1-1
Flores (V) 8', Gareca (I) 47'
San Lorenzo-Racing 1-1
Netto (S) 22' rig., Dalla Libera (R) 44' rig.
Platense-Ferrocarril 0-0
Rosario Central-Belgrano 1-1
Palma (R) 44' rig., Acuña (B) 50'
Banfield-River Plate 0-0
Gimnasia y Esgrima-Huracán 0-0

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Mandiyú	**2**	1	1	0	0	3	1
Belgrano	**1**	1	0	1	0	1	1
Independiente	**1**	1	0	1	0	1	1
Racing	**1**	1	0	1	0	1	1
Rosario Cent.	**1**	1	0	1	0	1	1
San Lorenzo	**1**	1	0	1	0	1	1
Vélez Sars.	**1**	1	0	1	0	1	1
Argentinos Jrs	**1**	1	0	1	0	0	0
Banfield	**1**	1	0	1	0	0	0
Boca Jrs	**1**	1	0	1	0	0	0
Dep. Español	**1**	1	0	1	0	0	0
Estudiantes	**1**	1	0	1	0	0	0
Ferrocarril	**1**	1	0	1	0	0	0
Gimnasia y Es.	**1**	1	0	1	0	0	0
Gimnasia y T.	**1**	1	0	1	0	0	0
Huracán	**1**	1	0	1	0	0	0
Lanús	**1**	1	0	1	0	0	0
Platense	**1**	1	0	1	0	0	0
River Plate	**1**	1	0	1	0	0	0
Newell's O.B.	**0**	1	0	0	1	1	3

Brasile

Le vacanze di Júnior sono durate poco. Gli incontri con gli amici a Copacabana, con il samba cantato sotto il sole e i generosi boccali di birra, saranno meno frequenti, d'ora in poi. Il signor Leovegildo Lins Gama Júnior, 39 anni, è stato chiamato a dirigere il Flamengo, la squadra che per tante stagioni ha guidato indossando la maglia numero cinque. *«È sempre stato il mio desiderio: fare l'allenatore dopo aver terminato l'attività agonistica. Ma non pensavo di iniziare così presto».* Infatti, dopo due sole giornate e due pareggi poco convincenti, il vecchio Evaristo de Macedo è stato invitato a farsi da parte. Il posto è stato disputato a Júnior da Paulo César Carpeggiani, altro ex di indiscutibile capacità, che oltretutto ha maggior esperienza di Leo. Ma i dirigenti hanno preferito dare ascolto ai tifosi, che considerano tuttora Júnior un simbolo. *«È la torcida più bella del mondo, spero di conquistare assieme a loro le vittorie che ho raggiunto da calciatore»*, ha raccontato. Con gli ex colleghi, dice Júnior, sarà sempre un amico: *«Ma ora debbono rispettarmi di più».* Walter Casagrande, arrivato in ritardo al secondo allenamento diretto da Júnior, non è stato risparmiato dalla giusta tiratina d'orecchi. Ma dopo sono andati a bere la solita birrettina insieme. Due parole sul campionato brasiliano, iniziato da due settimane: la formula a trentadue squadre suddivise in quattro raggruppamenti è l'ennesima di questo tormentato torneo. Come al solito, le squadre meno potenti hanno protestato riguardo al regolamento, che non è ancora definito al cento per cento. Così come il calendario, che risentirà di decine di rinvii e anticipi.

Gerardo Landulfo

Per Leo Júnior i tempi delle partite sulla sabbia di Copacabana sono terminati (fotoTamminen)

CAMPIONATO NAZIONALE

GRUPPO A

2. GIORNATA
Inter Porto Alegre-Botafogo Rio 1-0
Vladimir 27'
Bahia-Cruzeiro 1-3
Naldinho (B) 7', Marco Antonio Boiadeiro (C) 51', Roberto Gaúcho (C) 55' e 89'
Corinthians-São Paulo 1-1
Elias (C) 84', Matosas (S) 90'
Flamengo-Bragantino 1-1
Júnior Baiano (F) 55', João Santos (B) 64'
ANTICIPO 4. GIORNATA
Bragantino-Cruzeiro 1-0
Alberto 45'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Bragantino	**4**	3	1	2	0	2	1
Corinthians	**3**	2	1	1	0	3	1
São Paulo	**3**	2	1	1	0	4	3
Inter	**2**	2	1	0	1	3	3
Flamengo	**2**	2	0	2	0	2	2
Cruzeiro	**2**	3	1	0	2	3	4
Botafogo Rio	**1**	2	0	1	1	0	1
Bahia	**1**	2	0	1	1	2	4

GRUPPO B

2. GIORNATA
At. Mineiro-Santos 1-1
Valdir (A) 18', Darci (S) 30'
Guarani-Grêmio 2-2
Pingo (Gr) 30', Gilson (Gr) 31', Djalminha (Gu) 76' e 82'
Palmeiras-Sport Recife 3-0
Edmundo 72' e 84', Paulo Sérgio 89'
Fluminense-Vasco da Gama rinviata

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Palmeiras	**3**	2	1	1	0	4	1
Santos	**3**	2	1	1	0	3	1
Grêmio	**3**	2	1	1	0	5	4
Vasco	**2**	1	1	0	0	1	0
Guarani	**2**	2	0	2	0	3	3
At. Mineiro	**1**	2	0	1	1	1	2
Fluminense	**0**	1	0	0	1	2	3
Sport Recife	**0**	2	0	0	2	0	5

GRUPPO C

2. GIORNATA: Ceará-Goiás 3-1; Vitória-Fortaleza 0-0; Remo-Naútico 2-1; Santa Cruz-Paysandu 0-1.
3. GIORNATA: Paysandu-Naútico 1-1; Fortaleza-Santa Cruz 1-2; Goiás-Remo 1-2; Ceará-Vitória 0-3.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Remo	**6**	3	3	0	0	6	3
Vitória	**5**	3	2	1	0	6	0
Ceará	**4**	3	2	0	1	6	5
Naútico	**3**	3	1	1	1	4	4
Paysandu	**3**	3	1	1	1	3	3
Santa Cruz	**2**	3	1	0	2	3	4
Fortaleza	**1**	3	0	1	2	2	5
Goiás	**0**	3	0	0	3	2	8

GRUPPO D

2. GIORNATA: América Belo Horizonte-Atlético Paranaense 0-0; Criciúma-Coritiba 1-0; U. São João-Portuguesa 2-1; Paraná-Desportiva 6-1.
3. GIORNATA: Atlético Paranaense-Paraná 0-0; Portuguesa-América Belo Horizonte 1-2; Coritiba-U. São João 1-1; Criciúma-Desportiva 2-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
U. São João	**5**	3	2	1	0	6	2
América	**5**	3	2	1	0	5	2
Criciúma	**4**	3	2	0	1	5	6
Paraná	**3**	3	1	1	1	7	4
Coritiba	**3**	3	1	1	1	2	2
Portuguesa	**2**	3	1	0	2	7	6
Atlético	**2**	3	0	2	1	0	3
Desportiva	**0**	3	0	0	3	2	9

HIT *parade*

1 **Olympique MARSIGLIA**
La squadra

Nella settimana che l'ha vista spettatrice nella «sua» Coppa, tira fuori gli attributi e riguadagna la testa della classifica. Per le avversarie, si prospettano momenti duri.

2 **Eric CANTONA**
Manchester Utd

Un gol decisivo in settimana all'Honvéd in Coppa, un altro domenica all'Arsenal in campionato. Sempre più convincente, il bisbetico francese sembra aver messo la testa a posto.

3 **Kubilay TÜRKYILMAZ**
Galatasaray

Tre gol nelle ultime tre partite, Coppa dei Campioni compresa: il «turco» che non parla turco ha conquistato Istanbul in un mese scarso. Bologna rimpiange i bei tempi.

Dietro la lavagna

REAL MADRID

La sconfitta interna con il Valladolid dell'altra domenica era un campanello d'allarme che nessuno ha ascoltato. Dopo lo 0-4 col Deportivo, qualche testa dovrà essere tagliata.

Stati Uniti/È finita la regular season

I Vancouver 86ers hanno dominato la prima fase: ora i play-off li vedono ampiamente favoriti

CANADA DRY

NEW YORK. Alla loro prima apparizione nell'American Professional Soccer League i Vancouver Eighty-Sixers sono riusciti a dominare il torneo dall'inizio alla fine, senza mai trovare un rivale in grado d'impensierirli. Principale artefice di questo successo, in parte programmato a tavolino e in parte costruito sul campo con prove talvolta superlative, è stato l'allenatore Bob Lenarduzzi, al sesto anno consecutivo alla guida del Vancouver. L'ex difensore della nazionale canadese ha saputo costruire un collettivo molto unito e affiatato, che ha avuto i suoi punti di forza nella punta Mobilio, nel centrocampista di colore Valentine e nel terzino marcatore McDonald.

A ridosso del club canadese sono giunti i campioni uscenti del Colorado Foxes che, nonostante la conferma in blocco dell'organico che aveva trionfato la passata stagione e gli acquisti di alcuni elementi di prestigio tra cui l'attaccante Scott Benedetti, rivelatosi uno dei giovani più promettenti del torneo, non sono riusciti a ripetersi.

L'annata dei Foxes non è stata del tutto negativa: alle spalle degli Eighty-Sixers ci sono sempre stati loro. Fraser e compagni non possono certo lamentarsi dei risultati ottenuti finora. Toccherà al Tampa Bay Rowdies, della presidentessa Cornelia Corbett da oltre otto anni sulla poltrona dirigenziale, affrontare i Colorado Foxes negli imminenti play-offs. Quello dei Rowdies è stato un finale in crescendo dopo un avvio un po' stentato e la terza piazza in classifica può ritenersi un risultato soddisfacente. Il trascinatore dei Rowdies è stato Paul Dougherty, centrocampista offensivo molto noto nell'Apsl per aver vinto un campionato con il San Francisco Bay. Un impegno certamente non facile, ma non del tutto proibitivo in quanto nel calcio tutto è possibile, è quello che attende il Los Angeles Salsa, giunto quarto in classifica, ultima posizione utile per accedere ai play-offs dove affronterà il Vancouver Eighty-Sixers.

Il neonato team californiano, che ha appena nove mesi di vita, è andato oltre i traguardi delineati a inizio stagione. L'accoppiata Rick Davis — ex stella dei Cosmos — e Rildo Menezes — 65 presenze nella nazionale brasiliana — ha guidato la squadra con grande sagacia tattica, mascherando i limiti d'inesperienza. Fra i californiani si è messo in bella evidenza il brasiliano Paulinho, capocannoniere della regular season con 15 reti.

Fuori dai play-offs sono dunque rimaste le altre due squadre canadesi, il Montreal Impact, team gestito dal gruppo Saputo, di chiara origine italiana, e il Toronto Blizzard, club nel quale militò Roberto Bettega prima di chiudere la sua carriera agonistica, oltre al Ft. Lauderdale Strickers, vecchia gloria del calcio americano.

La più autentica sorpresa negativa è arrivata dal Montreal Impact, che dopo la preparazione precampionato effettuata in Italia, a Montecatini Terme sotto la guida di un coach esperto come Eddie Firmani, non è mai riuscito a integrarsi nel campionato americano, diverso da quello canadese. L'esperto Nicola Zanone, ex protagonista del calcio italiano, avrebbe dovuto fornire un considerevole apporto di classe ed esperienza, ma così non è stato. Il Toronto Blizzard non ha mai trovato un'accettabile continuità di rendimento.

Il Ft. Lauderdale invece ha pagato un avvio di campionato disastroso. L'arrivo di Lalo Maradona, fratello di Diego, ha dato più dinamismo e velocità a un centrocampo piuttosto incolore. L'inserimento dell'argentino nella squadra guidata dall'inglese Thomas Rogen è avvenuto solamente nella seconda parte del torneo, quando i giochi erano ormai fatti. Per il presidente Suarez, sempre più coinvolto nel suo ruolo di massimo dirigente di un club calcistico, rimane la consolazione di aver trovato un organico sul quale si può costruire, con l'innesto di alcune pedine, un team di tutto rispetto.

Giuseppe Guglielmo

VANCOUVER EIGHTY SIXERS

GLI ULTIMI RISULTATI: Los Angeles-Montreal 2-0; Ft. Lauderdale-Tampa Bay 0-2; Colorado-Montreal 4-1; Tampa Bay-Ft. Lauderdale 6-2; Vancouver-Los Angeles 3-2 agli shootout; Montreal-Colorado 0-2; Tampa Bay-Los Angeles 3-2; Toronto-Colorado 3-2 dts; Ft. Lauderdale-Los Angeles 2-1.

CLASSIFICA	P	G	V	P	F	S	B	W	L
Vancouver 86ers	**126**	24	15	9	43	35	38	2	1
Colorado Foxes	**121**	24	15	9	40	34	37	3	0
Tampa Bay Rowdies	**118**	24	12	12	53	47	44	0	1
Los Angeles Salsa	**109**	24	12	12	41	37	37	3	3
Toronto Blizzard	**96**	24	10	14	35	41	32	0	2
Ft. Lauderdale Strikers	**93**	24	9	15	39	52	35	1	3
Montreal Impact	**90**	24	11	13	28	33	26	2	1

N.B.: sei punti per la vittoria al 90' o ai supplementari, quattro punti per la vittoria ai rigori, due punti per la sconfitta ai rigori, un punto di bonus per ogni gol segnato sino a un massimo di tre.
LEGENDA: B = punti di bonus; W = partite vinte agli shoot-out; L = partite perse agli shoot-out.

Sopra a sinistra, Jean Harbor di Tampa Bay. In alto, Bob Lenarduzzi, tecnico del Vancouver, e la mezzala Valentine (fotoBorsari e Thomas)

Tutti i «Players of the week»

SETT.	GIOCATORE (CLUB)
1	«Zico» Doe (Ft. Lauderdale)
2	Ted Eck (Colorado)
3	Eddy Berdusco (Toronto)
4	Paul Wright (Los Angeles)
5	Domenic Mobilio (Vancouver)
6	Pal Dougherty (Tampa Bay)
7	Jim St Andre (Colorado)
8	Lloyd Barker (Montreal)
9	Paulinho (Los Angeles)
10	Grant Needham (Montreal)
11	Paul Wright (Los Angeles)
12	Hector Marinaro (Toronto)
13	Alex Sanchez (Ft. Lauderdale)
14	Ian Feuer (Los Angeles)
15	Amadeo Gasparini (Toronto)
16	Scott Benedetti (Colorado)
17	Fernando Aguiar (Toronto)
18	Derek Backman (Tampa Bay)
19	Scott Benedetti (Colorado)
20	Derek Backman (Tampa Bay)

La classifica dei marcatori

GIOCATORE (CLUB)	RETI
Paulinho (Los Angeles)	15
Paul Wright (Los Angeles)	13
«Zico» Doe (Ft. Lauderdale)	12
Taifour Diane (Colorado)	10
Domenic Mobilio (Vancouver)	10
Scott Benedetti (Colorado)	10
Pierre Morice (Tampa Bay)	9
Fernando Aguiar (Toronto)	9
Paul Dougherty (Tampa Bay)	8
Ted Eck (Colorado)	8
Hector Marinaro (Toronto)	7
Carlo Corazzin (Vancouver)	7
Alvin James (Ft. Lauderdale)	7
Steve Trittschuh (Tampa Bay)	7

E quella degli assist-men

GIOCATORE (CLUB)	ASSIST
Hector Marinaro (Toronto)	12
Paul Dougherty (Tampa Bay)	11
Ivor Evans (Vancouver)	8
Dale Mitchell (Vancouver)	8
Paulinho (Los Angeles)	7
Paul Wright (Los Angeles)	7
Pierre Morice (Tampa Bay)	7
Jean Harbor (Tampa Bay)	7

Verso Usa '94/Il Brasile ce la fa

Due gol di Romario scacciano i fantasmi: ora però molte cose vanno riviste

DOPO LA GRANDE PAURA

È fatta, dopo tante sofferenze. Come nel Brasile che si rispetti, tutte le scaramanzie possibili erano state messe in movimento. Persino il povero Barbosa, portiere della Seleçao del 1950 che ancor oggi è ritenuto colpevole della perdita di quel Mondiale casalingo, era stato allontanato dal ritiro della Nazionale con la motivazione: «Porta male». Amuleti di ogni genere sono entrati nel Maracanã prima del match decisivo contro l'Uruguay, uno spettro vivo a quarantatré anni di distanza, capace di rimaterializzarsi in caso di fatali distrazioni. A Carlos Alberto Parreira, per salvare il fondoschiena, bastava un pareggio qualsiasi fosse il risultato di Ecuador-Bolivia. A Ildo Maneiro, ct subentrato a Luis Cubilla per salvare la barca della «Celeste» un mese fa, era indispensabile una vittoria. Tutti gli «emigrati» possibili erano rientrati nelle rispettive formazioni, compreso quel Romario tanto discusso ma altrettanto indispensabile per far girare l'attacco auriverde. Raí, Dunga, Bebeto, Sosa, Francescoli, Fonseca: tutti insieme appassionatamente per non far svanire i rispettivi miraggi. Alla fine ha deciso proprio il figlio cattivo della compagnia, lo strepitoso attaccante del Barcellona: rompiballe finché si vuole ma sempre (o quasi) pronto all'appuntamento, soprattutto in questo avvio di stagione. Per esplodere, il Maracanã ha dovuto attendere la seconda metà della ripresa: la tattica ostruzionistica della «Celeste» (ma a che sarebbe servito uno 0-0 sapendo che la Bolivia stava vincendo in Ecuador?) stava dando fastidiosi grattacapi ai brasiliani, che per non correre inutili rischi dovevano per forza gettarsi in avanti. Quasi alla mezz'ora del secondo tempo, l'urlo liberatorio: Romario infilava di testa su cross di Bebeto quando ormai tutti tenevano le parti basse strette forte forte nelle mani. Il raddoppio del piccoletto in contropiede, dieci minuti più avanti, non significava altro che la conferma definitiva della condanna dell'Uruguay, che non saltava il rendez-vous mondiale dal 1982. Fine di una scuola? Forse, anche se le ragioni del fallimento sono molteplici: l'inarrestabile esodo dei talenti di prima, seconda e terza schiera verso l'estero (l'ultima partenza, proprio di queste ore, riguarda il centrale Kanapkis, destinazione Atlético Mineiro) e il continuo impoverimento delle formazioni di maggior lignaggio, Nacional e Peñarol su tutte. E poi, la pervicace insistenza sui moduli tradizionali (aggressività al massimo livello ma gioco lento, spesso troppo individuale e quindi più facilmente arginabile) in un calcio che è radicalmente cambiato rispetto a qualche anno fa. Non per niente, da questo girone è uscita a sorpresa la Bolivia (chi ne avesse previsto la qualificazione è pregato di portare le prove), squadra composta da attori estremamente modesti presi uno per uno ma bene organizzati dal basco Xavier Azkargorta sul piano tattico. Certo, l'altura ha dato una mano straordinaria, la precaria condizione dei brasiliani all'inizio del torneo di qualificazione anche: senza le due paperissime di Taffarel a La Paz, magari le cose sarebbero andate diversamente. Eliminatorie sudamericane chiuse, quindi: tre promosse, Colombia, Brasile e Bolivia di cui una solamente era data per favorita. L'Argentina, il 31 ottobre e il 17 novembre prossimi, dovrebbe staccare il biglietto senza patemi contro l'Australia. Le quattro protagoniste del subcontinente a Usa '94 saranno loro: clienti scomode, aduse a sconvolgere in senso positivo ma anche negativo i pronostici loro appioppati. Soprattutto la Colombia di Maturana sarà da prendere con le molle se sarà ancora quella capace di vincere 5-0 a Buenos Aires.

a. i.

Otto nazioni sono già qualificate per il Mondiale 1994: **Germania** (detentrice), **Stati Uniti** (paese organizzatore), **Grecia, Russia, Messico, Colombia, Brasile, Bolivia.**

GRUPPO B
Brasile-Uruguay 2-0
Romario 70' e 80'
Ecuador-Bolivia 1-1
Ramallo (B) 45', Noriega (E) 83'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Brasile	**12**	8	5	2	1	20	4
Bolivia	**11**	8	5	1	2	22	11
Uruguay	**10**	8	4	2	2	10	7
Ecuador	**5**	8	1	3	4	7	7
Venezuela	**2**	8	1	0	7	4	34

Qualificate per Usa '94: **Brasile** e **Bolivia**.

A fianco, Romario. Di nuovo in Nazionale dopo la cacciata per motivi disciplinari, l'attaccante del Barcellona ha trascinato il Brasile alla qualificazione per il Mondiale americano del prossimo anno

L'algerino ha dominato il mezzofondo veloce: dopo il titolo mondiale di Stoccarda sui 1500 metri, è arrivato il fantastico primato sulla distanza cara agli inglesi

DI BENE IN MIGLIO

di **Augusto Frasca**

Sei maggio 1954, pista d'Iffley Road, Università di Oxford. Alle 18.05, viene annunciato: signore e signori, ecco il risultato nella gara numero 9, il miglio. Primo il numero 41, appartenente a Roger Gilbert Bannister, dell'Amateur Athletic Association, con un tempo che costituisce il primato della riunione e di questa pista e che, se omologato, sarà il nuovo primato inglese, europeo, del Commonwealth e mondiale. Il tempo è di 3'59"4. Il giorno successivo, seduto dinanzi ad un docente della facoltà di medicina, R.G. Bannister si sentirà dire *«Lei, oggi, è più famoso che se avesse scoperto il rimedio contro il cancro, lo sa?». «Me ne rendo conto; e me ne rammarico, signore». «Vuole firmarmi un autografo, signor Bannister?» «Dopo l'esame, signore. Grazie, signore».*

Storia fin troppo inglese,

Nourredine «batte» anche Coe e Cram

Nulla più che una curiosità statistica, ma significativa. Quella che proponiamo è una classifica dei migliori di tutti i tempi nel mezzofondo veloce, calcolata sommando i primati personali sulle distanze degli 800, 1500 e miglio. Nourredine Morceli è il «vincitore»: dietro di lui, nello spazio di meno di un secondo, i britannici Sebastian Coe e Steve Cram.

	800	1500	MIGLIO	TOTALE
Morceli (Alg)	1'44"79	3'28"86	3'44"39	8'58"04
Coe (GB)	1'41"73	3'29"77	3'47"33	8'58"83
Cram (GB)	1'42"88	3'29"67	3'46"32	8'58"87
Aouita (Mar)	1'43"86	3'29"46	3'46"76	9'00"08
Ovett (GB)	1'44"09	3'30"77	3'48"40	9'03"26
Bile (Som)	1'43"60	3'30"55	3'49"40	9'03"55
P. Elliott (GB)	1'42"97	3'32"69	3'49"20	9'04"86
Walker (NZ)	1'44"90	3'32"40	3'49"08	9'06"38
Boit (Ken)	1'43"57	3'33"67	3'49"45	9'06"69
Spivey (Usa)	1'46"50	3'31"01	3'49"80	9'07"31

A fianco (fotoThomas), Nourredine Morceli con la medaglia d'oro dei 1.500 metri ai Mondiali 1993

che accadde realmente, quando Bannister divenne il primo uomo al mondo ad aver corso il miglio in meno di quattro minuti. Storia italiana, poi, quella del 5 giugno '86, quando l'Università di Pavia conferì a Bannister, professore di neurologia a Londra, Rettore del Pambroke College di Oxford, la laurea honoris causa in medicina e chirurgia. Nell'occasione, il gemellaggio fra l'università di Oxford e quella di Pavia si concluse con una gara di canottaggio sul Ticino con equipaggi di otto allievi per entrambi gli atenei. La regata fu vinta dall'armo pavese.

Serve, la storia, per introdurre un commento sommario all'impresa realizzata da Nourredine Morceli a Rieti, il 5 settembre scorso, un anno dopo il record mondiale sui 1.500, corsi in 3'28"86, sulla stessa pista. 3'44"39 sulla distanza del miglio, quasi due secondi tolti al 3'46"32 di Steve Cram (stadio Bislett di Oslo, 27 luglio '85). Impresa storica, certamente. A nostro parere, la più rilevante del 1993. Per il tempo conseguito, ma anche per la straordinaria frequenza agonistica e per le febbrili tappe che l'algerino ha bruciato su varie distanze fra luglio e agosto, allineandosi, in tale frenetica ricerca del primato, al miglior Said Aouita. Nel mese di luglio, in otto giorni, Morceli ha corso i 1.000 metri in 2'13"73, i 1.500 in 3'31"38, il miglio in 3'47"78. Ad agosto, 1.500 a Zurigo in 3'30"06; a Stoccarda, vittoria in 3'34"24 dopo due turni eliminatori; 3.000 a Montecarlo, 7'29"24; miglio a Berlino, 3'46"78. Ancora miglio a Bruxelles, 3'47"30, due giorni appena prima di Rieti. Poi, il primato. Non necessita essere grandi esperti per comprendere la qualità tecnica di tali prestazioni e l'impressionante capacità di recupero dell'atleta, per nulla corrosa da uno sfibrante calendario agonistico. Al commento, fa seguito un previsione. Quando Morceli deciderà di dedicarsi ai 5.000 metri, dovremo ritoccare sensibilmente la cronologia del record e inserire il suo nome nell'albo, prima dei keniani Ismael Kirui, Richard Chelimo, Yobes Ondieki, prima del marocchino Khalid

Sopra, due record mondiali storici. A sinistra, Luigi Beccali sui 1.500 metri (17 settembre 1933). A destra (fotoOlympia), Roger Bannister sul miglio (6 maggio 1954)

Tutti i record battuti nel 1993

Gare maschili

SPECIALITA'	ATLETA (NAZ.)	RISULTATO	DATA
MONDIALI			
Giavellotto	**Zelezny** (Cec)	95,54	6/4
10.000 m	**Chelimo** (Ken)	27'01"89	5/7
10.000 m.	**Ondieki** (Ken)	26'58"38	10/7
Alto	**Sotomayor** (Cub)	2,45	27/7
110 m. ost.	**Jackson** (GB)	12"91	20/8
4x100 m.	**Stati Uniti**	37"40	21/8
4x100 m.	**Stati Uniti**	2'54"29	22/8
Giavellotto	**Zelezny** (Cec)	95,66	29/8
Miglio	**Morceli** (Alg)	3'44"59	5/9
EUROPEI			
giavellotto	**Zelezny** (Cec)	95,54	6/4
110 m. ost.	**Jackson** (GB)	12"97	28/7
100 m.	**Christie** (GB)	9"87	15/8
110 m. ost.	**Jackson** (GB)	12"91	20/8
4x100 m.	**Gran Bretagna**	37"77	22/8
Giavellotto	**Zelezny** (Cec)	95,66	29/8
ITALIANI			
Martello	**Sgrulletti**	79,80	22/6
Decathlon	**Ranzi**	p. 7839	2-3/8
3.000 m.	**Di Napoli**	7'42"88	7/8

Gare femminili

SPECIALITA'	ATLETA (NAZ.)	RISULTATO	DATA
MONDIALI			
Triplo	**Chen** (Rus)	14,97	18/6
400 m. ost.	**Gunnell** (GB)	52"74	19/8
Triplo	**Biryukova** (Rus)	15,09	21/8
Marcia 3 km.	**Salvador** (Ita)	11'44"24	29/8
10.000 m.	**Wang** (Cin)	29'31"78	8/9
1.500 m.	**Qu** (Cin)	3'50"46	11/9
3.000 m.	**Wang** (Cin)	8'12"19	12/9
3.000 m.	**Wang** (Cin)	8'06"11	13/9
EUROPEI			
Triplo	**Chen** (Rus)	14,97	18/6
Marcia 3 km.	**Anders** (Ger)	11'52"01	27/6
400 m. ost.	**Gunnell** (GB)	52"74	19/8
Triplo	**Biryukova** (Rus)	15,09	21/8
Marcia 3 km.	**Salvador** (Ita)	11'44"24	29/8
ITALIANI			
Marcia 10 km.	**Salvador**	42'33"07	9/5
Triplo	**Capriotti**	13,75	12/6
Disco	**Maffeis**	62,54	22/6
Triplo	**Capriotti**	14,07	21/8
Triplo	**Capriotti**	14,18	21/8
Marcia 3 km.	**Salvador**	11'44"24	29/8

Skah, prima degli etiopi Hailé Gebresilasié e Fita Bayesa, prima di chiunque altro.

«Io credo in Allah. È il segreto del mio successo. È Allah che dà il talento alle genti. Io corro per 25 milioni di connazionali». Cercare la religiosità arcaica, con tutto il carico della sua retorica, di questo ragazzo di ventitrè anni, nato in una piccola località non distante da Algeri, una famiglia con sei fratelli e due sorelle, non è una operazione complessa. Morceli rinunciò nello scorso inverno ai Mondiali indoor di Toronto poiché la data coincideva con i trenta giorni del Ramadan e quindi con il dettato del Corano che stabilisce, per i credenti, la completa astensione da cibi, bevande, rapporti coniugali per tutte le ore comprese dall'aurora al tramonto. Attorno a questa fede, Nourredine ha costruito un'immagine di se stesso contemporaneamente semplice e superba, accattivante e solitaria, con il sostegno professionale tipico dei campioni del nostro tempo. Quindi, fisioterapista personale che lo segue come un'ombra; un fratello maggiore, Abderahman, in qualità di tecnico dopo essere stato dignitoso mezzofondista anni addietro con un terzo posto alle Univer-

segue

In basso, da sinistra: Junxia Wang, primatista dei 3.000 e 10.000 metri, e Yunxia Qu, detentrice del record dei 1.500, qui sul podio mondiale dei 3.000 (fotoThomas)

Dietro i record, una realtà sconosciuta

LA CINA È LONTANA

Tutto, fuorché stupore, quando poche righe d'agenzia annunciarono, in rapida successione, l'abbattimento di quattro primati mondiali da parte di atlete cinesi. Tutto, fuorché stupore, per chi aveva assistito alla furia, alla cadenza forsennata con cui le stesse atlete avevano mortificato le avversarie ai Mondiali di Stoccarda. Sarà il futuro a fornire una spiegazione tecnica, ambientale o, peggio, farmacologica, sulle prestazioni di Junxia Qu, approdata al primato dei 1.500 con 3'50"46, e di Junxia Wang, cui si deve la polverizzazione del primato dei 10 mila con 29'31"78, con l'aggiunta del bis straordinario nei tremila, 8'12"19 e 8'06"11. Così come sarà sicuramente il futuro (vicinissimo: il 31 ottobre, c'è la Coppa del Mondo di maratona a San Sebastian) a fornire un'altra prova della micidiale superiorità delle atlete orientali nelle corse di media e lunga distanza.

La Cina rientrò nell'atletica internazionale nel 1975, e la sua Nazionale scelse l'Italia e l'Olimpico per il primo incontro. E fu ancora l'Italia, nel '78, a superare i confini dello Stato cinese. Le foto di Sara Simeoni, fresca detentrice del record mondiale, che addestrava nell'alto attonite ragazzine cinesi, fecero il giro del mondo. Fino ad allora il messaggio tecnico più tangibile fu quello che pervenne in occidente una sera di novembre del '70, quando giunse notizia d'un primato mondiale battuto; l'atleta era Ni Chi Chin, la specialità il salto in alto, la città Changsha, la misura 2.29, superata al secondo tentativo: riuscito solo dopo che, tutti assieme, gli 80mila spettatori presenti avevano recitato versetti di Mao per incitare l'atleta nel nome della loro ideologia. Da allora, molta acqua è passata sotto i ponti. La prima avvisaglia, notata solo da rari osservatori, dell'avanzata cinese al femminile, prima ancora delle 14 medaglie vinte lo scorso anno nei Mondiali giovanili a Seul, si ebbe con l'affermazione di Xiuting Wang e di Huandi Zhang nel Mondiale dei 15 km a Rio de Janeiro. Era il 1989. In quell'occasione, il preparatore ebbe a dichiarare che lui, da solo, disponeva di una base di 40.000 ragazze selezionate per la corsa resistente. C'è da chiedersi se è possibile, da tale semplice dato, sostenere che queste atlete stanno emergendo perché i margini di progresso dell'atletica femminile sono ancora da definire; perché la Cina dispone d'un serbatoio naturale immenso; perché l'unica regola applicata è la disciplina; perché l'emancipazione, sociale ed economica, rappresenta una molla insopprimibile; perché tutto, Stato, Scuola e organizzazione sportiva, opera in funzione di tale emancipazione individuale e collettiva, essendo stato recuperato, a partire dal 1984, il concetto inalienabile della competitività nello sport, a lungo tenuto nella più umiliante delle condizioni (e trasmesso per qualche tempo, attraverso deliranti epigoni, pure dalle nostre parti); perché anche Pechino 2000, ossia l'ipotesi dell'assegnazione olimpica, che si decide a Montecarlo questa settimana in un clima di sospetti, interessi, colpi feroci alla trasparenza e alla deontologia, ha come risultato finale l'esplosione tecnica. È possibile. Anzi, è da crederlo fino a prova contraria. Così come mai si dubitò alla fine degli anni Settanta, quando la valanga nera del mezzofondo etiope e keniano iniziò di colpo a travolgere ogni concorrenza sui terreni di gara del mondo. È comunque augurabile che si aprano le frontiere, realmente; e che tecnici, fisiologi e farmacologi possano toccare questa nuova frontiera dello sport, facendo della curiosità conoscenza e dei sospetti merce immangiabile o cibo sano.

siadi e un quarto in Coppa del mondo con la rappresentativa africana; un manager, Amar Brahmia, inseparabile suggeritore finanziario. Nella stagione 1993, la vicenda agonistica dell'algerino s'è incrociata con una furiosa polemica nei confronti della Federazione internazionale, accusata di trascurare i diritti dei campioni. Alla vigilia dei Mondiali, Morceli comunicò la sua assenza. Poi, come noto, cambiò idea; ascoltò, prese nota delle reazioni dell'organismo sportivo, interessato in ogni senso a non farsi sfuggire i personaggi più illustri dell'assise mondiale, prese in ancor maggiore attenzione suggerimenti e indicazioni che provenivano dal suo Paese, andò infine a Stoccarda e vinse. A mani basse poiché, malgrado le dichiarazioni dello spagnolo Cacho, giunto alle sue spalle, frutto solo del dispetto e non certo dell'obiettività, Morceli non ebbe, come non ha sulla distanza, avversari.

In una infinità di occasioni ha dimostrato di vincere come fecero, in passato, pochi grandi della specialità. Come riuscì all'inimitabile Herbert Elliott nelle Olimpiadi di Roma; come riuscì nella breve, folgorante carriera, al ventenne prodigio Jim Ryun, in particolare a Los Angeles nel 1967, ultimo giro in 53"3, primato mondiale nei 1.500, trenta metri dinanzi a un atleta che si chiamava Kipchoge Keino; e come, talora, a Said Aouita. Come riuscì, infine, a Luigi Beccali nella sua vittoria olimpica del '32, con gli ultimi trecento metri trasmessi al futuro da uno storico filmato. Non appaia, tale ultimo riferimento, tributo alla retorica nazionale. Beccali fu primatista mondiale, campione olimpico, campione europeo, unico, nella storia del mezzofondo, ad aver vinto entrambi i titoli nei 1.500. Pochi giorni fa, il 17 settembre, cadeva il sessantesimo anniversario del primato mondiale sulla distanza, 3'49", Arena di Milano, 1933. Sessanta anni per tenere vivo il ricordo di uno dei più limpidi protagonisti dello sport italiano, interprete infallibile di quella specialità che molti considerano l'aristocrazia dell'atletica.

Augusto Frasca

Il 23 agosto 1973 uscì la prima classifica basata su criteri aritmetici. Un evento storico, le cui conseguenze sono ancora oggi avvertibili

VIA COL 20

Vent'anni e un mese. Tanto è passato dal 23 agosto 1973, giorno in cui l'ATP pubblicò la sua prima classifica. Fu una novità rivoluzionaria perché comportò l'ingresso del computer — e quindi dell'esattezza aritmetica — in una materia che fino a quel momento era affidata alle valutazioni degli esperti; primo fra tutti, il giornalista inglese Lance Tingay. La neonata Associazione dei giocatori, che due mesi prima si era segnalata per il clamoroso boicottaggio a Wimbledon, intervenne per mettere ordine e per fare avvertire la propria importanza. Ma non, almeno in origine, per stabilire vere e proprie graduatorie di merito. Furono gli organizzatori dei tornei, i giornalisti, il pubblico e gli sponsor a trasformare il ranking in ciò che è ora: un punto di riferimento imprescindibile per la scelta delle teste di serie, per qualunque considerazione tecnica che voglia avere un minimo di attendibilità, per l'entità dei compensi da corrispondere ai giocatori nei contratti di abbinamento e delle «garanzie» che gli organizzatori dei tornei minori versano — indipendentemente dalla prestazione — per la loro presenza. La classifica ATP è diventata l'«Auditel del tennis»: nel senso che dai suoi verdetti inappellabili dipende in buona parte un giro di miliardi vorticoso. L'unica variabile che sfugge al computer si può definire «plus-valore personaggio»: ovvero ciò per cui Jim Courier ha lungamente faticato prima di trovare sponsor «extra-settore» all'altezza del rendimento, mentre Andre Agassi riuscirebbe a conservarli, con ogni probabilità, anche ove abbandonasse il tennis per la pelota basca.

Sotto, la prima classifica ATP, datata 23 agosto 1973: il numero 1 era il rumeno Ilie Nastase; il nostro Panatta era ottavo. A fianco (fotoAnsa), Pete Sampras, leader attuale

CATEGORY

1*NASTASE, ILIE
2 ORANTES, MANUEL
3 SMITH, STAN
4 ASHE, ARTHUR
5,LAVER, ROD
6 ROSEWALL, KEN
7*NEWCOMBE, JOHN
8*PANATTA, ADRIANO

RUM X : 17.000
SP X : 8.450
USA X : 6.694
USA X : 6.278
AUS X : 5.923
AUS X : 5.385
AUS X : 5.143
IT X : 5.000

Questo plus-valore lo possedeva senz'altro anche Ilie Nastase, primo numero 1 del mondo. Ma purtroppo per lui la crescita esponenziale dei guadagni non era ancora iniziata: le sue finali a Wimbledon (1972 e 1976) gli valsero rispettivamente 3.000 e 7.000 sterline, quest'anno a Jim Courier ne sono andate 150.000; il montepremi totale della sua carriera professionistica (dal 1968 al 1985) supera di poco i due milioni di dollari, ovvero una cifra sensibilmente inferiore a quella che Pete Sampras realizzerà nel solo 1993. Il simpatico Ilie, insomma, rinuncerebbe volentieri al suo primato se potesse spostare la data di nascita vent'anni più avanti. Ma forse finirebbe con il rimpiangere un'epoca in cui il tennis era più umano e i suoi protagonisti più vicini tra loro e al pubblico. Su questo piano, la differenza tra lui e Sampras — ma anche tra i rispettivi avversari — è perfino più vistosa di quella relativa al conto in banca. Anche il tennis italiano, che nella prima classifica ATP era presente in una posizione prestigiosa (Adriano Panatta all'ottavo posto), ha cercato in qualche modo di festeggiare la ricorrenza. Diego Nargiso è approdato alla finale del torneo di Bordeaux, dove ha trovato un osso duro: Sergi Bruguera, campione del Roland Garros, che lo ha battuto 7-5 6-2. Andrea Gaudenzi, a Bucarest, ha addirittura battuto Cédric Pioline, recente finalista degli U.S. Open. Lo fa fermato in semifinale il russo Andrei Cherkasov, un tipo tignoso ed esperto. Non si tratta di risultati straordinari in assoluto, beninteso. Ma con quello che passa il convento di questi tempi, ci si può accontentare. E sperare che, almeno per quanto riguarda il ventenne Gaudenzi, rigenerato dalla cura-Muster (si allena con lo stesso coach del grintoso austriaco) dopo un esordio disastroso nel professionismo, si tratti solo dell'inizio.

Marco Strazzi

Un abisso tra la Graf e le avversarie

POS.	GIOCATORE (NAZ.)	PUNTI	TORNEI VINTI	FINALI
1. (=)	**Sampras** (Stati Uniti)	3925	6	—
2. (=)	**Courier** (Stati Uniti)	3729	5	3
3. (+1)	**Becker** (Germania)	2827	2	1
4. (+1)	**Bruguera** (Spagna)	2661	4	3
5. (—2)	**Edberg** (Svezia)	2530	1	2
6. (+1)	**Stich** (Germania)	2392	3	2
7. (+1)	**Medvedev** (Ucraina)	2267	3	1
8. (+3)	**Chang** (Stati Uniti)	2105	3	2
9. (+1)	**Krajicek** (Olanda)	2001	1	1
10. (=)	**Ivanisevic** (Croazia)	1905	—	2
(+7)	**Pioline** (Francia)	1905	—	2
12. (—3)	**Korda** (Rep. Ceca)	1872	—	1
13. (=)	**Muster** (Austria)	1864	6	1
14. (+5)	**Volkov** (Russia)	1534	1	—
15. (—9)	**Lendl** (Stati Uniti)	1509	1	2

Gli italiani: 54. Furlan, 84. Pozzi, 94. Camporese, 101. Gaudenzi, 115. Caratti.

POS.	GIOCATRICE (NAZ.)	MEDIA	TORNEI VINTI	FINALI
1. (=)	**Graf** (Germania)	376,42	8	3
2. (+1)	**Sanchez** (Spagna)	238,05	4	4
3. (+1)	**Navratilova** (Stati U.)	226,79	4	1
4. (—2)	**Seles** (Jugoslavia)	212,35	2	1
5. (+1)	**Martinez** (Spagna)	163,22	4	2
6. (—1)	**Sabatini** (Argentina)	159,79	—	3
7. (=)	**M.J. Fernandez** (Stati U.)	146,02	1	1
8. (=)	**Novotna** (Rep. Ceca)	138,56	1	1
9. (=)	**Capriati** (Stati Uniti)	123,67	1	1
10. (=)	**Huber** (Germania)	109,35	1	1
11. (+1)	**Sukova** (Rep. Ceca)	97,76	—	1
12. (+1)	**Man. Maleeva** (Svizzera)	88,74	1	—
13. (+5)	**Date** (Giappone)	76,79	1	1
14. (—3)	**Mag. Maleeva** (Bulgaria)	76,18	—	1
15. (=)	**Tauziat** (Francia)	69,33	—	—

Le italiane: 31. Cecchini, 47. Ferrando, 65. Golarsa, 79. Grossi, 80. Bonsignori.

N.B.: i dati sono aggiornati al 13 settembre. Tra parentesi la differenza rispetto alla posizione occupata il 5 luglio scorso («+» indica l'ascesa).

Auto/A Nigel il titolo della F. Indy

L'ISOLA DI MANSELL

Vincendo il Gran Premio di Nazareth, l'inglese Nigel Mansell, su Lola Ford Newman Haas, ha conquistato il titolo della Formula Indy con una prova di anticipo sulle 16 previste dal calendario. Debuttante negli Stati Uniti dopo dodici stagioni in Formula 1, il pilota britannico ha dimostrato di trovarsi particolarmente bene anche in F. Indy: ha conquistato finora cinque successi, raggiungendo quota 191 punti in classifica, con un distacco di 25 su Fittipaldi e di 55 su Tracy. Proprio i due più accreditati rivali dell'inglese avevano preso il comando della gara nello stretto circuito ovale di Nazareth, ma Mansell ha rimontato, portandosi in testa al 48. giro e chiudendo in trionfo davanti a Goodyear. Il suo passaggio alla F. Indy aveva suscitato scalpore: l'ultima stagione della sua lunga carriera in F. 1, iniziata nel 1980, era stata la più esaltante: 9 vittorie su 16 G.P., il primato assoluto, e la conquista del primo titolo iridato, dopo un'avvincente battaglia con Ayrton Senna. Adesso il team Newman-Haas, una delle più quotate scuderie del mondo, di proprietà dell'attore Paul Newman, gli ha rinnovato il contratto per altri due anni: dei circuiti europei, il «debuttante americano» Mansell ha dimostrato di non avere proprio nessuna nostalgia.

Sopra (fotoAnsa), Nigel Mansell abbraccia Paul Newman, «patron» della sua scuderia in F. Indy

● Alessandro Nannini, su Alfa Romeo, ha vinto entrambe le manche del G.P. di Hockenheim, ultima prova del campionato Superturismo tedesco. Il compagno di squadra Nicola Larini, quarto nella prima frazione e ritirato nella seconda, aveva già conquistato il titolo al termine del G.P. di Berlino, disputato sette giorni prima. La coppa costruttori è stata vinta dall'Alfa Romeo davanti alla Mercedes. □

● **Ciclismo.** Lo svizzero dell'Ariostea Pascal Richard ha vinto il Giro del Lazio, precedendo al traguardo il compagno di squadra Giorgio Furlan. Terzo Roberto Caruso.

● Maurizio Fondriest ha conquistato la piazza d'onore al Giro di Catalogna, gara vinta dal colombiano Alvaro Mejia; terzo lo spagnolo Antonio Martin, che ha preceduto Miguel Indurain.

● Gianni Bugno e Maurizio Fondriest hanno vinto il G.P. Telekom, cronometro a coppie, disputatosi sul circuito di Baden-Baden (Germania); secondi Claudio Chiappucci e Chris Boardman.

● Si correrà sabato 25 settembre la 76. edizione del Giro dell'Emilia, gara nata nel 1909, con un albo d'oro che raccoglie il meglio della storia del ciclismo: da Pavesi (vincitore della prima edizione) a Bugno, vincitore nel 1992. Anche quest'anno, al corridore che cumulerà il miglior piazzamento nel Giro dell'Emilia e nella Coppa Placci, in programma domenica 26, sarà assegnato il trofeo istituito in memoria del giornalista Ermanno Mioli, inventore dell'accoppiata che viene definita week end d'autunno.

● **Basket.** Coppa Italia. Ottavi di finale (ritorno, con l'asterisco le squadre qualificate): Buckler Bologna*-Fortitudo Bologna 101-60, Clear Cantù*-Venezia 84-76, Stefanel Trieste*-Telemarket Forlì 101-92, Recoaro Milano-Glaxo Verona* 72-88, Benetton Treviso*-Caserta 106-90, Scavolini Pesaro*-Cagiva Varese 91-73, Reggio Calabria-Bialetti Montecatini* 82-81, Kleenex Pistoia*-Auriga Trapani 90-89. Quarti di finale (andata): Kleenex-Buckler 85-83, Glaxo-Scavolini 69-60, Stefanel-Clear 102-78, Bialetti-Benetton 64-90.

● **Baseball.** Playoff, quarti, risultati delle Gare 1, 2, 3: Artimec Verona-Gaudianello Bologna 2-6, 1-13, 3-4; Macerata-Telemarket Rimini 3-4, 2-14, 2-4. Semifinali (24, 25-9; 1, 2, 3-10): Telemarket-Cariparma; Gaudianello-Nettuno. Playout, risultati delle Gare 1 e 2: Novara-Caravantours S. Marino 3-6, 6-4; Farma Parma-Riccio Caserta 4-6, 0-16.

● **Calcio femminile.** Serie A1. Risultati della 2. giornata: Agliana Imbalpaper-Lugo Zambelli 2-3; Bologna Standa-Torino 0-2; Delfino Cagliari-Fiammamonza Preca 1-3; Geas Sesto S. Giovanni-Carrara 3-2; Lazio-Pordenone Albatros 2-0; Milan Salvarani-Riva Garda 1-1; Napoli Chirico-Gravina Etna 1-1; Verona-Torres Fos 0-2. Classifica: Lazio, Torres, Lugo 4, Milan Salvarani, Gravina Etna, Fiammamonza Preca, Torino 3; Geas Sesto, Napoli 2; Carrara, Bologna, Verona, Riva 1; Agliana, Delfino, Pordenone 0.

● **Rugby.** Serie A1. Risultati della 2. giornata: Lloyd Italico Rovigo-Osama Mirano 28-13; MDP Roma-Catania 18-29; Milan-Record Casale 57-22; Panto S. Donà-Tarvisium 39-10; Benetton Treviso-Simod Padova 31-19; L'Aquila-Dublo Roma 74-9. Classifica: Benetton, L'Aquila, Milan, Lloyd, Panto, Catania 4; Simod 2; MDP, Osama, Record, Tarvisium, Dublo 0.

● **Sci.** Rok Petrovic, 27 anni, sloveno, vincitore della Coppa del Mondo di slalom nel 1986, è morto durante una immersione nel tratto di mare davanti all'isola di Korkula, in Croazia. Sceso a una quindicina di metri di profondità senza ossigeno per effettuare alcune riprese, Petrovic è stato colto da un malore. Aveva abbandonato l'attività agonistica quattro anni fa per dedicarsi allo studio degli sport all'università di Lubiana.

GUERIN SPORTIVO

DIRETTORE RESPONSABILE
MARINO BARTOLETTI
VICEDIRETTORE
MARCO MONTANARI
CAPIREDATTORI
CARLO F. CHIESA
ALFREDO M. ROSSI
INVIATO
MAURIZIO BORSARI (fotografo)
REDATTORI
MATTEO DALLA VITE
ROSSANO DONNINI
LORENZA GIULIANI
ALESSANDRO LANZARINI (caposervizio)
MATTEO MARANI
MARCO STRAZZI
LUCIA VOLTAN
GRAFICI
GIANNI CASTELLANI,
PIERO PANDOLFI, LUIGI RAIMONDI
SEGRETERIA
ELENA GRAZIOSI
ARCHIVIO
GIUSEPPE RIMONDI
COLLABORATORI
Guido Prestisimone,
Giuliano Rossetti, Francesca Sanipoli
RUBRICHE
Adalberto Bortolotti, Gianni De Felice,
Rino Tommasi, Giorgio Tosatti
HANNO SCRITTO IN QUESTO NUMERO
Orio Bartoli, Carlo Caliceti, Milva Cerveni, Augusto Frasca, Elio Domeniconi, Roberto Gotta, Gianluca Grassi, Franco Montorro, Gianni Nascetti, Nicola Nucci, Filippo Ricci, Adalberto Scemma, Gaetano Sconzo.

DALL'ESTERO Pino Montagna, Walter Morandell, Bruno Govers, Efrem Efremov, Vlastimil Kotrba, Takis Kontras, Sandro Giudici, Sean Creedon, Renzo Porceddu, Bruno Monticone, Don Aldridge, Phil Gordon, Luciano Zinelli, Fabio Sfiligoi, Carlo Camenzuli, Arild Sandven, Tullio Pani, Stefan Bielanski, Manuel Martins de Sá, Radu Timofte, Gil Carrasco, Franco Molinari, Massimo Zighetti, Romano Pezzani, Reha Erus, Tamas Denes, Antonio Felici, Vinko Sale, Oreste Bomben, Marcelo Larraquy, Keyvan Antonio Heydari, Raul Tavani, Paolo Rajo, Marco Zunino, Gerardo Landulfo, Giuseppe Guglielmo, Selçuk Manav, Flavio Forlani, André Heinen, Nadav Yaacobi, Massimo Morales, Ricardo Setyon

IL NOSTRO INDIRIZZO - Via del Lavoro, 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bologna). Telefono (051) 6227111 -Telex 523022 Guerin / 510212 Sprint - Telefax (051) 625.76.27 -Telefono dei lettori (051) 6227214 (interno 214)

ABBONAMENTI (52 numeri): Italia annuale L. 140.000, semestrale L. 75.000. - **ESTERO:** via terra mare L. 200.000, via aerea: Europa e bac. Mediterraneo L. 260.000; Africa L. 340.000, Asia Usa L. 370.000; Oceania L. 470.000 **ARRETRATI:** L. 7000.
PAGAMENTI: a) a mezzo vaglia postale - b) a mezzo assegno bancario - c) c/c postale n. 244400 da intestare a: Conti Editore - Via del Lavoro 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bo).
PUBBLICITÀ: Concessionaria esclusiva SIPRA - Via Bertola 34 - Torino tel. 011/5753. Fax 011/5576321. Una pagina in bianco e nero L. 13.000.000. A quattro colori L. 17.000.000.

GUERIN SPORTIVO - Registrazione Tribunale di Bologna n. 4395 del 27-2-1975 - Proprietà e gestione: «Conti Editore spa» - Concessionario esclusivo per la diffusione: PARRINI & C S.R.L. - Piazza Colonna, 361 - 00187 Roma - tel. (06) 6840731 - Telefax (06) 6840697 - Telex 626169 - distributore per l'estero: Agenzia Italiana di Esportazione S.p.A. - Messaggerie Internazionali, via Gadames, 89 - 20151 Milano -Fax 02-38.00.72.79 - Fotocomposizione e stampa: Poligrafici il Borgo - 40068 Bologna - San Lazzaro - Tel. (051) 6257018. Fotolito: Zincografica Felsinea, via San Pier Tommaso 18/G 40139 Bologna -Tel. 051/49.22.50 - Fax 051/54.11.82

ALL'ESTERO il Guerin Sportivo è venduto in: **Australia, Austria, Belgio, Canada, Danimarca, Francia, Germania, Inghilterra, Jugoslavia, Lussemburgo, Malta, Olanda, Principato di Monaco, Spagna, Stati Uniti, Sud Africa, Svizzera.**

Articoli, foto e disegni non richiesti, anche se non pubblicati, non si restituiscono.

TIEMPO DI MÖLLER

Andy Möller, attaccante della Nazionale Tedesca e della Juventus F. C., gioca e segna con NIKE Tiempo Premier, 275 grammi di sensibilità e flessibilità in morbidissima pelle, con manicotto interno Dynamic-Fit™ e posizionamento esterno dei tacchetti per una migliore trazione, una maggiore stabilità e per aggredire il terreno con più grinta... JUST DO IT.

NIKE

Per ulteriori informazioni: NIKE ITALY s.r.l. Via dell'Aeronautica, 22 - 42100 Reggio Emilia - Tel. 0522/929911

Foto: Fabio Ramani

C.M.& B Communications